

## INDICE DEI PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

ANALISI DEI PROCESSI E FORME DI INTEGRAZIONE ECONOMICA .....	5
ANALISI DI BILANCIO .....	6
ANALISI DI MERCATO .....	8
APPLICAZIONI DI ECONOMIA INTERNAZIONALE .....	9
BILANCIO CIVILISTICO .....	11
BILANCIO CONSOLIDATO .....	12
BILANCIO SOCIALE .....	14
BUSINESS PLAN.....	16
COMMERCIO E GLOBALIZZAZIONE .....	17
COMPORAMENTO ORGANIZZATIVO.....	19
CONCORRENZA, ANTITRUST, REGOLAMENTAZIONE .....	21
CONTRATTI DI FINANZIAMENTO.....	22
CONTROLLO DI GESTIONE E SISTEMI INFORMATIVI .....	24
CONTROLLO STRATEGICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....	27
CULTURE NAZIONALI E RELAZIONI ECONOMICHE TRA PAESI.....	29
DALLA MECCANIZZAZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE .....	30
DIRITTO AMMINISTRATIVO.....	31
DIRITTO COMMERCIALE (A-L).....	33
DIRITTO COMMERCIALE (M-Z) .....	34
DIRITTO COMMERCIALE (A-L).....	35
DIRITTO COMMERCIALE (M-Z) .....	36
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO .....	38
DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO.....	39
DIRITTO DEI CONTRATTI.....	41
DIRITTO DEI CONTRATTI DI OUTSOURCING.....	43
DIRITTO DEI CONTRATTI INTERNAZIONALI .....	44
DIRITTO DEL LAVORO .....	46
DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI.....	47
DIRITTO DELLE RISORSE UMANE .....	49
DIRITTO DELLE SOCIETÀ .....	50
DIRITTO DELL'ECONOMIA .....	51
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.....	53
DIRITTO FALLIMENTARE .....	55
DIRITTO INDUSTRIALE .....	56
DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA .....	57
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA.....	58
DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI.....	60
DIRITTO TRIBUTARIO .....	62
DIRITTO TRIBUTARIO (FISCALITÀ DI IMPRESA).....	65
ECONOMETRIA .....	70
ECONOMIA AGRARIA.....	71
ECONOMIA AZIENDALE (A-E).....	74
ECONOMIA AZIENDALE (F-O).....	77
ECONOMIA AZIENDALE (P-Z) .....	81
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – ATTIVITÀ FINANZIARIE (M2).....	84
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – SISTEMA FINANZIARIO (M1) (A-L) .....	86
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – SISTEMA FINANZIARIO (M1) (M-Z) .....	88
ECONOMIA DEL LAVORO .....	89
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE.....	91
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE (PROGREDITO) .....	92
ECONOMIA DEL TERRITORIO .....	94
ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE E DEL TERZO SETTORE .....	96
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO.....	98
ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (Gestione dei servizi pubblici) .....	100
ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA .....	102
ECONOMIA DI GENERE .....	104
ECONOMIA E GESTIONE DEL PERSONALE .....	105
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI – MARKETING DELLE IMPRESE DI DISTRIBUZIONE (M2) .....	107

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI – STRUTTURE E FORME DISTRIBUTIVE (M1)	108
ECONOMIA E ISTITUZIONI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI (A-L)	110
ECONOMIA E ISTITUZIONI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI (M-Z)	113
ECONOMIA INDUSTRIALE	115
ECONOMIA INDUSTRIALE – SPECIALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI DELLE IMPRESE (M2)	116
ECONOMIA INTERNAZIONALE E MERCATI EMERGENTI	118
ECONOMIA INTERNAZIONALE E NUOVI MERCATI I	120
ECONOMIA INTERNAZIONALE E NUOVI MERCATI II	121
ECONOMIA MONETARIA	123
ECONOMIA PUBBLICA	125
EFFETTI MICROECONOMICI DELLE POLITICHE	126
EFFETTI REDISTRIBUTIVI DELLE POLITICHE PUBBLICHE	128
FEDERALISMO FISCALE	129
FINANZA AZIENDALE – ANALISI FINANZIARIA (A-L) (M1)	131
FINANZA AZIENDALE – ANALISI FINANZIARIA (M-Z) (M1)	133
FINANZA AZIENDALE – CAPITAL BUDGETING (M2)	134
FINANZA AZIENDALE (PROGREDITO) – DECISIONI FINANZIARIE E CREAZIONE DI VALORE (M2)	135
FINANZA AZIENDALE (PROGREDITO) – LE ANALISI PER LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (M1)	136
FINANZA INTERNAZIONALE – GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO (M2)	137
FINANZA INTERNAZIONALE – SISTEMA DEI CAMBI (M1)	139
FINANZA INTERNAZIONALE (PROGREDITO)	140
FINANZIAMENTI D'AZIENDA	142
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	143
INFORMATICA (A-L)	145
INFORMATICA (M-Z)	147
INFORMATICA (A-L)	150
INFORMATICA (M-Z)	152
INFORMATICA DEL LAVORO I	154
INFORMATICA DEL LAVORO II	157
INNOVAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	159
INTEGRAZIONE EUROPEA E POLITICHE COMUNITARIE	160
INTRODUZIONE ALL'ECONOMETRIA	162
INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (A-L)	163
INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (M-Z)	165
INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (A-L)	167
INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (M-Z)	169
INTRODUZIONE ALLA MICROECONOMIA (A-E)	171
INTRODUZIONE ALLE MICROECONOMIA (F-O)	174
INTRODUZIONE ALLA MICROECONOMIA (P-Z)	177
INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE E APPLICAZIONI PER LA FINANZA – PRODOTTI DERIVATI (M2)	180
INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE E APPLICAZIONI PER LA FINANZA – TITOLI AZIONARI E OBBLIGAZIONARI (M1)	182
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (A-E)	183
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (F-O)	185
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (P-Z)	187
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (A-E)	189
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (F-O)	192
ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (P-Z)	195
ISTITUZIONI E MERCATI FINANZIARI	199
LABORATORIO DI ANALISI DEI PAESI E DEI MERCATI	200
LINGUA FRANCESE	201
LINGUA FRANCESE I	203
LINGUA FRANCESE II	205
LINGUA FRANCESE III	207
LINGUA INGLESE	209
LINGUA INGLESE I	213
LINGUA INGLESE II	216
LINGUA INGLESE III	217
LINGUA INGLESE IV	219
LINGUA SPAGNOLA	221

LINGUA SPAGNOLA I .....	222
LINGUA SPAGNOLA II .....	223
LINGUA SPAGNOLA III .....	225
LINGUA TEDESCA.....	226
LINGUA TEDESCA I.....	227
LINGUA TEDESCA II.....	229
LINGUA TEDESCA III.....	230
LOGISTICA.....	232
MACROECONOMIA .....	234
MACROECONOMIA (PROGREDITO).....	235
MARKETING – MARKETING OPERATIVO (M2).....	237
MARKETING – MARKETING STRATEGICO (M1) (A-L).....	238
MARKETING – MARKETING STRATEGICO (M1) (M-Z).....	240
MARKETING DEI BENI DI CONSUMO .....	242
MARKETING DEI BENI INDUSTRIALI .....	244
MARKETING INTERNAZIONALE.....	245
MARKETING INTERNAZIONALE – STRATEGIE DI ENTRATA (M1).....	246
MARKETING INTERNAZIONALE – MARKETING MIX INTERNAZIONALE (M2) .....	248
MARKETING OPERATIVO (M2) (A-L).....	250
MARKETING OPERATIVO (M2) (M-Z).....	252
MARKETING STRATEGICO (M1) (A-L) .....	253
MARKETING STRATEGICO (M1) (M-Z).....	255
MATEMATICA (A-L).....	256
MATEMATICA (M-Z).....	258
MATEMATICA FINANZIARIA (A-L) .....	259
MATEMATICA FINANZIARIA (M-Z).....	260
MATEMATICA PER L'ECONOMIA .....	262
MERCEOLOGIA .....	263
METODI COMPUTAZIONALI NELLA FINANZA .....	264
METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA – MODELLI LINEARI (M1).....	265
METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA – OTTIMIZZAZIONE DINAMICA (M2).....	266
METODI QUANTITATIVI (A-L) .....	267
METODI QUANTITATIVI (M-Z) .....	269
METODI STATISTICI – ANALISI DEI DATI .....	271
METODI STATISTICI – PROBABILITÀ E INFERENZA.....	273
METODI STATISTICI PER LA VALUTAZIONE .....	274
METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO (M1) (A-L).....	276
METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO (M1) (M-Z).....	277
METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO DEGLI ENTI PUBBLICI (M2).....	279
MICROECONOMIA.....	280
MICROECONOMIA (PROGREDITO) .....	282
MODELLI ORGANIZZATIVI DI IMPRESA.....	283
MODELLI PER GLI INVESTIMENTI FINANZIARI – PRODOTTI DERIVATI (M2).....	285
MODELLI PER GLI INVESTIMENTI FINANZIARI – TEORIA DI PORTAFOGLIO (M1) .....	286
NASCITA, SVILUPPO E AGGREGAZIONE DI IMPRESE.....	288
OFFERTA E FINANZIAMENTO DEI SERVIZI LOCALI .....	289
OPERAZIONI STRAORDINARIE DI IMPRESA.....	291
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO (M2) (A-L) .....	293
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO (M2) (M-Z).....	294
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – FORME ORGANIZZATIVE (M1) (A-L).....	295
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – FORME ORGANIZZATIVE (M1) (M-Z).....	297
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI .....	298
POLITICHE DEL LAVORO.....	301
POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO A.....	302
POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO B.....	304
POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO C.....	305
POLITICHE ECONOMICHE E AMBIENTE COMPETITIVO.....	306
POLITICHE REGIONALI .....	307
PRINCIPI E METODI DI VALUTAZIONE .....	308
PRIVATE BANKING – ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO .....	311
PRIVATE BANKING – GESTIONE PATRIMONI.....	313
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO – BUDGETING (M2) .....	314

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO – CONTABILITÀ E CONTROLLO DEI COSTI (M1).....	316
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AZIENDE PUBBLICHE.....	318
PSICOLOGIA DELLA FINANZA.....	319
REVISIONE AZIENDALE.....	321
RISK MANAGEMENT – MISURAZIONE E CONTROLLO.....	323
RISK MANAGEMENT – STRUMENTI E TECNICHE.....	324
RISPARMIO E SCELTE FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	326
SCENARI MACROFINANZIARI – MACROINDICATORI DI RISCHIO FINANZIARIO (M2).....	327
SCENARI MACROFINANZIARI – SISTEMI ECONOMICO-FINANZIARI COMPARATI (M1).....	329
SCIENZA DELLE FINANZE (A-E).....	330
SCIENZA DELLE FINANZE (F-O).....	332
SCIENZA DELLE FINANZE (P-Z).....	334
SISTEMI DI WELFARE.....	336
SISTEMI INFORMATIVI D'AZIENDA.....	338
SISTEMI INFORMATIVI D'AZIENDA (PROGREDITO).....	340
SISTEMI PUBBLICI TERRITORIALI.....	341
SISTEMI TERRITORIALI E SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ.....	343
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI DECISIONALI.....	344
SOCIOLOGIA DEL LAVORO.....	345
SOCIOLOGIA GENERALE.....	347
STATISTICA (A-L).....	348
STATISTICA (M-Z).....	350
STORIA DEL LAVORO.....	352
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO.....	353
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO (PROGREDITO).....	355
STORIA DELLA GLOBALIZZAZIONE.....	356
STORIA ECONOMICA (A-E).....	357
STORIA ECONOMICA (F-O).....	359
STORIA ECONOMICA (P-Z).....	360
STORIA ECONOMICA DEL DOPOGUERRA.....	362
STORIA ECONOMICA E POLITICA DELLA UE.....	363
STRATEGIE DI IMPRESA – STRATEGIE DI BUSINESS.....	364
STRATEGIE DI IMPRESA – STRATEGIE DI CORPORATE.....	366
STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE – FORME CONTRATTUALI E ACCORDI INTERNAZIONALI (M1).....	367
STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE – STRATEGIE DI INVESTIMENTO DIRETTO ALL'ESTERO (M2).....	368
STRATEGIE, ORGANIZZAZIONE E MERCATI.....	370
SVILUPPO UMANO.....	371
TASSAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	373
TECNICHE DI FINANZIAMENTO – FINANZIAMENTI DI MERCATO (M2).....	375
TECNICHE DI FINANZIAMENTO – INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA (M1).....	375
TEMI SPECIALI DI BILANCIO.....	377
TEORIE E POLITICHE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE.....	378
TRADE MARKETING – ACCORDI VERTICALI DI MARKETING E SISTEMI DISTRIBUTIVI INTERNAZIONALI (M2).....	379
TRADE MARKETING – MARKETING E RETI DI VENDITA (M1).....	381
VALUTAZIONE DI AZIENDA – INTRODUZIONE AI CRITERI DI VALUTAZIONE (M1).....	383
VALUTAZIONE DI AZIENDA – PARADIGMI VALUTATIVI DI MERCATO FINANZIARIO (M2).....	384

## ANALISI DEI PROCESSI E FORME DI INTEGRAZIONE ECONOMICA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

### Docente

Enrico Giovannetti

### Obiettivo del corso

La produzione come processo: economie di scala, di scopo e forme d'integrazione (verticale, laterale, per contratto); gli aspetti tecnici e contrattuali delle scelte organizzative.

La dimensione delle imprese e la struttura dei settori produttivi: divisibilità dei processi, nati-mortalità e divisione sociale del lavoro.

L'innovazione come variazione del livello di integrazione.

Le virtù dei commons: risultanti dell'azione congiunta e/o strategica delle unità economiche (cooperazione, competizione e azione istituzionale).

Introduzione alla teoria della localizzazione.

### Didattica

Le 32 ore del corso saranno distribuite in relazione alla discussione degli argomenti indicati.

Saranno presentati casi di studio tratti dal tessuto economico locale.

### Modalità di valutazione

Prova scritta sui temi del corso in cui sarà richiesta la comprensione dei concetti chiave, la conoscenza dei modelli teorici nella loro forma grafica, la capacità di sintesi dei punti economicamente rilevanti nei casi di studio presentati.

### Testi

Il corso si propone una rilettura critica e operativa dei principali testi di base già adottati nei corsi di microeconomia, economia aziendale e industriale svolti nei corsi di laurea delle facoltà d'economia.

Esempi di testo da analizzare:

G. Airoldi, G. Brunetti, V. Coda, Economia aziendale, Il Mulino, Bologna (ABC)

G. Azzone, Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo, Etas Libri (A)

A. Grandori, Organizzazione e comportamento economico, Il Mulino, Bologna, 1999 (G)

G. Mankiw Principi di Economia, Zanichelli, Bologna, 1999 (M)

A. Tullio, Analisi dei costi e Contabilità Industriale, IPSOA (T)

D. Carlton, J. Perloff, Organizzazione Industriale McGraw-Hill, Milano, 1997 (C&P)

### Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.

Sono previsti interventi di esperti e testimoni privilegiati.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Processi produttivi	Concetto di processo, Funzione di produzione e Tipologie dei fattori produttivi.		Testi utilizzati nei corsi seguiti Dispense	6	10
I costi di produzione	Concetti di costo. Le istituzioni contrattuali e i costi transattivi. Costi fissi, costi variabili e costi "evitabili". I costi e la definizione del "periodo" economico	Il processo di produzione del Parmigiano Reggiano vs. il processo di produzione del Grana Padano	Esempi: Cap 13° (M) Cap.3° (C&P)	6	10

Dal processo di produzione all'impresa	I modelli di base d'aggregazione dei processi. Integrazione ed economie di scala. I processi non integrabili. La distribuzione delle imprese per dimensione.	Casi di studio settoriali: agroindustria, trasporti, servizi, spettacolo	Cap. 3° e 13° (C&P)	6	10
Le ipotesi di concorrenza e comportamento delle imprese	Le ipotesi standard del modello di concorrenza. La determinazione dell'equilibrio in un settore: "breve" e "lungo" periodo. Efficienza economica e Benessere. Entrata e uscita delle imprese. I limiti del modello di concorrenza: le esternalità	Analisi dei dati relativi alla distribuzione delle imprese per classe di dimensione nei settori dell'economia italiana Breve rassegna dei risultati della letteratura più recente sulla natimortalità	Cap. 14° (M)	6	10
Unità di analisi aggregate: settori, filiere, clusters	Il ruolo teorico e operativo dei diversi concetti	Analisi di alcuni contributi della letteratura recente	Atti del convegno in onore di Brusco	4	8
Innovazione come modificazione delle forme di integrazione	Il coordinamento tra imprese: forme contrattuali, accordi cooperativi, istituzioni.	Interventi di testimoni privilegiati		4	8

## ANALISI DI BILANCIO

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

### Docente

Stefano Montanari  
Alessandro Tullio  
Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti teorici e metodologici che possono consentire agli studenti di sviluppare una preparazione specifica nel campo dell'analisi di bilancio sia nell'ottica interna aziendale, finalizzata alle attività di gestione amministrativa finanziaria, sia nell'ottica esterna di valutazione del rischio commerciale o finanziario che di valutazione ai fini della negoziazione.

### Didattica

Per favorire la comprensione dei temi trattati e rendere operativo il corso la didattica, che prevede un totale di 32 ore, si divide in una parte teorica ed una parte pratica articolata in:

- esercitazioni - analisi dei casi aziendali
- testimonianze aziendali

Lo studente è vivamente incoraggiato a seguire tutto il corso, in quanto è previsto un suo coinvolgimento

diretto sia nella parte teorica che in quella pratica.

### Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento avverrà con una prova scritta alla fine del corso.

Durante il corso potranno essere presentati anche dei lavori monografici che integreranno la valutazione complessiva.

### Testi

Dall' Analisi di Bilancio al Budget di A. Tullio, Ipsoa Editore anno 2004

### Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
	Introduzione Analisi di bilancio; Analisi quantitative: consuntive e prospettive. Il ruolo del controller.		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" I° e II° Capitolo	2	
	Gli strumenti del responsabile del controllo di gestione e l'evoluzione dei sistemi di programmazione e controllo		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" I° e II° Capitolo	2	
	Il passaggio dal bilancio ufficiale al bilancio interno. I principi del bilancio interno.		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" III° Capitolo	2	
	RICLASSIFICAZIONE CONTO ECONOMICO: criteri di riclassificazione. Il Conto Economico a Margine di Contribuzione.		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" III° Capitolo	2	
	Il Conto Economico riclassificato A Costo del Venduto e a Valore Aggiunto.		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" III° Capitolo	2	
	ESERCITAZIONE Riclassificazione del Conto Economico di società manifatturiera.		Dispense e Aula	2	
	RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE: criterio della liquidabilità e dell'esigibilità.		Tullio: Dall'Analisi di Bilancio al Budget" III° Capitolo	2	
	ESERCITAZIONE Riclassificazione dello Stato Patrimoniale di società manifatturiera.		Dispense e Aula	2	

	Gli Indici di bilancio: quozienti di redditività, solidità e liquidità. Indici del ciclo finanziario.		Tullio: "Dall'Analisi di Bilancio al Budegt" III° Capitolo	2	
	ESERCITAZIONE Determinazione e lettura di indici di bilancio di società manifatturiera.		Dispense e Aula	2	
	FLUSSI FINANZIARI: Finalità / aspetti definatori del Rendiconto Finanziario. Metodi diretti ed indiretti.		Tullio: "Dall'Analisi di Bilancio al Budegt" III° Capitolo	2	
	I flussi monetari della gestione corrente. I Fabbisogni e le coperture finanziarie		Tullio: "Dall'Analisi di Bilancio al Budegt" III° Capitolo	2	
	ESERCITAZIONE L'analisi Fonti/Impieghi.		Dispense e Aula	2	
	L'Analisi del Bilancio nell'ottica degli accordi di Basilea 2.		Tullio: "Dall'Analisi di Bilancio al Budegt" IV° Capitolo	2	
	Gli effetti di Basilea 2 sulle imprese.		Tullio: "Dall'Analisi di Bilancio al Budegt" IV° Capitolo	2	
	L'Analisi di bilancio in aziende multinazionali.		Dispense	2	

## ANALISI DI MERCATO

### Corsi di studio

Economia aziendale

anno

3

crediti

4

### Docente

Attilio Ponti Sgargi

### Obiettivo del corso

Fornire le basi metodologiche ed applicative ai fini della descrizione ed interpretazione quantitativa di fenomeni di marketing.

### Didattica

Gli argomenti vengono indicati come nella scheda di struttura del corso.

A partire dalla terza settimana del corso verranno effettuate applicazioni informatiche in laboratorio con il linguaggio SPSS.

Gli aspetti teorici del corso vengono corredate da esemplificazioni.



**Modalità di valutazione**

Le valutazioni verranno effettuate in forma orale alla fine del corso.

**Testi**

P.M. Chisnall, Le ricerche di marketing, Mc Graw Hill, Milano, 1990.

De Luca A., Le applicazioni di metodi statistici nelle analisi di mercato, Angeli, Milano 1995.

Brasini S., Tassinari, M. Freo, F. Tassinari G., Statistica aziendale e analisi di mercato, il Mulino, Bologna, 2002.

Molteni G. e Troilo c. (a cura di) Ricerche di Marketing, mc Graw-Hill, Milano, 2003.

**Materiale didattico integrativo**

Dispense a cura del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Aspetti introduttivi	Il ruolo delle ricerche di marketing. Indicatori di mercato. Strumenti informativi. Il disegno di ricerca nelle indagini di mercato.	Quote di mercato e loro componenti. Le misurazioni nei fenomeni di mercato.	Dispense Molteni, Troilo	8	16
Campi di indagine	Gli studi relativi ai consumi. La segmentazione del mercato e concetti relativi	Variabili di segmentazione. Market segmentation	Dispense; Brasini, Tassinari	8	16
Strumenti di analisi	L'impiego delle tecniche multivariate nelle indagini di mercato.	Tecniche di raggruppamento, Componenti principali, Applicazioni SPSS	De Luca Molteni, Troilo	8	16
Le tecniche campionarie nell'analisi di mercato	Il campione e la logica del campionamento. Le principali tecniche utilizzate e la verifica dei risultati	Stratificazione campionaria, Analisi delle frequenze, Significatività dei risultati	Chisnall; Dispense	8	16

**APPLICAZIONI DI ECONOMIA INTERNAZIONALE**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia	2	4

**Docente**

Marina Giovanna Murat

**Obiettivo del corso**

Il corso ha l'obiettivo di estendere le nozioni di vantaggio comparato acquisite nella laurea triennale a temi di commercio internazionale e di globalizzazione.

Considera i rendimenti di scala ed esterni nella produzione, gli scambi intra-industriali, la crescita e i movimenti di capitali e di persone. Inoltre, mette a fuoco il fenomeno della frammentazione internazionale della produzione e le sue implicazioni per la collocazione dell'Italia nel quadro internazionale.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Su ciascun tema verranno affrontati aspetti teorici ed applicati.

Gli aspetti più recenti di alcuni temi verranno analizzati facendo uso di materiale documentario e statistico nonché della stampa economica corrente.

### Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

### Testi

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Hoepli, Milano, 2003.

Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web:

[http://ocawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman\\_awl/](http://ocawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/), che contiene esercizi e link utili.

Il materiale riguardante gli approfondimenti sarà fornito durante il corso.

### Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di lezione verrà indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Un modello generale di commercio internazionale	Produzione, offerta e domanda relativi. Prezzi relativi. Benessere e determinazione delle ragioni di scambio.	Ragioni di scambio e indicatori economici principali, paesi OCSE; serie storiche.	Krugman Obstfeld (K-O) 5.1; OECD IMF WB	2	4
	La crescita economica	Crescita e frontiera delle possibilità di produzione. Offerta relativa e ragioni di scambio. Conseguenze della crescita. Crescita estera e ragioni di scambio dell'Italia	K-O 5.2; ICE, Istat, UIC	2	4
	Tariffe e sussidi, Effetti su domanda e offerta relative	Chi guadagna e chi perde. Dispute commerciali, Usa, Europa, Asia. Il ruolo del WTO.	K-O 5.4	2	4
Economie di scala e concorrenza imperfetta	Economie di scala e commercio internazionale. Struttura di mercato	Esercizi	K-O 6.1, 6.2	4	8
	La teoria della concorrenza imperfetta e il commercio internazionale	Limiti del modello	K-O 6.3	4	8
	Concorrenza monopolistica e commercio	Un caso di commercio intra-industriale	K-O 6.4 ISTAT ICE	2	4
	Economie esterne e commercio.	Divisione del lavoro e learning by doing. Le	K-O 6.6	2	4

	Rendimenti crescenti dinamici	economie esterne nei sistemi di produzione locale.			
La mobilità internazionale dei fattori	La mobilità internazionale del lavoro. Flussi migratori internazionali	Migrazioni in Europa e Usa. La collocazione dell'Italia.	K-O 7.1, ILO, WB, OECD	4	8
	Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali	IDE italiani nel mondo.	K-O 7.3, ICE, OECD	4	10
Frammentazione internazionale della produzione	mercato del lavoro e progresso tecnologico	Dati sulla delocalizzazione produttiva dell'Italia	Eurostat, Banca d'Italia. OECD	6	14

## BILANCIO CIVILISTICO

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### Docente

Stefano Montanari  
Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza del bilancio di esercizio facendo particolare riferimento alla normativa civilistica e fiscale.

Verranno poi esaminati i principali principi contabili nazionali e internazionali.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Oltre ad approfondire il contenuto di tutte le voci del bilancio, sul piano economico aziendale, civile e fiscale si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento, indispensabile per affrontare gli approfondimenti futuri, sviluppandolo nella trattazione delle voci più significative che si trovano nella formazione del bilancio di esercizio.

### Modalità di valutazione

Per la valutazione è previsto un esame in forma orale.

### Testi

Alberto Quagli, Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, 2003.

Vanno inoltre utilizzati i principi contabili nazionali e internazionali, il codice civile e il testo unico delle imposte sui redditi.

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le finalità e	L'evoluzione delle	Analisi della norma	Par. 1.1-	2	6

contenuto del bilancio di esercizio	funzioni assegnate al bilancio. Il contenuto previsto dall'attuale normativa civilistica		1.3		
I principi di redazione ed i principi contabili	I più importanti principi di redazione e i principi contabili Aspetti particolari del bilancio	Esempi di applicazioni dei principi in casi reali	Par. 1.4-1.7	4	12
Le immobilizzazioni: 1) immateriali; 2) materiali; 3) finanziarie	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Capp. 3-4-8	8	28
Le rimanenze i crediti	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Capp. 5-6-7	4	12
le disponibilità liquide I ratei e i risconti	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Cap. 9	2	6
Il patrimonio netto I fondi rischi e oneri	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Capp. 10-11	4	12
I debiti	I criteri di valutazione e iscrizione in bilancio I collegamenti con il conto economico La normativa tributaria	Analisi delle singole voci sotto i molteplici profili (civile, principi contabili, fiscale) Esame di casi reali	Cap. 12	2	4
Lo stato patrimoniale e il conto economico	Il contenuto e le modalità di formazione del conto economico e dello stato patrimoniale	Presentazione del contenuto del conto economico, facendo riferimento ad un caso reale.	Par. 2.1 – 2.2.1-2.2.2-2.5	4	12
La nota integrativa	I contenuti della nota integrativa	Esame del contenuto della nota integrativa	Par. 2.3	2	6

### BILANCIO CONSOLIDATO

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

#### Docente

Mauro Zavani

#### Obiettivo del corso

Il corso affronta la tematica dei gruppi aziendali ed, in particolare, le modalità di redazione del bilancio

consolidato.

Verranno esaminate le principali motivazione di formazione dei gruppi di imprese, le modalità e le problematiche di redazione del bilancio consolidato.

In particolare il corso intende fornire le conoscenze sulle seguenti tematiche: area di consolidamento, precondizioni al consolidamento, metodi e teorie di consolidamento, metodi di valutazione delle partecipazioni in imprese non consolidate, operazioni intragruppo, forma e struttura del bilancio consolidato. Saranno inoltre trattate le problematiche relative alla rilevanza fiscale del gruppo di imprese.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nell'ambito del corso verranno esaminate le modalità di formazione del bilancio consolidato alla luce delle norme e della prassi più recente, facendo riferimento anche a casi reali. Il metodo didattico prevede l'uso di internet per poter ricercare ed elaborare informazioni relative al contenuto del corso.

Per chi frequenta è possibile preparare l'esame predisponendo una "tesina" scritta su gruppo aziendale e il relativo bilancio consolidato e presentato in aula.

Per i non frequentanti è previsto l'esame orale.

### Modalità di valutazione

La valutazione sarà effettuata, per i frequentanti sulla presentazione del lavoro, una "tesina" scritta su gruppo aziendale e il relativo bilancio consolidato, per i non frequentanti da un esame orale.

### Testi

Teodori Claudio, Il bilancio consolidato – La metodologia di costruzione e il profilo informativo, Giuffrè, 2003

### Materiale didattico integrativo

Eventuali bilanci rilevati da internet

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La definizione di gruppo di imprese	Il gruppo. Motivazioni di sviluppo delle aggregazioni	Letture di quotidiani economici per ricercare casi reali	Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4
L'attività di direzione e coordinamento di società	Le responsabilità del soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo alla luce del nuovo diritto societario		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4
Il bilancio consolidato. I destinatari del bilancio consolidato. Il processo di consolidamento	Significato del bilancio consolidato come strumento di comunicazione per gli stakeholder		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4
L'area di consolidamento	I soggetti obbligati alla redazione del bilancio consolidato - Le imprese da consolidare - I casi di esclusione implicita - I casi di esclusione obbligatoria - I casi di esclusione		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	4	8

	facoltativa				
Le precondizioni al consolidamento	Il fabbisogno di uniformità - L'omogeneità dei bilanci di esercizio delle singole imprese - L'influenza della normativa tributaria La conversione dei bilanci esteri		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	4	8
I metodi e le teorie di consolidamento	Il consolidamento integrale - Il consolidamento proporzionale - Le teorie di consolidamento o di gruppo - Le modalità operative di consolidamento: le partecipazioni indirette		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	8	18
Metodi di valutazione delle partecipazioni	al costo, al patrimonio netto		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4
Le operazioni intragruppo	L'eliminazione delle operazioni infragruppo		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	4	8
La forma e la struttura del bilancio consolidato	Composizione del bilancio consolidato e schemi di riferimento		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4
La rilevanza fiscale del gruppo di imprese	Il consolidato fiscale nazionale o domestico. Il consolidato fiscale mondiale		Teodori Claudio, Il bilancio consolidato	2	4

## BILANCIO SOCIALE

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Economia e marketing internazionale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

IL corso affronta il problema della comunicazione dell'azienda ed, in particolare, della comunicazione sociale e ambientale.

Oltre alle tematiche inerenti la responsabilità sociale viene analizzato il fenomeno che pone agli interlocutori dell'azienda il bisogno di conoscere e valutare il comportamento dell'azienda in relazione alle esigenze che il

sistema culturale ed etico, nella sua varietà spaziale e temporale, impone.  
Viene esaminato, in particolare, il contenuto e le modalità di predisposizione del bilancio sociale.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nell'ambito del corso verranno esaminate le modalità di formazione del bilancio sociale alla luce delle regole indicate dal GBS.

Il metodo didattico prevede l'uso di internet per poter ricercare ed elaborare informazioni relative al contenuto del corso.

Lo studente può preparare l'esame predisponendo una elaborato scritto che analizzi il contenuto di un bilancio sociale pubblicato da una società italiana.

### Modalità di valutazione

La valutazione sarà effettuata sulla presentazione del lavoro di analisi di un bilancio sociale integrata da una parte di esame orale.

### Testi

Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale, Giappichelli, Torino, 2000

Consultazione del sito: [www.ilbilanciosociale.it](http://www.ilbilanciosociale.it)

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso potrà essere fornito materiale integrativo

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La comunicazione aziendale	Rilevanza e caratteri della comunicazione; La cultura dell'impresa	Presentazione di esempi sull'evoluzione della comunicazione aziendale	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	4
Al funzione informativa del bilancio di esercizio	I caratteri generali del bilancio; Evoluzione temporale del ruolo informativo del bilancio di esercizio	Analisi dell'evoluzione della funzione informativa del bilancio di esercizio anche mediante schemi di riferimento	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale	2	4
Rilevanza sociale dell'informativa aziendale	Gli aspetti e il ruolo sociale dell'azienda oggi; La comunicazione sociale	Presentazione dei più significativi aspetti, tratti dalla realtà di tutti i giorni, del ruolo sociale dell'azienda	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale e siti internet	4	12
La responsabilità sociale	La responsabilità sociale dell'azienda oggi; Le SA8000; Etica ed economicità	Analisi delle SA8000; Analisi degli aspetti etici mediante presentazione di codici etici	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale e siti internet	4	18
Il bilancio sociale	Caratteri costitutivi del bilancio sociale; L'informativa sociale: rilevanza e contenuti; I principi del GBS; Problematiche di rappresentazione	Analisi di casi reali di bilanci sociali di aziende	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale e bilanci reali	8	26
Il contenuto del	Le parti fondamentali	Confronto di bilanci	Mauro Zavani, Il	8	26

bilancio sociale	del bilancio sociale; Il valore aggiunto	sociali di aziende diverse	valore della comunicazione aziendale e bilanci reali		
Il bilancio ambientale	I contenuti del bilancio ambientale; Il costo ambientale e driver relativi	Presentazione di un esempio di bilancio ambientale	Mauro Zavani, Il valore della comunicazione aziendale e bilanci reali	4	10

## BUSINESS PLAN

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	4
Management internazionale	2	4

### Docente

Cinzia Parolini

### Obiettivo del corso

Il corso "Business Plan" affronta il tema dello sviluppo di piani previsionali sia per nuove aziende sia per nuovi business avviati all'interno di imprese già esistenti.

Nelle diverse sessioni vengono illustrati i contenuti di un business plan, sia nei suoi aspetti qualitativi (dall'analisi della concorrenza, alla stima del mercato di sbocco, alla definizione del sistema di offerta, alle scelte relative alla struttura aziendale), sia nei suoi aspetti quantitativi (dalla stesura dei bilanci previsionali alla valutazione del business plan).

### Didattica

Il corso si caratterizza per un approccio molto pratico ai temi trattati e prevede:

- 4 esercitazioni in aula informatica volte a consolidare con la pratica diretta i concetti presentati in aula;
- l'utilizzo di Dolly per la distribuzione delle slides e dei materiali integrativi del corso (casi, eventuali letture facoltative, modelli su excel e così via).

### Modalità di valutazione

Esame in forma scritta con domande aperte ed esercizi relativi alla parte sulle previsioni economico-finanziarie.

### Testi

C. PAROLINI, Come costruire un business plan, Torino, Paramond, 1999.

### Materiale didattico integrativo

Per alcune sessioni sono previsti dei materiali didattici integrativi (casi, esercitazioni, slides, ecc.) che verranno indicati dal docente e resi disponibili di volta in volta su Dolly.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione. Formula imprenditoriale e Business Plan				4	
L'analisi del mercato di				2	



sbocco					
Caso Parchi - Esercitazione su stima del mercato				4	
L'analisi della concorrenza. Sistema di prodotto e struttura				2	
Le simulazioni economico- finanziarie. Caso Club Casa				4	
La fattibilità economica. Caso Amazon B				2	
La fattibilità economica (segue)				2	
La fattibilità finanziaria				2	
Caso SuperBBike - Esercitazione su bilancio previsionale				4	
La valutazione di un business Plan				2	
Caso Centro Commerciale. Chiusura corso				4	

## COMMERCIO E GLOBALIZZAZIONE

### Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno    crediti

3        4

### Docente

Marina Giovanna Murat

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale in una costante relazione con la globalizzazione dei mercati.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica.

Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Gli aspetti più recenti di alcuni temi importanti verranno analizzati facendo uso della stampa economica corrente e dei centri di informazione statistica.

### Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

### Testi

Hill, C.W.H. International Business: Competing in the Global Marketplace, McGraw-Hill, 2000.

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Hoepli, Milano, 2001.

### Materiale didattico integrativo

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il volume di C. Hill contiene un cd-rom utile per lo svolgimento dei casi e per le esercitazioni.

Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web:

[http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman\\_awl/](http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/), che contiene esercizi e link utili.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai concetti di globalizzazione e di economia internazionale.	Cos'è la globalizzazione. Globalizzazione dei mercati e della produzione. Ruolo del cambiamento tecnologico. Ricchezza delle nazioni e scambi internazionali.	Casi di industrie nel mercato globale. Le nuove multinazionali.	Hill, cap. 1.	4	8
Differenze tra paesi	Differenze tra paesi: economiche, culturali, politiche, legali, di sviluppo. Implicazioni per gli scambi.	I paesi dell'Est Europeo, Asiatici, dell'Africa dell'America latina. Casi di imprese ramificate in diversi continenti.	Hill, capp.2,3	4	8
Teorie del commercio internazionale	I benefici derivanti dal commercio. Vantaggi assoluti e relativi. Il modello ricardiano. La teoria di Heckscher-Ohlin.	Esercizi di commercio internazionale	Krugman Obstfeld, capp. 2 (par. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4) e 4 (par. 4.1 e 4.2)	12	28
Competitività e nuove teorie.	La teoria del ciclo di vita del prodotto. Il "diamante" di Porter. Le nuove teorie del commercio.	Analisi dell'evidenza empirica relativa alle bilance commerciali di gruppi di paesi. Nascita ed espansione di alcune imprese europee.	Hill, cap. 4	4	8
Strumenti di politica economica.	Politiche commerciali. Quote, tariffe, barriere non tariffarie. Argomenti a favore e contro il libero commercio. Il World Trade System.	I casi del Giappone e del Sud- Est Asiatico. America Latina e Messico. Politiche protezionistiche degli Usa: l'acciaio. La PAC. Strategie delle imprese in presenza di barriere al	Hill, capp. 5	2	6

		commercio.			
Investimenti diretti esteri	Ragioni e modalità	Investimenti orizzontali e verticali. Acquisizioni ed esportazioni. Licenze.	Hill, cap. 6	2	4
La competitività dell'industria italiana	Posizione relativa nei mercati mondiali.	Esportazioni Investimenti esteri Delocalizzazione	Materiale del corso (on-line. Sito web docente)	4	6

### COMPORAMENTO ORGANIZZATIVO

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Relazioni di lavoro	1	4

#### Docente

Massimo Pilati

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici per la comprensione e l'analisi del comportamento organizzativo.

Verranno in particolare esaminati gli studi che si sono dedicati all'analisi (determinanti, caratteristiche e conseguenze) del comportamento umano all'interno delle organizzazioni, per comprendere come i comportamenti di diversi attori organizzativi possano interagire e dare luogo a dinamiche di gruppo. Verrà inoltre analizzato come la relazione dinamica tra individui, gruppi ed organizzazioni contribuisca a spiegare l'evoluzione delle imprese ed i loro risultati.

Il corso prevede 32 ore di aula.

#### Didattica

Il corso implica una modalità didattica decisamente attiva, centrata sulla discussione. Questo richiede la partecipazione costante e attiva alle lezioni e impone una modalità di studio specifica, in quanto i testi dovranno essere studiati prima delle lezioni (non dopo), sulla base delle indicazioni man mano fornite dal docente.

#### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

#### Testi

Dispensa (a cura del docente) con estratti di articoli e di libri.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al corso	Cosa vuol dire Comportamento organizzativo?		Materiale a cura del docente	3	
I principi dell'apprendimento	Il ruolo dell'ambiente nello sviluppo del comportamento umano		Dispensa : Darley-Glucksberg-Kinchla,	3	

			Condizionamento e apprendimento		
Le differenze individuali	La personalità e l'intelligenza		Dispensa : H.Tosi, M.Pilati, N.Mero, J.Rizzo Personalità e differenze individuali	3	
La percezione interpersonale	Distorsioni cognitive		Dispensa :H.Tosi, M.Pilati, N.Mero, J.Rizzo, Atteggiamenti, percezioni e giudizio	3	
Il gruppo e l'individuo	Struttura e processi di gruppo		Brown, cap. 5, Individui versus gruppi	3	
Rapporti tra gruppi	Competizione/Cooperazione, Conflitto, Pressione sociale		Brown, cap. 5, Individui versus gruppi	3	
La relazione tra individuo ed organizzazione	Contratti psicologici tra individuo e organizzazione, La teoria dell'identità sociale		Dispensa : Rousseau e Parks, The contracts of Individuals and Organizations	3	
L'identificazione organizzativa	La teoria dell'identità sociale, Antecedenti dell'identificazione		Dispensa: Bergami M., Quadro teorico: identificazione, teorie organizzative e Social Identity Theory	3	
Il Commitment ed i comportamenti extra-ruolo	Il commitment e altri comportamenti extra-ruolo, Coinvolgimento e partecipazione		Dispensa: Perrone e Tagni, Una sintesi della ricerca sul concetto di Commitment Organizzativo	3	
Leadership ed Empowerment	Le logiche e le pre-condizioni organizzative dell'Empowerment ; Da Manager a Leader: il punto di vista dell'organizzazione e la dimensione della relazione capo-collaboratore; Il concetto e gli strumenti relazionali del coaching		Dispensa: Tosi, Pilati, Mero e Rizzo, Potere e influenza, Leadership	3	
Cambiamento organizzativo e cambiamento individuale	La motivazione a cambiare, Le fasi del cambiamento, La resistenza al cambiamento, Crisi e fallimenti nei processi di cambiamento		Dispensa: Tosi, Pilati, Mero e Rizzo, Cambiamento organizzativo e	2	

			individuale		
--	--	--	-------------	--	--

## CONCORRENZA, ANTITRUST, REGOLAMENTAZIONE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

**Docente**  
Luigi Brighi

### Obiettivo del corso

Il corso esamina le motivazioni, le tecniche, e l'impatto delle politiche a tutela della concorrenza. Verranno affrontati aspetti istituzionali e storici, ma il cuore del corso è dedicato agli aspetti microeconomici e di economia industriale che orientano le attuali politiche anti-trust. Per meglio comprendere questi aspetti, verranno analizzati e discussi in profondità specifici casi di intervento da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

### Didattica

La didattica prevede circa 32 ore di lezioni introduttive e discussione di casi concreti di intervento delle autorità anti-trust e di regolazione. E' prevista la partecipazione di cinque esperti dell'AGCM.

### Modalità di valutazione

Prova scritta.

### Testi

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Antitrust a portata di mano, Maggio 2001  
C. Bentivogli e S. Trento, Economia e politica della concorrenza, Carocci, 1995  
L. Cabral, Economia industriale, Carocci, 2002  
S. Martin, Economia Industriale, Il Mulino, 1997

### Materiale didattico integrativo

Disponibile sulla pagina web personale del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le ragioni della politica della concorrenza	Potere di mercato, concorrenza perfetta, monopolio, efficienza e perdita di benessere.	Cabral, Cap. 1.1,1.2 Cap. 5.1	MAR Cap. II	4	8
Scuole di pensiero, istituzioni e legislazione antitrust	Schema "struttura – condotta - performance". Scuola di Chicago. Nuova economia industriale. Politica anti-trust in Usa, Europa e Italia	Antitrust a portata di mano. Bentivogli-Trento, cap. 2 e 3	MAR, Cap. I, Cap. III, par.1,2,3,5 leggere par. 4	4	8
Mercato rilevante, barriere all'entrata e pratiche predatorie	Mercato rilevante. Concentrazione. Posizione dominante. Misure della concentrazione. Concorrenza potenziale	Bentivogli- Trento, cap. 5.1 Cabral,15.1, 15.2	MAR, Cap. V. par 1, Cap. IV, par. 1,2,3,4,5 leggere par. 6 e 7 Cap. XV,	6	12

	Barriere strategiche. Pratiche predatorie.		par. 1 (tranne 1.1.2), par. 2, par. 3		
Oligopolio, intese e fusioni	Duopolio di Bertrand e di Cournot, giochi ripetuti e collusione, concentrazione, potere di mercato, fusioni e acquisizioni	Cabral, 7.1, 7.3, 7.4 8.1, 8.2, 8.4 9.1, 15.3	MAR, Cap. V, esclusi par. 2.4, 2.6, 2.7, 2.8, 3.2 e 3.4. Cap. VI, esclusi par. 2.2.2, 3.3 e par. 4	6	12
Restrizioni verticali	Doppia marginalizzazione, prezzi di rivendita imposti, clausole di esclusiva	Cabral, 11 oppure B-T cap. 9	MAR, Cap. XVI, escluso par. 2	2	4
Restrizioni verticali della concorrenza	Integrazione verticale. Restrizioni verticali alla concorrenza.		MAR, cap. XVI B&T, cap. 9 GOB, cap. 3	3	8
Esperienze italiane di tutela della concorrenza	5 casi illustrati da esperti dell'AGCM		Materiale disponibile sulla pagina web del docente	10	20

## CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

### Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno crediti

2 4

### Docente

Simonetta Cotterli

### Obiettivo del corso

Fornire un quadro di riferimento giuridico avendo riguardo alle diverse possibili forme di finanziamento dell'impresa.

A tal fine si affronteranno innanzitutto le tematiche relative alla relazione banca-impresa nel suo complesso, ponendo l'attenzione sui diritti ed i doveri insorgenti in capo ad entrambi i soggetti interessati.

Successivamente si esamineranno le caratteristiche giuridiche dei principali contratti di finanziamento tra banca e impresa.

L'attenzione si sposterà successivamente sulle possibili forme di finanziamento diretto dell'impresa sul mercato.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Sono previste 32 ore in aula e 68 di studio e preparazione individuali.

### Modalità di valutazione

Esame scritto.

### Testi

R. Costi – L. Enriques, Il mercato mobiliare, Trattato di diritto commerciale, vol.8, Cedam, Padova, 2004;

Associazione Disiano Preite, Il nuovo diritto delle società, Il Mulino, Bologna, ult. ediz.;

AAVV, Commento al d.lgs.1° settembre 1993, n.385, Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia,

Zanichelli, Bologna, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Indicazioni saranno fornite a lezione con riferimento in particolare ai casi giurisprudenziali.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La relazione	La trasparenza delle condizioni contrattuali. L'autoregolamentazione delle banche. Le regole di correttezza e buona fede nella giurisprudenza. Ipotesi di responsabilità della banca nei confronti del cliente e dei suoi creditori		AA.VV, Commento al d.lgs. 1°settembre 1993, n.385, vol.II, art..115-128	10	20
Aspetti problematici dei principali contratti di finanziamento tra banca e impresa	L'apertura di credito. Le operazioni di smobilizzo salvo buon fine. Il factoring. Il mutuo		indicazioni a lezione	4	10
Le garanzie	Garanzie reali. Garanzie personali. Garanzie internazionali		indicazioni a lezione	3	10
Il finanziamento delle imprese sul mercato	Tipologie e limiti degli strumenti finanziari emessi dalle imprese: azioni e strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni, titoli di debito		Associazione Preite, parte II, cap. V, pp.89-140	4	10
Il ruolo degli intermediari e delle autorità di vigilanza	La disciplina dell'appello al pubblico risparmio. Le nuove regole comunitarie		Costi – Enriques, cap. III, pp.47-194	4	8
Gli obblighi verso il mercato degli emittenti	L'informazione al mercato, l'insider trading		Costi-Enriques, cap. IV, pp.195-234	3	6
La cartolarizzazione	I soggetti e le modalità di svolgimento dell'operazione		è previsto l'intervento in aula di un esperto e il materiale sarà indicato a lezione	2	4

## CONTROLLO DI GESTIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	8
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	8

### Docente

Maria Antonella Franchini  
Francesco Guerra  
Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

I° parte:

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni concettuali e gli strumenti fondamentali per affrontare le problematiche di programmazione e controllo di gestione correlata di diversi modelli di business e di governance delle imprese.

Nell'ambito del corso vengono evidenziate le interrelazioni esistenti tra gli elementi che costituiscono le problematiche, il contesto decisionale, le possibili azioni da intraprendere, l'analisi degli effetti prodotti dalle decisioni sui risultati futuri.

Per garantire la necessità di congruenza tra effettivi fabbisogni conoscitivi ed i sistemi informativi di programmazione e controllo, vengono esaminate le principali fonti di informazioni disponibili: contabilità generale e contabilità analitica.

Lo scopo è quello di fornire una visione integrata degli obiettivi conoscitivi, dei sistemi informativi e dei metodi di valutazione dei risultati a supporto dei processi decisionali.

II° parte:

Il corso si propone di approfondire gli aspetti teorici, metodologici e tecnici per lo sviluppo di una preparazione di ampio spettro nel campo dei sistemi informativi d'azienda con particolare riferimento agli strumenti informatici progettati nell'ambito della programmazione e del controllo di gestione.

Lo scopo del corso è quello di fornire una visione integrata dei sistemi informativi, e dei metodi di valutazione dei risultati delle diverse aree aziendali a supporto dei processi decisionali.

Il corso prevede la definizione delle caratteristiche essenziali dei sistemi ERP (Enterprise Resource Planning), utilizzando come esempio applicativo la piattaforma SAP, dei sistemi CRM (Customer Relationship Management) e dei sistemi di Data Warehouse.

### Didattica

I° parte:

Il corso si articola in 16 lezioni di due ore accademiche. Le lezioni potranno essere anche svolte in forma seminariale mediante l'analisi di casi aziendali attraverso opportune testimonianze e potranno prevedere l'uso di supporti informatici.

II° parte:

Il corso si articola in 16 lezioni di due ore accademiche. Le lezioni potranno essere svolte in forma seminariale mediante l'analisi di casi aziendali attraverso opportune testimonianze e potranno prevedere l'uso di supporti informatici.

### Modalità di valutazione

I° parte:

Per l'ottenimento dei 4 crediti è prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di 4 domande aperte. E' possibile aggiungere ulteriori 2 crediti elaborando una tesina su alcune tematiche specifiche concordate con il docente.

II° parte:

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di 4 domande aperte. E' possibile approfondire alcune tematiche specifiche, concordandole con il docente: il relativo elaborato, predisposto dallo studente, contribuirà alla valutazione complessiva innalzandola convenientemente.

### Testi

I° parte:

L'impresa: sistemi di governo, valutazione e controllo – di G. Azzone e U. Bertelè – Casa editrice ETAS – anno 2003

II° parte:

TESTI DI APPROFONDIMENTO



Per i Sistemi Informativi in genere: Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi informativi e aziende in rete – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)  
 Pier Franco Camussone – Informatica, organizzazione e strategie – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per le problematiche dei database:

P. Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone Basi di Dati, Modelli e linguaggi di interrogazione McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Beneventano, Bergamaschi, Vincini, Progetto di Basi di dati relazionali, Pitagora Editrice Bologna 2001 (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Matteo Golfarelli, Stefano Rizzi – Data Warehouse, Teoria e pratica della progettazione – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per i sistemi ERP:

Thomas Curran, Gerhard Keller, Andrew Ladd: SAP R/3 Business Blueprint : Understanding the Business Process Reference Model, Prentice Hall 1998.

### Materiale didattico integrativo

I° parte:

Testi di approfondimento

- Innovare il sistema di controllo – tecniche, architettura e processo – di G. Azzone - Casa editrice ETAS – anno 2002

- Sistemi di pianificazione e controllo – di P. Bastia – Casa editrice Il Mulino – anno 2001

- Il controllo di gestione nella piccola impresa – di G. Lombardi Stocchetti – Casa editrice EGEA – anno 1996

- Pianificazione e controllo di gestione Creazione del valore, cost accounting e reporting direzionale:

tendenze evolutive – di L. Brusa e L. Zampogna – Casa editrice ETAS - anno 1994

- Il controllo di gestione nelle imprese italiane Progettazione funzionamento e processi di adeguamento – di M. Bergamin Barbato – Casa editrice ETAS – anno 1992

- Il sistema informativo aziendale – di P.F. Conissone – Casa editrice ETAS – anno 1998

Per gli studenti che non hanno conoscenze di base su:

- sistemi informativi d'azienda

- analisi dei costi

- processi di pianificazione

sono previste delle letture a cura del docente.

II° parte:

Lucidi delle lezioni a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I parte					
L'impresa: gli obiettivi, le modalità competitive e i sistemi di governance	L'impresa e il contesto; Lo stato giuridico e la governance dell'impresa; Il valore economico dell'impresa; La competizione	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	4	8
I sistemi di rilevazione delle informazioni	Lo stato patrimoniale; Il conto economico; Lo schema di cash flow	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	8	16
La contabilità analitica: elementi di base	Gli obiettivi specifici per la contabilità analitica; Le tipologie di costo; I sistemi per la	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente,	Testo Azzone e slides docente	4	8

	rilevazione dei costi	esemplificazioni aziendali			
I sistemi di decisione	L'analisi delle decisioni aziendali: un quadro di riferimento; La metrica dei net cash flow; I criteri di decisione	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	4	8
Le decisioni di breve periodo	I criteri per le decisioni di breve periodo; L'analisi di break even; Il ruolo decisionale del costo pieno	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	2	4
I sistemi di controllo	Il flusso logico del controllo; Il processo del controllo	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	2	4
Il sistema di controllo a livello d'impresa	La costruzione dei bilanci prospettici; Gli indicatori di prestazione "tradizionali"; Gli indicatori di redditività non convenzionali; La necessità di informazioni tempestive e orientate al lungo periodo: l'uso degli indicatori non finanziari	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	6	12
Il sistema di controllo a livello di centri di responsabilità	I centri di spesa; I centri di costo; I centri di ricavo; I centri di profitto	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, esemplificazioni aziendali	Testo Azzone e slides docente	2	4
II° parte					
Introduzione al sistema informativo	Fondamenti concettuali: definizione di sistema informativo – il processo di produzione delle informazioni – i modelli di rappresentazione dei sistemi informativi – i componenti del sistema informativo: i mezzi tecnici, le procedure, il patrimonio dei dati, le persone e i principi ispiratori	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al. e Camussone	10	20
Il sistema	La schematizzazione	Lezioni in aula con	Slide del	6	12

informativo nelle aziende	del sistema informativo adottato nelle aziende – i sistemi informativi per il supporto alle attività operative – potenzialità delle applicazioni informatiche – il sistema informativo direzionale	proiezione di slides raccolte e costruite dal docente, alcuni casi aziendali	docente e approfondimenti in Bracchi et al. e Camussone		
Progettazione di basi di dati	Introduzione alle basi di dati – basi di dati relazionali: il modello – metodologie e modelli per il progetto	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Atzeni et al. e Beneventano et al.	6	12
Introduzione ai Data Warehouse	Il data warehousing – ciclo di vita dei sistemi di data warehousing – analisi e riconciliazione delle fonti dati	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Golfarelli et al.	4	8
Il Sistema SAP	Presentazione dei moduli costituenti il SAP – architettura del sistema e navigazione nel menu ERP	Lezione in laboratorio con possibilità di visualizzare i moduli SAP	Slide del docente	6	6

## CONTROLLO STRATEGICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

### Corsi di studio

Consulenza e gestione d'impresa

### anno crediti

4

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

2 4

### Docente

Eugenio Caperchione

### Obiettivo del corso

Gli organi di governo delle aziende pubbliche difficilmente possono mantenere le promesse elettorali o comunque realizzare i propri programmi, se non è attivato un sistema di controllo strategico, che aiuti a fissare gli obiettivi di lungo periodo (anche eccedenti la durata del mandato elettorale), a stabilire le modalità, i tempi, le priorità nell'implementazione delle strategie, a controllare in itinere, tramite apposite misure-obiettivo, l'andamento del processo e la persistenza delle condizioni poste alla base della strategia, a valutare i risultati ottenuti.

Il corso è concepito come uno strumento per aiutare lo studente a conoscere tanto gli aspetti teorici del controllo strategico quanto, attraverso la lettura e l'analisi di documenti originali, i processi e le modalità concrete con cui esso è attualmente svolto in amministrazioni locali sia italiane sia di altri Paesi.

### Didattica

L'insegnamento di Controllo strategico delle amministrazioni pubbliche (Settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, Economia aziendale) prevede 32 ore di lezione.

Alle lezioni teoriche è affiancata una intensa attività di ricerca e di analisi, svolta dagli studenti sotto la diretta supervisione del docente, tesa a indagare le concrete valenze applicative del controllo strategico in amministrazioni selezionate.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale in forma scritta. Successivamente l'esame si svolgerà in forma orale.

## Testi

Mussari R. (1999), La valutazione dei programmi nelle aziende pubbliche, Torino, Giappichelli

## Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni. Tale materiale sarà reperibile anche sul sito personale del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Confini disciplinari	Controllo strategico e aree di ricerca contermini: valutazione delle politiche pubbliche, bilancio sociale e di mandato, comunicazione pubblica, le origini del tema (rassegna della letteratura)		Ruffini, pp. 233-259; Mussari, cap. 2; Anthony, cap. 1	4	8
Il processo di definizione della strategia	Il fabbisogno di pianificazione strategica. Gli iniziatori della strategia e le altre figure chiave. Dialettica tra politici, manager e società civile. Tempi per la definizione, prospettive temporali per la attuazione. Strategia selettiva o di intervento diffuso. Strategia di azienda o strategia di gruppo economico pubblico.	Our city, our future, Wellington, New Zealand. Verona 2020 documento programma. Piani strategici dei Comuni di Jesi, La Spezia, Pesaro Torino e del Copparese.	Valotti, cap. 3. Barzelay-Shvets, Brazil in Action. Marcuccio et al.	7	14
L'implementazione della strategia	Bilanciamento o conflitto tra la routine e la strategia. La misura ed il monitoraggio dei risultati parziali. Collegamento della strategia ai piani e programmi annuali e pluriennali. Il controllo della sussistenza delle condizioni ambientali alla base del piano strategico.	Long term Council Community plan 2003-2013 incorporating the Annual Plan 2003/2004, Waitakere City Council, New Zealand. Relazione previsionale e programmatica 2004-06 del Comune di Modena.	Del Vecchio, § 5.6	8	16
La valutazione ex post	Le misure di impatto della strategia. Ruolo della strategia pubbliche e ruolo di	Comune di Modena, Bilancio sociale di mandato 1995-2004 per un piano strategico della	Mussari, VP, cap. 4	5	12

	altri fattori nel cambiamento.	città.			
Strategia e comunicazione esterna	Le motivazioni per un coin-volgimento elevato di cittadini ed altri stakeholders. Le modalità di comunicazione ed interazione.			4	8
La balanced scorecard	Fondamenti teorici della ba-lanced scorecard. Applicazione della BSC nelle aziende pubbliche: esempi.	City of Charlotte, NC.	Pozzoli (2004) Marcon, Musei; Ruffini, pp. 244-253	4	12

## CULTURE NAZIONALI E RELAZIONI ECONOMICHE TRA PAESI

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

### Docente

Giuliano Muzzioli

### Obiettivo del corso

Il corso si propone cogliere alcune caratteristiche di fondo delle economie dei principali paesi del mondo. Si tenterà di capire quali analogie e quali elementi distintivi contraddistinguono i differenti assetti economici, sociali, politici e culturali di vari stati e come tali assetti si intrecciano e interagiscono nel corso degli anni caratterizzati dal fenomeno della globalizzazione.

Oltre all'analisi di alcuni contesti nazionali verranno proposte considerazioni sul rapporto tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa.

### Didattica

Oltre alle lezioni, durante il corso verranno proposte lezioni di esperti, discussioni di casi e la proiezione di video-documentari della BBC.

### Modalità di valutazione

Una prova finale basato sul testo indicato (M. Gannon) e gli appunti delle lezioni.

L'esame è previsto in forma orale.

Chi non frequenta dovrà sostituire gli appunti delle lezioni con uno dei seguenti testi:

Will Hutton, Europa vs. USA, Fazi editore, Roma, 2003

Jeremy Rifkin, Il sogno europeo, Mondadori, Milano, 2004

### Testi

Martin J. Gannon, Understanding Global Cultures, SAGE Publications 2004, 3rd ed. (28 nazioni)  
oppure

l'edizione italiana: Martin J. Gannon, Global-Mente, Baldini&Castoldi, Milano, 1997 (17 nazioni) + le fotocopie (in inglese) dei nuovi capitoli.

Chi desidera approfondire singoli aspetti affrontati durante le lezioni, riceverà i riferimenti bibliografici durante il corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Sul capitalismo	Le origini. Il capitalismo commerciale. Il capitalismo industriale. Il Taylor-fordismo. Il post-fordismo			4	6
La cultura	I fermenti del 5-'600. L'illuminismo. I saperi nel XX secolo			4	6
La democrazia	Cenni su sviluppi e transizioni degli assetti istituzionali: monarchie, oligarchie, dittature, democrazie.			6	8
Modelli economici, sociali, culturali	Il sistema economico-sociale americano. Il sistema economico-sociale giapponese. Sistemi economico-sociali dell'Europa: Germania, Inghilterra, Italia, Paesi nordici. Dall'Europa alla UE. Dalla UE a 15 membri alla UE a 25 membri. I nuovi equilibri USA-UE			18	28

## **DALLA MECCANIZZAZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

**Docente**  
Alberto Rinaldi

**Obiettivo del corso**  
Approfondire temi e questioni affrontate nel corso di Storia Economica.

**Didattica**  
Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

**Modalità di valutazione**  
L'esame consisterà nella redazione di un breve riassunto scritto (2 pagine al massimo) di un capitolo del testo di riferimento e di una prova orale sul testo di riferimento e sugli appunti delle lezioni.

**Testi**  
M. Castells, La nascita della società in rete, Egea, Milano, 2002.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	I contenuti e l'oggetto del corso			2	
L'età della meccanizzazione	La rivoluzione industriale e produzione meccanizzata. Il lavoro e la società industriale. Scienza, tecnica e tecnologia			6	12
L'età dell'automazione	La nascita del computer. Nascita e sviluppi dell'intelligenza artificiale. Dalla meccanizzazione all'automazione - il dibattito sulle conseguenze dell'automazione			12	24
La società in rete	La nascita di internet. L'impresa a rete. Le conseguenze sul lavoro e sui prodotti. La globalizzazione e la finanziarizzazione dell'economia. Effetti sui comportamenti sociali e culturali degli individui			12	24

## **DIRITTO AMMINISTRATIVO**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### **Docente**

Roberto Pinardi

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire le nozioni fondamentali del diritto amministrativo, con particolare riguardo ai principi costituzionali, all'organizzazione e all'attività amministrativa e di diritto privato delle pubbliche amministrazioni.

Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: nozioni fondamentali relative all'organizzazione costituzionale dello Stato, sistema delle fonti del diritto, forme di Stato e forme di governo, diritti e libertà).

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, alle quali lo studente è vivamente invitato a partecipare, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un impegno complessivo di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### **Didattica**

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione

verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

### Modalità di valutazione

A) APPELLO DI GIUGNO: prova scritta.

B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

### Testi

Tra i numerosi manuali di diritto amministrativo, a supporto della preparazione, si consiglia:

G. CORSO, Manuale di diritto amministrativo, ed. Giappichelli, Torino, nell'ultima edizione disponibile, limitatamente alla Parte prima, sezioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> (paragrafi da 1 a 7 e da 16 a 30); ed alla Parte seconda, sezioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> (paragrafi 1, da 3 a 6 e 11), 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> (paragrafi da 1 a 10) e 6<sup>a</sup> (paragrafi da 1 a 9).

### Materiale didattico integrativo

Per la parte del corso concernente l'organizzazione di Regioni, Province e Comuni ed i mezzi delle pubbliche amministrazioni sarà resa disponibile una dispensa presso il Centro stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Principi costituzionali relativi all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni	Principio di legalità, imparzialità e buon andamento; separazione dei poteri, autonomia e ripartizione delle funzioni amministrative: la sussidiarietà orizzontale e verticale		CORSO, Parte prima, sezione 2 <sup>a</sup> ; Parte seconda, sezione 3 <sup>a</sup> (paragrafi 1, da 3 a 6 e 11)	6	10
I concetti chiave dell'organizzazione amministrativa	Enti giuridici, organi e uffici, amministrazione attiva, consultiva e di controllo		CORSO, Parte prima, sezione 1 <sup>a</sup>	2	4
L'organizzazione amministrativa	Amministrazione statale, regionale e locale. Enti pubblici non territoriali. Autorità amministrative indipendenti. Le risorse umane e materiali. Gli strumenti di raccordo e coordinamento tra pubbliche amministrazioni		CORSO, Parte prima, sezione 3 <sup>a</sup>	12	24
I concetti chiave dell'attività amministrativa	Gli interessi pubblici. I caratteri del potere amministrativo: tipicità, doverosità, discrezionalità; tipologie di poteri amministrativi		CORSO, Parte seconda, sezione 1 <sup>a</sup>	2	6
Il procedimento e provvedimento amministrativo	Funzione e disciplina positiva del procedimento amministrativo (l. n. 241/1990); atti e provvedimenti amministrativi; elementi		CORSO, Parte seconda, sezione 2 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup>	6	14



	essenziali del provvedimento; efficacia del provvedimento; l'annullamento d'ufficio e la revoca				
L'invalidità degli atti amministrativi	Nullità ed annullabilità; i vizi dell'atto amministrativo: incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere		CORSO, Parte seconda, sezione 5 <sup>a</sup> (paragrafi da 1 a 10)	2	6
L'attività di diritto privato delle amministrazioni pubbliche	I contratti delle amministrazioni pubbliche; asta pubblica, licitazione privata, appalto-concorso, trattativa privata		CORSO, Parte seconda, sezione 6 <sup>a</sup> (paragrafi da 1 a 9)	2	4

### DIRITTO COMMERCIALE (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	8
Economia aziendale	2	8

#### Docente

Ilario Menghi

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti essenziali per la conoscenza delle regole giuridiche che formano la struttura portante ed il contenuto centrale del moderno diritto dell'impresa, dalle forme più semplici dell'impresa individuale e delle società personali a quelle più complesse delle società di capitali e delle grandi società quotate con uno sguardo anche ai raggruppamenti di imprese e alla realtà delle società cooperative: il tutto con una costante attenzione alla padronanza degli istituti privatistici di base e con il necessario collegamento con le linee di sviluppo degli ordinamenti comunitari.

#### Didattica

Il corso consta di 64 ore di didattica diviso in blocchi come da scheda che segue.

Al termine di ciascuna sezione saranno indicati casi giurisprudenziali di verifica di quanto esaminato sul piano istituzionale ed esegetico delle norme vigenti, in modo da rendere più evidente il collegamento tra le nozioni apprese e la concreta realtà operativa delle moderne imprese quale risulta dal filtro della prassi giudiziaria delle nostre Corti.

#### Modalità di valutazione

A metà circa del corso è prevista una prova scritta intermedia di verifica su quanto affrontato nel corso. Gli studenti che non la superano o non la sostengono dovranno sostenere l'esame orale su tutto il programma del corso

#### Testi

F. Galgano, Diritto commerciale. L'imprenditore. Le società, Zanichelli editore, Bologna, ultima edizione compatta e aggiornata con la riforma del 2003.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Impresa e azienda	Impresa e quadro economico di riferimento. La fattispecie "impresa" nell'ordinamento italiano e in quello comunitario. Esegesi delle norme. Considerazioni critiche sul ruolo dell'impresa nel sistema capitalistico nell'attuale fase di globalizzazione finanziaria: verso quali mete e a quali costi.	La fattispecie impresa nella giurisprudenza italiana. Casi pratici che saranno segnalati a lezione.		6	12
Società di persone	Il contratto di società. L'organizzazione. I vari tipi societari.	Casi pratici su punti controversi del codice civile.		16	30
Società di capitali e cooperative	La società di capitali. La s.p.a.: nozione e disciplina. Gli altri tipi. Le società quotate. I gruppi. Le società cooperative. I consorzi. La concorrenza. L'intermediazione finanziaria. I controlli.	Casi pratici su punti controversi della disciplina delle s.p.a..		42	94

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto - Elementi di diritto privato      Corsi di laurea in Economia aziendale e Scienze economiche e sociali

### **DIRITTO COMMERCIALE (M-Z)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	2	8
Economia aziendale	2	8
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	8

### **Docente**

Gaspere Vittorio Spatazza

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone lo studio dei principali temi del Diritto Commerciale: imprenditori e relativi statuti, collaboratori dell'imprenditore, azienda, società di persone, e, tenendo conto della riforma, società lucrative di capitali, società cooperative, operazioni di trasformazione, fusione e scissione di società. E' compreso anche lo studio delle società quotate, come disciplinato dal Decreto Draghi.

### **Didattica**

Il corso prevede 64 ore di lezione.

### **Modalità di valutazione**

Sono previste una prova intermedia a metà del corso e una prova finale a fine corso.

### **Testi**

G. Auletta e N. Salanitro, Lineamenti di diritto commerciale, Giuffrè ed., Milano, 2003 (da pag. 1 a pag.27; da pag. 58 a pag. 91; da pag. 161 a pag. 183; da pag. 199 a pag. 201) .

Aggiunto a

V. Buonocore, A. Bassi e S. Pescatore, La Riforma del diritto societario, ed. Giappichelli.

### **Materiale didattico integrativo**

Si rende noto agli studenti che qualora intendessero approfondire ulteriormente la materia del corso che sono a disposizione sul mercato numerosi testi di Diritto Commerciale di ampio respiro.

Gli studenti potranno eventualmente servirsi di uno o più di questi testi-base in alternativa a quello di Auletta e Salanitro, fermo restando la necessità di conoscere le linee essenziali della riforma del diritto delle società.

A scopo puramente esemplificativo ricordiamo:

F. Galgano, Diritto commerciale, Zanichelli ed. ( II° edizione compatta, aggiornata con la Riforma), Bologna, 2003.

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto - Elementi di diritto privato      Corsi di laurea in Economia aziendale e Scienze economiche e sociali

## **DIRITTO COMMERCIALE (A-L)**

### **Corsi di studio**

Economia e marketing internazionale

**anno    crediti**

2        4

### **Docente**

Simonetta Cotterli

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di dare preliminarmente allo studente alcune nozioni di base con riferimento all'impresa ed alle possibili forme giuridiche per lo svolgimento dell'attività d'impresa, tipologie di società e consorzi.

La seconda parte del corso ha come obiettivo l'evidenziazione delle caratteristiche peculiari ai contratti di tipo internazionale e l'individuazione dei principali contratti utilizzati nello svolgimento dell'attività d'impresa, sempre con particolare attenzione all'attività internazionale delle imprese.

Il corso prevede 32 ore di didattica.

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 68 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore.

### **Didattica**

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### **Modalità di valutazione**

Prova scritta con quiz a risposta multipla e possibilità di alcune domande aperte.

Per la scarsa familiarità degli studenti con le materie giuridiche si consiglia la partecipazione attiva alle lezioni.

### **Testi**

G.F. Campobasso, Manuale di diritto commerciale, UTET, Seconda Edizione, 2004. Parte I, cap.1,2,3,4,9; parte II, cap.10,11,12,13,16,17,23; parte III, cap. 26, 27,28, 31, 32.

F.Galgano-F.Marrella, Diritto del commercio internazionale, CEDAM, 2004.

Codice Civile, artt.1469-bis a 1469-sexies, dei contratti del consumatore.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'impresa individuale	La nozione di imprenditore, le categorie di imprenditori, lo statuto dell'imprenditore commerciale		Campobasso, parte I, cap.1,2,3,4, pp. 10-58	6	12
Le forme organizzative dell'attività di impresa	Le forme di collaborazione tra imprese. Le società di persone, le società di capitali,		Campobasso, parte I, cap. 9, pp.104-113; Galgano – Marrella, parte II, cap. 9, pp.493-495. Campobasso, parte II, cap. 10,11,12,13,16.17, 23 pp. 114-187/ 225-279 e 324-334.	12	26
I contratti delle imprese	La vendita, il mandato, l'agenzia, la mediazione. La vendita. I contratti tra imprese e consumatori		Campobasso, parte III, cap.26,27,28,31,32 pp.370-392 e 401-416. Codice civile: dei contratti del consumatore	6	13
I contratti internazionali	I principi generali in materia di formazione e di interpretazione dei contratti internazionali		Galgano – Marrella, parte II, pp.253-270	2	4
I contratti e l'attività internazionale delle imprese	I contratti per la circolazione dei beni; i contratti per il compimento o la promozione di affari; i contratti per l'esecuzione di opere e servizi		Galgano – Marrella, parte II, cap.2-3 e 7, pp.271-322 e 433-461	6	13

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto - Elementi di diritto privato Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

### **DIRITTO COMMERCIALE (M-Z)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	2	4

**Docente**

Cesare Silvetti

**Obiettivo del corso**

Nella prima parte, il corso si propone di illustrare le nozioni giuridiche fondamentali che disciplinano l'attività di impresa individuale e associata.

Nella seconda parte, dopo aver individuato gli elementi che differenziano i contratti utilizzati nello svolgimento della attività di impresa dalla disciplina di diritto comune, saranno esaminati i principali contratti d'impresa.

**Didattica**

Le lezioni e le esercitazioni avranno la durata di 2 ore ciascuna, e, nel periodo di svolgimento del corso, saranno tenute, per 3 volte alla settimana.

Il corso consta di 32 ore di didattica, ed è diviso per argomenti come da scheda che segue.

Alcune ore saranno dedicate all'esame di casi giurisprudenziali per la verifica di quanto esaminato sul piano istituzionale.

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è quantificabile complessivamente in 68 ore, per un impegno complessivo di 100 ore, pari a 4 crediti.

**Modalità di valutazione**

Alla fine del corso è prevista una prova scritta di verifica su quanto effettivamente affrontato nel corso.

**Testi**

A scelta:

DI SABATO, Istituzioni di diritto commerciale, Giuffrè, ultima edizione;

G.AULETTA N. SALANITRO, Elementi di diritto commerciale, Giuffrè editore, Milano, 2003, ult. edizione.

**Materiale didattico integrativo**

Verrà indicato nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Organizzazione della attività di impresa	L'attività d'impresa e il mercato. L'impresa individuale. Le società di persone. Le società di capitali. Forme di collaborazione tra imprese.	Responsabilità per le obbligazioni. Casi pratici che saranno segnalati a lezione.		12	30
La disciplina dei contratti	Nozione di contratto. Gli elementi essenziali. I contratti tra imprese e consumatori			10	18
I contratti delle imprese	La vendita. I contratti di distribuzione e di prestazione di servizi. Le joint venture.			10	20

**Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Istituzioni di diritto - Elementi di diritto privato

Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

## DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Relazioni di lavoro	2	4

### Docente

Silvia Spattini  
Michele Tiraboschi

### Obiettivo del corso

Il corso ha carattere prevalentemente monografico e si incentra sull'analisi dell'evoluzione della regolazione del mercato del lavoro, sulle modalità di regolamentazione del mercato del lavoro in una prospettiva generale e sulla organizzazione dei servizi per l'impiego pubblici e privati dei principali Paesi europei. Tale argomento costituisce, almeno nella prospettiva italiana, uno dei profili di maggiore attualità nella ricerca comparata in materia di lavoro in conseguenza della riforma Biagi del mercato del lavoro.

### Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Silvia Spattini.  
Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.  
E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

M. Tiraboschi, Lavoro temporaneo e somministrazione di lavoro, Giappichelli, Torino, 1999.

Materiale fornito a lezione dal docente.

Gli studenti non frequentanti devono contattare il docente per l'acquisizione del materiale fornito a lezione ed eventuale altro materiale di studio.

### Materiale didattico integrativo

Materiale reperibile all'indirizzo internet del centro studi internazionali e comparati "Marco Biagi"  
([www.csmb.unimo.it](http://www.csmb.unimo.it))

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nascita e sviluppo della regolazione del mercato del lavoro	Dalla mediazione privata dell'epoca liberista all'intervento pubblico nel mercato del lavoro. Differenze fra Paesi a tradizione statalista e a tradizione liberista.		Tiraboschi, capitolo III, §§ 3.1., 3.2. e 3.3.	4	
Le fonti internazionali in materia di servizi per l'impiego nell'evoluzione della regolazione del mercato del lavoro	Convenzioni e raccomandazioni OIL		Tiraboschi, capitolo III, §§ 3.4. Dispense fornite a lezione dal docente	2	
L'evoluzione della regolazione del mercato del lavoro	Sviluppo del monopolio pubblico del collocamento nei Paesi		Tiraboschi, capitolo III, §§ 4, 5 e	8	

nei Paesi a tradizione statalista e a tradizione liberista	a tradizione statalista e rifiuto del monopolio da parte dei Paesi a tradizione liberista. Superamento del monopolio pubblico e collocamento privato		Dispense fornite a lezione dal docente		
Regolamentazione di struttura e regolamentazione di direzione	Nozioni		Tiraboschi, capitolo III, §§ 8.1.1. e 8.2.	4	
Modelli di organizzazione dell'incontro domanda-offerta di lavoro	Monopolio, coesistenza e mercato. Le diverse amministrazione del mercato del lavoro. Servizi pubblici e privati per l'impiego		Dispense fornite a lezione dal docente	8	
Organizzazione dei servizi per l'impiego in alcuni paesi europei			Dispense fornite a lezione dal docente	8	

## DIRITTO COMUNITARIO DEL LAVORO

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

### Docente

Olga Rymkevitch  
Michele Tiraboschi

### Obiettivo del corso

Il corso ha carattere prevalentemente monografico. Mediante l'analisi di dettaglio di uno dei profili di maggiore attualità, almeno nella prospettiva italiana, del diritto comunitario del lavoro, e cioè delle proposte di disciplina delle forme di lavoro atipico e temporaneo (e segnatamente della somministrazione di lavoro), il corso ha lo scopo di fornire una lettura trasversale delle politiche sociali e dell'occupazione perseguite a livello europeo.

Per il migliore conseguimento degli obiettivi del corso, che presuppongono una base di analisi comparata, è consigliata la frequenza del corso monografico di Diritto comparato del lavoro.

### Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Olga Rymkevitch.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

M. Tiraboschi, Lavoro temporaneo e somministrazione di lavoro, Giappichelli, Torino, 1999.  
Materiale fornito a lezione dal docente.

### Materiale didattico integrativo

Materiale reperibile all'indirizzo internet del centro studi internazionali e comparati "Marco Biagi" ([www.csmb.unimo.it](http://www.csmb.unimo.it))

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le politiche comunitarie per il lavoro	La politica europea dell'occupazione (innovazioni del Trattato di Amsterdam); Strategia Europea per l'Occupazione; Il Fondo Sociale Europeo; la formazione professionale.		Dispense fornite a lezione	6	
Flessibilità versus sicurezza: il caso dei lavori atipici	La nozione del lavoro atipico; il lavoro a tempo parziale; il lavoro a tempo determinato; lavoro temporaneo tramite agenzia; approccio europeo all'organizzazione del lavoro atipico.	Il lavoro atipico come forma di precarietà o come sostegno della Strategia Europea per la occupazione? La regolamentazione del lavoro atipico nei contratti collettivi europei.	Tiraboschi, capitolo I; Dispense fornite a lezione	6	
Le proposte di regolamentazione della fornitura di lavoro temporaneo: regolamentazione di struttura e regolamentazione direzionale	Profili qualificatori e terminologici. Esame del processo legislativo europeo: proposte della commissione, coinvolgimento delle parti sociali. Sindacati europei e organizzazioni imprenditoriali; le rappresentanze dei lavoratori in azienda; le iniziative comunitarie in materia di organismi rappresentativi dei lavoratori in impresa. Valutazione delle norme di tipo direzionale e delle norme di struttura		Tiraboschi, capitoli II e III; Dispense fornite a lezione	8	
La connessione tra la regolamentazione di tipo strutturale e il principio di parità di trattamento nella disciplina della somministrazione	Principio di parità di trattamento e non discriminazione nel diritto comunitario del lavoro. La nozione di discriminazione; discriminazione diretta e indiretta; parità retributiva; parità nelle condizioni di lavoro; parità nella sicurezza sociale; parità e azioni		Tiraboschi, capitolo III; Dispense fornite a lezione	3	



	positive; profili di problematicità relativi al principio di parità di trattamento.				
La regolamentazione di tipo direzionale e lo statuto giuridico del lavoratore nella somministrazione di lavoro	La formazione come antidoto della precarietà. Le tutele sul mercato e le tutele nel rapporto di lavoro. Il tema della qualità del lavoro		Tiraboschi, capitolo V; Dispense fornite a lezione	5	
La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori oggetto di somministrazione	Tutela della salute e sicurezza sul luogo del lavoro nel diritto comunitario; la direttiva quadro n. 89/391; la direttiva sulla tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere; la direttiva relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.		Tiraboschi, capitolo V; Dispense fornite a lezione	4	

## DIRITTO DEI CONTRATTI

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

### Docente

Francesco Basenghi  
Alberto Russo

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche del diritto dei contratti, con l'obiettivo di fornire un quadro dei principi generali che reggono il diritto contrattuale e di offrire un panorama delle tipologie contrattuali affermatesi nei settori che sono maggiormente interessati dal processo di integrazione europea.

Il corso ha ad oggetto sia l'approfondimento della struttura fondamentale del contratto (accordo, oggetto, causa e forma) sia le problematiche della tipicità e della atipicità dello schema negoziale (in particolare rispetto alla qualificazione e alla interpretazione), sia infine la analisi della disciplina legale di alcuni contratti. Il corso prevede 32 ore di didattica (lezioni e approfondimenti tematici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con il dott. Alberto Russo.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario il superamento di un colloquio con il docente.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

M. TIRABOSCHI, Istituzioni di diritto, Parte seconda: elementi di diritto privato, Giappichelli, Torino, ultima

edizione.

Appunti e materiali relativi alle lezioni svolte dal docente.

Per gli studenti non frequentanti

DE NOVA, Nuovi contratti, UTET, ultima edizione disponibile

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il contratto: nozioni generali.	Contratto e autonomia negoziale. Tipicità e atipicità del vincolo contrattuale. Causa e tipo. Tipo normativo, tipo legale e tipo contrattuale. Negozi causali e negozi astratti. Il contratto in civil law e in common law.		Materiali di approfondimento segnalati dal docente	8	16
Il regolamento contrattuale	I requisiti. L'accordo. L'oggetto. La causa. La forma. Le cause di nullità e di annullabilità e le conseguenze. I vizi del consenso. Errore, violenza e dolo. Il termine. La condizione. La simulazione. Risoluzione e rescissione del contratto		Materiali di approfondimento segnalati dal docente	8	16
Qualificazione e interpretazione del contratto.	I criteri di qualificazione e classificazione del contratto. Contratti semplici e contratti complessi. Il controllo giudiziale (sulla meritevolezza degli interessi, sulla liceità della causa, sul contenuto). Causa e tipo. Le fonti di integrazione del contratto. L'interpretazione del contratto		Materiali di approfondimento segnalati dal docente	8	16
Tipicità e atipicità contrattuale: il contratto di lavoro, i contratti del commercio internazionale e i nuovi contratti di impresa.	Disciplina legale e disciplina negoziale. I contratti di lavoro. I contratti dei consumatori. Il leasing, il franchising, il factoring, l'engineering, i contratti di know-how e il merchandising. La subfornitura		Materiali di approfondimento segnalati dal docente	8	18

## DIRITTO DEI CONTRATTI DI OUTSOURCING

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4

### Docente

Michele Tiraboschi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto del lavoro e della gestione giuridica delle risorse umane, nonché della mediazione fra domanda e offerta di lavoro.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2004 (terza edizione)

(<http://www.csmb.unimo.it/manuale/istituzioni.pdf>). Enrico, Tiraboschi, Tipologie di lavoro flessibile e procedure di certificazione, Giuffrè, Milano, 2004.

Materiale fornito a lezione dal docente o reperibile sul sito internet del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" (<http://www.csmb.unimo.it/>).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro	Lavoro oneroso, lavoro associato e lavoro gratuito. La distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato. Il dibattito de jure condendo sulla riforma dei criteri di classificazione e inquadramento giuridico del lavoro: dal lavoro ai lavori.		Biagi, Tiraboschi cap. II; Enrico, Tiraboschi	4	
I contratti di lavoro	Il contratto di lavoro come strumento di gestione dell'impresa. I contratti di lavoro subordinato (lavoro a termine, lavoro intermittente tramite agenzia, lavoro a tempo parziale, job sharing, contratto di formazione e lavoro, apprendistato). I contratti di lavoro autonomo e il lavoro c.d. parasubordinato. I contratti associativi Il lavoro senza contratto		Biagi, Tiraboschi cap. III; Enrico, Tiraboschi	8	

	(lavoro familiare, Isu, tirocini formativi e di orientamento, praticantato, volontariato).				
La costituzione del rapporto di lavoro	Incontro domanda e offerta di lavoro. La formazione del contratto di lavoro. L'invalidità e l'inefficacia del contratto di lavoro. Ipotesi speciali: a) collocamento obbligatorio; b) assunzione dei cittadini extracomunitari.		Biagi, Tiraboschi IV	2	
Il quadro giuridico della gestione delle risorse umane	Diritti del lavoratore. Obblighi del lavoratore. Poteri, responsabilità e obblighi del datore di lavoro. Profili fiscali e previdenziali.		Biagi, Tiraboschi V	6	
L'estinzione del rapporto di lavoro	Le ipotesi di estinzione del rapporto di lavoro. Licenziamenti individuali. Licenziamenti collettivi. Gli effetti patrimoniali della cessione del contratto di lavoro.		Biagi, Tiraboschi VI	5	
La certificazione dei contratti di lavoro	La volontà assistita e il sostegno alle parti nella scelta del contratto di lavoro		Enrico, Tiraboschi	5	

## DIRITTO DEI CONTRATTI INTERNAZIONALI

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4

**Docente**  
Riccardo Salomone

### Obiettivo del corso

Il corso studia le tematiche di base della contrattualistica internazionale analizzando le fonti normative del diritto internazionale privato e del diritto uniforme, dei principi unidroit dei contratti commerciali internazionali e dei modelli contrattuali nel commercio internazionale.

In quest'ottica vengono analizzati i criteri generali per la formazione del contratto e le più diffuse tipologie contrattuali del commercio internazionale.

### Didattica

Didattica frontale, esercitazioni e studi di caso.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario il superamento di un colloquio con il docente.

## Testi

Frequentanti:

i testi e gli approfondimenti verranno indicati dal docente all'inizio del corso

Non frequentanti:

F. Bortolotti, Manuale di diritto commerciale internazionale, Vol. I, Il diritto dei contratti internazionali, Cedam, Padova, Ultima edizione disponibile, capitoli I, I, III, IV, V, X.

## Materiale didattico integrativo

Materiali normativi e appunti delle lezioni segnalati dal docente.

E' consigliato l'acquisto di un codice civile aggiornato.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Principi fondamentali e fonti del diritto dei contratti internazionali	Diritto internazionale privato, diritto uniforme. I principi unidroit dei contratti commerciali internazionali. La lex mercatoria. Legge applicabile ai contratti internazionali. L'autonomia privata e i modelli contrattuali nel commercio internazionale.		I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	8	19
La negoziazione e la redazione dei contratti internazionali e i modi di risoluzione delle controversie	Formazione del contratto internazionale. Criteri generali per la formazione e la redazione di un contratto internazionale. Struttura e contenuto del contratto. Lettere di intenti e responsabilità. I modi di risoluzione delle controversie. La competenza giurisdizionale internazionale. L'arbitrato internazionale	Casistica relativa all'applicazione della Convenzione di Bruxelles e successive modificazioni	I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	10	20
Tipi e figure contrattuali	Vendita. Fornitura e subfornitura. Agenzia, concessione, franchising. Leasing finanziario internazionale. Appalto. Joint ventures. Contratti del commercio elettronico.	Casistica relativa a particolari figure contrattuali	I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	14	28

## DIRITTO DEL LAVORO

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Michele Tiraboschi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante una valutazione dei profili istituzionali della materia (fonti del diritto del lavoro, tipologie di contratti e relativa qualificazione giuridica, rapporti interpositori, diritto del mercato del lavoro, diritto delle risorse umane, estinzione del rapporto di lavoro).

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario il superamento di una prova scritta nonché il superamento di un colloquio orale con il docente.

Per gli studenti frequentanti sono previste delle verifiche intermedie e l'accesso immediato, superate queste, alla prova orale.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2004 (terza edizione)

(<http://www.csmb.unimo.it/manuale/istituzioni.pdf>). Materiale fornito a lezione dal docente o reperibile sul sito internet del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" (<http://www.csmb.unimo.it/>)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nozione giuridica e fonti del diritto del lavoro	Le fonti. Il rapporto fra le fonti.		Biagi, cap. I	2	
Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro	L'inquadramento giuridico del lavoro. Distinzione fra lavoro autonomo e subordinato. La riforma del diritto del lavoro italiano.		Biagi, cap. II	4	
I contratti di lavoro e il lavoro senza contratto	Diversificazione delle tipologie contrattuali. I contratti di lavoro subordinati (l. a tempo determinato, l. interinale, part time, l. ripartito, l. a domicilio, telelavoro, apprendistato, cfl). I contratti di lavoro autonomo (contratto di agenzia, co.co.co e l. a progetto, ass. in partecipazione). Il lavoro senza contratto (tirocini,		Biagi, cap. III	8	

	volontariato, il problema del lavoro sommerso).				
Mercato del lavoro e politiche per l'occupazione	Costituzione del rapporto di lavoro. Incontro domanda e offerta. Politiche per l'occupazione e Strategia Europea per l'Occupazione.		Biagi, cap. IV	3	
La gestione del personale: quadro giuridico	I diritti del lavoratore (esecuzione della prestazione, d. retributivi, d. personali, d. sindacali). Obblighi del lavoratore (prestazione, collaborazione, diligenza, obbedienza e fedeltà). Poteri e obblighi e responsabilità del datore di lavoro (p. direttivo, disciplinare, di protezione, responsabilità civile).		Biagi, cap. V	8	
Sospensione e modificazione del rapporto di lavoro	Sospensione (infortunio, malattia, maternità e congedi parentali, servizio militare, congedi formativi, cig). Modificazioni (successione del datore di lavoro e trasferimento d'azienda).		Biagi, cap. VI	2	
La cessazione del rapporto di lavoro	Profili generali. Risoluzione volontaria. Dimissioni. Licenziamento. Licenziamento collettivo. Effetti patrimoniali del recesso.		Biagi, cap. VII	5	

## DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Relazioni di lavoro	1	4

**Docente**  
 Carlotta Serra  
 Michele Tiraboschi

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto sindacale e delle relazioni industriali, in particolare in riferimento alla contrattazione collettiva e ai contratti collettivi di lavoro.

**Didattica**

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Carlotta Serra.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

**Modalità di valutazione**

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

**Testi**

Materiale fornito a lezione dal docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al diritto delle relazioni industriali				1	
Diritto sindacale e relazioni industriali				1	
Gli attori del sistema di relazioni industriali				2	
La logica e le regole giuridiche della azione collettiva				2	
Forme di rappresentanza dei lavoratori				2	
I diritti sindacali				6	
La contrattazione collettiva: struttura ed efficacia giuridica				4	
I rapporti tra contratto collettivo e contratto individuale di lavoro				2	
Diritti di informazione e consultazione sindacale				2	
La partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa				1	
La partecipazione				1	



finanziaria dei lavoratori					
I comitati aziendali europei				2	
Il conflitto industriale: sciopero e serrata				4	
La risoluzione delle controversie di diritto e delle controversie di interesse				2	

## DIRITTO DELLE RISORSE UMANE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Relazioni di lavoro	1	4

**Docente**  
Michele Tiraboschi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto del lavoro e della gestione giuridica delle risorse umane, nonché della mediazione fra domanda e offerta di lavoro.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.  
E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

Biagi, Tiraboschi, Istituzioni di diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2004 (terza edizione)  
(<http://www.csmb.unimo.it/manuale/istituzioni.pdf>).

Enrico, Tiraboschi, Tipologie di lavoro flessibile e procedure di certificazione, Giuffrè, Milano, 2004.  
Materiale fornito a lezione dal docente o reperibile sul sito internet del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" (<http://www.csmb.unimo.it/>).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Classificazione e qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro	Lavoro oneroso, lavoro associato e lavoro gratuito. La distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato. Il dibattito de jure condendo sulla riforma dei criteri di classificazione e inquadramento giuridico del lavoro: dal lavoro ai		Biagi, Tiraboschi cap. II; Enrico, Tiraboschi	4	

	lavori.				
I contratti di lavoro	Il contratto di lavoro come strumento di gestione dell'impresa. I contratti di lavoro subordinato (lavoro a termine, lavoro intermittente tramite agenzia, lavoro a tempo parziale, job sharing, contratto di formazione e lavoro, apprendistato). I contratti di lavoro autonomo e il lavoro c.d. parasubordinato. I contratti associativi Il lavoro senza contratto (lavoro familiare, Isu, tirocini formativi e di orientamento, praticantato, volontariato).		Biagi, Tiraboschi cap. III; Enrico, Tiraboschi	8	
La costituzione del rapporto di lavoro	Incontro domanda e offerta di lavoro. La formazione del contratto di lavoro. L'invalidità e l'inefficacia del contratto di lavoro. Ipotesi speciali: a) collocamento obbligatorio; b) assunzione dei cittadini extracomunitari.		Biagi, Tiraboschi IV	2	
Il quadro giuridico della gestione delle risorse umane	Diritti del lavoratore. Obblighi del lavoratore. Poteri, responsabilità e obblighi del datore di lavoro. Profili fiscali e previdenziali.		Biagi, Tiraboschi V	6	
L'estinzione del rapporto di lavoro	Le ipotesi di estinzione del rapporto di lavoro. Licenziamenti individuali. Licenziamenti collettivi. Gli effetti patrimoniali della cessione del contratto di lavoro .		Biagi, Tiraboschi VI	5	
La certificazione dei contratti di lavoro	La volontà assistita e il sostegno alle parti nella scelta del contratto di lavoro		Enrico, Tiraboschi	5	

## DIRITTO DELLE SOCIETÀ

### Corsi di studio

Consulenza e gestione d'impresa

anno crediti

1 4

Analisi, consulenza e gestione finanziaria 1 4

**Docente**

Gaspere Vittorio Spatazza

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone lo studio della disciplina delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata, con particolare approfondimento delle principali innovazioni introdotte in materia dal D. Lgs. 17/01/2003, n° 6.

**DIRITTO DELL'ECONOMIA**

**Corsi di studio**

Consulenza e gestione d'impresa

**anno** **crediti**

1 8

**Docente**

Simonetta Cotterli  
Elisabetta Gualandri

**Obiettivo del corso**

I° parte:

Fornire un quadro della normativa predisposta dal testo unico in materia finanziaria

II° parte:

Fornire il quadro di riferimento relativo al processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa e alla costituzione di un mercato unico per i servizi finanziari.

In primo luogo, si svilupperà il tema del processo normativo e regolamentare a livello dell'Unione Europea, analizzando il Financial Services Action Plan e il Lamfalussy Report.

In secondo luogo, verranno analizzati la struttura e il funzionamento del sistema finanziario europeo, con particolare riferimento al processo di convergenza ed integrazione di: comparto bancario, investitori istituzionali e mercati. Infine verrà approfondito il tema dell'assetto dei controlli e della funzione di vigilanza a livello europeo.

**Didattica**

I° parte:

Didattica frontale. Sono previste 32 ore di aula e 68 di studio e preparazione individuale.

II° parte:

Didattica frontale. Sono previste 32 ore in aula (didattica frontale e presentazione paper) e 68 di studio e di preparazione di paper.

**Modalità di valutazione**

I° parte:

Esame scritto.

II° parte:

Esame.

**Testi**

I° parte:

R. Costi – L. Enriques, Il mercato mobiliare, Trattato di diritto commerciale, vol. 8, Cedam, Padova, 2004;

II° parte:

Verranno utilizzati prevalentemente studi e rapporti in italiano ed in inglese, che saranno comunicati dal docente all'inizio del corso e consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

**Materiale didattico integrativo**

I° parte:

Sarà indicato dal docente per temi affrontati nei seminari.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I° parte					
I mercati finanziari: soggetti e prodotti	Introduzione ai mercati finanziari, ai soggetti operanti ed ai prodotti finanziari		Costi-Enriques, cap.1-2	2	4
Le autorità di vigilanza	Tipologie e funzioni delle autorità di controllo			2	4
Le attività di intermediazione mobiliare e gli intermediari	I servizi di investimento, le gestioni individuali e le gestioni in monte, l'organizzazione e gestione di mercati		Costi-Enriques, cap.5-6	4	8
La vigilanza	La vigilanza sugli intermediari mobiliari		Costi-Enriques, cap.6	2	4
La gestione collettiva del risparmio	Fondi comuni e Sicav		Costi-Enriques, cap.cap.7, sez.2	4	10
L'appello al pubblico risparmio	Le norme in materia di sollecitazione al pubblico risparmio e di offerta pubblica di acquisto		Costi - Enriques, cap 3	8	18
L'informazione societaria e gli abusi di mercato	Gli obblighi di informazione al mercato e l'insider trading		Costi-Enriques, cap. 4	4	8
La disciplina dei mercati regolamentati	I mercati, la società di gestione del mercato, l'ammissione alla quotazione, i controlli		R. Costi, cap.7, sez.4	6	12
II° parte					
Il sistema finanziario: concetti base	Saldi finanziari, circuiti di intermediazione, classificazione di intermediari e mercati		Rinvio al testo di Intermediari finanziari; Letture	6	
La regolamentazione del sistema finanziario	Le ragioni della regolamentazione finanziaria. Intermediari bancari, finanziari e assicurativi. I mercati			6	
Il nuovo accordo sul capitale: Basilea 2				4	
Il processo di integrazione dei	Mercato Unico europeo. Barriere all'integrazione		BCE, Il processo di	3	

mercati finanziari in Europa	dei mercati finanziari		integrazione dei mercati finanziari in Europa, bollettino mensile, ottobre 2003		
L'approccio procedurale all'integrazione dei mercati finanziari in Europa	Il Lamfalussy Report, la Comitology			3	
Il Financial Services Action Plan (FSAP)			HM Treasury: FSAP A Guide	3	
Struttura e tendenze del sistema bancario e finanziario dell'area dell'euro				3	
Regolamentazione	Conflitti di interesse			4	

## DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Economia e marketing internazionale	3	5
Scienze economiche e sociali	3	4

### **Docente**

Salvatore Aloisio

### **Obiettivo del corso**

Corso "J. Monnet"

Il corso si propone di fornire le nozioni generali di diritto comunitario e dell'Unione europea.

Presuppone la conoscenza dei profili fondamentali del diritto pubblico generale (concetti di forma di Stato e di governo, di sovranità, teoria generale del diritto e sistema delle fonti) e dell'ordinamento costituzionale italiano.

È propedeutico allo studio del diritto comunitario applicato alle diverse discipline specialistiche su cui esso incide (es. diritto comunitario del lavoro, diritto comunitario commerciale ecc.) ma anche alla comprensione del contesto istituzionale in cui si inseriscono le discipline economiche interessate dalle politiche comunitarie. Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Nel corso di tutto l'anno accademico potranno essere organizzati seminari di approfondimento, anche a carattere interdisciplinare. Gli studenti partecipanti avranno la facoltà di esporne i contenuti in sede di esame.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### **Didattica**

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

### Modalità di valutazione

A) APPELLO DI GENNAIO: prova scritta (test a risposte multiple + quesiti a risposta aperta).

B) ALTRI APPELLI: colloquio orale.

### Testi

Tra i numerosi manuali di Diritto comunitario e dell'Unione europea, a supporto della preparazione, si consiglia:

1) G. GAJA, Introduzione al diritto comunitario, Laterza, Roma-Bari, nell'ultima edizione disponibile, con esclusione del capitolo VIII. Le relazioni esterne della Comunità; integrato da, F. BASSANINI – G. TIBERI (a cura di), Una Costituzione per l'Europa. Dalla Convenzione europea alla Conferenza intergovernativa, Il Mulino, Bologna, 2003. Limitatamente ai seguenti capitoli: I; IV (con esclusione dei § 12 e 13); VI; VIII (con esclusione dei § 23 e 24); IX; X; XI; XII.

Oppure

2) L. DANIELE, Diritto dell'Unione europea, Giuffrè, Milano, 2004

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

### Materiale didattico integrativo

L'evoluzione in corso del quadro normativo ed istituzionale dell'U.E., in particolare a seguito dell'approvazione del progetto di trattato che istituisce una Costituzione europea, comportano la necessità di integrare i manuali con i testi che il docente indicherà durante il corso e sul suo spazio web.

I testi normativi di riferimento sono consultabili in Comunità e Unione europea. Codice delle Istituzioni, Giappichelli, Torino, 2003 oppure in Codice breve dell'Unione europea, Ed. Simone, Napoli, 2004; per quanto riguarda la normativa vigente; in F. BASSANINI – G. TIBERI (a cura di), Una Costituzione per l'Europa. Dalla Convenzione europea alla Conferenza intergovernativa, Il Mulino, Bologna, 2003, sono riportate 3 delle 4 parti in cui si suddivide il progetto di Trattato costituzionale approvato dalla Convenzione. Molti dei testi normativi di riferimento sono inoltre consultabili in rete; in particolare v. il sito dell'U.E.: [www.europa.eu.int](http://www.europa.eu.int)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Unione europea e Comunità europee: origini ed atti istitutivi	Inquadramento delle origini dell'unificazione europea. I Trattati istitutivi e le successive modificazioni. L'istituzione dell'Unione europea. Il dibattito sul futuro dell'Unione e la Convenzione. I vari ampliamenti della CE.		Gaja cap. I; Bassanini cap. I; Daniele Introduzione	2	3
Le istituzioni e gli altri organismi.	Il Consiglio europeo e la sua posizione peculiare. Le istituzioni: Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia, Corte dei conti. Le istituzioni monetarie: SEBC e BCE. Gli organi consultivi Comitato economico e sociale e Comitato delle regioni. In particolare: le	Le procedure normative e di formazione degli organi: schematizzazione;	Gaja cap. II; Bassanini p. VIII; Daniele p. I - II	8	15

	procedure per l'adozione degli atti normativi comunitari.				
La tutela giurisdizionale in ambito comunitario	Corte di giustizia e Tribunale di primo grado. Le competenze: i ricorsi per infrazione, l'impugnazione degli atti comunitari, il ricorso in carenza,, la competenza in via pregiudiziale.	La competenza del Tribunale di primo grado: esemplificazioni	Gaja cap. III; Bassanini cap. IX; Daniele p. V	4	5
La ripartizione delle competenze tra U.E. e stati membri	Competenze della CE e altre competenze dell'UE. Le competenze normative della CE. Il principio di sussidiarietà.	sussidiarietà e motivazione: caso Germania vs. Consiglio e PE	Gaja cap. IV e V; Bassanini c. IV VI; Daniele p. I - III	2	8
Le fonti del diritto comunitario	Il Trattato in quanto fonte. I Regolamenti. Le direttive. Le decisioni. Gli atti non vincolanti.	Effetti diretti delle direttive: casi Costanzo e Unilever	Gaja cap. VI; Bassanini X XI XII; Daniele p. III	8	16
I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e il diritto interno.	I rapporti tra diritto della CE e dell'UE e diritto degli stati membri, con particolare riferimento all'ordinamento giuridico italiano. L'attuazione delle normative comunitarie nell'ordinamento italiano.	La responsabilità dello stato inadempiente. Casi Francovich e Faccini Dori.	Gaja cap. VII; Daniele p. IV	8	16

## DIRITTO FALLIMENTARE

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

### Docente

Luca Mandrioli  
Cesare Silveti

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche riguardanti la crisi dell'impresa sotto il profilo giuridico.

Si articola in 32 ore di didattica, dedicate a lezioni ed esercitazioni su temi specifici.

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame può essere quantificato, presuntivamente, in 68 ore, per un complessivo carico, per lo studente, di 100 ore.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti.

### Didattica

Le lezioni e le esercitazioni avranno la durata di 2 ore ciascuna, e, nel periodo di svolgimento del corso, saranno tenute, per 3 volte alla settimana.

**Modalità di valutazione**

Per il superamento dell'esame sarà tenuto un colloquio con il docente sui temi effettivamente trattati nelle lezioni e nelle esercitazioni.

**Testi**

A scelta dello studente:

GUGLIELMUCCI, Lezioni di diritto fallimentare, Giappichelli - Torino, 2000;

VIALE, Diritto fallimentare, Edizioni Simone, ult. ed.

**Materiale didattico integrativo**

Sarà eventualmente fornito nel corso delle esercitazioni

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Procedure esecutive individuali e concorsuali	Concorso dei creditori. Insolvenza e temporanea difficoltà. Procedure liquidatorie e recuperatorie.			4	6
Fallimento	Imprenditore commerciale non piccolo e società. La procedura: dalla istruttoria alla chiusura. Effetti del fallimento: per il fallito; per i creditori; sugli atti pregiudizievoli; sui rapporti pendenti	Il fallimento delle società di fatto. L'azione revocatoria delle rimesse in conto corrente bancario. Adempimenti fiscali del curatore		18	40
Le procedure concorsuali minori	Amministrazione controllata e concordato preventivo: nozioni fondamentali.	La consecuzione di procedure concorsuali		6	10
Liquidazione coatta	Nozioni fondamentali			2	6
Amministrazione straordinaria	Nozioni fondamentali			2	6

**DIRITTO INDUSTRIALE****Corsi di studio**

Economia aziendale

**anno**

3

**crediti**

4

**Docente**

Riccardo Salomone

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di studiare la disciplina privatistica italiana ed europea dell'impresa e della concorrenza, con riferimento in particolare alla disciplina della concorrenza sleale, alla normativa antitrust, alla pubblicità ingannevole e comparativa, alla tutela dei marchi e dei brevetti.

Il corso prevede 32 ore di didattica (lezioni e approfondimenti tematici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67



ore.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame è necessario superare un colloquio con il docente.  
E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

### Testi

V. MANGINI, Manuale breve di diritto industriale, Cedam, Padova, 2001, in 8°, pp. X-121

### Materiale didattico integrativo

Appunti e materiali relativi alle lezioni svolte dal docente.  
E' consigliato l'acquisto di un codice civile aggiornato

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La concorrenza: principi generali e disciplina codicistica	La concorrenza come bene giuridico. La concorrenza sleale. Le norme civilistiche. Le limitazioni legali e contrattuali.		I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	10	20
La disciplina della concorrenza nel codice civile	Il diritto della concorrenza nazionale e comunitario. Intese. Abuso di posizione dominante e concentrazioni. Pubblicità ingannevole e comparativa. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato.	Casistica relativa ad intese e abusi di posizione dominante al vaglio della AGCM. Casistica relativa a forme di pubblicità ingannevole e comparativa al vaglio della AGCM.	I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	16	27
La proprietà industriale e i segni distintivi dell'impresa	Il marchio, la ditta e l'insegna. La tutela brevettuale		I relativi capitoli del manuale e i materiali di approfondimento segnalati dal docente	10	20

## DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4

### Docente

Francesco Basenghi  
Chiara Bizzarro

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di approfondire le tematiche del diritto privato dell'economia, relativamente all'interpretazione economica del diritto, ai soggetti imprenditoriali, ai contratti di impresa.

**Didattica**

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Chiara Bizzarro.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

**Modalità di valutazione**

L'esame consiste in un colloquio orale con il docente.

E' fortemente consigliata la partecipazione attiva alle lezioni.

**Testi**

Materiale fornito a lezione dal docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Mercato e impresa: l'interpretazione economica del diritto (law and economics).				2	
Le fonti costituzionali e le fonti comunitarie				4	
I soggetti.	L'imprenditore, le società e il controllo sul mercato			10	
I contratti della impresa	contratti tipici e contratti atipici: la tendenza alla tipizzazione della realtà contrattuale. In particolare: i contratti di lavoro nell'impresa e i contratti di outsourcing			10	
La crisi della impresa				2	
Dalla tutela del diritto di proprietà alla tutela della persona del cittadino lavoratore				4	

**DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA****Corsi di studio**

Relazioni di lavoro

**anno**

2

**crediti**

4

**Docente**

Roberto Pinardi  
Simone Scagliarini

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di analizzare l'incidenza dell'ordinamento costituzionale sui rapporti economico-sociali e, parallelamente, l'incidenza di questi sull'organizzazione pubblica statale.

Di conseguenza, il corso avrà ad oggetto:

- 1) l'evoluzione delle modalità di intervento dello Stato in economia, con particolare riguardo ai mutamenti prodotti dall'ordinamento comunitario, in riferimento al passaggio ad uno Stato regolatore di mercati;
- 2) le tematiche della Costituzione economica e della sua incidenza sul sistema delle fonti del diritto;
- 3) i diritti di libertà economica previsti nella Costituzione italiana;
- 4) la tematica dei diritti sociali, per l'attuazione dei quali lo Stato interviene fornendo prestazioni ai cittadini, con particolare riferimento al diritto al lavoro, alla previdenza sociale ed all'istruzione.

Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: concetto e modelli di forma di Stato, sistema delle fonti, aspetti generali sui diritti di libertà).

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un impegno complessivo di circa 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

**Modalità di valutazione**

Colloquio orale con il docente.

**Testi**

Tra i manuali esistenti in commercio, alla luce degli obiettivi che il corso si propone, si consiglia:

F. COCOZZA, Diritto pubblico applicato all'economia, Giappichelli, Torino, 2003, ad eccezione del capitolo terzo della parte prima (pp. 85 - 111);

cui va aggiunto, per la parte sui diritti sociali,

P. CARETTI, I diritti fondamentali, Giappichelli, Torino, 2002, limitatamente al capitolo 11 «I diritti sociali», pp. 371 – 412.

**Materiale didattico integrativo**

Materiale didattico integrativo verrà fornito dal docente a lezione per quanto riguarda la normativa comunitaria sulla compatibilità degli incentivi alla occupazione con la disciplina in materia di aiuti di Stato.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il diritto pubblico dell'economia. I rapporti tra Stato ed economia dall'Unità ad oggi	Il concetto di diritto pubblico dell'economia. Schemi e modelli di intervento dello Stato in economia: dallo Stato liberista allo Stato regolatore.	I fenomeni di privatizzazione e liberalizzazione.	Cocozza, parte I, introduzione e cap. 1	6	12
Diritto internazionale e diritto transnazionale	La creazione del Mercato unico europeo. Globalizzazione e	Problemi di "geodiritto" e possibili soluzioni.	Cocozza, parte I, cap. 2, 4 e 5	6	14

dell'economia. Indirizzo politico – economico e regolazione dei mercati	governo statale dell'economia. Rappresentanza politica e interesse generale. Funzione di indirizzo politico e Stato regolatore.				
Costituzione economica e sistema delle fonti del diritto	La nozione di Costituzione economica. Le fonti del diritto pubblico dell'economia. Riserva di legge e garanzia delle libertà economiche. L'analisi di impatto della legge. Le leggi – provvedimento.	La problematica delle fonti prodotte dalle autorità amministrative indipendenti. L'analisi di impatto della regolazione (A.I.R.) come tecnica legislativa. La natura delle leggi di programmazione.	Cocozza, parte II	6	14
Le libertà economiche nella Costituzione italiana	Cittadinanza sociale e libertà economica. La libertà di iniziativa economica. La tutela della concorrenza come valore costituzionale. I regimi amministrativi. La proprietà privata.	Il caso degli Sportelli unici per le imprese.	Cocozza, parte III	8	16
I diritti sociali nella Costituzione italiana	Il diritto al lavoro e il diritto di sciopero. Il diritto all'assistenza ed alla previdenza sociale. Il diritto all'istruzione ed allo studio. Il diritto all'abitazione e il diritto alla salute. Limitatezza delle risorse economiche e soddisfacimento dei diritti sociali. Sussidiarietà orizzontale e diritti sociali	Diritto al lavoro ed efficienza dei servizi per l'impiego.	Caretti, cap. 11; Cocozza, passim	6	12

### DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

#### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

Relazioni di lavoro

#### anno crediti

1 4

1 4

#### Docente

Salvatore Aloisio

Gian Paolo Storchi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione dell'ordinamento regionale e degli enti locali italiani, con particolare riguardo:

- 1) all'organizzazione delle Regioni ed alle funzioni di Regioni, Province e Comuni;
- 2) all'assetto dei rapporti tra i medesimi, e con lo Stato, alla luce della recente riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione (l. cost. n. 3 del 2001).

Durante lo svolgimento delle lezioni si presupporranno conosciute, dallo studente, alcune nozioni di base che sono già state oggetto di studio nel corso di Elementi di diritto pubblico (ad es.: definizione e struttura dello Stato, forme di Stato e forme di governo, teoria generale del diritto e sistema delle fonti, giustizia costituzionale).

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, rispetto alle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un impegno complessivo di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Dato che l'attuazione della riforma del Titolo V è attualmente in corso, durante le lezioni verranno forniti quegli aggiornamenti sull'evoluzione della materia cui i manuali, oggi, non possono compiutamente provvedere.

### Modalità di valutazione

Colloquio orale con il docente.

### Testi

Tra i numerosi manuali di diritto regionale, a supporto della preparazione, si consiglia:

S. BARTOLE R. BIN G. FALCON R. TOSI, Diritto Regionale. Dopo le riforme, Il Mulino, Bologna, 2003.

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri manuali aggiornati per la preparazione dell'esame.

Qualora ciò si rendesse necessario a seguito delle evoluzioni (normative o giurisprudenziali) della materia, verranno indicati, inoltre, altri testi, ad integrazione del manuale.

### Materiale didattico integrativo

Al fine di fornire un supporto bibliografico relativo alla organizzazione e alle funzioni di comuni e province, si indicano i capp. 7 e 8 del testo L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, 2004.

In particolare per i non frequentanti, saranno rese disponibili presso il centro stampa eventuali materiali integrativi

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'evoluzione dell'ordinamento regionale. L'autonomia e la potestà statutaria	L'origine delle regioni. Il dibattito sul federalismo e la distinzione Stato regionale – Stato federale. L'autonomia regionale ordinaria e speciale. La potestà statutaria	I caratteri distintivi dello Stato federale (cenni di diritto comparato).	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte prima e parte seconda, capitolo 1.	6	10
L'organizzazione delle Regioni	La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente e la Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali.	La forma di governo nella delibera statutaria della Regione Calabria.	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte seconda, capitoli 2, 3, 4, 5, 6.	8	16

Le funzioni delle Regioni	Le funzioni normative (legislative e regolamentari). Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. La partecipazione alle funzioni statali.	La delimitazione in concreto delle materie di competenza legislativa nella giurisprudenza della Corte (tutela dell'ambiente, ecc.).	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte terza	10	24
Gli strumenti di collaborazione e di raccordo tra Stato e Regioni	L'interesse nazionale. Il potere sostitutivo. Il principio di leale collaborazione. La funzione di indirizzo e coordinamento. Regioni e rapporti internazionali.	Il sistema delle Conferenze. Le modalità di esercizio del potere sostitutivo	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte quarta, capitoli 1, 2, 3, 4, 5.	4	10
Il contenzioso costituzionale	Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni.	L'accesso alla giustizia costituzionale da parte degli enti locali	BARTOLE – BIN – FALCON – TOSI, parte quarta, capitolo 6.	2	4
Organi e funzioni del Comune e della Provincia	La forma di governo degli enti locali		L. VANDELLI, capp. 7 e 8	2	4

## DIRITTO TRIBUTARIO

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4

**Docente**  
Maria Cecilia Fregni

### Obiettivo del corso

Scopo del corso è fornire le linee generali dell'ordinamento tributario. In specie, lo studente deve acquisire familiarità con:

- a) le fonti normative tributarie italiane, comunitarie ed internazionali;
- b) i soggetti del rapporto d'imposta e gli adempimenti dei contribuenti (obblighi contabili; dichiarazione; sostituzioni d'acconto e d'imposta; ecc.); c) i meccanismi di attuazione dell'imposizione (attività di verifica e controllo, accertamento e riscossione);
- c) gli aspetti sanzionatori e di responsabilità dei soggetti passivi del rapporto tributario;
- d) elementi del contenzioso tributario.

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare (v. sotto: modalità di valutazione), a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda di struttura del corso.

Al riepilogo e chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

### Modalità di valutazione

Al termine delle lezioni, è prevista una verifica orale, che sarà considerata parte integrante dell'esame finale. Le prove d'esame si svolgono in forma orale.

### Testi

Tra i numerosi manuali di diritto tributario, a supporto della preparazione, si consiglia:

- F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario. Parte generale, UTET, Torino, ottava edizione, 2003 (capp. I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVII).

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

Per seguire in modo proficuo il corso, e per la preparazione dell'esame, è necessario l'uso di una raccolta aggiornata delle principali leggi tributarie, pubblicata da una delle case editrici specializzate (es. Codice tributario a cura di F. Tesaurò della casa editrice Zanichelli, ed. 2004).

### Materiale didattico integrativo

Nel corso delle lezioni potranno essere consigliate letture di aggiornamento e di approfondimento dei temi trattati.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nozioni generali: gli istituti	Nozione di tributo, imposta e tassa. Classificazione.		Cap. I	1	2
Le fonti	Le fonti del diritto tributario; Riserva di legge (art. 23 Cost.); fonti comunitarie; efficacia delle norme tributarie nel tempo e nello spazio. Lo Statuto del Contribuente.		Cap. II	2	4
I principi costituzionali ed i principi comunitari	Il dovere tributario come dovere di solidarietà; il principio di capacità contributiva (art. 53 Cost.); tutela dell'interesse fiscale e diritti inviolabili. Le norme fiscali del Trattato. I principi fondamentali dell'ordinamento comunitario. Le libertà fondamentali. Rules of reason. Il principio di proporzionalità. Gli aiuti di Stato.		Cap. IV	3	4
Teoria dell'imposta: l'obbligazione tributaria	Obbligazione tributaria e procedimento impositivo; base imponibile e tasso: obbligazioni d'acconto; le garanzie del credito d'imposta: i privilegi e le garanzie fideiussorie.		Cap. VI	1	2
I soggetti	I soggetti attivi; l'Amministrazione finanziaria: struttura. Le agenzie. I soggetti passivi:		Cap. VII	3	7

	il contribuente. Varietà di figure di soggetti passivi. Solidarietà tributaria. Sostituzione a titolo d'imposta e a titolo d'acconto.				
Dinamica dell'imposta: il procedimento d'imposizione	Il procedimento d'imposizione. Poteri dell'amministrazione e obblighi dei contribuenti. L'interpello. Il potere di autotutela.		Cap. VIII, sez. Prima	2	6
Gli obblighi dei contribuenti	La contabilità. La contabilità ordinaria e semplificata. I CAAF. La dichiarazione (soggetti obbligati alla presentazione; natura giuridica; contenuto e modalità di presentazione); fattispecie particolari		Cap. IX	3	5
L'istruttoria	Liquidazione automatica delle imposte e dei rimborsi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi. Controllo formale delle dichiarazioni. Controllo sostanziale: accessi; ispezioni e verifiche. Indagini bancarie. Inviti e richieste.		Cap. X	2	4
L'avviso di accertamento	Disciplina generale. L'avviso di accertamento: sua natura di provvedimento vincolato. Requisiti e contenuto. La motivazione degli avvisi di accertamento. Notificazione. Termini di decadenza. Invalidità. Il divieto di doppia imposizione.		Cap. XI, sez. Prima	2	5
Accertamento: tipologia	L'accertamento analitico del reddito complessivo. L'accertamento sintetico; parametri. L'accertamento analitico-contabile dei redditi d'impresa. Gli studi di settore. L'accertamento d'ufficio. Accertamento parziale e integrativo. L'accertamento con adesione (concordato).		Cap. XI, sez. Seconda	3	7
L'elusione	L'elusione come abuso di forme giuridiche. Elusione, evasione e risparmio lecito		Cap. XII	2	4



	d'imposta. Casi di elusione. Norme a contenuto antielusivo; la disposizione antielusiva contenuta nell'art. 37-bis del d.p.r. n. 600. L'elusione mediante interposizione. L'interpello				
La riscossione	Aspetti generali. L'estinzione dell'obbligazione tributaria. Il "conto fiscale", la compensazione e i rimborsi. La riscossione delle imposte sui redditi. La riscossione delle imposte indirette. L'esecuzione forzata.		Cap. XIII	2	4
Crediti d'imposta e rimborso	I crediti d'imposta. Il rimborso dell'indebito. Fattispecie, esercizio e vicende dei crediti d'imposta. Fattispecie e procedimento di rimborso		Cap. XIV, sez. Prima e Seconda	2	2
La tutela	Il processo dinanzi alle commissioni tributarie: le commissioni e le parti; il giudizio di primo grado; le prove; i provvedimenti del giudice; le impugnazioni.		Cap. XVII	3	12

## DIRITTO TRIBUTARIO (FISCALITÀ DI IMPRESA)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Maria Cecilia Fregni

### Obiettivo del corso

Il corso si prefigge di analizzare la disciplina della fiscalità d'impresa, con particolare attenzione ai nuovi istituti della riforma fiscale in atto.

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare (v. sotto: modalità di valutazione), a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Il corso viene mutuato dal corso di Diritto tributario avanzato presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Nelle 32 di didattica frontale assegnate agli studenti di Economia, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda di struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Le prove d'esame saranno svolte in forma orale.

## Testi

Per una preparazione adeguata, è indispensabile condurre lo studio della materia, non solo sul manuale, ma anche sui testi legislativi.

Fino a dicembre 2004: F. TESAURO, Compendio di Diritto tributario, Torino, UTET, 2004, pagg. 229-443

A partire da gennaio 2005: F. TESAURO, Istituzioni di diritto tributario. Parte speciale, Torino, UTET Raccolta aggiornata di leggi fiscali (ad es. il Codice tributario a cura di F. Tesauro della casa editrice Zanichelli, ed. 2004)

In alternativa e previa consultazione del docente, gli studenti potranno utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

## Materiale didattico integrativo

Nel corso delle lezioni, saranno consigliate letture integrative sulla riforma della tassazione delle società e sulla fiscalità internazionale.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Imposta sul reddito delle persone fisiche	Presupposto dell'imposta. I singoli redditi: i redditi fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa (definizione, rilevanza della organizzazione d'impresa; determinazione del reddito delle imprese individuali; le imprese minori) e diversi. I redditi prodotti in forma associata. Le società commerciali di persone; le società semplici; le imprese familiari.		Tesauro (idem per i quadri successivi)	6	8
Imposte sul reddito delle società	Aspetti generali; i soggetti passivi; tassazione delle società versus tassazione dei soci; il reddito complessivo delle società ed enti commerciali			2	4
Segue IRES	Il riporto delle perdite (la norma base e le misure antielusive); il regime di trasparenza (fattispecie e disciplina; la trasparenza delle s.r.l. a ristretta base proprietaria); il consolidato nazionale e mondiale; l'opzione per il consolidato; rapporti infragruppo; la base imponibile e le rettifiche di consolidamento;			5	12

	<p>aspetti procedurali;  responsabilità per il debito d'imposta;  raffronto tra consolidato e trasparenza; gli enti non commerciali e loro modalità di tassazione;  gli enti di tipo associativo; gli enti non residenti</p>				
<p>Il reddito d'impresa, Parte I</p>	<p>Determinazione; cenni sul bilancio di esercizio; le norme fiscali sul reddito d'impresa; le variazioni in aumento e in diminuzione; il principio di competenza e la correlazione costi-ricavi; deroghe al principio di competenza economica; i beni dell'impresa e il "valore fiscalmente riconosciuto"; i singoli componenti positivi: i ricavi, le plusvalenze patrimoniali, le plusvalenze tassabili da partecipazioni immobilizzate; le plusvalenze esenti; conseguenze della participation exemption; le sopravvenienze attive; i dividendi; gli immobili e i proventi immobiliari; proventi non reddituali (sovrapprezzo di emissione e annullamento di azioni proprie); le valutazioni; le rimanenze di magazzino; i titoli e le partecipazioni sociali non immobilizzate; i lavori in corso e le opere di durata ultrannuale</p>			4	12
<p>Il reddito d'impresa, Parte II</p>	<p>Regole in tema di deducibilità dei componenti negativi; il requisito dell'inerenza; parziale deducibilità dei costi in presenza di proventi non tassati; la regola della previa imputazione a conto economico; deduzione di ammortamenti; accantonamenti e rettifiche di valore; i</p>			4	10

	<p>singoli componenti negativi; le spese per prestazioni di lavoro; gli interessi passivi; il pro-rata ordinario; la thin capitalization; oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale; le minusvalenze patrimoniali; le sopravvenienze passive; le perdite; i costi pluriennali; l'ammortamento: a) delle immobilizzazioni materiali; b) delle immobilizzazioni immateriali; le spese incrementative; spese per studi e ricerche; spese di pubblicità e rappresentanza; gli accantonamenti</p>				
L'imposta sul valore aggiunto	<p>La struttura: natura dell'imposta e giustificazione costituzionale; soggetti passivi vs. consumatori finali. Il campo di applicazione e le operazioni escluse. Le operazioni imponibili. Le cessioni di beni; operazioni assimilate alle cessioni di beni. Le cessioni "escluse"; i conferimenti e le cessioni di aziende. Le prestazioni di servizi. Le prestazioni di servizi "assimilate" e quelle "escluse". Le operazioni esenti.</p>			2	5
Segue IVA	<p>Regole impositive. Il momento impositivo. La base imponibile. Le aliquote. Il diritto di rivalsa. Il diritto di detrazione. Indetraibilità specifica. Il pro-rata. Indetraibilità oggettiva. Indetraibilità soggettiva. La rettifica della detrazione. Detraibilità dell'Iva non dovuta. Regole procedurali. La dichiarazione di inizio dell'attività. La fattura ed i registri. L'autofattura. Le note di variazione.</p>			2	5

	Volume d'affari, contribuenti minori e regimi speciali. Dichiarazione annuale ed opzioni. I versamenti. Eccedenze, detrazione e rimborso.				
La fiscalità transnazionale	Imposte sui redditi: la localizzazione dei redditi. La tassazione delle società ed enti commerciali non residenti. La stabile organizzazione. Gli enti non commerciali non residenti. Il rappresentante fiscale degli enti non residenti. I prezzi di trasferimento infragruppo (transfer price). I rapporti con imprese domiciliate in "paradisi fiscali". Il credito d'imposta. Imprese estere controllate e collegate. IVA: Profili transnazionali. Il principio di territorialità. Le importazioni. Le operazioni "non imponibili". Le operazioni "triangolari". Acquisti senza pagamento di imposta da parte di esportatori. Le operazioni intracomunitarie. Le operazioni dei non residenti.			4	6
Operazioni straordinarie	Le operazioni sui beni. Le cessioni di azienda. Il conferimento di azienda. Le cessioni di partecipazioni strategiche. Il conferimento di partecipazioni strategiche. Lo scambio di partecipazioni strategiche. Operazioni sui soggetti. Trasformazioni omogenee ed eterogenee. Le fusioni. La scissione. Liquidazione ordinaria delle società; fallimento e liquidazione coatta amministrativa			3	6

## ECONOMETRIA

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	8
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	8

### Docente

Mario Forni  
Barbara Pistoresi

### Obiettivo del corso

L'econometria studia le tecniche statistiche che possono essere applicate ai dati economici, al fine di stimare i parametri dei modelli economici, sottoporre tali modelli a test, prevedere le variabili economiche, fare analisi di politica economica.

Questo corso si pone l'obiettivo di insegnare le principali tecniche econometriche ad un livello analitico intermedio e di insegnare ad applicare queste tecniche a dati economici, utilizzando un appropriato software. La prima parte del corso (prof. Forni) e' focalizzata sul modello base di regressione e sulle sue generalizzazioni.

La seconda parte (prof. Pistoresi) e' focalizzata sullo studio delle serie temporali.

### Didattica

Di norma avremo due lezioni in aula e una esercitazione in laboratorio ogni settimana.

I testi sono in lingua inglese.

Le esercitazioni saranno al computer con i software Gretl (riferimento principale), Easy-reg e E-views (per applicazioni particolari).

Si useranno anche dati scaricati dal database online Datastream.

### Modalità di valutazione

Una prova intermedia e una prova finale scritte, (oltre agli appelli ordinari) con una parte teorica consistente in brevi esercizi e/o domande teoriche, ed una parte applicata consistente nel commento di output econometrici e/o riproduzione in laboratorio di risultati di analisi econometriche.

### Testi

Pindyck R.S. e Rubinfeld D.L., Econometric models and economic forecast, McGraw-Hill, 4° ed. 1998. (testo base)

Maddala, G.S Introduction to Econometrics, Wiley 3a ed. 2002. Enders,

### Materiale didattico integrativo

Greene, W.H., Econometric Analysis Prentice Hall, 5° ed 2003 (consultazione)

Engle, R.F. The Use of ARCH/GARCH Models in Applied Econometrics Journal of Economic Perspectives fall 2001

Enders, W., Applied Econometric Time Series, John Wiley & Sons, INC., 1995

Maddala, G.S. In-Moo Kim, Unit Root, Cointegration and Structural Change, Cambridge University Press, 2002.

Rao B.B, Cointegration, S. Martin's Press, 1994

Altri articoli verranno indicati durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il modello di regressione multipla	Teoria della regressione, F-test, Rquadro, multicollinearita', modello di regressione in forma matriciale.	Applicazioni 4.2 e 4.3 pp.93-94 del Pindyck e Rubinfeld, con Gretl.	Pindyck e Rubinfeld, 4.1-4.4. A4.3	6	14

Applicazioni e generalizzazioni del modello di regressione	Variabili dummy, restrizioni lineari, variabili esplicative stocastiche	Applicazioni 5.3 e 5.5 del Pindyck e Rubinfeld, con Gretl	Pindyck e Rubinfeld, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5	6	14
Autocorrelazione ed eteroschedasticita'	Test di autocorrelazione ed eteroschedasticita', procedure di correzione, minimi quadrati generalizzati	Esempio 6.4 p.158 Pindyck e Rubinfeld con Eviews	Pindyck e Rubinfeld, 6.1, 6.2, A6.1	6	14
Variabili strumentali	Errori nelle variabili, errori di specificazione e tecnica delle variabili strumentali	Esempio 7.1 p.188 Pindyck e Rubinfeld con Gretl	Pindyck e Rubinfeld, 7.1-7.3, A7.1	4	6
Modelli per dati panel	Effetti fissi, effetti random	Esempio 9.6 p.256 Pindyck e Rubinfeld con Gretl	Pindyck e Rubinfeld, 9.4.1-9.4.3	4	6
Temi avanzati	Stima non-lineare, stima di massima verosimiglianza, modelli ARCH e GARCH	Esempio 10.4 p.288 Pindyck e Rubinfeld	Pindyck e Rubinfeld, 10.1-10.3 Engle The Use of ARCH/GARCH Models	6	14
Modelli autoregressivi e stazionarieta'	Stazionarieta'; correlogramma; rappresentazione trend e ciclo e tecniche di detrendizzazione; previsione	Applicazioni con Gretl	Pindyck-Maddala-Enders	6	12
Stazionarieta' e integrazione	Test di stazionarieta' (DF e PP); potenza dei test (cenni);	Applicazioni con Gretl e lettura di articoli	Pindyck-Maddala-Enders Articoli	8	16
Cointegrazione e causalita'	Regressione spuria; cointegrazione e analisi di lungo periodo; test di cointegrazione (CRDW e DF); procedura di Engle e Granger e rappresentazione ECM; analisi di Johansen; causalita' cenni	Applicazioni con Gretl e lettura di articoli	Maddala-Enders Articoli	8	20
Modelli VAR	Rappresentazione VAR; rappresentazione dinamica ottimale (AIC, BIC); VAR e identificazione; funzioni di impulso risposta, previsione e "policy"; VAR strutturali (cenni)	Applicazioni con Gretl e lettura di articoli	Maddala-Enders Articoli	10	20

## ECONOMIA AGRARIA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

**Docente**

Paola Bertolini

**Obiettivo del corso**

Il corso affronta le principali problematiche economiche dell'azienda e del settore agricolo in contesti economici sviluppati, con una particolare attenzione nei confronti della produzione destinata all'alimentazione; l'approccio del corso colloca l'analisi degli elementi più strettamente agricoli all'interno del sistema agroalimentare, con particolare attenzione alle relazioni tra agricoltura, industria alimentare e distribuzione commerciale.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Le lezioni saranno integrate con la presentazione di casi concreti relativi all'organizzazione produttiva locale.

**Modalità di valutazione**

La valutazione prevede una prova scritta con domande di tipo misto (risposte chiuse e a trattazione).

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

**Testi**

Malassis L., Ghersi G., Introduzione all'economia agroalimentare, Il Mulino, Bologna, 1992 (paragrafi e capitoli indicati di seguito nella struttura del corso).

Cesaretti GP, Mariani A.C., Sodano V, Sistema agroalimentare e mercati agricoli, Il Mulino, Bologna 1994 (paragrafi e capitoli indicati di seguito nella struttura del corso).

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ad alcune specificità economiche rilevanti dell'agricoltura	Crescita economica e declino relativo del settore agricolo. Le diverse funzioni produttive, economiche e sociali dell'agricoltura. Popolazione, ambiente, innovazioni tecnologiche e disponibilità alimentari	Ridimensionamento relativo dell'agricoltura italiana dal dopoguerra ad oggi	Materiali integrativi	4	8
La domanda alimentare	Consumatori sazi, affamati, malnutriti. Evoluzione dei consumi alimentari nei paesi industriali. Le diverse funzioni incorporate nel consumo.	Evoluzione dei consumi alimentari europei ed italiani	Materiali integrativi	4	8
La produzione alimentare: dall'agricoltura al sistema agro-alimentare	Catena alimentare e componenti del sistema agro alimentare. Operazioni, attori e componenti del sistema	Esame di alcune filiere complesse (carni, cereali, latte e derivati)	Malassis, cap 2 (par. 1-2.1.3) Cesaretti, Mariano, Sodano cap. 1 (pag. 15-45)	6	12



L'offerta alimentare, struttura della produzione ed imprese	Dinamica delle filiere agro alimentari ed imprese. Centri gravitazionali di filiera e concentrazione dell'offerta: multinazionali e grande distribuzione organizzata	Le componenti del sistema italiano: industria di trasformazione e distribuzione	Malassis, cap. 2 par 3 (pag.136-163); cap. 5 (pag. 349-404) Cesaretti, Mariano, Sodano cap. 6 (pag. 209-232 ), cap 8 e 9 (pag. 271-330).Dispensa di materiale didattico integrativo	4	8
Coordinamento verticale ed orizzontale del sistema alimentare	Canali e tipologie di coordinamento verticale ed orizzontale. Le forme di integrazione per contratto tra agricoltura-industria di trasformazione-distribuzione. Integrazione, qualità e marchi aziendali		Cesaretti, Mariano, Sodano cap. 1 (pag. 331-363)	2	6
Piccole e medie imprese e organizzazione del sistema alimentare	Limiti alla concentrazione dell'offerta agricola, piccola e media impresa in agricoltura e nel sistema alimentare. Commodities, produzioni di qualità e sistemi di piccola e media impresa. Efficienza economico-organizzativa e strutture di rafforzamento: cooperative, consorzi, associazioni.	Presentazioni di casi regionali e provinciali significativi (parmigiano reggiano, vino)	Cesaretti, Mariano, Sodano cap. 7 (pag. 233-270)	4	8
Innovazioni, imprese e consumatori	La complessità dell'offerta innovativa. Innovazioni tecnologiche, imprese e consumatori	Presentazione di diversi sentieri innovativi a confronto: prodotti transgenici e prodotti biologici	Materiali integrativi	2	4
Rischio alimentare, sicurezza e sistemi di qualità	I recenti rischi alimentari ed i sistemi di controllo del rischio. I sistemi di allerta.. I diversi sistemi di qualità (HACCP, Vision,	Presentazione dei sistemi di qualità regionali e provinciali	Materiali integrativi	4	8

	Doc, Dop, IGP, Biologico)				
La politica comunitaria di sostegno	Cenni alle principali tipologie di sostegno ed indirizzo	Barriere esterne e sostegni interni	Materiali integrativi	2	4

## ECONOMIA AZIENDALE (A-E)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

### Docente

Cinzia Parolini

### Obiettivo del corso

Nella prima parte del corso si intende fornire agli studenti la conoscenza di alcuni temi fondamentali dell'economia aziendale, così che essi possano, nel seguito dei loro studi, disporre di una chiave di lettura dei complessi fenomeni economici che caratterizzano la vita delle aziende di produzione e delle altre aziende, pubbliche e private, con riguardo anche alle tematiche di governance.

La seconda parte del corso si concentra sulla tematica dell'economicità di gestione e della sua misurazione e sulla costruzione del bilancio: gli studenti debbono essere in grado di padroneggiare i principali aspetti tecnici del sistema contabile e debbono saper leggere il bilancio delle imprese.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

### Didattica

Rappresentanti di classe

Per facilitare le comunicazioni fra il docente e la classe, verranno nominati due rappresentanti di classe che dovranno fungere da portavoce di eventuali richieste dell'aula nei confronti dei docenti e potranno trasmettere alla classe eventuali messaggi urgenti per conto dei docenti.

Frequenza

La frequenza al corso non è obbligatoria, ma vivamente consigliata. Soprattutto per coloro che non hanno mai studiato contabilità e bilancio, è molto importante la frequenza di tutte le sessioni dedicate a questo argomento.

Chi non avesse frequentato il precorso, inoltre, è caldamente invitato a studiare attentamente la nota del precorso, disponibile sia online che presso il centro fotocopie.

### Modalità di valutazione

L'esame è scritto e può essere sostenuto con due prove scritte parziali o una prova scritta generale. E' possibile sostenere le prove parziali solo a novembre 2004 (prima prova parziale) e a inizio gennaio 2005 (seconda prova parziale).

Chi non dovesse superare una delle prove parziali, nel gennaio 2005 può sostenere una prova generale. Successivamente sarà solo possibile sostenere l'esame generale in un'unica data.

Le prove scritte consisteranno di:

- alcune domande aperte sui temi trattati nel libro Economia Aziendale;
- una domanda aperta e un esercizio sui temi trattati nel libro Scelte di Economia Aziendale;
- un esercizio di contabilità e bilancio. La sufficienza sull'esercizio di contabilità bilancio è obbligatoria ai fini del superamento dell'esame. Questa regola vale per tutti gli appelli di esame.

Oltre alle date delle prove di esame, in aula e su Dolly verranno comunicate appena possibile le date di registrazione del voto per coloro che hanno superato l'esame. Salvo gravi problemi personali, gli studenti sono invitati a rispettare scrupolosamente le date di registrazione.

## Testi

- AIROLDI-BRUNETTI-CODA, Economia Aziendale, Il Mulino, 1994;
- DI MARTINO -PAROLINI, Scelte di Economia Aziendale, Il Mulino, 1998;

I libri sopra elencati non sono interamente oggetto di esame. Per avere i paragrafi e i capitoli da studiare, si veda il programma analitico.

In alcune sessioni sono previsti materiali integrativi (note e casi) che potranno essere scaricati dalle pagine online dedicate al corso o acquistati presso il centro fotocopie.

Oltre ai libri riportati sopra, si consiglia (soprattutto a coloro che non hanno mai studiato bilancio) il seguente testo: Cerbioni-Cinquini-Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw Hill, 2003.

Questo stesso testo sarà consigliato anche per l'esame di Metodologie e determinazioni contabili di bilancio del secondo anno.

## Materiale didattico integrativo

E' stato predisposto un supporto online al corso sulla piattaforma Dolly.

L'accesso alle pagine online del corso è all'indirizzo:

<http://dolly.economia.unimore.it/>

L'accesso è riservato agli studenti del corso. Per entrare utilizzare come User Name il numero di tessera e come Password il codice fiscale (carattere maiuscolo).

On line è possibile accedere ai seguenti materiali:

- set di slides che sintetizzano il contenuto delle singole sessioni e sottolineano i punti ritenuti più importanti, anche ai fini della valutazione;
- note e casi a supporto dell'attività in aula;
- test ed esercizi utili per acquisire i contenuti presentati nel corso;
- messaggi e avvisi dai docenti;
- un forum di discussione.

(\*) Legenda testi: EA: Economia Aziendale; SEA: Scelte di Economia Aziendale. Per i riferimenti completi, vedi "Libri di testo".

I paragrafi contrassegnati con un asterisco sono solo da leggere.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti di base	Presentazione del corso. L'Economia aziendale		EA 1.4		
	L'attività economica		EA da 1.1 a 1.3,		
	Gli istituti e le aziende		EA 2.1, 2.2, 2.3, 3.1*, 3.2*		
	La struttura delle aziende. Il sistema delle aziende italiane. Il tessuto economico dell'Emilia Romagna		EA 5.1*, 5.2		
	L'assetto istituzionale: concetti generali; l'assetto istituzionale delle imprese		EA 6.1 e 6.2		
	Discussione del caso Fiat		Caso Fiat		
	Le combinazioni economiche: l'articolazione		EA 7.1, 7.2, 16.1		
	L'unitarietà delle		EA 7.3, 16.2		

	combinazioni economiche				
	L'estensione delle comb. econ. e gli aggregati aziendali		EA 16.3, 21.1, 21.2		
	Le combinazioni economiche delle aziende composte pubbliche		EA 6.4*, 18.1, Caso Comune di Rivendello		
	La dinamica delle combinazioni economiche e l'assetto tecnico. L'impatto delle nuove tecnologie.		EA 16.4, 16.5; 7.4; Caso CHL		
Scelte di economia aziendale ed economicità	Le economie di scala e di saturazione della capacità produttiva		SEA 1		
	Discussione del caso Scaltrini		Caso Scaltrini		
	Le economie di apprendimento, di raggio di azione e di transazione		SEA 2, 3 e 4		
	Il punto di pareggio		SEA 5		
	Le decisioni di prezzo. Esercitazione: Personal Track		SEA 6, Caso Personal Track		
	Il principio di economicità		EA da 9.1 a 9.5		
L'assetto organizzativo	L'organizzazione; l'organismo personale		EA 26.1, 26.3 ; da 27.1 a 27.3		
	La struttura organizzativa, i sistemi operativi		EA 28.1, 28.3, 28.4, 29.1*, 29.2*		
Reddito e Patrimonio	Combinazioni economiche e patrimonio delle aziende familiari. Discussione del caso Pasolini		EA 6.3*, Caso Pasolini		
	Il patrimonio		EA da 8.1 a 8.5		
	Gli accadimenti, il sistema dei valori, il modello del bilancio, il principio di competenza		Nota precorso di economia aziendale		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni durante l'esercizio		Pacioli 2003 (tutore su excel sulle registrazioni)		

			contabili)		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni di chiusura		Pacioli 2003		
	Esercitazione: Dolceforno (A)		Esercizio Dolceforno (A)		
	Esercitazione: Dolceforno (B)		Esercizio Dolceforno (B)		
	L'analisi del conto economico		EA 11.1, 11.2		
	L'analisi dello stato patrimoniale		EA 11.3		
	Gli indici di bilancio		EA da 12.1 a 12.4		
Ambiente e strategie	L'ambiente economico: i mercati, i settori, il sistema competitivo		EA 14.1, 14.3, 14.4, 15.1, 15.2 e Nota sul settore biomedicale		
	Le strategie d'impresa: concetti generali e strategie competitive		EA Da 20.1 a 20.4		
	Discussione caso azienda biomedicale - Testimonianza		Caso azienda biomedicale		

## ECONOMIA AZIENDALE (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

### Docente

Eugenio Caperchione  
Stefano Montanari

### Obiettivo del corso

Nella prima parte del corso si intende fornire agli studenti la conoscenza di alcuni temi fondamentali dell'economia aziendale, così che essi possano, nel seguito dei loro studi, disporre di una chiave di lettura dei complessi fenomeni economici che caratterizzano la vita delle aziende di produzione e delle altre aziende, pubbliche e private, con riguardo anche alle tematiche di governance.

La seconda parte del corso si concentra sulla tematica dell'economicità di gestione e della sua misurazione e sulla costruzione del bilancio: gli studenti debbono essere in grado di padroneggiare i principali aspetti tecnici del sistema contabile e debbono saper leggere il bilancio delle imprese.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

### Didattica

Rappresentanti di classe

Per facilitare le comunicazioni fra il docente e la classe, verranno nominati due rappresentanti di classe che dovranno fungere da portavoce di eventuali richieste dell'aula nei confronti dei docenti e potranno

trasmettere alla classe eventuali messaggi urgenti per conto dei docenti.

#### Frequenza

La frequenza al corso non è obbligatoria, ma vivamente consigliata. Soprattutto per coloro che non hanno mai studiato contabilità e bilancio, è molto importante la frequenza di tutte le sessioni dedicate a questo argomento.

Chi non avesse frequentato il precorso, inoltre, è caldamente invitato a studiare attentamente la nota del precorso, disponibile sia online che presso il centro fotocopie.

#### Modalità di valutazione

L'esame è scritto e può essere sostenuto con due prove scritte parziali o una prova scritta generale. E' possibile sostenere le prove parziali solo a novembre 2004 (prima prova parziale) e a inizio gennaio 2005 (seconda prova parziale).

Chi non dovesse superare una delle prove parziali, nel gennaio 2005 può sostenere una prova generale. Successivamente sarà solo possibile sostenere l'esame generale in un'unica data.

Le prove scritte consisteranno di:

- alcune domande aperte sui temi trattati nel libro Economia Aziendale;
- una domanda aperta e un esercizio sui temi trattati nel libro Scelte di Economia Aziendale;
- un esercizio di contabilità e bilancio. La sufficienza sull'esercizio di contabilità bilancio è obbligatoria ai fini del superamento dell'esame. Questa regola vale per tutti gli appelli di esame.

Oltre alle date delle prove di esame, in aula e su Dolly verranno comunicate appena possibile le date di registrazione del voto per coloro che hanno superato l'esame. Salvo gravi problemi personali, gli studenti sono invitati a rispettare scrupolosamente le date di registrazione.

#### Testi

- AIROLDI-BRUNETTI-CODA, Economia Aziendale, Il Mulino, 1994;
- DI MARTINO -PAROLINI, Scelte di Economia Aziendale, Il Mulino, 1998;

I libri sopra elencati non sono interamente oggetto di esame. Per avere i paragrafi e i capitoli da studiare, si veda il programma analitico.

In alcune sessioni sono previsti materiali integrativi (note e casi) che potranno essere scaricati dalle pagine online dedicate al corso o acquistati presso il centro fotocopie.

Oltre ai libri riportati sopra, si consiglia (soprattutto a coloro che non hanno mai studiato bilancio) il seguente testo: Cerbioni-Cinquini-Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw Hill, 2003.

Questo stesso testo sarà consigliato anche per l'esame di Metodologie e determinazioni contabili di bilancio del secondo anno.

#### Materiale didattico integrativo

E' stato predisposto un supporto online al corso sulla piattaforma Dolly.

L'accesso alle pagine online del corso è all'indirizzo:

<http://dolly.economia.unimo.it>

L'accesso è riservato agli studenti del corso. Per entrare utilizzare come User Name il numero di tessera e come Password il codice fiscale (carattere maiuscolo).

On line è possibile accedere ai seguenti materiali:

- set di slides che sintetizzano il contenuto delle singole sessioni e sottolineano i punti ritenuti più importanti, anche ai fini della valutazione;
- note e casi a supporto dell'attività in aula;
- test ed esercizi utili per acquisire i contenuti presentati nel corso;
- messaggi e avvisi dai docenti;
- un forum di discussione.

(\*) Legenda testi: EA: Economia Aziendale; SEA: Scelte di Economia Aziendale. Per i riferimenti completi, vedi "Libri di testo".

I paragrafi contrassegnati con un asterisco sono solo da leggere.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti di base	Presentazione del corso. L'Economia aziendale		EA 1.4		

	L'attività economica		EA da 1.1 a 1.3,		
	Gli istituti e le aziende		EA 2.1, 2.2, 2.3, 3.1*, 3.2*		
	La struttura delle aziende. Il sistema delle aziende italiane. Il tessuto economico dell'Emilia Romagna		EA 5.1*, 5.2		
	L'assetto istituzionale: concetti generali; l'assetto istituzionale delle imprese		EA 6.1 e 6.2		
	Discussione del caso Fiat		Caso Fiat		
	Le combinazioni economiche: l'articolazione		EA 7.1, 7.2, 16.1		
	L'unitarietà delle combinazioni economiche		EA 7.3, 16.2		
	L'estensione delle comb. econ. e gli aggregati aziendali		EA 16.3, 21.1, 21.2		
	Le combinazioni economiche delle aziende composte pubbliche		EA 6.4*, 18.1, Caso Comune di Rivendello		
	La dinamica delle combinazioni economiche e l'assetto tecnico. L'impatto delle nuove tecnologie.		EA 16.4, 16.5; 7.4; Caso CHL		
Scelte di economia aziendale ed economicità	Le economie di scala e di saturazione della capacità produttiva		SEA 1		
	Discussione del caso Scaltrini		Caso Scaltrini		
	Le economie di apprendimento, di raggio di azione e di transazione		SEA 2, 3 e 4		
	Il punto di pareggio		SEA 5		
	Le decisioni di prezzo. Esercitazione: Personal Track		SEA 6, Caso Personal Track		
	Il principio di economicità		EA da 9.1 a 9.5		
L'assetto	L'organizzazione;		EA 26.1, 26.3		

organizzativo	l'organismo personale		; da 27.1 a 27.3		
	La struttura organizzativa, i sistemi operativi		EA 28.1, 28.3, 28.4, 29.1*, 29.2*		
Reddito e Patrimonio	Combinazioni economiche e patrimonio delle aziende familiari. Discussione del caso Pasolini		EA 6.3*, Caso Pasolini		
	Il patrimonio		EA da 8.1 a 8.5		
	Gli accadimenti, il sistema dei valori, il modello del bilancio, il principio di competenza		Nota precorso di economia aziendale		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni durante l'esercizio		Pacioli 2003 (tutore su excel sulle registrazioni contabili)		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni di chiusura		Pacioli 2003		
	Esercitazione: Dolceforno (A)		Esercizio Dolceforno (A)		
	Esercitazione: Dolceforno (B)		Esercizio Dolceforno (B)		
	L'analisi del conto economico		EA 11.1, 11.2		
	L'analisi dello stato patrimoniale		EA 11.3		
	Gli indici di bilancio		EA da 12.1 a 12.4		
Ambiente e strategie	L'ambiente economico: i mercati, i settori, il sistema competitivo		EA 14.1, 14.3, 14.4, 15.1, 15.2 e Nota sul settore biomedicale		
	Le strategie d'impresa: concetti generali e strategie competitive		EA Da 20.1 a 20.4		
	Discussione caso azienda biomedicale - Testimonianza		Caso azienda biomedicale		



## ECONOMIA AZIENDALE (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

### Docente

Carlo Brugnoli

### Obiettivo del corso

Nella prima parte del corso si intende fornire agli studenti la conoscenza di alcuni temi fondamentali dell'economia aziendale, così che essi possano, nel seguito dei loro studi, disporre di una chiave di lettura dei complessi fenomeni economici che caratterizzano la vita delle aziende di produzione e delle altre aziende, pubbliche e private, con riguardo anche alle tematiche di governance.

La seconda parte del corso si concentra sulla tematica dell'economicità di gestione e della sua misurazione e sulla costruzione del bilancio: gli studenti debbono essere in grado di padroneggiare i principali aspetti tecnici del sistema contabile e debbono saper leggere il bilancio delle imprese.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

### Didattica

Rappresentanti di classe

Per facilitare le comunicazioni fra il docente e la classe, verranno nominati due rappresentanti di classe che dovranno fungere da portavoce di eventuali richieste dell'aula nei confronti dei docenti e potranno trasmettere alla classe eventuali messaggi urgenti per conto dei docenti.

Frequenza

La frequenza al corso non è obbligatoria, ma vivamente consigliata. Soprattutto per coloro che non hanno mai studiato contabilità e bilancio, è molto importante la frequenza di tutte le sessioni dedicate a questo argomento.

Chi non avesse frequentato il precorso, inoltre, è caldamente invitato a studiare attentamente la nota del precorso, disponibile sia online che presso il centro fotocopie.

### Modalità di valutazione

L'esame è scritto e può essere sostenuto con due prove scritte parziali o una prova scritta generale. E' possibile sostenere le prove parziali solo a novembre 2004 (prima prova parziale) e a inizio gennaio 2005 (seconda prova parziale).

Chi non dovesse superare una delle prove parziali, nel gennaio 2005 può sostenere una prova generale. Successivamente sarà solo possibile sostenere l'esame generale in un'unica data.

Le prove scritte consisteranno di:

- alcune domande aperte sui temi trattati nel libro Economia Aziendale;
- una domanda aperta e un esercizio sui temi trattati nel libro Scelte di Economia Aziendale;
- un esercizio di contabilità e bilancio. La sufficienza sull'esercizio di contabilità bilancio è obbligatoria ai fini del superamento dell'esame. Questa regola vale per tutti gli appelli di esame.

Oltre alle date delle prove di esame, in aula e su Dolly verranno comunicate appena possibile le date di registrazione del voto per coloro che hanno superato l'esame. Salvo gravi problemi personali, gli studenti sono invitati a rispettare scrupolosamente le date di registrazione.

### Testi

- AIROLDI-BRUNETTI-CODA, Economia Aziendale, Il Mulino, 1994;
- DI MARTINO -PAROLINI, Scelte di Economia Aziendale, Il Mulino, 1998;

I libri sopra elencati non sono interamente oggetto di esame. Per avere i paragrafi e i capitoli da studiare, si veda il programma analitico.

In alcune sessioni sono previsti materiali integrativi (note e casi) che potranno essere scaricati dalle pagine online dedicate al corso o acquistati presso il centro fotocopie.

Oltre ai libri riportati sopra, si consiglia (soprattutto a coloro che non hanno mai studiato bilancio) il seguente testo: Cerbioni-Cinquini-Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw Hill, 2003.

Questo stesso testo sarà consigliato anche per l'esame di Metodologie e determinazioni contabili di bilancio del secondo anno.

### Materiale didattico integrativo

E' stato predisposto un supporto online al corso sulla piattaforma Dolly.

L'accesso alle pagine online del corso è all'indirizzo: <http://dolly.economia.unimo.it>

L'accesso è riservato agli studenti del corso. Per entrare utilizzare come User Name il numero di tessera e come Password il codice fiscale (carattere maiuscolo).

On line è possibile accedere ai seguenti materiali:

- set di slides che sintetizzano il contenuto delle singole sessioni e sottolineano i punti ritenuti più importanti, anche ai fini della valutazione;
- note e casi a supporto dell'attività in aula;
- test ed esercizi utili per acquisire i contenuti presentati nel corso;
- messaggi e avvisi dai docenti;
- un forum di discussione.

(\*) Legenda testi: EA: Economia Aziendale; SEA: Scelte di Economia Aziendale. Per i riferimenti completi, vedi "Libri di testo".

I paragrafi contrassegnati con un asterisco sono solo da leggere.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti di base	Presentazione del corso. L'Economia aziendale		EA 1.4		
	L'attività economica		EA da 1.1 a 1.3,		
	Gli istituti e le aziende		EA 2.1, 2.2, 2.3, 3.1*, 3.2*		
	La struttura delle aziende. Il sistema delle aziende italiane. Il tessuto economico dell'Emilia Romagna		EA 5.1*, 5.2		
	L'assetto istituzionale: concetti generali; l'assetto istituzionale delle imprese		EA 6.1 e 6.2		
	Discussione del caso Fiat		Caso Fiat		
	Le combinazioni economiche: l'articolazione		EA 7.1, 7.2, 16.1		
	L'unitarietà delle combinazioni economiche		EA 7.3, 16.2		
	L'estensione delle comb. econ. e gli aggregati aziendali		EA 16.3, 21.1, 21.2		
	Le combinazioni economiche delle aziende composte pubbliche		EA 6.4*, 18.1, Caso Comune di Rivendello		
	La dinamica delle combinazioni		EA 16.4, 16.5; 7.4; Caso CHL		

	economiche e l'assetto tecnico. L'impatto delle nuove tecnologie.				
Scelte di economia aziendale ed economicità	Le economie di scala e di saturazione della capacità produttiva		SEA 1		
	Discussione del caso Scaltrini		Caso Scaltrini		
	Le economie di apprendimento, di raggio di azione e di transazione		SEA 2, 3 e 4		
	Il punto di pareggio		SEA 5		
	Le decisioni di prezzo. Esercitazione: Personal Track		SEA 6, Caso Personal Track		
	Il principio di economicità		EA da 9.1 a 9.5		
L'assetto organizzativo	L'organizzazione; l'organismo personale		EA 26.1, 26.3 ; da 27.1 a 27.3		
	La struttura organizzativa, i sistemi operativi		EA 28.1, 28.3, 28.4, 29.1*, 29.2*		
Reddito e Patrimonio	Combinazioni economiche e patrimonio delle aziende familiari. Discussione del caso Pasolini		EA 6.3*, Caso Pasolini		
	Il patrimonio		EA da 8.1 a 8.5		
	Gli accadimenti, il sistema dei valori, il modello del bilancio, il principio di competenza		Nota precorso di economia aziendale		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni durante l'esercizio		Pacioli 2003 (tutore su excel sulle registrazioni contabili)		
	Introduzione alla costruzione del bilancio: le rilevazioni di chiusura		Pacioli 2003		
	Esercitazione: Dolceforno (A)		Esercizio Dolceforno (A)		
	Esercitazione: Dolceforno (B)		Esercizio Dolceforno (B)		
	L'analisi del conto economico		EA 11.1, 11.2		

	L'analisi dello stato patrimoniale		EA 11.3		
	Gli indici di bilancio		EA da 12.1 a 12.4		
Ambiente e strategie	L'ambiente economico: i mercati, i settori, il sistema competitivo		EA 14.1, 14.3, 14.4, 15.1, 15.2 e Nota sul settore biomedicale		
	Le strategie d'impresa: concetti generali e strategie competitive		EA Da 20.1 a 20.4		
	Discussione caso azienda biomedicale - Testimonianza		Caso azienda biomedicale		

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – ATTIVITÀ FINANZIARIE (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

### Docente

Andrea Ferrari

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza degli strumenti finanziari negoziati nei mercati aperti ed i principi fondamentali per la loro valutazione economica.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica di aula, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

L'esame delle principali tipologie di strumenti finanziari a reddito fisso prevede l'applicazione dei principi di valutazione mediante il calcolo degli indicatori di rendimento e di rischio utilizzati nella prassi operativa.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, parte di almeno una unità didattica alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercitazioni.

Il docente renderà noto il testo delle esercitazioni con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti che abbiano già svolto gli esercizi di "autovalutare" la propria preparazione.

### Modalità di valutazione

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso, riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prova d'esame relativa al primo modulo (M1) di Economia degli intermediari finanziari (sistema finanziario).

### Testi

A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi e P. Vezzani, Gli strumenti finanziari, Giappichelli Editore, Torino 2004

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita la documentazione relativa allo svolgimento delle esercitazioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Attività e strumenti finanziari. Classificazione ed elementi distintivi dei titoli a reddito fisso. Tipologie principali e caratteristiche economico-tecniche	Attività finanziarie e strumenti finanziari. Tasso fisso e tasso variabile, Titoli di Stato e obbligazioni, sistema di quotazione, interessi e rimborso, aspetti fiscali. Rischio emittente, di mercato, Rischio puro e rischio speculativo		Gli strumenti, cap. 1 par. 1 e 2 . cap. 2 par. 1	2	4
I titoli di Stato. Caratteristiche e modalità di emissione. I titoli zero coupon. Principi generali di valutazione. Tassi d'interesse, rendimento e rischio. Modalità di calcolo dei rendimenti	Asta competitiva, asta marginale. Prezzo di emissione, di assegnazione, prezzo di mercato. Rendimento annuo e di periodo. Capitalizzazione semplice e composta. Valore attuale e montante. Rendimento, rischio e liquidità.	Metodi di asta. Asta dei buoni ordinari del tesoro (bot). Modalità di quotazione. Rendimento bot e ctz in emissione.	Gli strumenti, Appendice 1; cap. 2 par. 2.1.1, 2.1.2, 2.1..3; cap 1 par 3.	5	10
I titoli con cedola. Tipologie e caratteristiche economico-tecniche. BTp. Modalità di calcolo dei rendimenti.	Rendimento immediato e rendimento effettivo. Rendimento a scadenza. Relazione prezzo rendimento, rischio di prezzo, rischio d'interesse	Modalità di calcolo dei rendimento di Btp. Modalità di quotazione ed indicatori di rendimento nelle pagine finanziarie della stampa economica	Strumenti, mercati e inter-mediari, parte II cap. 2 par. 2.1.4, 2.1.5.	4	10
I titoli indicizzati e a tasso variabile. I CcT e i BTp indicizzati.	Indicizzazione. Rendimento tendenziale a scadenza		Gli strumenti, cap. 2 par. 2.1.5, 2.1.6., 2.1.7	4	8
Altri titoli di debito. Obbligazioni ordinarie e titoli indicizzati e obbligazioni strutturate.	Obbligazioni strutturate. Obbligazioni indicizzate. Reverse floater, equity linked, reverse convertible.		Gli strumenti cap. 2 par. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4.	4	8
Il rischio dei titoli a reddito fisso. I principali indicatori di rischio.	Rischio di reinvestimento e rischio di prezzo. Relazione prezzo-rendimento; variabilità. Rendimenti ex ante ed ex post durata media finanziaria. Durata	Durata media finanziaria bot e btp. Gli indicatori di rischio nelle pagine finanziaria nei principali quotidiani economici.	Gli strumenti cap. 2 par. 2..2.5	5	10

	media finanziaria, volatilità				
Altri strumenti ed operazioni su titoli obbligazionari. I pronti contro termine, cambiale finanziaria, accettazione bancaria	pronti contro termine, cambiale finanziaria, accettazione bancaria		Gli strumenti, Appendice 2 A1, A2, A3	4	8
Struttura dei tassi per scadenza.	Tassi a pronti (spot), tassi a termine (forward). Tassi impliciti, tassi attesi.	Esercitazioni sulla aritmetica dei tassi a pronti e a termine.	Gli strumenti, cap. 2 par.3	4	8

### ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – SISTEMA FINANZIARIO (M1) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

#### Docente

Andrea Landi

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle funzioni e delle componenti del sistema finanziario: attività finanziarie, mercati e intermediari finanziari.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula a cui lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di attività).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

#### Modalità di valutazione

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

#### Testi

A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi, P. Vezzani, Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, Giappichelli Editore, Torino, 2004

Dispensa statistica (disponibile presso l'Ufficio Stampa all'inizio del corso)

#### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno commentate le tavole della Relazione Banca d'Italia e della Consob, disponibili in una dispensa statistica.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

Introduzione al sistema finanziario	Funzioni e organizzazione. I contratti finanziari		Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari , cap. 1	2	2
Saldi finanziari e circuiti/canali di intermediazione	Saldo finanziario. Ricchezza finanziaria. Conto finanziario. Settori istituzionali. Dissociazione risparmio e investimento. Indicatori di intermediazione finanziaria. canali di finanziamento.	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari , cap. 2	8	20
Moneta e sistema dei pagamenti	Moneta legale e bancaria Banca Centrale. Produzione e circolazione della moneta.		Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari ,cap. 3 par. 1, 2 e 3	2	2
Banche e politica monetaria	Obiettivi e strumenti della politica monetaria. Banca Centrale Europea. Meccanismo di trasmissione della politica monetaria	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 3 par. 4 e 5	2	4
Regolamentazione	I rischi dell'attività di intermediazione. Regolamentazione: obiettivi, strumenti, organi di controllo, evoluzione		Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 4	2	4
Mercati finanziari	Classificazione dei mercati. Informazione e efficienza dei mercati	Commento tavole della Relazione Consob	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari , cap. 5	6	16
Intermediari finanziari	Classificazione degli intermediari in relazione ai circuiti di finanziamento e funzioni. Intermediari del canale diretto. Intermediari del canale indiretto	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 6	10	20

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI – SISTEMA FINANZIARIO (M1) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

### Docente

Elisabetta Gualandri

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle funzioni e delle componenti del sistema finanziario: attività finanziarie, mercati e intermediari finanziari.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

A. Ferrari, E. Gualandri, A. Landi, P. Vezzani, Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, Giappichelli Editore, Torino, 2001

Dispensa statistica (disponibile presso l'Ufficio Stampa all'inizio del corso)

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno commentate tavole della Relazione Banca d'Italia e della Consob, disponibili in una dispensa statistica.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Componenti e funzioni del sistema finanziario	Definizione di attività finanziarie, mercati e intermediari.		Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 1 parr. 1 e 2	2	2
Saldi finanziari e circuiti/canali di intermediazione	Saldo finanziario. Ricchezza finanziaria. Conto finanziario. Settori istituzionali. Dissociazione risparmio e investimento. Indicatori di intermediazione finanziaria.	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 2 par. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	8	20
Moneta e sistema dei pagamenti	Moneta legale e bancaria Banca Centrale. Produzione e circolazione della moneta.		Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 3 parr. 1, 2 e 3	2	2



Banche e politica monetaria	Obiettivi e strumenti della politica monetaria. Banca Centrale Europea. Meccanismo di trasmissione della politica monetaria	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia.	Strumenti, mercati e intermediari, parte I cap. 3 parr. 4 e 5	2	4
Regolamentazione	I rischi dell'attività di intermediazione. Regolamentazione: obiettivi, strumenti, organi di controllo, evoluzione		Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 4	2	4
Mercati finanziari	Classificazione dei mercati. Informazione e efficienza dei mercati	Commento tavole della Relazione Consob	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 5	6	16
Intermediari finanziari	Classificazione degli intermediari in relazione ai circuiti di finanziamento e funzioni. Intermediari del canale diretto. Intermediari del canale indiretto	Commento tavole della Relazione Banca d'Italia	Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, cap. 6	10	20

## ECONOMIA DEL LAVORO

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	1	4
Economia	2	4

### Docente

Tindara Addabbo

### Obiettivo del corso

Il corso tratterà i seguenti temi: Offerta di lavoro, domanda di lavoro, discriminazione occupazionale e salariale, disoccupazione. Attenzione particolare verrà dedicata all'analisi del mercato del lavoro italiano. Il corso prevede 32 ore di didattica.

Si stima un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Per ciascun argomento si indicheranno anche studi di caso e applicazioni (dei quali nel modulo allegato si inseriscono alcuni esempi) che prevedono la partecipazione attiva degli studenti anche al fine di consentire loro una autovalutazione della comprensione dei concetti teorici e dei modelli introdotti durante la lezione.

### Modalità di valutazione

Si rinvia al regolamento didattico per le modalità di accesso agli appelli e alle prove finali.

### Testi

Baici e Samek Lodovici, *La disoccupazione: modelli, diagnosi e strategie per il mercato del lavoro in Italia*, Carocci, Roma, 2001, Capitoli 1, 2, 3, 5.

Del Boca, D. (2001) L'offerta di Lavoro, in Brucchi Luchino (2001) Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 3, Bologna, Il Mulino.

Flabbi, L. (2001) 'La Discriminazione: evidenza empirica e teoria economica' in Brucchi Luchino (2001) Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 17, Bologna, Il Mulino

Galeotti, M. (2001) 'La domanda di lavoro' in Brucchi Luchino (2001) Manuale di Economia del Lavoro, Capitolo 4, Bologna, Il Mulino

Gallino, L. (2001) *Il costo umano della flessibilità*, Bari, Laterza.

Nickell, S. "Unemployment and labor market rigidities: Europe versus North America", *Journal of Economic Perspectives*, Volume 11, Number 3, Summer 1997, pp.55-74.

Sen, A. (1997), "L'occupazione: le ragioni di una priorità" in Ciocca, P. (a cura di) *Disoccupazione di fine secolo*, Torino, Bollati Boringhieri, Cap.I, pp.3-20.

### Materiale didattico integrativo

ISTAT (2003) Rapporto annuale sulla situazione del paese 2002, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Capitolo 3.

ISTAT (2004) Rapporto annuale sulla situazione del paese 2003, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Capitolo 4.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Offerta di lavoro	Definizioni e tendenze della partecipazione al lavoro; modello individuale di offerta di lavoro; offerta di lavoro nell'ambito della famiglia; effetto della tassazione sull'offerta di lavoro; analisi empiriche sull'offerta di lavoro	Perché i tassi di partecipazione femminili al mercato del lavoro sono più bassi in Italia; Elasticità dell'offerta di lavoro ai salari; Offerta di lavoro nel ciclo di vita; Obiettivi europei in termini di tassi di attività	Del Boca, D. (2001)	8	16
Domanda di lavoro	teoria statica e teoria dinamica della domanda di lavoro e analisi empirica	Cuneo fiscale e occupazione, Riduzione dell'orario di lavoro	Galeotti, M. (2001)	6	12
Discriminazione salariale	Segregazione e discriminazione salariale, Scomposizione dei differenziali salariali e indici di discriminazione, Equazioni salariali, Interpretazioni teoriche dei differenziali salariali: modelli competitivi e non concorrenziali. Suggerimenti di policies	Indici di discriminazione salariale per sesso in Italia e altri paesi OCSE, Politiche antidiscriminazione	Flabbi, L. (2001)	4	8
Disoccupazione teorie e politiche a confronto	Tassi disoccupazione, I costi della disoccupazione,	Differenze fra l'andamento della disoccupazione in Europa e negli USA,	Baici e Samek Lodovici (2001) Capitoli 1, 3, 5. Nickell (1997),	10	24

	Modelli teorici, Politiche attive e passive, Suggerimenti di policies	Efficacia politiche del lavoro	Sen, A. (1997)		
Il mercato del lavoro in Italia	Tassi di disoccupazione, offerta di lavoro e occupazione in Italia, Nuovi lavori , Regolazione del mercato del lavoro, Politiche del lavoro	Analisi delle differenze territoriali, per sesso e classi di età osservate nel mercato del lavoro in Italia; Diffusione dei nuovi lavori in Italia; Esiste una flessibilità a vantaggio del lavoratore quanto è diffusa in Italia? Low paid workers	Baici e Samek Lodovici, 2001, Capitolo 2; Gallino (2001); ISTAT (2003) Capitolo 3; ISTAT (2004)	4	8

## ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### **Docente**

Valeria Venturelli

### **Obiettivo del corso**

Il corso fornisce un quadro approfondito delle caratteristiche e dei metodi di valutazione dei titoli di capitale, delle funzioni e della regolamentazione dei mercati su cui vengono negoziati e degli intermediari che vi partecipano.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### **Didattica**

E' previsto come parte integrante del corso lo svolgimento in aula di esercizi; il docente ne renderà noti i testi con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti di misurarsi nel risolverli a casa, così da valutare con continuità la propria preparazione.

### **Modalità di valutazione**

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### **Testi**

Cenni S., Ferretti R., 2004, Manuale di Economia del Mercato Mobiliare, G. Giappichelli, Torino  
Dispensa a cura del docente

### **Materiale didattico integrativo**

Durante il corso verranno forniti ulteriori riferimenti al materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio

I mercati mobiliari italiani: la regolamentazione	Il mercato azionario: aspetti generali ed evoluzione della normativa	Il processo di integrazione delle borse europee; l'evoluzione del mercato azionario italiano nell'ultimo decennio	CF. cap. 11	4	8
I mercati mobiliari italiani: la microstruttura	Le principali forme organizzative di mercato, il sistema di conferimento degli ordini di borsa, le regole di determinazione del prezzo dei contratti le fasi della seduta di borsa	Esempi di book di negoziazione	CF. cap. 11, cap. 12	6	14
La classificazione dei titoli azionari	La classificazione normativa e di mercato dei titoli azionari. Elementi di fiscalità		CF. cap. 1, cap. 3	2	4
Introduzione alla valutazione dei titoli azionari	La valutazione degli strumenti finanziari: principi generali di valutazione e approcci alla valutazione	Reports di banche di investimento, studi societari	CF. cap. 5	4	8
I modelli quantitativi di portafoglio	La frontiera efficiente dei titoli rischiosi, la diversificazione di portafoglio, la Security Market-Line e il Capital Asset Pricing Model	Reports di banche di investimento, studi societari	CF. cap. 6, Dispensa	6	13
L'analisi fondamentale dei titoli azionari: il metodo dei flussi di cassa scontati	Dividendi, flussi di cassa per l'azionista, le determinanti della crescita degli utili aziendali. Modelli basati sull'attualizzazione dei dividendi e sul flusso di cassa disponibile per gli azionisti e per l'impresa: versioni generali ed elaborazioni successive	Reports di banche di investimento, studi societari	CF, cap. 8	6	13
L'analisi fondamentale dei titoli azionari: il metodo dei multipli	I multipli riferiti al prezzo delle azioni, i multipli riferiti all'enterprise value	Reports di banche di investimento, studi societari		4	8

### ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE (PROGREDITO)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

**Docente**

Valeria Venturelli

**Obiettivo del corso**

Il corso fornisce un quadro approfondito delle caratteristiche dell'industria del risparmio gestito in Italia. Più in particolare obiettivo del corso è quello di identificare i principali profili di analisi che consentono di rappresentare le caratteristiche dell'industria del risparmio gestito, di valutare il comportamento degli operatori e di misurare il grado di concorrenza del mercato.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Modalità di valutazione**

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

**Testi**

Ferretti R., Vezzani P., 2001, La gestione del risparmio. Come capire e valutare fondi, gestioni e prodotti previdenziali, Il Sole 24 Ore (escluso cap. 5)

Brighi P., Landi A., Lusignani G., 2003, L'evoluzione del risparmio gestito nei principali sistemi finanziari, Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari Luigi Einaudi, Quaderni di Ricerche n. 49

The Economist, Jul 17th 2003, Europe's population implosion

The Economist, Sep 25th 2003, The crumbling pillars of old age

**Materiale didattico integrativo**

Durante il corso verranno forniti ulteriori riferimenti al materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La delimitazione dell'industria del risparmio gestito	Elementi teorici e normativi che concorrono a definire il settore del risparmio gestito.			2	8
I prodotti/servizi del risparmio gestito	Analisi dei bisogni sottostanti la domanda di gestione professionale del risparmio, la tipologia dei prodotti e servizi offerta alla clientela nonché le rispettive caratteristiche economiche e finanziarie necessarie ad identificarne le attese di rendimento, i rischi e i costi di produzione e distribuzione.			6	12
Profili normativi dei prodotti/servizi del risparmio gestito	Aspetti specifici della regolamentazione e della fiscalità dei prodotti e dei servizi distribuiti in Italia: OICR, gestioni patrimoniali, fondi pensione e polizze assicurative			6	12
Gli operatori	La catena del valore del			4	8

nell'industria del risparmio gestito	risparmio gestito. Scelte di posizionamento lungo la catena del valore				
Profili normativi degli operatori del risparmio gestito	I profili normativi riguardanti gli operatori abilitati alla produzione e alla distribuzione dei prodotti di risparmio.			6	12
La concorrenza nel settore del risparmio gestito	Criteri di delimitazione del mercato del risparmio gestito. Comparazione delle caratteristiche economico-finanziarie dei prodotti/servizi di risparmio gestito con quelli degli strumenti finanziari disponibili alla clientela. L'approccio cluster di prodotti. Le barriere all'entrata: barriere amministrative, barriere strategiche e non strategiche			6	12
Il risparmio gestito nei principali sistemi finanziari	I principali fattori di sviluppo del risparmio gestito. Dimensione e crescita del risparmio gestito in Italia e nei principali sistemi finanziari. L'industria dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali, dei fondi pensione e delle assicurazioni sulla vita.			2	4

## ECONOMIA DEL TERRITORIO

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	4

### anno crediti

1	4
2	4

### Docente

Margherita Russo

### Obiettivo del corso

Questo insegnamento intende offrire una chiave di lettura del territorio come sistema complesso che muta nel tempo.

Il territorio viene inteso non solo come spazio fisico delimitato da confini amministrativi o dalle caratteristiche geomorfologiche, ma anche come luogo denso di relazioni che ne mutano i confini nel tempo.

In tale prospettiva, si introdurranno strumenti di analisi che consentono di interpretare la struttura delle relazioni tra le persone (che in quel territorio vivono e lavorano), le imprese (che usano il territorio per attività economiche manifatturiere, commerciali o di servizio) e le istituzioni attive nel territorio.

I temi principali nella articolazione del corso sono: agglomerazione spaziale delle attività economiche; sviluppo locale e globalizzazione; strumenti di analisi per lo studio del territorio (identificazione dei sistemi locali del lavoro; metodo etnografico di analisi dei fenomeni sociali; teoria della complessità, social network analysis).

## Didattica

Oltre alle lezioni frontali, per gli studenti frequentanti saranno organizzate attività specifiche per approfondire la conoscenza dei dati disponibili nell'analisi del territorio e degli strumenti di analisi e interpretazione dei dati presentati a lezione.

Lo studio del PRAI della Toscana costituirà il filo conduttore delle sperimentazioni che gli studenti potranno realizzare sui vari strumenti presentati a lezione.

## Modalità di valutazione

La valutazione finale si baserà su una prova scritta della durata di due ore.

## Testi

Agar M. (1996), *The Professional Stranger: An Informal Introduction to Ethnography*, Academic Press, San Diego, pp. 1-51

Agar M. (2005), "Ethnography as a Nonlinear Dynamic System", *Complexity*

Brusco (2005) capitoli su politiche

Gell-Mann M. (1996), capitoli da *Il quark e il giaguaro. Avventure nel semplice e nel complesso* (1994), trad. it. di Libero Sosio, Bollati Boringhieri, Torino, 1996

Hirschman A. O. (1975), *Progetti di sviluppo*, Franco Angeli, Milano, capitoli 1, 2, 3

Istat (1997), *I sistemi locali del lavoro 1991*, a cura di F. Sforzi, Roma, pp. 97-132 e 235-247

Waldrop M. M. (2002), capitoli da *Complessità*, Instar libri, Torino

Wasserman S. e K. Faust (1994), capitoli da *Social Network Analysis. Methods and Applications*, Cambridge Univ. Press, Cambridge

## Materiale didattico integrativo

Sulla shift-share: Dispensa a cura del docente

Sugli studi di caso: Materiale didattico a cura del docente

Sw utilizzato a lezione: Atlas.ti, Pajek

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
1. Territorio: problemi, analisi, politiche	La lezione introduce i temi del corso sollecitando gli studenti a discutere: quali sono i fenomeni economici e sociali che potremmo riferire al			2	
2. I Sistemi Locali del Lavoro	a. I SLL come strumenti di identificazione spaziale delle attività sociali ed economiche; b. I problemi di analisi dei dati utilizzati per l'identificazione dei SLL; c. analisi shift-share	Sistemi locali del lavoro a specializzazione metalmeccanica e province a specializzazione metalmeccanica: analisi shift-share sui dati degli addetti	Istat (1997), dispensa a cura del docente (sulla shift-share)	6	6
3. Informazioni statistiche territoriali	Domanda e offerta di informazioni a supporto delle politiche di sviluppo.	Comparazione delle informazioni economiche e sociali disponibili sui siti internet di Istat, Liuc, Regione Emilia-Romagna, provincia di Modena, Camera di Commercio	Materiali didattici: traccia dei seminari con esperti	6	6
4. Analisi del territorio e	Il principio della «mano che nasconde»:		Hirschman (1968),	3	12

politiche di sviluppo	problemi dello sviluppo, analisi del territorio e politiche territoriali		Brusco (2005) quattro capitoli		
5. Analisi delle reti di relazioni	a. Strumenti di social network analysis e applicazioni; b. Introduzione all'uso di Pajek	Il Prai della Toscana	Wasserman e Faust (1994); sw Pajek	6	16
6. Ricerca etnografica	a. Che cosa è il metodo etnografico; b. Ricerca etnografica e analisi economica del territorio; c. Atlas.ti come strumento sw di analisi delle interviste etnografiche	Il Prai della Toscana	Agar (1996), Agar (2005), sw Atlas.ti	6	16
7. Sistemi complessi e territorio	L'analisi del territorio e sistemi complessi: fenomeni emergenti, autorganizzazione		Gell-Mann (1996), Waldrop (2002)	3	8

## ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE E DEL TERZO SETTORE

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	8

**Docente**  
Enrico Giovannetti

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le origini, l'evoluzione e il peso economico delle istituzioni e delle imprese cooperative.

Accanto alla ricostruzione delle principali fasi storiche, che hanno caratterizzato l'evoluzione del settore, saranno analizzate le principali differenze economiche e contrattuali di questa forma d'impresa. Inoltre verrà analizzata la struttura settoriale, la sua evoluzione nel corso del tempo e la dimensione economica attuale. La discussione delle specificità settoriali saranno ricercate utilizzando i più recenti sviluppi delle scienze sociali, con particolare riferimento al punto di vista della teoria economica, ma in una visione critica, aperta ad altri contributi disciplinari: discipline aziendali, teoria dell'organizzazione, sociologia e scienze giuridiche. Una particolare attenzione sarà rivolta alle imprese del terzo settore (Welfare, Sanità, Cultura, Spettacolo, Ambiente, ecc.) che rappresentano attualmente il comparto con maggiore espansione, e dove è più forte la competizione tra le differenti forme d'impresa.

La seconda parte del corso avrà un forte contenuto operativo: è previsto l'intervento di esperti nelle aree giuridiche e aziendali e la presentazione di casi di studio discussi alla presenza di testimoni privilegiati; è prevista anche la partecipazione diretta degli studenti a tre momenti decisionali dell'impresa cooperativa

### Didattica

Il corso sarà costruito grazie ad un'attività seminariale: le lezioni tradizionali d'introduzione alle tematiche generali saranno seguite da seminari-intervista ad operatori e a testimoni privilegiati del settore delle istituzioni, della cooperazione e del volontariato.

### Modalità di valutazione

Esame scritto per la prima parte (4 crediti); tesina finale sulle tematiche aziendali da concordare (4 crediti).

### Testi

Lecture da: C.Borzaga, G.Fiorentini, A.Matacena, Non-profit e sistemi di welfare: il contributo dell'analisi economica, NIS (BFM)



Gian Paolo Barbetta, Il settore nonprofit italiano: occupazione, welfare, finanziamento e regolazione, Il Mulino 2000 (GB)

C. Borzaga, Azione volontaria e processi di trasformazione del settore non profit, Franco Angeli, 2000 (CB)

Gian Paolo Barbetta, Stefano Cima, Nereo Zamaro La dimensione economica delle istituzioni nonprofit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria, Il Mulino, 2003 (BCZ).

Gianluca Fiorentini e Carlo Scarpa (a cura) Cooperative e mercato : aspetti organizzativi, finanziari e di strategie Carocci, 1998 (FS).

Enrico Giovannetti "Processi di vita delle imprese cooperative", Economia e Politica Industriale, n°111, 2001. (G1)

Enrico Giovannetti "Le virtù dei commons: imprese cooperative e produzione di beni pubblici di filiera" Economia Pubblica, n°3, 2002 (G2)

Flavio Sangalli La cooperativa eccellente : come gestire con successo le imprese sociali attraverso il management per priorità e per processi, la pianificazione imprenditoriale e le reti cooperative Milano : Il Sole 24 Ore, 1999 (SF).

Giulio Sapelli, La cooperazione : impresa e movimento sociale, Roma : Edizioni Lavoro, 1998 (SG).

Stefano Zamagni (cura di) Il non profit italiano al bivio EGEA 2002 (Z)

### Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La nascita e l'evoluzione del movimento cooperativo	Le origini; La diffusione; Cooperazione in Italia; Gli anni della repressione; Il secondo dopoguerra; Cooperazione in Italia; Cooperazione nel mondo; Valori principi e modelli di riferimento		Dispensa	8	8
Economia della cooperazione; La struttura del settore cooperativo	Teoria dell'impresa cooperativa: Le funzioni della cooperazione e le dimensioni settoriali		Materiali vari da (SG), (FS), (SF), (G1, G2)	6	8
Il Terzo Settore: Imprese ed Organizzazioni non-profit	Le imprese cooperative, le fondazioni, la associazioni di volontariato	I dati del censimento 2000 delle associazioni non-profit	Introduzione e Cap. 5° (BFM) Dispense (Z) (GB)	6	8
Azione istituzionale ed evoluzione del settore non-profit	Privatizzazione dei sistemi di Welfare: modelli ed esperienze	Processi produttivi, integrazione e struttura dimensionale del settore	Capp. 1° - 3° (BFM) Dispense (B)	6	8
La struttura del settore non-profit	Non-profit ed efficienza: una contraddizione? Qualità dei servizi e concorrenza di prezzo; La distribuzione dimensionale e funzionale delle entità economiche.	Il caso della cooperativa Aliante: analisi critica del bilancio sociale	Capp. 6° - 9° (BFM) Dispense	6	8

Attività seminariale sull'economia cooperativa: istituzioni e imprese	Le aree della cooperazione: agroindustria; lavoro; abitazione; servizi sociali; credito, assicurazione e mutue; consumo	Seminari con interventi di esperti nel comparto delle istituzioni, della cooperazione, del volontariato e delle imprese	Materiali vari	6	10
La legislazione cooperativa	diritto societario; legislazione fiscale; legislazione europea; legislazioni speciali	Seminari con esperti	Materiali vari	6	8
Partecipazione, autogestione e responsabilità sociale	start-up di una coop; il bilancio sociale	Seminari con esperti	Materiali vari	6	
Stage mirati	Partecipazione ai principali momenti decisionali dell'impresa cooperative	Stage in impresa		14	

## ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	8

### Docente

Cesare Bioni

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'attività di intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione dell'impresa banca.

### Didattica

La didattica è prevalentemente di tipo frontale.

Ogni argomento è analizzato sotto il profilo teorico ed è contestualmente riferito a situazioni della realtà italiana: a tal fine sono previste alcune testimonianze di esponenti del mondo creditizio.

Nella parte dedicata agli strumenti di analisi della performance della banca si ricorre all'utilizzo di casi di studio, svolti in gruppo e commentati in aula con il docente.

### Modalità di valutazione

L'esame è articolato in due prove scritte; per poter accedere alla seconda prova è necessario aver conseguito una votazione sufficiente nella prima prova. La media delle due prove dà luogo alla valutazione finale.

Coloro che non hanno conseguito un risultato sufficiente nella valutazione finale dovranno sostenere interamente l'esame, in un'unica prova scritta, negli appelli successivi.

### Testi

M. Onado (a cura di), La banca come impresa, Il Mulino, Bologna, 2004.

### Materiale didattico integrativo

Casi di Economia delle aziende di credito, Anno Accademico 2003-2004.

Eventuale altro materiale didattico verrà comunicato nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema creditizio italiano.	La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Le caratteristiche del sistema creditizio italiano. Il quadro normativo. La vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitoli 1 e 2.	10	15
La banca vista attraverso il bilancio.	I principi fondamentali del bilancio bancario. La normativa sul bilancio. La struttura del bilancio. Le principali voci. I problemi di valutazione.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 4 (paragrafi da 1 a 5).	6	15
I prodotti della banca.	I bisogni finanziari della clientela bancaria e le tipologie di servizi bancari: i servizi di finanziamento, di investimento, di pagamento.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 5.	6	12
I mercati bancari.	Struttura e concentrazione dei mercati bancari. Le caratteristiche della domanda di prodotti bancari. Le politiche di differenziazione dell'offerta. L'efficienza delle banche.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 6.	4	10
I rischi nell'attività bancaria	Le tipologie di rischio. I criteri di misurazione dei rischi. Il "risk management".		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 7 (paragrafo 1).	2	4
I prestiti.	I prestiti e la funzione allocativa della banca. L'istruttoria di fido. L'analisi del rischio di credito. Il processo di "rating" delle imprese. La gestione del rischio di credito. Il rapporto banca-impresa.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 9.	4	15
La raccolta.	La politica di raccolta. La gestione della raccolta. La misurazione del costo della raccolta.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 10.	2	4

La tesoreria e la liquidità.	Il sistema dei pagamenti. Il circuito dei pagamenti interbancari. Le riserve di liquidità. Le variabili e gli strumenti della gestione della tesoreria.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 3.	4	9
Il capitale proprio.	Le funzioni del capitale proprio. Rischi e capitale: vincoli patrimoniali e vincolo della creazione di valore.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 8 (paragrafo 1).	2	4
I processi di crescita.	Il concetto di crescita. Le forme di crescita: crescita interna e crescita esterna. Fusioni e acquisizioni.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 11 (paragrafi 1 e 2).	2	4
I modelli organizzativi.	La strategia di diversificazione e l'assetto organizzativo. La banca universale e il gruppo polifunzionale.		M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 11 (paragrafo 3).	2	4
La valutazione della performance della banca.	Posizionamento sul mercato e struttura dell'intermediazione. La riclassificazione del bilancio. Gli indicatori di redditività, di efficienza, di rischio, di solvibilità, di composizione e di tendenza.	Analisi di casi di studio.	M. Onado (a cura di), "La banca come impresa", Capitolo 4 (paragrafo 6).	20	40

**ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
(Gestione dei servizi pubblici)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno crediti</b>	
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

**Docente**

Eugenio Caperchione

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di completare la formazione culturale e professionale dello studente, fornendo le conoscenze e le competenze distintive sui fattori aziendali che concorrono a determinare il funzionamento reale delle amministrazioni pubbliche, e specialmente delle aziende pubbliche locali (Comuni, Province, Aziende sanitarie, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza).

### Didattica

L'insegnamento di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (Gestione dei servizi pubblici) prevede 32 ore di lezione.

Gli studenti sono intensamente coinvolti sia durante le lezioni sia con riguardo alla possibilità di svolgere ricerche bibliografiche su temi innovativi o presso aziende pubbliche locali.

Tali approfondimenti potranno sostituire una parte del testo ai fini dell'esame.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale in forma scritta.

Successivamente l'esame si svolgerà in forma orale.

### Testi

E. Borgonovi, Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche, EGEA, Milano, ultima edizione.

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Che cosa sono le aziende pubbliche e che cosa fanno	Le teorie classiche di pubblica amministrazione. Governance delle PP.AA. I caratteri peculiari nella gestione: mancanza del prezzo, eterogeneità delle funzioni, formalizzazione. L'esigenza di accountability.	Caso "Il Comune di Rivendello"	Borgonovi, capp.1, 2, 3.1-3.6, 6.1-6.3	6	16
Criteri di valutazione dell'azione amministrativa	Spazi di azione e vincoli di manovra per le diverse classi di aziende pubbliche. Le relazioni tra le varie aziende pubbliche. L'associazionismo tra enti locali come tendenza emergente.	Il quadro di attribuzione delle competenze in Emilia-Romagna.	Borgonovi, cap. 4	2	6
Il sistema di finanziamento	Finanza autonoma e finanza derivata: vantaggi e svantaggi. La gestione finanziaria delle aziende pubbliche	Caso "Un dilemma per il sindaco".	Borgonovi, §§ 5.1-5.4	2	4
Organizzazione e personale nella P.A.	Il modello burocratico ed il modello manageriale. La dirigenza ed i suoi margini di autonomia. Il sistema di pubblico impiego.	Testimonianza sui sistemi di gestione del personale.	Borgonovi, cap. 6	4	8
I controlli nella P.A.	I diversi tipi di controlli esterni e gli organi di	Sistemi di controllo in diversi Paesi (CD-	Borgonovi, cap. 9	4	8

	controllo. I controlli interni di tipo manageriale.	Rom).			
Il rapporto con i cittadini ed altri portatori di interessi	Dall'analisi dei bisogni all'individuazione delle risposte. Sistemi per valutare il soddisfacimento della domanda. Il marketing e la comunicazione nella P.A.	Il bilancio partecipato nel Comune di Christchurch (Nuova Zelanda).	Borgonovi, cap. 10	4	8
Come cambia il modello di intervento pubblico	Dal modello di intervento pubblico istituzionale a quello di intervento pubblico funzionale: dal Welfare State al Welfare mix. Il ruolo del non-profit: fini pubblici di soggetti privati.		Borgonovi, cap. 12	2	4
E-government	L'impatto delle nuove tecnologie nelle amministrazioni pubbliche. Il ruolo di Internet nella gestione dell'azienda pubblica.	Analisi di alcuni siti e portali	Borgonovi, cap. 11	4	8
Come cambia l'amministrazione pubblica	I processi di riforma delle PP.AA. negli anni '90: i principi, i primi effetti. Le riforme in atto. Approfondimento sulle innovazioni nei settori della sanità e dei servizi sociali.	Sito "Cantieri per l'innovazione nella P.A."	Materiale distribuito in aula.	4	10

## ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4

### Docente

Graziella Bertocchi  
Antonio Ribba

### Obiettivo del corso

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea e la loro influenza sull'economia italiana. Dopo aver presentato uno schema teorico relativo all'interazione tra grandi economie aperte, si ripercorrono le principali tappe del processo che ha condotto dal Mercato Comune all'Unione Monetaria.

Si affrontano poi alcuni problemi connessi alla conduzione della politica economica in un'area economica eterogenea, quale quella europea.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 64 ore.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

## Didattica

Nelle 32 ore di didattica, per ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana ed europea.

Alcune lezioni saranno dedicate allo svolgimento di esercizi relativi sia alla teoria sia agli studi di caso.

## Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

La struttura della prova scritta rifletterà fedelmente, ma non pedissequamente, il contenuto delle lezioni e delle esercitazioni.

Queste, a loro volta, saranno creativamente fedeli al materiale didattico indicato.

## Testi

Blanchard, Olivier. Scoprire la macroeconomia. Volume II, Bologna, Il Mulino 2003.

De Grauwe, Paul. Economia dell'unione monetaria. Il Mulino, Bologna, 2004.

## Materiale didattico integrativo

Il materiale didattico integrativo sarà indicato durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'Unione Europea come una grande economia aperta agli scambi con il resto del mondo	I mercati finanziari e dei beni in economia aperta. Tassi di cambio. Equilibrio macroeconomico. Gli effetti della politica economica in economia aperta.	Recessione e politica monetaria: effetti di una politica monetaria espansiva in regime di cambi flessibili; un'analisi del recente andamento dell'economia negli USA e in Europa.	Blanchard, capp. V, VI, VII, VIII. Materiale didattico integrativo.	16	32
Tappe principali del processo che ha condotto all'Unione Monetaria	Cenni di storia monetaria dell'Europa dal dopoguerra ad oggi. Il Trattato di Maastricht. Il Patto di Stabilità e Crescita. Il Sistema Europeo di Banche Centrali.	L'ammissione dell'Italia all'UME. La recente riforma del Patto di Stabilità e Crescita.	Blanchard, cap. XIII. Materiale didattico integrativo.	4	8
La politica monetaria nell'Unione economica e monetaria europea	La strategia di politica monetaria della Banca Centrale Europea e l'obiettivo della stabilità dei prezzi. La conduzione della politica monetaria in un'area potenzialmente soggetta a shock asimmetrici.	Un confronto tra la politica monetaria della BCE e la politica monetaria della FED. Shock e cicli economici nei paesi membri dell'UEM.	De Grauwe (capp. 7 e 8). Materiale didattico integrativo.	4	8
La politica fiscale nell'Unione economica e monetaria europea	Il problema del debito pubblico e la sostenibilità dei disavanzi del bilancio pubblico. Politiche fiscali nazionali e loro coordinamento all'interno dell'UEM.	Episodi di riduzione del debito pubblico elevato in alcuni paesi europei. Il dibattito sugli scopi e i limiti del Patto di Stabilità e Crescita.	De Grauwe (cap. 9). Materiale didattico integrativo.	4	8
L'unione economica e	L'elevata disoccupazione in Europa. Eurosclosi e	Rigidità salariale e ruolo dei sindacati in Europa.	Blanchard (cap. X).	4	8

monetaria e i mercati europei del lavoro	isteresi a confronto. Integrazione economica e incentivi alla riforma del mercato del lavoro.	Un confronto tra il mercato del lavoro negli USA e in Europa.			
--	---	---	--	--	--

## ECONOMIA DI GENERE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4
Economia aziendale	3	4

### Docente

Antonella Picchio

### Obiettivo del corso

Costruire un approccio analitico attento alla questione della diversità di condizione e di comportamenti di uomini e donne nel sistema economico esplicitandone le implicazioni per l'analisi del sistema economico stesso e della sua dinamica.

### Didattica

Il corso si svolge in lezioni frontali, potranno essere usati materiali audiovisivi e può essere integrato da stages, applicazioni e tesine con crediti aggiuntivi.

### Modalità di valutazione

La modalità di valutazione verrà decisa all'inizio del corso in base alla dimensione numerica dei e delle frequentanti e alla loro composizione.

### Testi

1. Battistoni Lea, a cura di, 2003, I numeri delle donne, Roma, Ministero del Lavoro, Quaderni spinn.
2. Dispense disponibili all'inizio del corso presso l'ufficio stampa
3. materiali scaricabili dal sito di facoltà disponibili a inizio corso

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Uomini e donne soggetti economici	Differenza, disparità e disegualianza di genere.			2	4
Alcuni dati sulle differenze tra uomini e donne	Tassi attività, occupazione, disoccupazione, salari, settori, carriere, povertà, uso del tempo, sicurezza	Analisi dei dati disaggregati per sesso		4	8
La struttura e la dinamica del mercato del lavoro	Lavoro totale, pagato e non pagato di riproduzione sociale, lavori informali. Tendenze del mercato del lavoro in Italia.			4	8
Le istituzioni economiche	Famiglie, Imprese, Stato. Reti di responsabilità	Reti e mutamenti del contesto istituzionale		2	4
Contabilità	Economia di mercato e	Dal PIL monetario al PIL		2	4



nazionale estesa. Le condizioni di sostenibilità del sistema.	non di mercato. Analisi a livello macro micro e meso	esteso. I conti satelliti			
Lo sviluppo economico in una prospettiva di genere	Economie di sussistenza, economie capitalistiche e globalizzazione.	Analisi del ruolo delle donne nello sviluppo in diversi paesi.		2	4
Lo sviluppo umano: un nuovo approccio	Standard di vita, benessere e capacità. Indicatori ed indici di sviluppo umano di genere.	Gli indicatori di sviluppo umano e di genere di UNDP.		4	8
Le istituzioni internazionali	Le organizzazioni governative internazionali: UN, UNDP, ILO, WB. Le organizzazioni non governative: DAWN, WEDO, WIEGO. Siti di riferimento	Casi di politiche e programmi di sviluppo		4	8
Le politiche dell'Unione Europea	Pari opportunità, "mainstreaming", "empowerment", conciliazione dei tempi e dei lavori.	Casi e strumenti di intervento		4	4
I bilanci pubblici in una prospettiva di genere.	Esperienze internazionali ed italiane.	Casi di bilanci pubblici da un punto di vista di genere, nazionali e locali		4	8

## ECONOMIA E GESTIONE DEL PERSONALE

Corsi di studio	anno	crediti
Relazioni di lavoro	2	4

**Docente**  
Loris Lugli

### Obiettivo del corso

Il corso è suddiviso in due sezioni, la prima ha un carattere istituzionale, con l'obiettivo di fornire alcuni strumenti di base teorici per interpretare l'evoluzione delle relazioni di lavoro in un'ottica di relazioni industriali (RI) con riferimento al caso italiano; la seconda, utilizzando gli strumenti teorici della prima parte, presenterà in forma critica i principali risultati della contrattazione collettiva e della sua evoluzione verso nuove forme di gestione dei rapporti di lavoro, dopo l'accordo del luglio '93, a partire da alcune ricerche effettuate sul campo a livello nazionale, regionale e territoriale.

Un approfondimento sarà dedicato alle modalità di gestione delle relazioni di lavoro che prevedono meccanismi incentivanti sul piano economico (profit-sharing, gain-sharing, competence-model, ecc.) e il "modello" di RI e di gestione delle "risorse umane" (incentivazione dello sforzo lavorativo VS partecipazione/coinvolgimento) nonché l'organizzazione del lavoro sottostante (le varie forme di flessibilità: numerica, finanziaria, funzionale, ecc.) a partire da studi di settore, territoriali e di casi aziendali effettuati negli anni più recenti.

Particolare attenzione verrà rivolta alla valutazione dei risultati degli studi della contrattazione, politiche del lavoro e delle "risorse umane" nelle piccole e medie imprese.

## Didattica

Come indicato nella scheda seguente.

## Modalità di valutazione

La prova finale consisterà nell' approfondimento (in forma scritta o presentazione orale) di uno dei temi principali affrontati durante il corso che sarà concordato preventivamente con ogni singolo studente.

## Testi

- Bellardi, L e Bordogna, L. (a cura di) (1997), Relazioni Industriali e contrattazione aziendale. F. Angeli, Milano.
- Cainelli, G. Fabbri, R. Pini, P.( a cura di) (2001). Partecipazione all'impresa e flessibilità retributiva in sistemi locali, F. Angeli, Milano.
- Cella, G.P e Treu; T.( a cura di) (1998) Le relazioni industriali. Il Mulino, Bologna
- Desolato.L, e Pini. P, (2004) Innovazione organizzativa e partecipazione in Barilla e Parmalat, Università di Ferrara, Quaderni del Dipartimento di Economia, Istituzioni, Territorio, n.13 Ferrara
- IRES Emilia-Romagna (1999), Secondo rapporto sulla contrattazione in Emilia Romagna: 1994-1997, F.Angeli, Milano
- Schotter, A.(1997). Microeconomia, Giappichelli, Torino.
- Pini P. (a cura di)(2004) Innovazione, relazioni industriali e risultati d'impresa, F. Angeli, Milano.

## Materiale didattico integrativo

Verrà indicato di volta in volta ad ogni singolo studente in relazione all'argomento scelto per la prova finale.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione allo studio delle relazioni di lavoro (RI)	Chi sono i soggetti delle relazioni industriali? Quali sono le variabili che ne influenzano l'evoluzione?	Come si sono evolute le relazioni industriali nei paesi capitalistici e nel caso Italiano.	G.P.Cella e T.Treu ( 1988). Cap I	6	12
Relazioni industriali e gestione delle risorse umane nelle imprese	I cambiamenti delle imprese nella gestione delle risorse umane	Cenni sulle varie teorie economiche, organizzative e delle RI nella gestione del personale	G.P.Cella e T.Treu ( 1988). Cap VI	4	8
La struttura della contrattazione in Italia dopo l'accordo del luglio 1993	I vari livelli della contrattazione.	Diffusione della contrattazione di secondo livello; Studi di caso. La contrattazione di secondo livello nelle piccole imprese	L. Bellardi L.Borgogna (1997)	8	16
Incentivi e innovazioni organizzative	Le varie forme retributive incentivanti Gestione delle flessibilità e incentivi. Premio di risultato verso premio di partecipazione?	Analisi delle varie modalità di contrattazione del premio di produzione. Verifica sul campo della gestione delle varie forme incentivanti. Forme incentivanti, partecipazione e performance delle imprese: studi di caso territoriali	A. Schotter (1997) cap.8; G. Cainelli, R Fabbri, P.Pini (2001) Capp. I, III; P.Pini (a cura di ) (2004)	10	20

Innovazione organizzativa e partecipazione	Innovazioni organizzative e tecnologiche; forme di partecipazione dei dipendenti e delle rappresentanze sindacali ai processi decisionali	Il caso Barilla e Parmalat	L. Desolato, P. Pini (2004)	4	6
--	---	----------------------------	-----------------------------	---	---

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI – MARKETING DELLE IMPRESE DI DISTRIBUZIONE (M2)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### **Docente**

Elisa Martinelli

### **Obiettivo del corso**

Il corso mira a dotare lo studente degli strumenti necessari per comprendere ed analizzare il comportamento di mercato delle imprese commerciali operanti nel comparto dei beni di largo e generale consumo.

A questo scopo vengono attentamente analizzate le logiche che sovrintendono alle decisioni di marketing strategico ed operativo dei distributori grocery di Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

A livello strategico, particolare importanza viene posta all'analisi delle decisioni di posizionamento di insegna e format, con disamina delle possibili strategie di sviluppo percorribili dalle imprese commerciali operanti in contesti di mercato nazionali ed internazionali.

L'acquisizione di un ruolo di marketing autonomo da parte del distributore amplia le modalità e gli effetti dell'utilizzo delle leve di retailing-mix da parte dello stesso. Da questo punto di vista, particolare riferimento viene fatto alle logiche che sovrintendono alla formazione degli assortimenti commerciali, in ottica di category management, alla politica di marca commerciale ed alla fissazione del prezzo di vendita, coerentemente agli obiettivi di marginalità prefissati.

La disamina delle modalità e dei principi empirici che informano le scelte di allocazione dello spazio espositivo in punto vendita, oltre all'attenta considerazione delle leve di promozione della fedeltà allo stesso e/o all'insegna da parte del consumatore, consentono infine allo studente di acquisire un quadro completo delle leve di marketing utilizzabili dai distributori grocery.

In questo modo i discenti, al termine del corso, avranno appreso nozioni e competenze sui principi teorici e le pratiche che informano la gestione operativa e strategica delle imprese commerciali al dettaglio di GDO.

### **Didattica**

Il corso prevede 32 ore complessive di contatto.

Le lezioni, destinate ad attività di didattica, ma anche di esercitazione/seminario, verranno svolte come più dettagliatamente evidenziato nel successivo schema sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento evidenziato verranno infatti esaminati o casi di studio o letture integrative insieme agli studenti o sarà svolta attività di testimonianza aziendale.

### **Modalità di valutazione**

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

Tale prova si propone di giudicare la preparazione e comprensione degli argomenti trattati durante il corso da parte dello studente tramite quesiti a risposta aperta e domande chiuse a risposta multipla.

### **Testi**

Lugli, G. e Pellegrini, L. 2002, Marketing Distributivo, Utet, TO. Capp. IV, V, VI (Esclusi parr. 5.VI, 6.VI), VII (studiare fino a pag. 402), VIII e IX.

### **Materiale didattico integrativo**

Dispensa a cura del docente contenente casi da discutere in aula ed eventuali letture integrative.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il marketing strategico nelle imprese commerciali	Presentazione del corso. Posizionamento e strategie di sviluppo nelle imprese commerciali	Analisi e discussione di caso aziendale come da dispensa.	Lugli-Pellegrini Cap. IV	8	16
La politica assortimentale	Leve assortimentali e gestione dell'assortimento in ottica di category management	Analisi e discussione di caso aziendale come da dispensa.	Lugli-Pellegrini Cap. V	6	14
Politica di marca commerciale	Ruolo, obiettivi e modalità di gestione della politica di marca del distributore e loro impatto sui rapporti industria-distribuzione	Analisi e discussione di caso aziendale come da dispensa/Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. VIII	4	8
La politica di pricing commerciale	Pricing di breve e pricing di lungo periodo. Livelli di formazione del pricing; margine commerciale e margine di ricarico		Lugli-Pellegrini Cap. VI, parr. 1-4	4	8
Il merchandising distributivo	La politica di allocazione e gestione dello spazio espositivo in punto vendita		Lugli e Pellegrini cap. VII fino a pagg. 402	4	8
La promozione della fedeltà	La politica di comunicazione e di promozione del traffico e della fedeltà. Il micro-marketing	Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini Cap. IX e par. 7.VI	6	14

### **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI – STRUTTURE E FORME DISTRIBUTIVE (M1)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

#### **Docente**

Elisa Martinelli

#### **Obiettivo del corso**

Il corso intende fornire agli studenti un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, con particolare riferimento alle imprese commerciali al dettaglio di Grande Distribuzione Organizzata operanti nel

contesto nazionale ed internazionale.

Al fine di conseguire tale scopo, la didattica frontale è volta ad illustrare il ruolo e le funzioni che gli operatori commerciali svolgono all'interno dei canali distributivi, evidenziando inoltre le implicazioni competitive dell'emergere di nuovi canali, quali quello virtuale (e-commerce).

Particolare attenzione viene posta al concetto di servizio commerciale, inteso come output del processo di erogazione delle imprese commerciali, e sui suoi attributi qualificanti. Gli aspetti qualitativi nell'erogazione dello stesso e le conseguenze organizzative che ne derivano sono oggetto di specifica disamina. Da questo punto di vista diventa centrale il concetto di innovazione commerciale, con particolare riferimento a quella di prodotto (forma distributiva) ed al ciclo di vita delle forme distributive.

La configurazione strutturale del settore distributivo viene poi analizzata evidenziando le caratteristiche delle forme distributive ed aziendali utilizzate dalle imprese commerciali, anche alla luce dell'impatto che la regolamentazione svolge sullo sviluppo e la direzione di crescita del settore.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore complessive di contatto.

Le lezioni, destinate ad attività di didattica, ma anche di esercitazione/seminario, verranno svolte come più dettagliatamente evidenziato nel successivo schema sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento evidenziato verranno infatti esaminati o casi di studio o letture integrative insieme agli studenti o sarà svolta attività di testimonianza aziendale.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

Tale prova si propone di giudicare la preparazione e comprensione degli argomenti trattati durante il corso da parte dello studente tramite quesiti a risposta aperta e domande chiuse a risposta multipla.

### Testi

Lugli, G. e Pellegrini, L. 2002, Marketing Distributivo, Utet, TO. Capp. I, II, III, X e par. XI.3

Sciarelli S. e Vona R. 2000, L'impresa commerciale, McGraw-Hill, MI. Capp. III, IV e VI (tranne par. VI.3)

### Materiale didattico integrativo

Dispensa a cura del docente contenente materiale didattico e letture di casi da discutere in aula.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Funzioni e ruolo della distribuzione commerciale	Presentazione del corso, La funzione economica del commercio: ruolo logistico ed informativo. Dettaglio vs ingrosso. Forme di vendita		Lugli-Pellegrini cap. 1, par. 1 e 2 cap. 2	4	10
Il prodotto commerciale e le forme distributive	Il concetto di servizio commerciale e gli attributi elementari che lo contraddistinguono La forma distributiva come prodotto del commercio	Analisi e discussione di casi come da dispensa	Lugli-Pellegrini cap. 1 par. 3, 4, 5 cap. 3 par. 1 e 4 Sciarelli-Vona Capp. 3 e 4	6	16
Il concetto di innovazione commerciale	L'innovazione di prodotto nel commercio: teorie d'innovazione commerciale. Il ciclo di vita delle forme distributive	Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 3 par. 2 e 3	4	8
La qualità del	Concetti di quantità vs	Analisi e discussione	Lugli-	4	8

servizio commerciale	qualità del servizio commerciale. Logiche di innalzamento del livello qualitativo del servizio erogato e conseguenze organizzative.	di caso aziendale come da dispensa.	Pellegrini cap. 10		
Il commercio elettronico	Definizione e tipologie; implicazioni strategiche ed operative. Reintermediazione vs disintermediazione L'approvvigionamento on-line	Testimonianza aziendale	Lugli-Pellegrini cap. 3 par. 5 e 6; cap. 11 par. 3	4	8
Le forme aziendali ed i gruppi strategici nella distribuzione	Le insegne e centrali operanti nel sistema distributivo nazionale ed internazionale. I gruppi strategici : GD, DO, COOP e Indipendenti	Analisi e discussione di caso aziendale come da dispensa.	Lugli-Pellegrini cap. 3 par. 7	30	12
La regolamentazione delle attività commerciali	L'evoluzione della legislazione sul commercio Le innovazioni introdotte dalla Legge Bersani		Sciarelli-Vona Cap. 6	4	8

## ECONOMIA E ISTITUZIONI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	1	4

### Docente

Giovanni Solinas

### Obiettivo del corso

Il corso è volto ad esaminare i principali aspetti dei sistemi produttivi locali, studiati nella duplice prospettiva dello sviluppo economico italiano e dei processi di internazionalizzazione dell'economia.

Il corso prevede 32 ore di didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Alcuni temi verranno sviluppati in forma seminariale e/o con interventi in aula di esperti.

### Modalità di valutazione

L'esame avrà luogo in forma scritta secondo il calendario previsto dalla facoltà.

Viene inoltre richiesta la preparazione di una tesina su temi e con modalità che verranno resi espliciti durante il corso.

### Testi

Verrà predisposta una dispensa, reperibile presso il centro stampa.

**Materiale didattico integrativo**

Durante il corso verrà fornito materiale statistico e documentario utilizzato durante le lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economie esterne, economie di agglomerazione e distretti industriali	Il corso ha inizio con alcuni cenni sulle economie esterne e le economie di agglomerazione. Si esaminano in particolare gli sviluppi della letteratura sulle economie di agglomerazione spaziale nel dibattito internazionale con particolare riferimento alla nuova geografia economica. Si introduce quindi la nozione di distretto industriale nella formulazione di Marshall e tra gli autori contemporanei.		Bellandi M. (1982), Becattini G. (1989), Becattini G. (1997).	3	7
I sistemi produttivi locali e i distretti industriali in Italia	Si procede all'esame dei sistemi produttivi locali di piccola impresa e dei distretti industriali e della loro diffusione e rilevanza quantitativa in Italia.		Brusco S. e Paba S. (1997).	3	7
Le imprese del distretto industriale	Si affronta il tema delle caratteristiche delle imprese del distretto, dei loro assetti proprietari e del loro ciclo di vita.		Varaldo R. e Ferrucci L. (1997).	2	4
I sistemi produttivi locali e il commercio con estero: l'analisi territoriale delle esportazioni italiane	Si studia quindi la geografia delle esportazioni italiane tentando di fornire una stima del contributo dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali.		Becattini G. e Menghinello S. (1998), Fortis M e Nodari A. (2000), Bronzini R. (2000).	3	7
I fattori di competitività dei distretti industriali	I temi affrontati in queste sezioni sono tre: a. gli indicatori disponibili sull'efficienza delle imprese nei distretti industriali; b. le regole che governano i		Fabiani S., Pellegrini G., Romagnano E. e Signorini L., (1998), Dei Ottati. G. (1995), Brusco S.	4	8

	rapporti tra le imprese nei mercati del distretto e la partecipazione dei lavoratori al processo produttivo; c. le caratteristiche del processo innovativo nei distretti industriali.		(1997a), Brusco S. (1997b).		
Il ruolo delle competenze nella formazione e nello sviluppo dei sistemi produttivi locali	In stretta connessione al tema della capacità competitiva si affronta il tema delle competenze e dei saperi nell'impresa e nel sistema locale.		Becattini G. e Rullani E. (1994), Conti S. (1997).	3	7
Le imprese multinazionali e distretti industriali in Italia	Ci si interroga sulle ragioni che hanno spinto grandi gruppi manifatturieri a localizzarsi all'interno dei distretti.		Tessieri N. (2000).	2	4
Le banche locali e la finanza dei sistemi economici locali e dei distretti industriali	In questa sezione si esamina il mercato del credito, approfondendo la relazione tra intermediazione finanziaria e sviluppo dei distretti industriali.		Pagano M. (2000), Finaldi Russo P. e Rossi P. (2000).	3	6
Il mercato del lavoro nei distretti industriali	Un ulteriore aspetto che viene approfondito riguarda il particolare funzionamento dei mercati del lavoro nei distretti industriali.		Casavola P., Pellegrini G., e Romagnano E. (1999).	2	4
Le politiche per i sistemi produttivi locali e per i distretti industriali	Il corso prosegue con lo studio delle politiche industriali per i sistemi produttivi locali di piccola e per i distretti industriali.		Brusco S. (1990), Brusco S. (1993).	2	4
Uno studio di caso: il distretto industriale di Carpi		Tra i possibili studi di caso si è scelto quello di Carpi. È prevista una o più testimonianze.		3	6
I distretti industriali e il Mezzogiorno	Il corso si conclude con una discussione sui modi in cui le aree distrettuali possono favorire lo sviluppo delle aree arretrate e sulle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di piccola impresa del Mezzogiorno.		Viesti G. (2000).	2	4



## ECONOMIA E ISTITUZIONI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI (M-Z)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno crediti</b>	
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

### **Docente**

Margherita Russo

### **Obiettivo del corso**

Il corso intende collocare la nozione di distretto industriale nel contesto del dibattito internazionale sulla dimensione locale dello sviluppo economico, presentando il distretto industriale come concetto in grado di comprendere una più vasta categoria di fenomeni economici organizzati nello spazio.

In questo quadro si farà riferimento alle economie esterne, alle economie di agglomerazione e alle reti di relazioni sociali, per poi delineare in modo puntuale la nozione di distretto industriale tra gli autori contemporanei.

Particolare attenzione verrà poi rivolta agli strumenti di identificazione spaziale dei sistemi locali e dei distretti industriali.

L'esame dei fattori di competitività dei distretti industriali si concentrerà su aspetti interni all'impresa e sulle relazioni tra imprese. In particolare si studierà:

- (a) l'organizzazione interna e la partecipazione dei lavoratori al processo produttivo;
- (b) le caratteristiche peculiari delle imprese che operano nei distretti industriali;
- (c) la nozione di capitale sociale e le reti di competenze nei distretti industriali;
- (d) le relazioni tra le imprese;
- (e) le caratteristiche del processo innovativo nei distretti industriali;
- (f) le istituzioni che sostengono la dimensione sistemica del distretto.

L'analisi dell'intreccio tra concorrenza e cooperazione in un sistema di piccole imprese verrà presentato con riferimento al caso del sistema locale della produzione metalmeccanica in provincia di Modena.

Si esaminerà la diffusione e rilevanza quantitativa in Italia dei sistemi produttivi locali di piccola impresa e dei distretti industriali.

La crescente competitività della Cina verrà analizzata con riferimento alle interrelazioni tra specializzazioni delle imprese dei sistemi produttivi locali e strategie di sviluppo delle imprese all'interno e all'esterno del sistema locale.

Saranno anche discusse le ragioni che hanno spinto grandi gruppi manifatturieri (anche multinazionali) a localizzarsi all'interno dei distretti italiani.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dinamica del cambiamento nei distretti industriali e nei sistemi produttivi locali che verrà discussa anche attraverso l'analisi di studi di caso.

### **Didattica**

Nelle 32 ore di didattica in aula verranno presentati gli argomenti indicati nella scheda della struttura del corso.

Informazioni più dettagliate sul programma del corso sono consultabili nella pagina dolly del corso.

### **Modalità di valutazione**

La valutazione si baserà su una prova scritta della durata di due ore che riguarda i contenuti specifici del corso, con particolare riferimento alla consapevolezza dei diversi approcci allo studio dello sviluppo locale, alla comprensione della natura dinamica dei processi di sviluppo, alla capacità di confrontare differenti esperienze di sviluppo locale.

### **Testi**

- Brusco S. e S. Paba (1997), Per una storia dei distretti industriali italiani dal dopoguerra agli anni novanta, in Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra ad oggi (a cura di F. Barca), Donzelli, Roma, pp. 265-333
- Brusco S. e D. Bigarelli (1995), "Struttura industriale e fabbisogni formativi nei settori della maglieria e delle confezioni in Italia. Un'analisi per regione, 1993", in Rivista Italiana di Economia, n. 0, 1995, pp. 7-47
- Gallino L. (2003), La scomparsa dell'Italia industriale, Einaudi, Torino
- Pirani E. e M. Russo (2003), "Modificazioni tecnologiche, di mercato e organizzative nell'industria metalmeccanica", progetto "Officina Emilia - Laboratorio Rubes sulle reti di competenze nella meccanica"
- Richardson G. B. (1972), "L'organizzazione dell'industria", Economic Journal, pp. 883-96, traduzione in

italiano di "The Organization of Industry"

- Russo M. (2004) "Processi di innovazione nei distretti e globalizzazione. Il caso di Sassuolo", *Economia e Società Regionale*, 3, 2004, pp. 5-34

- Saxenian A. (2001), *Taiwan's Hsinchu Region: Imitator and Partner for Silicon Valley*, Paper prepared for Conference on Silicon Valley and Its Imitators, Stanford Institute, Economic Policy Research, July 28, 2000.

### Materiale didattico integrativo

Letture fortemente consigliate:

Brusco S. (2004), *Industriamoci. Capacità di progetto e sviluppo locale*, (a cura di A. Natali e M. Russo), Roma, Donzelli editore

Selezioni di articoli sui temi del corso a cura degli studenti, consultabili nella pagina dolly del corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il dibattito sulla dimensione locale dello sviluppo economico	Il distretto industriale nel dibattito internazionale sulla dimensione locale dello sviluppo economico. Il distretto industriale come concetto in grado di comprendere una più vasta categoria di fenomeni economici organizzati nello spazio.	Gli studenti sono invitati a individuare e commentare articoli sullo sviluppo locale, le piccole imprese, i distretti industriali, segnalandoli nell'apposito forum creato nella pagina dolly del corso		2	
La storia dei distretti industriali in Italia	La storia dei distretti industriali in Italia.		Brusco e Paba (1997); Gallino (2003)	6	16
Flussi di informazioni e flussi di decisioni, problemi di coordinamento	Economie di scala, economie di integrazione verticale, economie esterne, le economie di agglomerazione; le reti di relazioni sociali. Grande impresa verticalmente integrata e sistema di imprese specializzate in una o più fasi del processo di produzione e trasformazione		Richardson (1972)	4	6
Concorrenza, cooperazione e innovazione	Concorrenza, cooperazione e innovazione in un sistema di imprese.	Il sistema produttivo della metalmeccanica a Modena	Pirani e Russo (2003)	6	16
	Processi di innovazione nei distretti e globalizzazione.	Il caso di Sassuolo	Russo (2004)	4	6

	Processi di innovazione e sviluppo: il ruolo delle politiche pubbliche.	Parco scientifico di Hsinchu (Taiwan)	Saxenian (2001)	2	6
Politiche di sviluppo locale	Politiche industriali e politiche della formazione. Politiche di sviluppo locale	Sistemi regionali a confronto. Le politiche di sviluppo della regione Friuli Venezia-Giulia	Brusco e Bigarelli (1995); documentazione disponibile nella pagina dolly del corso, Brusco (2004)	8	16

## ECONOMIA INDUSTRIALE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia	2	4

### Docente

Sergio Paba

### Obiettivo del corso

Questo è un corso introduttivo nel campo dell'organizzazione industriale.

L'obiettivo principale è quello di fornire i concetti essenziali per analizzare il comportamento strategico delle imprese che operano in un contesto economico caratterizzato da un numero limitato di concorrenti che dispongono di potere di mercato.

Verranno in particolare studiati le strategie delle imprese monopolistiche e i contesti di interazione strategica nei mercati oligopolistici.

Nel corso delle lezioni, si cercherà di unire gli aspetti teorici, spesso affrontati con gli strumenti della teoria dei giochi, con la riflessione su specifici casi e comportamenti di singole imprese e industrie.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Si prevede una prova scritta con domande aperte sui principali temi del corso.

L'esame avrà luogo secondo il calendario previsto dalla facoltà.

### Testi

Il testo consigliato è:

- Lynne Pepall, Daniel Richards and George Norman, Industrial Organization: Contemporary Theory and Practice 2nd Edition, South-Western, 2002 [PRN] o, alternativamente e in italiano:
- Cabral L., Economia Industriale, Carocci editore, Roma 2002 [CAB]

### Materiale didattico integrativo

Eventuali materiali didattici integrativi verranno distribuiti a lezione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e richiamo di concetti base	Concetti base relativi a tecnologia, costi, forme di mercato. Definizione di mercato e misure della		PNR: 1,2; CAB: 2,5,6,9	2	4

	concentrazione				
Strategie di base nel monopolio	Discriminazione di prezzo. Discriminazione di primo grado. Tariffe a due parti. Discriminazione di secondo e terzo grado. Strategie di qualità del prodotto.		PNR: 3; CAB: 10	4	8
Strategie di prezzo e di prodotto nel monopolio multi-prodotto	Varietà del prodotto e approccio spaziale. Localizzazione spaziale. Discriminazione di prezzo e varietà. Bundling.		PNR: 4; CAB: 12	4	8
Le strategie delle imprese nei mercati oligopolistici	Giochi ed equilibrio di Nash. Modello di Cournot. La concorrenza di prezzo e il modello di Bertrand. Differenziazione del prodotto. Il modello di Stackelberg		PNR: 5; CAB: 4,7	8	16
Potere monopolistico e condotta predatoria	Prezzi predatori e prezzo-limite. Chain-store paradox. Entrata. Deterrenza all'entrata e capacità produttiva. Strategie di market preemption.		PNR: 6; CAB: 15	8	16
Collusione e cartelli di imprese	Incentivi alla collusione. Incentivi alla defezione. Stabilità del cartello. Giochi ripetuti. Strategie trigger. Folk Theorem		PNR: 7; CAB: 8	6	12

## ECONOMIA INDUSTRIALE – SPECIALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI DELLE IMPRESE (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

**Docente**  
Giovanni Solinas

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le basi per comprendere come, a fronte della globalizzazione dei mercati, le imprese e i sistemi di imprese abbiano modificato i loro comportamenti e le loro strategie sui mercati internazionali.

Particolare attenzione viene dedicata ai fattori di efficienza dinamica di diversi modelli di organizzazione industriale quale strumento per svilupparsi e difendere la capacità competitività nei mercati globalizzati e creare barriere all'entrata. In questo quadro si esamina la struttura, il comportamento dei sistemi produttivi in alcune industrie globali e la strategie di imprese leader, con particolare riferimento ai processi di internazionalizzazione dei distretti industriali in Italia.

Il corso si conclude con una analisi dei modelli di governance dei sistemi produttivi e un esame critico dei possibili indirizzi delle politiche industriali a livello nazionale e locale.

Il corso prevede 32 ore di didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

I temi verranno sviluppati principalmente in forma seminariale.

### Modalità di valutazione

La verifica finale prevede la presentazione di un elaborato scritto, secondo il calendario previsto dalla facoltà e che andranno concordate con il docente.

### Testi

Durante il corso verrà fornito il materiale statistico e documentario utilizzato.

### Materiale didattico integrativo

Gli orari di ricevimento verranno comunicati all'inizio del corso.

Gli studenti che non frequentano il corso sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Dalla internazionalizzazione alla globalizzazione alla globalizzazione dei mercati.				
Divisione internazionale del lavoro e competitività	Il dibattito sulla competitività.				
L'evoluzione dell'industria e il mutamento della concorrenza nei mercati globali	Mutamento della concorrenza e modelli di organizzazione industriale. Diversi modi di organizzare la produzione nei mercati globalizzati: OEA (original equipment assembling) OEM (original equipment manufacturing), ODM (own design manufacturing), OBM (own brand manufacturing). Key producers e fornitori di primo, secondo e terzo livello nei mercati mondiali. Altri modelli organizzativi.				
Le diverse forme di global supply chains	Dall'industria alla filiera e alla catena del valore. Global commodities e global value chains. Catene del valore semplici ed estese. Catene controllate dal compratore (buyer-driven commodity chain) e catene				

	controllate dal produttore (producer-driven commodity chains)				
Efficienza e controllo: diversi modelli organizzativi e fattori di efficienza dinamica.	Il controllo dei costi e l'efficienza: dai bassi salari alle "core competence" e le forme di produzione snella. Diverse possibili fonti di efficienza dinamica. Il ruolo delle rendite relazionali e altre forme di rendita. Fiducia e altri tipi di regole. Il controllo del design, del marchio e della rete distributiva.				
Modelli nazionali, sistemi produttivi e tipi di network	Le industrie globalizzate I: modelli nazionali e tipi di network. Forme organizzative e competizione globale: le multinazionali, i cluster nei paesi in via di sviluppo e i distretti industriali. Le industrie globalizzate II: studi di caso (l'automobile, l'abbigliamento, gli apparecchi medicali., l'elettronica)				
La governance della catena del valore e dei sistemi produttivi	Le forme di governo e il coordinamento nelle industrie globalizzate: le strategie di impresa, le politiche nazionali e le politiche locali.				

## ECONOMIA INTERNAZIONALE E MERCATI EMERGENTI

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

### Docente

Paola Bertolini

### Obiettivo del corso

Il corso intende valorizzare la dimensione europea delle relazioni con i mercati emergenti.

### Didattica

Due settimane di lezioni frontali per ricostruire il quadro generale delle principali relazioni dell'UE con i mercati emergenti.

Segue un lavoro impostato in modo seminariale, che prevede la lettura di materiali da parte degli studenti, una esposizione individuale dei materiali assegnati e la relativa discussione con i partecipanti al seminario. I materiali di lettura verranno per ogni settimana indicati nell'incontro seminariale settimanale.

### Modalità di valutazione

Si terrà conto del lavoro individuale svolto in ogni settimana (80% della valutazione).

La prova finale consisterà in una discussione generale, in forma scritta, delle problematiche affrontate durante

il corso (20% della valutazione).

Per gli studenti non frequentanti, l'esame sarà in forma scritta, sul programma sviluppato a lezione e nell'ambito dei seminari

#### Testi

Fondo Monetario Internazionale (2004), World economic outlook 2004, International Monetary Fund Publication Services Washington, D.C. U.S.A. (cap. 1. Economic Prospects and Policy Issues)

Jones R. A. (2001), The Politics and Economics of the European Union, Edward Elgar, second edition (cap. 17 e 18)

Wallace H.,Wallace W. (2000) 'Policy-Making in the European Union', Oxford: Oxford University Press (cap. 4 e. 14)

#### Materiale didattico integrativo

Una volta alla settimana, all'incontro seminariale, verranno indicate le letture da fare per il lavoro individuale. Gli studenti che non frequenteranno il corso dovranno fare le letture indicate nel programma e quelle indicate a lezione, segnalate ogni settimana sul sito, nella pagina personale del docente.

Quando possibile, le letture verranno caricate direttamente sulla pagina web del docente; se ciò non sarà possibile, gli studenti dovranno procurarsi i materiali indicati.

Si consiglia vivamente di seguire le indicazioni che saranno contenute nella pagina web del docente

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Lo scenario internazionale e le politiche commerciali dell'UE, con particolare riguardo alle relazioni con i paesi emergenti	Aree regionali nello scenario internazionale e Unione Europea.. Politiche commerciali interne ed internazionali dell'UE. I diversi tipi di accordo UE. Gli accordi nell'area europea e l'ultimo allargamento. Altri accordi significativi con paesi extra-europei		FMI, (2004), cap. 1; Jones R. A. (2001), cap. 4 e 14; Wallace H.,Wallace W. (2000)	8	16
Analisi per area: i paesi dell'ultimo allargamento			Materiali indicati a lezione	5	10
Analisi per area: relazioni con i Balcani e la Turchia			Materiali indicati a lezione	5	10
Analisi per area: relazioni con i paesi del Mediterraneo			Materiali indicati a lezione	5	10
Analisi per area: relazioni con il Mercosur			Materiali indicati a lezione	5	10
Analisi per area: relazioni con paesi ACP			Materiali indicati a lezione	4	8

## ECONOMIA INTERNAZIONALE E NUOVI MERCATI I

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Management internazionale	1	4

### Docente

Marina Giovanna Murat

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale in una costante relazione con lo studio di casi concreti sui singoli temi.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Gli aspetti più recenti di alcuni temi importanti verranno analizzati facendo uso della stampa economica corrente e dei centri di informazione statistica.

### Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

### Testi

Hill, C.W.H. International Business: Competing in the Global Marketplace, McGraw-Hill, 2002.

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Hoepli, Milano, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di svolgimento del corso potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il volume di C. Hill contiene un cd-rom utile per lo svolgimento dei casi e per le esercitazioni.

Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web:

[http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman\\_awl/](http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/), che contiene esercizi e link utili.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai concetti di globalizzazione e di economia internazionale.	Cos'è la globalizzazione. Globalizzazione dei mercati e della produzione. Ruolo del cambiamento tecnologico. Ricchezza delle nazioni e scambi internazionali.	Casi di industrie nel mercato globale. Le nuove multinazionali.	Hill, cap. 1.	4	8
Differenze tra paesi.	Differenze tra paesi: economiche, culturali, politiche, legali, di sviluppo. Implicazioni per gli scambi.	I paesi dell'Est Europeo, Asiatici, dell'Africa dell'America latina. Casi di imprese ramificate in diversi continenti.	Hill, capp.2,3	4	8
Teorie del commercio	I benefici derivanti dal commercio. Vantaggi	Esercizi di commercio internazionale.	Krugman Obstfeld,	12	28



internazionale	assoluti e relativi. Il modello ricardiano. La teoria di Heckscher-Ohlin.		capp. 2 (par. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4) e 4 (par. 4.1 e 4.2)		
Competitività e nuove teorie.	La teoria del ciclo di vita del prodotto. Il "diamante" di Porter. Le nuove teorie del commercio.	Analisi dell'evidenza empirica relativa alle bilance commerciali di gruppi di paesi. Nascita ed espansione di alcune imprese europee.	Hill, cap. 4	4	8
Strumenti di politica economica.	Politiche commerciali. Quote, tariffe, barriere non tariffarie. Argomenti a favore e contro il libero commercio. Il World Trade System.	I casi del Giappone e del Sud- Est Asiatico. America Latina e Messico. Politiche protezionistiche degli Usa: l'acciaio. La PAC. Strategie delle imprese in presenza di barriere al commercio.	Hill, capp. 5	2	6
Gli investimenti esteri delle imprese.	Esportazioni ed investimenti diretti esteri (IDE). Trasferimenti di risorse e di tecnologia.	I prodotti high tech: dagli Usa al Sud-Est Asiatico. Imprese italiane e delocalizzazione della produzione.	Hill, capp. 6.	2	4
La competitività dell'industria italiana	Posizione nei mercati internazionali	Esportazioni Investimenti esteri Delocalizzazione	Materiale di studio (online. Sito web docente)	4	6

## ECONOMIA INTERNAZIONALE E NUOVI MERCATI II

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	2	4

### Docente

Marina Giovanna Murat

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali di economia internazionale, reale e monetaria, in una costante relazione con la globalizzazione dei mercati.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Su ciascun tema verranno affrontati gli aspetti teorici, empirici e le implicazioni di politica economica. Verranno inoltre effettuati studi di caso.

Gli aspetti più recenti di alcuni temi importanti verranno analizzati facendo uso della stampa economica corrente e dei centri di informazione statistica.

### Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

### Testi

Hill, C.W.H. International Business: Competing in the Global Marketplace, McGraw-Hill, 2002.

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Hoepli, Milano, 2002.

### Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di lezione potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Il volume di C. Hill contiene un cd-rom utile per lo svolgimento dei casi e per le esercitazioni.

Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web:

[http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman\\_awl/](http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/), che contiene esercizi e link utili.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La political economy degli IDE	Politiche commerciali e IDE. Blocchi economici regionali. Implicazioni per gli scambi mondiali.	Unione Europea e mercati extraeuropei.	Hill, 7 Materiale on-line (sito web docente)	4	8
L'integrazione economica regionale	Motivi a favore e contro l'integrazione regionale.	UE, NAFTA. Barriere commerciali e tariffarie. ASEAN	Hill, 8	4	8
Cluster, distretti e globalizzazione	Distretti esteri ed italiani e mercati internazionali.	Frammentazione della produzione e cluster Distretti. Differenze regionali e settoriali. Studio su dati statistici.	Materiale on-line (sito web docente) Istat ICE Altre fonti.	4	8
Nuove strutture d'impresa nei mercati globali	Le nuove imprese globali. L'organizzazione "modulare" della catena del valore. Strategie d'entrata ed alleanze strategiche.	Internazionalizzazione di imprese italiane, europee e di altre regioni del mondo.	Hill, parti dei capp. 12, 13, 14 Materiale on-line (sito web a cura del docente)	2	6
Economia Monetaria Internazionale	Il sistema monetario globale. I flussi finanziari internazionali. Il mercato dei cambi. Teorie della determinazione del cambio. Aspettative sui cambi. Cambi fissi e flessibili.	Regimi di cambio nella pratica. Strategie di riduzione del rischio di variazioni del cambio.	Hill, cap 9	10	22
	Breve storia del sistema monetario internazionale. Il Fondo monetario internazionale	Le crisi finanziarie internazionali.	Hill, cap10; Krugman cap 12	4	8

Il mercato globale dei capitali	Il mercato globale delle obbligazioni e delle azioni	Eurobond Rischio di cambio. Costo del capitale	Hill, cap. 11	4	8
---------------------------------	--	--	---------------	---	---

## ECONOMIA MONETARIA

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	8

### Docente

Giuseppe Marotta

### Obiettivo del corso

Il corso è articolato, solo per esigenze organizzative, in due moduli didattici.

#### Modulo A

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento nella formulazione della politica monetaria da parte della BCE: scenari macroeconomici, teoria delle aspettative della struttura a termine dei tassi d'interesse e politica monetaria, meccanismo di trasmissione all'economia reale, obiettivi e strumenti, procedure operative.

Gli argomenti trattati si basano su concetti e schemi di ragionamento macroeconomico che si danno per acquisiti: il modello IS-LM a prezzi fissi, il modello di domanda e offerta aggregata con prezzi flessibili, in economia chiusa e aperta.

#### Modulo B

Il corso si propone di fornire degli approfondimenti dei contenuti del modulo A sui temi seguenti: asimmetrie informative come elemento fondante dell'intermediazione bancaria e del canale creditizio della trasmissione della politica monetaria; interpretazione dell'evidenza econometrica sulla determinazione dei tassi d'interesse bancari, sugli effetti della politica monetaria sull'economia reale e sulle quotazioni dei titoli; la politica monetaria come gioco strategico tra banca centrale e settore privato; cenni sulla regolamentazione finanziaria prudenziale.

Il corso prevede 64 ore complessive di attività didattica in aula, ripartite per metà in ciascuno dei due moduli, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

### Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico integrativo in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

### Modalità di valutazione

Esame scritto.

E' prevista una prova intermedia facoltativa alla fine del modulo A, il cui superamento consente l'accesso alla seconda prova, alla fine del modulo B, solo sulla parte di programma svolto in quest'ultimo.

### Testi

Bagliano-Marotta, Economia Monetaria, Il Mulino, 1999 (BM)

Estratti, in formato elettronico, dal Bollettino Economico della BCE e dalla Relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI).

### Materiale didattico integrativo

Dispense, articoli e documenti tratti dalla rete.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modulo A					
Richiami sull'UME	Eurosistema; patto di stabilità	Confronti internazionali della struttura finanziaria	BM, cap. 12; BCE; dispense	2	4
Struttura a termine dei tassi d'interesse	Curva dei rendimenti; premio di liquidità; contenuto informativo dei tassi d'interesse	Scenari previsivi di banche italiane ed estere	BM, cap. 9, par. 2; BCE	4	10
Richiami sui tassi di cambio	Parità scoperta dei tassi d'interesse; regimi di cambio	Tabelle e grafici dalla Relazione BRI	Dispense	4	8
Obiettivi e strategie di politica monetaria	Obiettivi finali e intermedi; regola di Taylor	Confronto tra BCE, FED, Bank of England	BM, capp. 11, 12	4	9
Inflation targeting	Core inflation; aspettative d'inflazione		BM, cap. 11, par. 2-3; BCE	6	13
Procedure operative	Base monetaria e bilancio della banca centrale; sistemi di pagamento all'ingrosso; mercato delle riserve bancarie; aste	Il mercato interbancario europeo	BM. Cap. 1, par. 2 ; cap. 11, par. 1; BCE ; dispense.	4	8
La trasmissione della politica monetaria, nel breve e nel lungo periodo	Neutralità e superneutralità della moneta; un quadro d'insieme dei diversi canali di trasmissione monetaria	Confronti tra UME e USA e tra paesi dell'UME	BM cap. 3, par.1; BCE.	8	16
Modulo B					
L'approccio di portafoglio alla trasmissione monetaria	Modello Brainard-Tobin	L'esperienza giapponese	BM cap. 9, par. 1	4	8
Razionamento del credito	Asimmetrie informative; contratto di credito e responsabilità limitata; selezione avversa e rischio morale nel mercato del credito	Legge sull'usura; il microcredito	BM, cap. 1, par.6 ; cap. 4, par. 3 (escluso 3.2) ; dispense.	4	8
Produzione di informazione e intermediazione bancaria	Banca come controllore delegato; rapporti di clientela banca-impresa; cartolarizzazione; rischio di credito; valore segnalitico del prestito bancario	Crollo del mercato della carta commerciale negli USA nel 2001; consolidamento bancario e finanziamento alle piccole imprese	BM, cap. 5; dispense	4	8

Depositi a vista e corsa agli sportelli	Corse agli sportelli; panici bancari; assicurazione dei depositi		BM, cap.6; dispense	4	8
Canale creditizio della trasmissione monetaria	Canale del credito bancario; acceleratore finanziario	Effetti sull'economia reale di crisi bancarie	BM, cap. 10, par. 2	4	8
Cenni sulla regolamentazione prudenziale	Stabilità finanziaria, rete di sicurezza; assicurazione dei depositi; requisiti patrimoniali; prestito di ultima istanza	Interventi della FED e della BCE dopo l'11 settembre; rating dei prenditori di fondi; Basilea 2	BM, cap. 7	4	8
La politica monetaria come gioco strategico tra banca centrale e settore privato	Coerenza temporale delle politiche; indipendenza, credibilità, reputazione della banca centrale; trasparenza; regole e discrezionalità; trade-off tra inflazione e variabilità del prodotto.		BM, cap. 3, parr. 2-7; dispense	8	16

## ECONOMIA PUBBLICA

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

### Docente

Massimo Baldini

### Obiettivo del corso

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti una buona conoscenza dei metodi di base dell'econometria su dati cross-section. L'apprendimento di queste tecniche costituisce inoltre una premessa fondamentale per affrontare lo studio delle tecniche di valutazione insegnate nella seconda parte del corso Principi e Metodi della Valutazione.

Particolare enfasi viene posta sull'applicazione empirica dei concetti appresi, attraverso analisi di regressione ed altri esercizi che gli studenti dovranno eseguire, su microdati forniti dal docente, con il programma Stata 8, utilizzabile presso il centro di calcolo della Facoltà.

### Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

A) 50%: prove da svolgere a casa, distribuite durante le lezioni.

B) 50%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso.

I frequentanti possono sostenere l'esame scritto finale in qualunque appello.

Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti).

### Testi

M. Wooldridge, Introductory Econometrics, second edition, Thomson South-Western, 2003. (W).

### Materiale didattico integrativo

M. Baldini, Introduzione a Stata 8, disponibile nel sito web del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione all'econometria	Cos è l'econometria. I tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.		W cap.1	1	2
Il modello di regressione semplice	Metodo dei momenti e dei minimi quadrati. Proprietà algebriche dei minimi quadrati. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza.	Stima della funzione generatrice del salario; relazione salario-istruzione, determinanti del compenso dei CEO, scelte di voto.	W cap.2	6	12
Il modello di regressione multipla	Motivazione. Interpretazione dei coefficienti. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza. Distorsione da variabile omessa. Teorema di Gauss-Markov.	Stima del rendimento degli studenti; stima del salario; partecipazione in piani pensionistici individuali;	W cap.3	6	12
L'inferenza	Distribuzione campionaria dello stimatore m.q.. il test t. Il p-value. Il test F.	Stima del salario; performance degli studenti; stima delle determinanti del prezzo delle case.	W cap. 4	6	12
Variabili esplicative dicotomiche	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Stima del salario: differenze tra uomini e donne nei livelli e nei tassi di rendimento dell'istruzione.	W cap.7	5	10
Variabili strumentali	Motivazione. Variabili omesse, errori di misura.	Stima del tasso di rendimento dell'istruzione. Madri fumatrici e peso dei neonati.	W cap.15	3	6
Variabili dipendenti dicotomiche	Modelli logit e probit. Modello Tobit. Sample selection bias.	Offerta di lavoro delle donne sposate.	W cap.17	5	10

## **EFFETTI MICROECONOMICI DELLE POLITICHE**

### **Corsi di studio**

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### **anno crediti**

2 4

### **Docente**

Massimo Baldini

### **Obiettivo del corso**

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti una buona conoscenza dei metodi di base dell'econometria su

dati cross-section. L'apprendimento di queste tecniche costituisce inoltre una premessa fondamentale per affrontare lo studio delle tecniche di valutazione insegnate nella seconda parte del corso Principi e Metodi della Valutazione.

Particolare enfasi viene posta sull'applicazione empirica dei concetti appresi, attraverso analisi di regressione ed altri esercizi che gli studenti dovranno eseguire, su microdati forniti dal docente, con il programma Stata 8, utilizzabile presso il centro di calcolo della Facoltà.

### Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

A) 50%: prove da svolgere a casa, distribuite durante le lezioni.

B) 50%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso.

I frequentanti possono sostenere l'esame scritto finale in qualunque appello.

Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti).

### Testi

J. M. Wooldridge, *Introductory Econometrics*, second edition, Thomson South-Western, 2003. (W).

### Materiale didattico integrativo

M. Baldini, *Introduzione a Stata 8*, disponibile nel sito web del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione all'econometria	Cos è l'econometria. I tipi di dati. Causalità e ceteris paribus.		W cap.1	1	2
Il modello di regressione semplice	Metodo dei momenti e dei minimi quadrati. Proprietà algebriche dei minimi quadrati. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza.	Stima della funzione generatrice del salario; relazione salario-istruzione, determinanti del compenso dei CEO, scelte di voto.	W cap.2	6	12
Il modello di regressione multipla	Motivazione. Interpretazione dei coefficienti. Distribuzione dello stimatore dei m.q., valore atteso e varianza. Distorsione da variabile omessa. Teorema di Gauss-Markov.	Stima del rendimento degli studenti; stima del salario; partecipazione in piani pensionistici individuali;	W cap.3	6	12
L'inferenza	Distribuzione campionaria dello stimatore m.q.. il test t. Il p-value. Il test F.	Stima del salario; performance degli studenti; stima delle determinanti del prezzo delle case.	W cap4	6	12
Variabili esplicative dicotomiche	Le variabili dummy: uso e interpretazione. Interazioni tra dummy e tra dummy e variabili continue.	Stima del salario: differenze tra uomini e donne nei livelli e nei tassi di rendimento dell'istruzione.	W cap.7	5	10
Variabili	Motivazione. Variabili	Stima del tasso di	W cap.15	3	6

strumentali	omesse, errori di misura.	rendimento dell'istruzione. Madri fumatrici e peso dei neonati.			
Variabili dipendenti dicotomiche	Modelli logit e probit. Modello Tobit. Sample selection bias.	Offerta di lavoro delle donne sposate.	W cap.17	5	10

## EFFETTI REDISTRIBUTIVI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Massimo Baldini

### Obiettivo del corso

Il corso, a carattere sia teorico che empirico, è dedicato allo studio della disuguaglianza e della povertà, e degli effetti redistributivi che le politiche pubbliche esercitano sui livelli di disuguaglianza e povertà della distribuzione dei redditi delle famiglie.

La prima parte inquadra da un punto di vista teorico il problema dell'origine e della struttura della disuguaglianza dei redditi nelle economie avanzate. La seconda parte studia come definire e misurare empiricamente la disuguaglianza e la povertà.

La terza parte è dedicata all'analisi degli effetti redistributivi di alcuni strumenti di intervento dello stato nell'economia, in particolare l'imposta sul reddito e i trasferimenti in moneta. Lo studio è svolto da un punto di vista sia teorico, che istituzionale, con riferimento agli schemi vigenti in Italia.

Infine, la quarta parte consiste in una applicazione empirica dei concetti appresi. Si calcoleranno i principali indicatori degli effetti redistributivi dell'imposta sul reddito e della spesa per assistenza, su un campione rappresentativo delle famiglie italiane.

### Didattica

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

Sul sito del docente ([http://www.economia.unimore.it/baldini\\_massimo/](http://www.economia.unimore.it/baldini_massimo/)) saranno disponibili i dati su cui svolgere gli esercizi e altro materiale di approfondimento.

### Modalità di valutazione

Per i frequentanti, la valutazione avviene in due parti:

a) 30%: due prove da svolgere a casa, distribuite durante la seconda e la quarta settimana del corso. Le due prove devono essere consegnate prima della data del primo esame scritto finale.

b) 70%: un esame scritto finale. Esempi di possibili domande d'esame verranno forniti durante il corso.

I frequentanti possono sostenere l'esame scritto finale in qualunque appello.

Per i non frequentanti è previsto un esame scritto finale (con una struttura diversa da quella dell'esame riservato ai frequentanti).

### Testi

1) M. Baldini, S. Toso: Disuguaglianza, povertà e politiche pubbliche, Il Mulino, 2004 (BT).

2) Una dispensa integrativa preparata dal docente, disponibile presso il centro stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La teoria economica della disuguaglianza	Distribuzione primaria e secondaria, abilità, capitale umano,		Dispensa	4	8



	ambiente familiare e sociale. Le teorie della giustizia distributiva.				
La misura della diseguaglianza	Rappresentazioni grafiche della distribuzione del reddito. Variabile economica di riferimento, unità di analisi, scale di equivalenza, indici distributivi, curva di Lorenz,	Esempi numerici e dati quantitativi sulla diseguaglianza	BT, cap. 1 e 2.	8	14
La povertà e la sua misurazione	Povertà assoluta e relativa, linea di povertà, Indicatori di povertà, rappresentazioni grafiche della povertà.	Esempi numerici e dati quantitativi sulla povertà in Italia e in Europa	BT, cap.3.	2	4
La distribuzione del reddito nel mondo: dati e interpretazioni	L'evoluzione della disuguaglianza nei paesi avanzati nell'ultimo trentennio. La disuguaglianza nelle economie in via di sviluppo. La povertà in Italia e in Europa. La povertà nei paesi in via di sviluppo. Globalizzazione e disuguaglianza	Evidenza empirica sull'evoluzione globale della disuguaglianza e della povertà.	BT, cap.5.	4	8
Effetti redistributivi dell'imposta sul reddito e dei trasferimenti	Indici di redistribuzione Indici di progressività locali e globali	Esercizi con esempi numerici	BT, cap. 4 e 6.	8	14
Applicazione empirica: l'analisi degli effetti redistributivi dell'imposta sul reddito e della spesa per assistenza in Italia	Modelli di microsimulazione Microdati dell'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane Indici di redistribuzione e di povertà prima e dopo gli interventi	Esercitazioni al personal computer con dati messi a disposizione dal docente. Programma: Excel.	Dispensa	6	16

### FEDERALISMO FISCALE

#### Corsi di studio

Economia aziendale  
Scienze economiche e sociali

anno	crediti
3	4
3	4

#### Docente

Paolo Bosi

### Obiettivo del corso

Il corso, a carattere teorico e istituzionale è dedicato allo studio del federalismo fiscale, con riferimento sia al decentramento di poteri e funzioni dal centro alla periferia, sia alle relazioni finanziarie tra il governo nazionale nell'Unione Europea.

E' diviso in due parti, fra di loro collegate: Decentramento fiscale, Federalismo fiscale nell'Unione Europea. La prima parte è volta a fornire conoscenze sulle ragioni economiche, politiche e amministrative che spiegano l'esistenza di diversi livelli di governo, le problematiche relative ai modelli di federalismo fiscale a livello nazionale con particolare riferimento all'esperienza italiana, anche alla luce della recente riforma costituzionale.

La seconda parte è dedicata allo studio del Federalismo verso l'alto, e affronta i problemi delle relazioni finanziarie tra governo nazionale Unione Europea, le caratteristiche del Bilancio dell'UE e l'esperienza del patto di stabilità e crescita nell'ambito dell'Unione monetaria europea.

### Didattica

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

L'analisi dell'esperienza italiana ed Europea sarà sempre discussa inquadrandola nell'ambito del dibattito dottrinale sui diversi temi e con frequenti riferimenti all'esperienza di altri paesi.

Sul sito del docente saranno disponibili il programma dettagliato, progressivamente aggiornato, e le diapositive (ppt) utilizzate nelle lezioni.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto in cui si deve rispondere a tre domande aperte nel tempo di 180 minuti.

### Testi

P. Bosi (a cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, 2003, Terza edizione, cap. 4, e cap.5.

J.P.Fitoussi, Il dittatore benevolo, Il Mulino, Bologna, 2003.

Altro materiale didattico verrà messo a disposizione sul sito del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Distribuzione fra livelli di governo delle funzioni pubbliche	Allocazione. Redistribuzione. Stabilizzazione		Bosi cap. 4	2	2
Teoria economica del decentramento	Teorema di Oates. Teoria dei Clubs. votare coi piedi: il modello di Tiebout		Bosi cap. 4	2	6
Modalità di finanziamento degli enti decentrati: tariffe tasse e imposte	Compartecipazione. Sovraimposta. Addizionale	Esempi numerici	Bosi cap. 4	2	4
Effetti economici dei trasferimenti a favore degli enti decentrati	Effetti economici di diverse tipologie di trasferimenti: discrezionali automatici; limitati o limitati; condizionati o condizionati; in somma fissa odi cofinanziamento;	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 4	4	8
I trasferimenti a favore degli enti decentrati e la	Modelli di trasferimenti: spesa storica, performance, capacità	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 4	4	8

perequazione fiscale	contributiva, potenziale.				
Modalità di finanziamento degli enti decentrati in Italia	Tappe dell'evoluzione del finanziamento di regioni e comuni dagli anni Novanta. Il patto di stabilità interno.	Dati quantitativi sul finanziamento degli enti decentrati in Italia	Bosi cap. 4	2	4
I trasferimenti perequativi in Italia	Compartecipazione all'Iva e perequazione.		Bosi cap. 4	2	4
La riforma del titolo V° della Costituzione	Materie concorrenti ed esclusive. Autonomia finanziaria e trasferimenti perequativi	Dati quantitativi sull'implicazione del decentramento delle funzioni.	Bosi cap. 4	2	4
L'Unione europea	Funzioni e organizzazione dell'Unione europea		Bosi, cap.5	2	4
Il patto di stabilità e crescita: teoria e problemi applicativi	Indicatori di Maastricht. La golden rule. Il pareggio di bilancio Stabilizzatori automatici Shock esogeni ed endogeni		Bosi cap. 5	4	10
Il debito pubblico	Sostenibilità del debito pubblico. Rapporto debito pubblico/Pil	Esercizi con esempi numerici	Bosi cap. 5	4	10
La funzione di stabilizzazione e la redistribuzione	Il dibattito all'interno della Uem: verso una revisione del patto?		Bosi, cap.5. Fitoussi	2	4

## FINANZA AZIENDALE – ANALISI FINANZIARIA (M1) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Luciana Canovi

### Obiettivo del corso

Il corso introduce gli studenti alla comprensione della dinamica finanziaria di impresa, tramite lo studio della sua rappresentazione e delle sue determinanti.

Accanto all'analisi di bilancio per indici, particolare attenzione è rivolta alla costruzione del rendiconto finanziario e alla predisposizione degli strumenti per la programmazione finanziaria (budget di cassa, preventivo dei flussi finanziari e bilancio pro-forma).

Obiettivo del corso è mettere gli studenti in grado di applicare le tecniche proposte a casi aziendali e acquisire la capacità di analizzare criticamente il lavoro svolto.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica previste gli argomenti saranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni di casi aziendali che saranno messi a disposizione degli studenti con l'anticipo sufficiente ad una prima analisi individuale o per gruppi della tematica proposta.

La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

### Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione in forma scritta.

### Testi

L. Canovi, Analisi di bilancio e previsione finanziaria. Principi e strumenti, Giappichelli, Torino 2003

Dispensa: Finanza aziendale - Analisi finanziaria (M1). Casi aziendali

### Materiale didattico integrativo

Sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La riclassificazione del bilancio di esercizio	Predisposizione del bilancio di esercizio ai fini dell'analisi finanziaria: riclassificazione dello Stato patrimoniale seguendo il criterio finanziario e il criteriofunzionale; riclassificazione del Conto Economico a valore della produzione e valore aggiunto, a ricavi e costo del prodotto venduto.	Caso 1	Dispensa; Letture di approfondimento	8	16
Gli indici di bilancio	Tipologie: indici di redditività, di liquidità, di impiego dell'attivo, di indebitamento. Lettura coordinata degli indici di bilancio.	Caso 1; Caso 2	Dispensa; Letture di approfondimento	6	17
L'analisi della dinamica finanziaria	Introduzione all'analisi della dinamica finanziaria: i flussi di fondi Il rendiconto finanziario. Analisi dei flussi di cassa per categorie di finanziatori.	Caso 3; Caso 4	Dispensa; Letture di approfondimento	8	20
La previsione finanziaria	Gli strumenti per la previsione finanziaria: preventivo dei flussi finanziari, budget di cassa e bilancio pro-forma.	Caso 5; Caso 6; Caso 7	Dispensa; Letture di approfondimento	10	15

## FINANZA AZIENDALE – ANALISI FINANZIARIA (M1) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Luciana Canovi

### Obiettivo del corso

Il corso introduce gli studenti alla comprensione della dinamica finanziaria di impresa, tramite lo studio della sua rappresentazione e delle sue determinanti.

Accanto all'analisi di bilancio per indici, particolare attenzione è rivolta alla costruzione del rendiconto finanziario e alla predisposizione degli strumenti per la programmazione finanziaria (budget di cassa, preventivo dei flussi finanziari e bilancio pro-forma).

Obiettivo del corso è mettere gli studenti in grado di applicare le tecniche proposte a casi aziendali e acquisire la capacità di analizzare criticamente il lavoro svolto.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica previste gli argomenti saranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni di casi aziendali che saranno messi a disposizione degli studenti con l'anticipo sufficiente ad una prima analisi individuale o per gruppi della tematica proposta.

La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

### Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione in forma scritta.

### Testi

L. Canovi, Analisi di bilancio e previsione finanziaria. Principi e strumenti, Giappichelli, Torino 2003  
Dispensa: Finanza aziendale - Analisi finanziaria (M1). Casi aziendali

### Materiale didattico integrativo

Sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La riclassificazione del bilancio di esercizio	Predisposizione del bilancio di esercizio ai fini dell'analisi finanziaria: riclassificazione dello Stato patrimoniale seguendo il criterio finanziario e il criterio funzionale; riclassificazione del Conto Economico a valore della produzione e valore aggiunto, a ricavi e costo del prodotto venduto.	Caso 1	Dispensa; Letture di approfondimento	8	16
Gli indici di bilancio	Tipologie: indici di redditività, di liquidità,	Caso 1; Caso 2	Dispensa; Letture di	6	17

	di impiego dell'attivo, di indebitamento. Lettura coordinata degli indici di bilancio.		approfondimento		
L'analisi della dinamica finanziaria	Introduzione all'analisi della dinamica finanziaria: i flussi di fondi Il rendiconto finanziario. Analisi dei flussi di cassa per categorie di finanziatori.	Caso 3; Caso 4	Dispensa; Letture di approfondimento	8	20
La previsione finanziaria	Gli strumenti per la previsione finanziaria: preventivo dei flussi finanziari, budget di cassa e bilancio pro-forma.	Caso 5; Caso 6; Caso 7	Dispensa; Letture di approfondimento	10	15

## FINANZA AZIENDALE – CAPITAL BUDGETING (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Chiara Della Bella

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare i fondamenti teorici ed i problemi applicativi che presidono le decisioni di investimento e di finanziamento delle imprese.

Argomenti centrali del corso sono quindi i principi e i metodi del capital budgeting, la misurazione del costo del capitale e i fondamenti della struttura finanziaria ottimale.

L'obiettivo è condurre gli studenti alla conoscenza degli aspetti teorici degli argomenti trattati e di metterli in grado di tradurre in contesti operativi i principi e le tecniche apprese.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica previste gli argomenti saranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni guidate.

La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

### Modalità di valutazione

Al termine del corso è prevista una prova di valutazione in forma scritta.

### Testi

S.A. Ross, R.W. Westerfield, J.F. Jaffe, Finanza Aziendale, Il Mulino, Bologna, 1997, capp. 2, 4, 5, 8, 9, 11, 14, 16

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Valore attuale e costo			2	4

alla finanza aziendale	del capitale				
Decisioni finanziarie e mercati	Il ruolo del mercato finanziario nelle decisioni delle imprese. Il principio della separazione		Ross cap. 2	2	6
La regola del valore attuale netto	Il VAN quale criterio guida delle decisioni in assenza di imperfezioni del mercato.	Caso/Applicazioni	Ross capp. 4, 5,6	6	12
Rischio, rendimento e costo opportunità del capitale	Rischio diversificabile e rischio sistematico. Il beta e le sue determinanti. Le decisioni di investimento in condizioni di rischio. La misurazione del costo del capitale		Ross capp. 8, 9, 11	10	24
Struttura finanziaria e valore dell'impresa	Il problema della struttura finanziaria in assenza di imperfezioni di mercato. L'effetto dell'imposizione fiscale. Limiti all'uso del debito. Le decisioni di investimento nelle imprese indebitate.	Caso/Applicazioni	Ross capp. 14,16 (parr 1,2,3)	12	22

## FINANZA AZIENDALE (PROGREDITO) – DECISIONI FINANZIARIE E CREAZIONE DI VALORE (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### Docente

Chiara Della Bella

### Obiettivo del corso

Il corso intende illustrare i fondamenti teorici ed i problemi applicativi che presiedono alle decisioni finanziarie aziendali, con esclusione delle decisioni di investimento e di finanziamento già trattate nel corso base.

In particolare il corso svilupperà i temi: del valore come modello di gestione capace di allineare gli interessi di azionisti, investitori e managers; della selezione della idonee metriche di performance; e delle metodologie di analisi da utilizzare nella valutazione delle alternative strategiche.

### Didattica

La didattica è volta a sviluppare capacità critiche e di problem solving.

Il corso prevede, accanto a sessioni di didattica tradizionale, testimonianze e forme di didattica attiva per gli studenti frequentanti, ai quali è riservata – a fine corso - una modalità di esame specifica.

### Modalità di valutazione

Le prove di esame si svolgeranno in forma scritta.

A fine corso è prevista una prova d'esame specifica per gli studenti frequentanti.

### Testi

A L. Guatri, M. Bini, Il paradosso del multiplo ideale, in I moltiplicatori nella valutazione delle aziende, Università Bocconi Editore, Vol II, pp. 11 – 37;  
 A Rappaport, Creating Shareholder Value, The Free Press, 1998, capp. 1,2,3,4,5,6;  
 AAVV, "La nascita dell'impresa", "Lo sviluppo dell'impresa", "La maturità dell'impresa", "Il declino dell'impresa", in Finanza d'impresa. Le scelte strategiche che creano valore, IPSOA, 2002, pp. 3 - 81;

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno distribuiti materiali didattici integrativi a supporto delle attività previste per gli studenti frequentanti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Creazione di valore e misurazione	Valore come modello di gestione: l'allineamento di interessi tra stakeholders.		Rappaport	6	12
Creazione di valore e misurazione	La misurazione della performance a valore nel ciclo di vita aziendale		Guatri, Bini	4	8
Creazione di valore e misurazione	Misure di performance: contabili, economiche ed expectation based	Caso Walt Disney	Rappaport	6	12
Aspetti di dinamica nella creazione di valore	La valutazione delle strategie e la stima dell' hurdle rate		Rappaport	8	16
Aspetti di dinamica nella creazione di valore	La valutazione dei fabbisogni finanziari nel ciclo di vita aziendale. La valutazione della crescita			8	16

## FINANZA AZIENDALE (PROGREDITO) – LE ANALISI PER LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Luciana Canovi

### Obiettivo del corso

Il corso introduce gli studenti alla comprensione degli effetti economici e finanziari delle scelte "reali" delle imprese attraverso l'analisi delle tecniche per la pianificazione finanziaria di medio-lungo periodo, per la programmazione finanziaria di esercizio e per la gestione della tesoreria.

Obiettivo fondamentale del corso è mettere gli studenti in grado di applicare gli strumenti proposti a situazioni aziendali e di interpretare criticamente i risultati delle analisi svolte per diversi scenari.



**Didattica**

Il corso si basa in forte prevalenza sull'analisi di casi aziendali, discussioni guidate, simulazioni. Tale modalità della didattica richiede agli studenti la preparazione individuale o in gruppi del materiale da discutere in aula ed una costante ed attiva partecipazione alle lezioni.

**Modalità di valutazione**

La valutazione prevede una prova pratica finale.

**Testi**

Saranno indicati dal docente all'inizio del corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Fabbisogno finanziario	Le determinanti del fabbisogno finanziario: crescita, intensità di capitale, capacità di autofinanziamento.	Caso Pielte SpA Caso Apollo SpA		8	17
Programmazione finanziaria di esercizio	Il budget di cassa e il bilancio pro-forma.	Caso Arancini&Limoncini Caso X		8	17
Pianificazione finanziaria	Il bilancio pro-forma	Caso CICS Caso Alicom		8	17
Gestione della Tesoreria: Testimonianza del Dott. Alberto Sassi, E-One Group Spa	La gestione della tesoreria nelle imprese e nei gruppi. Aspetti operativi dell'utilizzo delle fonti di finanziamento e di impiego della liquidità.	Caso FIN-ONE		8	17

**FINANZA INTERNAZIONALE – GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO (M2)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

**Docente**

Andrea Landi

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire la conoscenza dei principali forme di pagamento e di finanziamento delle attività estere delle imprese.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

Ferrari A., E. Gualandri, A.Landi e P.Vezzani, Il sistema finanziario: funzioni, mercati e intermediari, Torino, Giappichelli, 2004, pp.49-67

Dispensa disponibile presso l'Ufficio Stampa all'inizio del corso e materiale integrativo distribuito durante il corso

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno svolti alcuni seminari di approfondimento di aspetti operativi riguardanti i pagamenti e i finanziamenti internazionali e sarà distribuito materiale didattico integrativo.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema dei pagamenti	Moneta e ruolo delle banche nel sistema dei pagamenti		Testo: Ferrari, Gualandri, Landi, Vezzani	2	4
Il regolamento dei rapporti di debito e credito nelle operazioni con l'estero: assegno, bonifico e titoli di credito	Le fasi delle operazioni		Dispensa	4	8
Il pagamento mediante incasso e credito documentario	La documentazione e le fasi delle operazioni		Dispensa	6	12
Le principali operazioni di finanziamento delle attività estere	Smobilizzo crediti, credito fornitore e credito acquirente, leasing internazionale		Dispensa	6	12
Il finanziamento dei programmi di penetrazione commerciale	Modalità di accesso ai programmi di intervento pubblico a sostegno della penetrazione commerciale delle imprese nazionali	Casi di utilizzo di finanziamenti nell'ambito dei programmi di sostegno pubblico	Dispensa e altro materiale distribuito durante il corso	10	20
L'assicurazione dei crediti commerciali con l'estero	Concetti di rischio collegati all'attività estera	Casi di ricorso alla copertura assicurativa	Dispensa e altro materiale distribuito durante il corso	4	8

## FINANZA INTERNAZIONALE – SISTEMA DEI CAMBI (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Andrea Ferrari

### Obiettivo del corso

Il corso propone una introduzione alle problematiche dell'operatività dei mercati valutari internazionali e della gestione del rischio di cambio da parte delle imprese.

In particolare, il corso dopo aver fornito alcuni elementi di base sulla finanza d'impresa e sul sistema bancario e finanziario, illustra i sistemi dei tassi di cambio e le differenti modalità con cui essi influenzano la gestione aziendale.

### Didattica

Indice sintetico dei principali argomenti

Il bilancio delle imprese e l'analisi dei risultati finanziari.

Il bilancio come rappresentazione sintesi della gestione aziendale. La struttura del conto economico e dello stato patrimoniale. L'analisi dei risultati finanziari.

I sistemi finanziari: funzioni mercati e intermediari finanziari.

Il sistema finanziario struttura e funzionamento. Intermediari finanziari e attività bancaria. Servizi finanziari e finanziamento delle imprese.

Sistema monetario e finanziario internazionale e sistemi di cambio.

Il sistema finanziario in una ottica internazionale. Il mercato dei cambi. Cambi a pronti e cambi a termine.

Tassi di cambio e condizioni di parità. La parità dei poteri di acquisto ed il tasso di cambio "reale". La parità dei tassi di interesse.

### Modalità di valutazione

Prova d'esame in forma scritta.

### Testi

Anthony, Bilancio e analisi finanziaria, McGrawHill, Milano 1998. cap 1,2,5,6,9 e 11.

Onado, La banca come impresa, Il Mulino, Bologna 2004 cap 1 e 5.

Mazzalovo-Papa, Finanza Aziendale, EBC, 2002. cap 2.4.

Brealey-Myers, Principi di Finanza Aziendale, Mc Graw Hill, 1999. pp. 1006-1015

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita la documentazione relativa allo svolgimento di esercitazioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La struttura dello stato patrimoniale	Attività, passività e netto. Fonti e impieghi. Passività correnti, attività correnti, capitale circolante. leva finanziaria.		Anthony, Bilancio e analisi finanziaria.pp. 1-21 e 115-132	3	5
La struttura del conto economico	Costo del venduto, costi operativi, margine operativo lordo e netto.		Anthony, Bilancio e analisi finanziaria pp. 49 - 84	2	4
L'analisi dei	Indicatori di redditività, di		Anthony,	5	11

risultati finanziari	rotazione/efficienza, equilibrio finanziario, leverage		Bilancio e analisi finanziaria pp 149-163		
Il sistema finanziario struttura e funzionamento	Settori finali, saldi finanziari, circuiti di intermediazione avanzo e disavanzo finanziario, funzione monetaria, funzione creditizia		Onado, La banca come impresa, pp. 15-22	2	3
Intermediari finanziari e attività bancaria	Sistema pagamenti, mercati finanziari, intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare		Onado, La banca come impresa, pp. 22 – 31 e 35-37.	3	5
Servizi finanziari e finanziamento delle imprese	Servizi di finanziamento, prestiti per cassa, crediti di firma, servizi di finanziamento mobiliare, servizi di sottoscrizione e collocamento, servizi assicurativi e copertura rischi finanziari		Onado, La banca come impresa, pp. 177- 199	5	10
Rischio di cambio e tecniche di gestione	Esposizione transattiva, traslativa, economica o competitiva. Copertura, hedging.		Mazzalovo-Papa, Finanza Aziendale, pp. 54- 73	4	8
Il mercato dei cambi. Cambi a pronti e a termine. Teoria della parità dei tassi d'interesse	Cambio a pronti, cambio a termine, arbitraggio d'interesse coperto,		Brealey-Myers, Principi di Finanza Aziendale, pp. 1006-1015.	8	16

### FINANZA INTERNAZIONALE (PROGREDITO)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	1	4

#### Docente

Chiara Della Bella  
Francesco Reggiani

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di sviluppare conoscenze progredite nell'area della gestione finanziaria aziendale internazionale afferenti alle tre macroaree de: la raccolta internazionale di capitali ; gli investimenti diretti esteri; le forme capital saving di internazionalizzazione.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Il corso prevede, accanto a sessioni di didattica tradizionale, testimonianze e forme di didattica attiva per gli studenti frequentanti, ai quali è riservata, a fine corso, una modalità di esame specifica.

Il corso è svolto in collaborazione con il Dott. Francesco Reggiani.

### Modalità di valutazione

Gli appelli d'esame si svolgono in forma scritta.

Alla fine del corso è prevista una prova d'esame specifica per gli studenti frequentanti.

### Testi

- 1) The Integration of Europe's financial markets, ECB - Monthly Bulletin, October 2003;
- 2) C.S.Eun, B.G.Resnick, "Foreign Direct Investment and Cross Border Acquisitions", in International Financial Management, McGraw-Hill/Irwin, 2004, pp. 352 – 379;
- 3) S. Mariotti e M. Mutinelli, "Italia multinazionale 2004: le partecipazioni italiane all'estero ed estere in Italia. Sintesi.", ICE, 2004;
- 4) G. Giudici, "Le risorse finanziarie", in S. Mariotti, M. Mutinelli, La crescita internazionale per le PMI, Il Sole 24 Ore, cap. 6, pp. 171 – 198;
- 5) S.Sudarsanam, "Cross Border acquisitions", in Creating Value from Mergers and Acquisitions, FT Prentice Hall, 2003, pp. 194 – 216;
- 6) T.Ogier, J.Rugman, L. Spicer, "Cash Flows, the dot.com bubble, and all that", in The Real Cost of Capital, Ft Prentice Hall, 2004, pp. 165 – 187, 198-199;
- 7) T.Ogier, J.Rugman, L. Spicer, "International Valuation and Appraisal", in The Real Cost of Capital, Ft Prentice Hall, 2004, pp. 227 - 241;
- 8) C.S.Eun, B.G.Resnick, "International Capital Structure and the Cost of Capital", in International Financial Management, McGraw-Hill/Irwin, 2004, pp. 380 – 404.

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno distribuiti materiali didattici integrativi a supporto delle attività previste per gli studenti frequentanti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'integrazione dei mercati finanziari	Integrazione finanziaria. Creazione di un mercato unico dei capitali			4	8
Selezione delle opportunità di Investimento Diretto Estero	Capital budgeting internazionale. Fusioni ed acquisizioni cross border			6	12
Valutazione di Investimenti Diretti Esteri e Fusioni e Acquisizioni cross border	Valutazione dei progetti di investimento e valore. Rischi dell'investimento diretto estero			6	12
Finanziamento degli Investimenti Diretti Esteri	Servizi finanziari a supporto della internazionalizzazione di impresa. L'offerta di finanziamenti privati e pubblici per l'investimento diretto estero			6	12
Selezione e finanziamento di modalità capital saving di internazionalizzazione	Le joint ventures all'estero			4	8
Internazionalizzazione	Costo del capitale. Ricorso			6	12

della raccolta di capitale	a canali diretti di finanziamento estero. Ricorso a canali indiretti. La quotazione dei titoli azionari su piazze estere				
----------------------------	--	--	--	--	--

## FINANZIAMENTI D'AZIENDA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	8
Consulenza e gestione d'impresa		8

### Docente

Stefano Cosma

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti per effettuare le valutazioni di convenienza delle differenti alternative di finanziamento delle imprese.

Il corso provvederà a:

- illustrare i principali bisogni finanziari delle imprese;
- analizzare le modalità di determinazione ed analisi del fabbisogno finanziario;
- illustrare e analizzare i principali servizi di finanziamento offerti dalle banche o dal mercato.

### Didattica

A lezioni frontali si affiancheranno esercitazioni e discussioni guidate.

E' previsto l'intervento di esperti di estrazione bancaria o industriale.

La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

### Modalità di valutazione

Il corso prevede una prova intermedia e una prova finale.

### Testi

Fabrizi P.L., Forestieri G., Mottura P., 2003, "Gli strumenti e servizi finanziari", EGEA Milano

### Materiale didattico integrativo

1. Cosma S., 2002, Il rapporto banca-impresa: variabili relazionali e comportamentali nella valutazione del rischio di credito, Giappichelli Editore, pagg. 75-105
  2. Pavarani E., 2002, Analisi finanziaria McGraw-Hill, pagg. pag. 39-68, 77-95, 455-465
  3. Caselli S. 2001, Il corporate banking per le piccole e medie imprese: Bancaria Editrice, pagg. 57-98
- Ulteriori letture di approfondimento e esercitazioni saranno distribuiti dal docente direttamente in aula oppure resi disponibili in tempo utile presso l'ufficio stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Un inquadramento teorico del rapporto banca-impresa	I fattori del rapporto banca-impresa Gli effetti del rapporto banca-impresa		Cosma Pagg. 75-105	2	6
Le caratteristiche delle PMI	Le caratteristiche delle PMI Problematiche finanziarie Problematiche		Pavarani, pagg. 39-68)	4	8

	gestionali e informative				
Equilibrio Finanziario e decisioni di finanziamento.	Un inquadramento delle decisioni di finanziamento Le fonti finanziarie interne Le fonti finanziarie esterne:	Caso	Pavarani, pagg. 77-95)	4	10
Le principali tipologie di fabbisogno delle imprese	Le modalità di valutazione Caratteristiche e bisogni finanziari correlati	Caso	Pavarani, pagg. 455-465	4	8
Il corporate banking	Gli interlocutori finanziari delle imprese Le banche Il rapporto banca-impresa		Caselli Pagg. 57-98	4	8
Fondamenti di matematica finanziaria e analisi di convenienza		Esercitazioni	Fabrizi, Forestieri, Mottura. Cap. 31		
Gli strumenti di finanziamento del fabbisogno finanziario corrente	Apertura di Credito Finanziamenti e forme di smobilizzo Factoring	Casi ed esercitazioni	Fabrizi, Forestieri, Mottura. Capp. 6-7. Letture indicate durante le lezioni	20	42
I prestiti di firma			Fabrizi, Forestieri, Mottura. Cap. 12	6	12
Gli strumenti di finanziamento del fabbisogno finanziario di medio-lungo termine	Il mutuo ipotecario I finanziamenti in pool Leasing Forme particolari di finanziamento	Casi ed esercitazioni	Fabrizi, Forestieri, Mottura. Capp. 9-10-11-13	20	42

## GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Consulenza e gestione d'impresa		8
Relazioni di lavoro	2	8

**Docente**  
Tommaso Fabbri

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire gli elementi teorici e pratici che orientano le scelte di gestione del personale e di progettazione dei relativi sistemi operativi.

Il corso è strutturato "per problemi", con l'obiettivo di descrivere un percorso di approfondimento critico e di

apprendimento intorno alle aree tematiche della “valutazione del personale” e della “gestione per competenze”.

Il corso prevede 32 ore di aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

### Didattica

Il corso implica una modalità didattica decisamente attiva, centrata sulla discussione.

Questo richiede la partecipazione costante e attiva alle lezioni e impone una modalità di studio specifica, in quanto le sezioni della bibliografia complessiva di volta in volta oggetto di discussione dovranno essere studiate prima delle lezioni (non dopo), sulla base delle indicazioni fornite dal docente.

Il corso sarà arricchito dall'intervento di testimoni aziendali che relazioneranno sulle loro esperienze in essere in tema di valutazione e di gestione per competenze.

### Modalità di valutazione

L'apprendimento è riconosciuto progressivamente durante lo svolgimento del corso, in relazione alla partecipazione alle discussioni in aula; al termine del corso è formalizzata la valutazione complessiva.

### Testi

Maraschini, F. (2004), *Gestire le Competenze – perché e come*, Giappichelli, Torino

### Materiale didattico integrativo

S. Paneforte (1999), *La valutazione delle prestazioni*, in S. Paneforte, *La gestione delle persone nell'impresa*, Cedam (PD)

Broglio, A. (1992), *Il sistema di valutazione delle prestazioni*, in G.Costa (a cura di), *Manuale di gestione del Personale*, UTET (TO)

T. M. Fabbri (2001), *La valutazione della prestazione*, in *Sviluppo&Organizzazione* n°183

A. Usai, *Valutare la valutazione: il problema dell'efficacia dei sistemi formalizzati di valutazione della prestazione*, materiale interno SDA-Bocconi

Camuffo, A. (1996), *Competenze: la gestione delle risorse umane tra conoscenza individuale e conoscenza organizzativa*, in *Economia&Management* n°2

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La valutazione del personale	Strumenti e processi (cognitivi e strategici) della valutazione della prestazione		S. Paneforte (1999), <i>La valutazione delle prestazioni</i> , in S. Paneforte, <i>La gestione delle persone nell'impresa</i> , Cedam (PD); Broglio, A. (1992), <i>Il sistema di valutazione delle prestazioni</i> , in G.Costa (a cura di), <i>Manuale di gestione del Personale</i> , UTET (TO); T. Fabbri (2001), <i>La valutazione della prestazione</i> , in <i>Sviluppo&amp;Organizzazione</i> n°183; A. Usai, <i>Valutare la valutazione: il problema dell'efficacia dei sistemi formalizzati di valutazione della prestazione</i> , materiale interno SDA-Bocconi	16	34
Le	Le competenze		Maraschini, E. (2004),	16	34



Competenze	nella gestione del personale: selezione, valutazione, retribuzione, sviluppo		Gestire le competenze – perché e come, Giappichelli, (TO); Camuffo, A. (1996), Competenze: la gestione delle risorse umane tra conoscenza individuale e conoscenza organizzativa, in Economia&Management n°2		
------------	--	--	--	--	--

## INFORMATICA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

### Docente

Stefano Bordoni

### Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC.

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

- 1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)
- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione alla fine del corso, interamente svolta a computer.

### Testi

Il materiale didattico necessario alla preparazione dell'esame di informatica è composto da una dispensa originale e da una serie di testi di approfondimento elencati in questa pagina del sito.

Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel).

Dalla tabella sulla pagina personale del dott. Stefano Bordoni è possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Dispensa: La dispensa originale "Corso di Informatica" è reperibile presso la sala stampa della Facoltà di Economia. In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

**Materiale didattico integrativo**

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
WINDOWS	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	Dispensa del Corso, Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
WORD	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	Dispensa del Corso	4	
WORD	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	Dispensa del Corso	4	
WINDOWS	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	Dispensa del Corso	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione, stampa, salvataggio.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Analisi dei prodotti per	Dispensa del Corso	4	

		dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF			
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale didattico	Esercitazioni guidate	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
INTERNET	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

### INFORMATICA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Stefano Bordoni

#### Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC.

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro.

#### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)

- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

### Modalità di valutazione

Da svolgere a computer, nelle date d'appello successive al corso.

### Testi

Il materiale didattico necessario alla preparazione dell'esame di informatica è composto da una dispensa originale e da una serie di testi di approfondimento elencati in questa pagina del sito.

Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel).

Dalla tabella sulla pagina personale del dott. Stefano Bordoni è possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Dispensa: La dispensa originale "Corso di Informatica" è reperibile presso la sala stampa della Facoltà di Economia. In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

### Materiale didattico integrativo

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
WINDOWS	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	Dispensa del Corso, Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
WORD	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	Dispensa del Corso	4	
WORD	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	Dispensa del Corso	4	

WINDOWS	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	Dispensa del Corso	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione, stampa, salvataggio.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Analisi dei prodotti per dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF	Dispensa del Corso	4	
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale didattico	Esercitazioni guidate	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
INTERNET	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

## INFORMATICA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4

### Docente

Pierpaolo Gambi

### Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC.

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

- 1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)
- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione alla fine del corso, interamente svolta a computer.

### Testi

Il materiale didattico necessario alla preparazione dell'esame di informatica è composto da una dispensa originale e da una serie di testi di approfondimento elencati in questa pagina del sito.

Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel).

Dalla tabella sulla pagina personale del dott. Stefano Bordoni è possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Dispensa: La dispensa originale "Corso di Informatica" è reperibile presso la sala stampa della Facoltà di Economia. In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

### Materiale didattico integrativo

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
WINDOWS	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	Dispensa del Corso, Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
WORD	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	Dispensa del Corso	4	
WORD	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	Dispensa del Corso	4	
WINDOWS	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	Dispensa del Corso	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione, stampa, salvataggio.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Analisi dei prodotti per dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF	Dispensa del Corso	4	
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale	Esercitazioni guidate	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

	didattico				
INTERNET	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	Dispensa del CorsoPresentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

## INFORMATICA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	4

### Docente

Paolo Baldini

### Obiettivo del corso

Il corso di Informatica è un corso di base che si propone di fornire e/o uniformare la preparazione degli studenti sulle applicazioni standard in ambiente PC.

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti informatici di base utili nel percorso di studi all'interno dell'Università e, in seguito, nel mondo del lavoro.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso (vedi tabella Scheduling).

Ogni sezione didattica sarà composta da una parte teorica ed una di esercitazione, entrambe svolta dal docente o dai tutor.

Sono previsti i seguenti moduli:

- 1 - Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione (Basic concepts)
- 2 - Uso del computer e gestione dei file (Files management)
- 3 - Elaborazione testi (Word processing)
- 4 - Foglio elettronico (Spreadsheet)
- 5 - Reti informatiche (Information networks)

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione alla fine del corso, interamente svolta a computer.

### Testi

Il materiale didattico necessario alla preparazione dell'esame di informatica è composto da una dispensa originale e da una serie di testi di approfondimento elencati in questa pagina del sito.

Da ognuna di queste fonti saranno ricavate le domande utilizzate in sede di esame.

Gli studenti sono inoltre invitati ad utilizzare la documentazione in linea (help) contenuta all'interno dei



programmi oggetto di questo corso (Windows, Word, Excel).

Dalla tabella sulla pagina personale del dott. Stefano Bordoni è possibile scaricare la versione dimostrativa (per ciascun argomento) del programma utilizzato in sede di esame, da utilizzare come esercitazione in autovalutazione (tester).

Per utilizzare i tester è necessario aver installato sul proprio PC il programma Microsoft Access 2000 o versioni successive (Access XP)

Dispensa: La dispensa originale "Corso di Informatica" è reperibile presso la sala stampa della Facoltà di Economia. In alternativa, può essere scaricata per capitoli, utilizzando i collegamenti inseriti nella pagina personale del dott. Stefano Bordoni.

### **Materiale didattico integrativo**

Bibliografia (tutti i testi sono reperibili presso la biblioteca della Facoltà):

Le sette chiavi del Personal Computer (F. Angeli)

The Hardware Bible (Que)

Usare Windows XP oltre ogni limite (Microsoft press)

Nozioni di base sulle reti (Microsoft press)

Internet com'è fatta e come funziona (Que)

Hacker 2.0 (Apogeo)

Informatica di base (Carocci)

Sicurizza il tuo PC (Tecniche Nuove)

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
WINDOWS	Cenni sui sistemi operativi. Ambiente Windows XP. Descrizione e personalizzazione del Desktop Gestione di file e cartelle, Organizzazione dei files, Pulsante Start.	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi di base. Esercitazione guidata	Dispensa del Corso, Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
WORD	Elaborazione testi. Creazione, formattazione, stampa, salvataggio di un documento	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate: formattazione di un documento	Dispensa del Corso	4	
WORD	Elaborazione testi. Inserimento oggetti. Comandi avanzati. Barre di strumenti e uso dei pulsanti	Studio del programma Word XP. Esercitazioni guidate, vedi dispensa	Dispensa del Corso	4	
WINDOWS	Impostazione e configurazione del PC. Pannello di controllo. Utilità di sistema	Esercitazione sul programma Gestione Risorse. Utilizzo di comandi avanzati	Dispensa del Corso	4	
EXCEL	Foglio elettronico. Creazione di un foglio di lavoro, personalizzazione, inserimento di dati, formule, funzioni, formattazione,	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Break even point, Gestione lab Informatico, Ammortamento a	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

	stampa, salvataggio.	quote di capitale costante, Ammortamento a rata costante			
EXCEL	Foglio elettronico. Funzioni avanzate.	Studio del programma Excel XP. Esercitazioni guidate: Analisi dei prodotti per dispersione del fatturato, Analisi dei clienti per indice di penetrazione, Calcolo dell'IRPEF	Dispensa del Corso	4	
Concetti teorici della Tecnologia dell'informazione Reti informatiche	Hardware, Software, Reti locali Programma di autovalutazione, utilizzo del sito e download materiale didattico	Esercitazioni guidate	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	
INTERNET	Lan e Wan, Internet. Servizi e protocolli., Navigazione e ricerca in Web. Trasferimento di file. Posta elettronica, Virus e protezione in rete di un PC.	Configurazione di un programma antivirus. Antivirus online. Sessioni guidate su Internet Explorer in http e ftp. Registrazione presso un ISP. Procedura di accesso remoto. Utilizzo e configurazione di un programma client di posta elettronica. Programmi di instant messaging. Patch e Windows autoupdate. MBSA. Firewall. Intrusione e difesa. Sessioni di chat	Dispensa del Corso Presentazione powerpoint (vedi materiale didattico)	4	

## INFORMATICA DEL LAVORO I

**Corsi di studio**  
Relazioni di lavoro

**anno**      **crediti**  
1              4

**Docente**  
Pierpaolo Gambi

### Obiettivo del corso

Fornire anzitutto ai partecipanti al corso le cognizioni elementari per ciò che riguarda l'utilizzo dei databases. Vengono poi presentate ai partecipanti alcune tematiche molto generali del mondo dell'Information Technology, che si agganciano a significativi aspetti di carattere giuridico. Viene inoltre affrontata la consultazione di banche-dati di rilevante interesse per il Diritto del Lavoro.

Nelle ore di lezione verranno avviate ricerche, attraverso il web, di materiali di interesse specifico per le problematiche della giurisprudenza nell'ambito del diritto del lavoro.

### Didattica

Alcune lezioni frontali di introduzione alle problematiche trattate nel corso, seguite da una serie di incontri nei quali gli allievi stessi del corso, usufruendo dei collegamenti al web, procurano i materiali di consultazione interessanti e ne curano l'inserimento nel sito che raccoglie normative e leggi interessanti il Diritto del Lavoro.

Viene quindi lasciato ampio spazio alle possibilità espressive ed espositive di ciascun partecipante.

### Modalità di valutazione

La valutazione – per coloro che frequentano il corso – è basata sulla partecipazione ed il coinvolgimento nelle problematiche esposte a lezione e nella realizzazione di una ricerca oppure di piccole ricerche delle quali si è accennato ai punti precedenti.

### Testi

Per le problematiche di carattere generale, si rimanda al testo scritto dal titolare del corso:

Pierpaolo Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna

Per problematiche specifiche non è possibile indicare un testo, ma viene di volta in volta fornita una serie di indicazioni.

### Materiale didattico integrativo

Ogni argomento trattato verrà gestito fornendo indicazioni bibliografiche, fotocopie, CD ROM, ecc. ai partecipanti, assecondando anche gli interessi culturali e professionali espressi dall'aula. Il corso viene perciò gestito con una didattica fortemente interattiva.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti cardine a proposito di databases, anche con riferimento ad MS/Access. Concetti cardine in materia di Sistemi Informativi: gli ERP e la funzione aziendale Human Resources.	Il lessico delle basi di dati: aggiungere, correggere e cancellare dati in un database. Eseguire ricerche e costruire report. Come è costruito operativamente l' ERP di una azienda. Come la funzione HR gestisce i propri dati in ERP.	Le schermate fondamentali per la costruzione di semplici basi di dati con MS/Access.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna; Slides dal corso introduttivo di SAP.	6	12
Semplici richiami di cose già note a proposito di Internet	Com'è fatta e come funziona Internet – I principali servizi di Internet – Spamming, cookies, tutela della privacy – Legislazione relativa - I motori di ricerca.	Utilizzo del Laboratorio di Informatica della facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula.	Come sopra	2	2
Banche-dati per il lavoro. Inserimento dei dati reperiti in Internet sul sito	I partecipanti al corso svolgono una ricerca tesa al reperimento di fonti su Internet connesse con gli	Come sopra.	Le indicazioni per lo svolgimento della ricerca saranno	8	16

della facoltà dedicato alle problematiche del lavoro.	argomenti specifici del corso di laurea.		fornite in aula.		
E-government: la trasformazione del rapporto istituzione – cittadino tramite il web.	E-commerce ed e-government e problematiche connesse. In particolare firma elettronica, protocolli di sicurezza delle transazioni economiche su Internet, accorgimenti vari per la protezione delle reti telematiche.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna e indicazioni attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.	4	8
Il Content Management	Come si deve scrivere su Internet? Cosa cambia rispetto ad un media tradizionale?	Lezione introduttiva del docente seguita da esercitazione pratica costruita da parte dei partecipanti al corso.	Le indicazioni attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.	2	2
I Call Centers	Sintetica esposizione di una nuova frontiera del pensiero organizzativo in azienda.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna	2	2
Outsourcing della funzione Sistemi Informativi	Un dilemma della funzione Human Resources in azienda oggi: esternalizzare o no la funzione Sistemi Informativi?	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna	2	2
I sistemi Open Source	Facciamo il punto della situazione a proposito di una delle grandi questioni irrisolte nell'informatica aziendale oggi. Ha ancora senso usare software per il quale pagare royalties?	Lezione del docente e rapida carrellata di esempi che il mercato offre, con utilizzo del laboratorio di informatica.	Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna e indicazioni attinenti alla bibliografia saranno fornite in aula.	2	2
Dibattito conclusivo del corso		Sintesi dei risultati raggiunti nel corso e proposte dei partecipanti al corso per migliorare il livello del corso stesso.		2	

## INFORMATICA DEL LAVORO II

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Relazioni di lavoro	2	4

### Docente

Pierpaolo Gambi

### Obiettivo del corso

Fornire ai partecipanti al corso una serie di cognizioni complementari a quanto svolto nel precedente corso di Informatica del Lavoro I. Vengono dapprima descritte in particolare le principali funzionalità delle reti telematiche ed i componenti delle reti.

Questo permette di affrontare con le dovute cognizioni tecnologiche le tematiche gestite dal CNIPA, con le conseguenti ricadute sul piano normativo e giurisprudenziale.

Si affronta poi il tema della Logistica aziendale e le inevitabili connessioni con l'informatica gestionale, il controllo dei costi e le problematiche di esternalizzazione dei servizi di logistica aziendale, con i risvolti connessi al Diritto del Lavoro.

A quanto detto vengono associate brevi seminari dedicati a tematiche mirate quali il "content management" dei siti Internet e l'intelligenza artificiale.

E' previsto un incontro seminariale con una software house che sviluppa pacchetti applicativi per professioni quali il notariato e l'avvocatura. Completa il corso la presentazione di banche-dati di rilevante interesse per il Diritto del Lavoro.

Nelle ore di lezione verranno avviate ricerche, attraverso il web, di materiali di interesse specifico per le problematiche della giurisprudenza nell'ambito del diritto del lavoro.

### Didattica

E' essenziale avere già sostenuto l'esame di Informatica del Lavoro I, dato molte delle questioni trattate in questo corso si innestano su tematiche affrontate nel precedente corso.

Alcune lezioni frontali di introduzione alle problematiche trattate nel corso, seguite da una serie di incontri nei quali gli allievi stessi del corso, usufruendo dei collegamenti al web, procurano materiali di consultazione afferenti ai temi di loro interesse.

Viene quindi lasciato ampio spazio alle possibilità espressive ed espositive di ciascun partecipante.

### Modalità di valutazione

La frequenza assidua al corso è caldamente raccomandata, dato che gli argomenti del corso sono molteplici e risulta difficile proporre una efficace bibliografia per chi non assiste alla lezione.

La valutazione – per coloro che frequentano il corso – è basata sulla partecipazione ed il coinvolgimento nelle problematiche esposte a lezione e nella realizzazione di una ricerca oppure di piccole ricerche su tematiche delle quali si è accennato ai punti precedenti.

### Testi

Per le problematiche di carattere generale (Internet, l'outsourcing, ecc.), si rimanda al testo scritto dal titolare del corso:

Pierpaolo Gambi – Lezioni di Sistemi Informativi Aziendali – Pitagora Editrice Bologna

Per problematiche specifiche non è possibile indicare un testo, ma viene di volta in volta fornita a lezione una serie di indicazioni.

### Materiale didattico integrativo

Ogni argomento trattato verrà gestito fornendo indicazioni bibliografiche, fotocopie, CD ROM, ecc. ai partecipanti, assecondando anche gli interessi culturali e professionali espressi dall'aula.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Concetti cardine a proposito delle reti telematiche, dei	Reti locali (LAN) e reti geografiche (WAN) – Metodi di accesso alle reti e prestazioni delle	Dopo una lezione introduttiva, utilizzo del Laboratorio di Informatica della	Dispense a cura del docente contenenti i concetti cardine	8	16

loro componenti fisici e delle funzionalità ottenibili	medesime – Concetti base relativi alla standardizzazione	facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula PC.	e indicazioni bibliografiche varie fornite al momento.		
Software per la professione forense ed il notariato	Descrizione sintetica di un software specifico da parte di una azienda produttrice di software specializzato nel corso di apposito seminario.	Utilizzo del Laboratorio di Informatica della facoltà "Marco Biagi", con svolgimento della lezione direttamente in aula.	Materiali apportati dall'azienda incaricata di presentare il prodotto.	2	
Informatica ed Ente Pubblico – Il ruolo dell'Authority – Il CNIPA - E-government: la trasformazione del rapporto istituzione – cittadino tramite il web.	Ente Pubblico e telematica – E-government – Lo sportello unico delle imprese. Vengono in particolare sviluppati argomenti quali: firma elettronica, protocolli di sicurezza delle transazioni economiche su Internet, accorgimenti vari per la protezione delle reti telematiche.	Come sopra	Indicazioni per il supporto bibliografico e testi vari di approfondimento saranno fornite al momento in aula.	8	16
Logistica aziendale: impostazione classica e tendenze attuali nella gestione.	Logistica aziendale – I costi della logistica – Terziarizzazione della funzione logistica: valutazioni economiche e problematiche di outsourcing connesse al Diritto del Lavoro.	Lezione introduttiva del docente seguita da esercitazione pratica costruita da parte dei partecipanti al corso e confronto dei risultati così messi insieme.	Come sopra.	8	8
Il Content Management (questi contenuti si collegano a quanto già fatto nel corso precedente)	Come sfruttare le possibilità espressive di alcuni pacchetti software di largo utilizzo?	Lezione introduttiva del docente seguita da esercitazione pratica.	Come sopra.	4	4
Intelligenza Artificiale	Sintetica esposizione di una nuova frontiera del pensiero organizzativo in azienda.	Lezione introduttiva del docente seguita dal reperimento sul web di esempi significativi da parte dei partecipanti al corso con utilizzo del Laboratorio di Informatica.	Come sopra.	2	2
Dibattito conclusivo del corso		Sintesi dei risultati raggiunti nel corso e proposte dei partecipanti al corso per migliorare il livello del corso stesso.		2	

## INNOVAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	2	4

### Docente

Margherita Russo

### Obiettivo del corso

Analizzare i molteplici aspetti dell'innovazione come processo sociale.

In particolare l'innovazione viene esaminata nella sua relazione con le strategie, l'organizzazione e la competitività delle imprese, con la crescita e dinamica delle industrie, con la competitività internazionale dei paesi.

Saranno discussi i seguenti temi: processi innovativi e relazioni generative; innovazione, network e dinamica industriale strumenti di analisi dei mutamenti nello spazio degli agenti e degli artefatti; conoscenza, apprendimento e competenze nei processi innovativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica in aula verranno presentati gli argomenti indicati nella scheda della struttura del corso.

La frequenza delle lezioni è fortemente consigliata.

Informazioni più dettagliate sul programma e le modalità di valutazione sono consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

### Modalità di valutazione

Prova scritta di due ore.

### Testi

Arthur B. (1990), Le retroazioni positive nel sistema economico, in *Saggi di economia politica* (a cura di M. C. Marcuzzo e A. Roncaglia), CLUEB, Bologna, 1998, pp. 209-20; trad. it. di Stefano Costa di: Positive feedbacks in the Economy, *Scientifica America*, pp. 92-9

Bonifati G. (2004) "Concorrenza, costi e prezzi", in *Dispensa di istituzioni di economia* (aa.2003-04), Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia, Reggio Emilia, capitolo 7, pp. 168-191.

David P. (1988), *Comprendere l'economia del sistema qwerty: la necessità della storia*, in *Economia e Storia* (a cura di W. N. Parker), Laterza, Bari, pp. 41-64

De Vecchi N. (1993), *Schumpeter viennese. Imprenditori, istituzioni e riproduzione del capitale*, Torino, Bollati Boringhieri, capitoli 1, 2, 4 (pp. 57-65) e appendice C1

Koestler A. (1975), *L'atto della creazione*, Roma, Ubaldini Editore, pp. 91-111

Lane D. e Maxfield R. (1997), *Foresight Complexity and Strategy*, in *Long range planning*, 1996, ristampato in *Economy as an evolving complex system II* (a cura di B. Arthur, S. Durlauf, D. Lane), Addison-Wesley

Napoleoni C. (1956), *Il mutamento nei dati del sistema*, in *Dizionario di economia politica*, Edizioni di Comunità, Milano, pp. 1548-58

Rosenberg N. (1996) *Uncertainty and Technological Change*, in *The Mosaic of Economic Growth* (a cura di R. Landau, T. Taylor and G. Wright), Stanford University Press, Stanford [trad. it. disponibile on-line alla pagina del corso Rosenberg N. (1963) *Il cambiamento tecnologico nell'industria delle macchine utensili (1840-1910)*, in *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1987, pp. 49-85

Russo M. (2000), *Complementary innovations and generative relationships: an ethnographic study*, *Economics of innovation and new technology*, vol. 9, pp. 517-57

### Materiale didattico integrativo

Testi:

Schumpeter J. (1971), *Teoria dello sviluppo economico*, Sansoni, Firenze, capitolo 2

Schumpeter J. (1964), *Capitalismo, socialismo, democrazia*, Edizioni di Comunità, Milano, capitoli VII, VIII, XII

Schumpeter J. (1977), *Il processo capitalistico. Cicli economici*, Boringhieri, Torino, capitolo 3

Usher A.P. (1954 ed. riv.), *A history of mechanical inventions*, Harvard University Press, Cambridge, Mass., capitolo IV [traduzione in italiano disponibile on-line alla pagina del corso]

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
1	Innovazione, invenzione e sviluppo economico: temi introduttivi			2	
2-3	Processo di innovazione e sviluppo economico: il contributo di Schumpeter. L'imprenditore come portatore di un meccanismo di mutamento, le istituzioni creditizie, cluster di innovazioni		Schumpeter (1971); De Vecchi (1993), Napoleoni (1956)	4	15
4	Invenzioni e innovazioni in Schumpeter. Innovazione e dimensione dell'impresa		Schumpeter (1964, 1977)	2	12
5	Il processo di sintesi cumulativa		Usher (1954); Koestler (1975)	2	10
6	Convergenze tecnologiche e processo da cui emergono innovazioni. Incertezza e innovazione		Rosenberg (1963); Rosenberg (1996)	2	10
7	Innovazione e processi di path-dependence		David (1988), Arthur (1990);	2	10
8	Il ruolo delle relazioni generative nel processo di innovazione		Lane e Maxfield (1997), Russo (2000)	2	10

## **INTEGRAZIONE EUROPEA E POLITICHE COMUNITARIE**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	3	4

### **Docente**

Paola Bertolini

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dell'Unione Europea e delle principali politiche economiche attuate.

Si parte dall'esame di alcuni elementi generali che consentono di inquadrare l'UE nel contesto internazionale; si passa poi ad esaminare il funzionamento operativo dell'UE, la sua evoluzione nel corso del tempo e le nuove prospettive in vista delle diverse scadenze ( trattative e accordi internazionali, approfondimento del processo di integrazione).



Vengono poi analizzate le principali linee di politica economica attuate, con particolare riferimento alle azioni più importanti perseguite dall'UE.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, con una trattazione degli argomenti che seguirà l'ordine segnalato nella struttura del corso.

Le lezioni saranno integrate, dove possibile, con la presentazione di casi concreti di interesse nazionale e locale.

### Modalità di valutazione

La valutazione prevede una prova scritta con domande di tipo misto (risposte chiuse e a trattazione).

Oltre agli ordinari appelli d'esame, è prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

Sloman J., Elementi di economia, il Mulino, Bologna 2004 (cap. 11 e 12)

Artis M., Nixson F., The Economics of European Union. Policy and Analysis, Oxford Univ. Press, 2001 (cap. 2)

Triulzi U., Dal mercato comune alla moneta unica, Edizioni Seam, Roma, 1999 (cap. 1, 4, 5, 7)

### Materiale didattico integrativo

Reso disponibile via internet, sulla pagina personale del docente, e presso il centro stampa della Facoltà.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le politiche commerciali: liberismo e protezionismo Economie aperte e integrazione regionale	Barriere: tipologie ed effetti. Fondamenti del liberismo e ragioni del protezionismo. Le istituzioni pubbliche e cooperative internazionali del liberismo. Le aree di integrazione regionale		Sloman cap. 11	4	8
Economia aperta, bilancia dei pagamenti e cambi	Bilancia dei pagamenti ed aggiustamenti macroeconomici. Sistemi monetari a cambi fissi e flessibili		Sloman cap. 12 (pag. 383-400)	2	4
L'Unione Europea: formazione, funzionamento istituzionale e bilancio	La formazione dell'UE. Allargamento ed approfondimento dell'integrazione regionale. Principali istituzioni europee e processi decisionali. Il finanziamento dell'UE e le principali spese	Il bilancio dell'anno in corso; Il processo di riforma istituzionale e la costituzione europea	Triulzi, cap. 1; Materiali integrativi	6	10
L'economia europea	La situazione economica dei paesi europei: divari di sviluppo e disoccupazione		Artis Nixson cap.2; Materiali integrativi	2	2
Le politiche economiche dell'UE: mercato	Dal libero scambio al mercato unico. L'integrazione dei beni,	L'economia italiana	Triulzi cap. 5 e 7	8	16

unico, integrazione monetaria e politica fiscale	capitali e lavoro. Dai cambi fissi ai cambi flessibili: le tappe dell'integrazione monetaria. Il patto di stabilità. La geografia variabile del processo di integrazione				
Le politiche di coesione	Disparità regionali, politica sociale e regionale. I fondi strutturali e la loro azione.	I problemi posti dall'allargamento ai PECO	Triulzi cap. 4	4	10
La politica agricola. La politica ambientale	Politica dei prezzi e strutturale. Gli aiuti diretti al reddito. Lo sviluppo rurale e la coesione. Tipologie di azioni ambientali a confronto e strategie operative europee		Materiali integrativi	4	10
L'unione europea e le relazioni economiche esterne	Le relazioni con il Mediterraneo, ACP, Mercosur		Materiali integrativi	2	4

## INTRODUZIONE ALL'ECONOMETRIA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4
Management internazionale	1	4

### **Docente**

Luca Gambetti  
Barbara Pistoresi

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti econometrici di base per poter produrre e interpretare i risultati della stima di semplici modelli economici e finanziari.

Il corso prevede, quindi, oltre a lezioni teoriche di econometria, una parte di economia applicata che si avvale dell' ausilio del personal computer e di un software econometrico per replicare i risultati delle stime di modelli economici presentati nei manuali di economia o finanza o in articoli di economia applicata pubblicati su riviste italiane o internazionali.

### **Didattica**

La didattica si svolge in collaborazione con il dott. Luca Gambetti.

### **Argomenti:**

Introduzione all' econometria.

Cenni sulle principali banche dati.

Il modello di regressione lineare semplice e multipla.

I test per l' analisi della corretta specificazione e per la verifica della presenza di restrizioni lineari sui coefficienti.

Specificazioni dinamiche alternative per modelli lineari (cenni).

## Testi

Manuale:

Pyndick-Rubinfeld, Econometric Models and Economic Forecast, McGraw-Hills.

In alternativa

Johnston J., Econometrica, Angeli, Milano, 1996

Manuale per l'analisi applicata: Hiroyuki Kawakatsu, A Computer handbook. Using Eviews.

Per accompagnare Econometric Models and Economic Forecasts

## Materiale didattico integrativo

Di seguito vengono illustrate alcune applicazioni su personal computer che verranno proposte agli studenti durante il corso (nel laboratorio di calcolo):

- 1) Come gestire una banca dati,
- 2) Stima della struttura a termine dei tassi di interesse,
- 3) Stima del modello CAPM,
- 4) Diversificazione del rischio di portafoglio,
- 5) Stima della domanda di moneta Software econometrico Eviews

## INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

## Docente

Antonio Ribba

## Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali della teoria macroeconomica in una costante relazione con lo studio di casi concreti su singoli temi e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana nel contesto europeo.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

## Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana.

A partire dalla terza settimana di lezioni, due ore alla settimana saranno dedicate allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo. Ciò consentirà, anche nel prosieguo del corso, di poter "autovalutare" la propria preparazione mediante l'autonomo svolgimento degli esercizi.

## Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso, riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova. Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

## Testi

Blanchard, O., Scoprire la Macroeconomia, volume I. Bologna, Il Mulino 2002

## Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001) Umanizzare lo sviluppo. Dialogo a più voci sullo sviluppo

umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil. Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello sviluppo umano.	Blanchard, capp. 1 e 2; Chiappero-Martinetti e Semplici, capp.3 e 4	8	18
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati finanziari. Domanda e offerta di moneta.	Il paradosso del risparmio. La riduzione del disavanzo e gli effetti sulla spesa per investimenti. Determinazione dell'offerta di moneta in presenza di moneta bancaria.	Blanchard, capp. 3 e 4	8	18
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	8	18
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione.	Henry Ford e i salari di efficienza	Blanchard, cap. 6	6	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di bilancio	Blanchard, cap. 7	8	16
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il tradeoff tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	8	18

Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta.	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi. La danza dell'Euro nei primi anni di vita dell'Unione.	Blanchard, capp. 14 e 15	8	16
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	10	20

### INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

#### Docente

Tindara Addabbo

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali della teoria macroeconomica in una costante relazione con lo studio di casi concreti su singoli temi e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana nel contesto europeo.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

#### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo. Ciò consentirà, anche nel prosieguo del corso, di poter "autovalutare" la propria preparazione mediante l'autonomo svolgimento degli esercizi.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso, quest'ultima riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova.

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

#### Testi

Blanchard, O., Scoprire la Macroeconomia, volume I. Bologna, Il Mulino 2002

#### Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001) *Umanizzare lo sviluppo. Dialogo a più voci sullo sviluppo*

umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil. Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello sviluppo umano	Blanchard, capp. 1 e 2. Chiappero-Martinetti e Semplici, capp.3 e 4.	8	18
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati finanziari. Domanda e offerta di moneta.	Il paradosso del risparmio. Effetti di un aumento della spesa autonoma. Determinazione dell'offerta di moneta in presenza di moneta bancaria.	Blanchard, capp. 3 e 4	8	18
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	8	18
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione.	Henry Ford e i salari di efficienza. I costi della disoccupazione.	Blanchard, cap. 6	6	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD.	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di bilancio.	Blanchard, cap. 7	8	16
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il trade-off tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti, in Europa e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	8	18

Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta.	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi.	Blanchard, capp. 14 e 15	8	16
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie.	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale.	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	10	20

### INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	8

#### Docente

Chiara Strozzi

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali della teoria macroeconomica in una costante relazione con lo studio di casi concreti su singoli temi e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana nel contesto europeo.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

#### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana.

A partire dalla terza settimana di lezioni, due ore alla settimana saranno dedicate allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo. Ciò consentirà, anche nel prosieguo del corso, di poter "autovalutare" la propria preparazione mediante l'autonomo svolgimento degli esercizi.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso, riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova.

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

#### Testi

Blanchard, O., Scoprire la Macroeconomia, volume I. Bologna, Il Mulino 2002

#### Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001) Umanizzare lo sviluppo. Dialogo a più voci sullo sviluppo umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil. Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello sviluppo umano	Blanchard, capp. 1 e 2; Chiappero-Martinetti e Semplici capp. 3-4	8	18
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati finanziari. Domanda e offerta di moneta.	Il paradosso del risparmio. La riduzione del disavanzo e gli effetti sulla spesa per investimenti. Determinazione dell'offerta di moneta in presenza di moneta bancaria.	Blanchard, capp. 3 e 4	8	18
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	8	18
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione.	Henry Ford e i salari di efficienza.	Blanchard, cap. 6	6	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD.	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di di bilancio.	Blanchard, cap. 7	8	16
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il tradeoff tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti, in Europa e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	8	18
Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea	Blanchard, capp. 14 e 15	8	16



	mercati dei beni e i mercati finanziari in economia aperta.	come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi. La danza dell'Euro nei primi anni di vita dell'Unione.			
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie.	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale.	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	10	20

## INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	8

### Docente

Michele Bruni

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi di base della teoria macroeconomica illustrandoli con lo studio di casi concreti e con l'esame del recente sviluppo dell'economia italiana.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi verrà reso con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti di "autovalutare" la propria preparazione.

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e, nella seconda parte del corso, saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia italiana, ponendo particolare attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro.

A partire dalla terza settimana di lezioni, due ore alla settimana saranno dedicate allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria macroeconomica sia agli studi di caso.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti di "autovalutare" la propria preparazione.

### Modalità di valutazione

Sono previste due prove scritte di valutazione: la prima a metà, la seconda alla fine del corso. riservata esclusivamente agli studenti che abbiano superato la prima prova.

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso.

### Testi

O. Blanchard, Scoprire la macroeconomia, volume I., Bologna Il Mulino, 2002

### Materiale didattico integrativo

Chiappero Martinetti, E. e Semplici, A. (2001), Umanizzare lo sviluppo. Dialogo a più voci sullo sviluppo umano, Torino, Rosenberg & Sellier. Capitoli 3 e 4.

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di contabilità nazionale	Di cosa si occupa la macroeconomia: problemi e fatti principali. Definizioni e misurazione del Pil. Valore aggiunto e distribuzione del reddito. Il conto economico delle risorse e degli impieghi. Indici dei prezzi. Indicatori dello sviluppo umano.	Le componenti del Pil e la distribuzione del reddito in Italia. La legge di Okun. L'Italia nella Classifica dello sviluppo umano.	Blanchard, capp. 1 e 2; Chiappero-Martinetti e Semplici, capp. 3 e 4	8	18
Il reddito nazionale e l'equilibrio di breve periodo	Il mercato dei beni. La domanda di beni. Determinazione della produzione di equilibrio. I mercati finanziari. Domanda e offerta di moneta.	Il paradosso del risparmio. La riduzione del disavanzo e gli effetti sulla spesa per investimenti. Determinazione dell'offerta di moneta in presenza di moneta bancaria	Blanchard, capp. 3 e 4	8	18
Il mercato dei beni e delle attività finanziarie: il modello IS-LM	Mercato dei beni e curva IS. Mercati finanziari e curva LM. Equilibrio macroeconomico. La politica economica all'interno dello schema IS-LM.	Il policy mix di Clinton-Greenspan. Tagli dei tassi di interesse e rischio di recessione mondiale.	Blanchard, cap. 5	8	18
Il mercato del lavoro. La determinazione dei salari. La determinazione dei prezzi.	Il NAIRU ed il tasso naturale di disoccupazione.	Stock e flussi del mercato del lavoro italiano	Blanchard, cap. 6	6	12
Un'analisi di equilibrio generale: il modello AS-AD	Offerta aggregata. Domanda aggregata. L'equilibrio nel breve e medio periodo.	Effetti di un'espansione monetaria. Effetti di una riduzione del disavanzo di bilancio	Blanchard, cap. 7	8	16
Inflazione e disoccupazione	La curva di Phillips. Inflazione, inflazione attesa e disoccupazione. Analisi della disinflazione. Il trade off tra inflazione e disoccupazione nel breve e nel lungo periodo.	Inflazione e disoccupazione negli Stati Uniti e in Italia.	Blanchard, capp. 8 e 9	8	18

Economia aperta	Il saldo delle partite correnti. Tasso di cambio nominale e tasso di cambio reale. I mercati dei beni ed i mercati finanziari in una economia aperta.	Risparmio, investimento e disavanzo commerciale. L'Unione Monetaria Europea come grande economia aperta. La Banca Centrale Europea: funzioni e obiettivi. La danza dell'Euro nei primi anni di vita dell'Unione.	Blanchard, capp. 14 e 15	8	16
Politica Economica. Ruolo delle aspettative in economia. Patologie	Tassi di interesse nominali e reali e modello IS-LM. Politica monetaria e politica fiscale	Disoccupazione elevata. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	Blanchard capp. 16, 17 e 18	10	20

### INTRODUZIONE ALLA MICROECONOMIA (A-E)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8

#### Docente

Sergio Paba

#### Obiettivo del corso

Fornire gli elementi essenziali della teoria del comportamento degli agenti economici (consumatori, lavoratori, imprese) e della loro interazione nei mercati.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e applicazioni concrete.

#### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica inclusive di lezioni ed esercitazioni.

Gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda allegata.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due forme di valutazione in forma scritta per chi frequenta il corso: una prova intermedia alla metà del corso sulla prima parte del programma, ed una finale al termine delle lezioni sulla seconda parte del programma, quest'ultima riservata agli studenti che hanno superato la prima prova.

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso negli appelli d'esame previsti, uno dei quali si svolge in concomitanza con la prova finale.

#### Testi

Pindyck R.S e Rubinfeld D.L., Microeconomia, Terza edizione italiana, Bologna, Zanichelli, [P&R].

#### Materiale didattico integrativo

Durante il corso potranno essere distribuite dispense o altro materiale didattico integrativo.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla microeconomia	Il modo di pensare degli economisti. Economia e scarsità. Modelli economici. Analisi positiva e normativa. L'approccio costi-benefici.		P&R Cap. 1	2	
Offerta e domanda ed equilibrio di mercato	Definizione di mercato. Curva di domanda. Legge della domanda. Curva di offerta. Algebra delle curve di domanda e offerta. Spostamenti delle curve di domanda e di offerta. Equilibrio di mercato. Implicazioni in termini di benessere. Perturbazioni dell'equilibrio. Effetti dell'intervento governativo. Esempi e applicazioni. Elasticità della domanda al prezzo. Elasticità incrociata della domanda.		P&R Cap. 2	2	
Scelta del consumatore	Preferenze. Curve di indifferenza. Esempi e applicazioni. Concetto di utilità. Funzione di utilità. Utilità marginale e saggio di sostituzione. Vincolo di bilancio. Massimizzazione dell'utilità. Soluzione del problema di scelta. Applicazioni.		P&R Cap. 3	3	
Domanda individuale e domanda di mercato	Derivazione della curva di domanda. Curva prezzo-consumo. Curva reddito-consumo. Curva di Engel. Elasticità della domanda al reddito. Effetto sostituzione ed effetto reddito. Applicazioni.		P&R Cap. 4	4	
Benessere del consumatore	Rendita del consumatore. Esternalità del consumo. Applicazioni		P&R Cap. 4	2	
Produzione	Concetto di efficienza. Funzione di produzione. Prodotto totale, marginale e medio del lavoro. Legge dei rendimenti		P&R Cap. 6	6	

	decrementi. Il lungo periodo. Isoquanti e tasso marginale di sostituzione tecnica. Rendimenti di scala costanti, crescenti e decrescenti. Produttività e cambiamento tecnico				
Costi	Il problema della misurazione dei costi. Il concetto di costo opportunità. Costi irrecuperabili. Costo fisso, variabile, totale. Costo marginale e costo medio. Derivazione analitica dei costi. Applicazioni. Curve di isocosto. Minimizzazione dei costi. Economie e diseconomie di scala. Learning by doing. Applicazioni.		P&R Cap. 7	6	
Imprese e mercati concorrenziali	Imprese price-taker. Massimizzazione del profitto ed equilibrio dell'impresa. Curva di offerta dell'impresa concorrenziale. Breve e lungo periodo. Rendita del produttore. Concorrenza e benessere. Mercati concorrenziali e benessere. Effetti dell'intervento governativo.		P&R Cap. 8 e Cap. 9	6	
Monopolio	Curva di domanda dell'impresa e ricavo marginale. Relazione tra ricavo marginale ed elasticità della domanda. Concetto e misura di potere di mercato. Monopolio e benessere. Concetto di perdita secca (deadweight loss). Come si creano i monopoli. Il monopolio naturale. Azioni di governo che creano monopoli. Politiche antitrust e regolazione dei monopoli		P&R Cap. 10	6	
Discriminazione di prezzo	Condizioni per la discriminazione. Tipi di discriminazione. Discriminazione perfetta. Discriminazione di quantità. Discriminazione di terzo grado.		P&R Cap. 11	2	

	Applicazioni.				
Oligopolio	Interazione strategica ed equilibrio in oligopolio. Modelli di oligopolio. Teoria dei giochi e oligopolio. Equilibrio di Nash. Il gioco del dilemma del prigioniero. Applicazioni		P&R Cap. 12	8	
Concorrenza monopolistica	Concorrenza monopolistica nel breve e nel lungo periodo. Concorrenza monopolistica ed efficienza. Applicazioni		P&R Cap. 12	2	
Equilibrio generale e benessere	Equilibrio generale. Concetto di Pareto efficienza. Scatola di Edgeworth. Applicazione al commercio internazionale. Funzione di benessere sociale. Il ruolo del governo in un sistema di mercato		P&R Cap. 16	6	

### INTRODUZIONE ALLE MICROECONOMIA (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8

#### Docente

Enrico Giovannetti

#### Obiettivo del corso

Fornire gli elementi essenziali della teoria del comportamento degli agenti economici (consumatori, lavoratori, imprese) e della loro interazione nei mercati. Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e applicazioni concrete.

#### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica inclusive di lezioni ed esercitazioni. Gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda allegata.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due forme di valutazione in forma scritta per chi frequenta il corso: una prova intermedia alla metà del corso sulla prima parte del programma, ed una finale al termine delle lezioni sulla seconda parte del programma, quest'ultima riservata agli studenti che hanno superato la prima prova. Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove. Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso negli appelli d'esame previsti, uno dei quali si svolge in concomitanza con la prova finale.

#### Testi

Pindyck R.S e Rubinfeld D.L., Microeconomia, Terza edizione italiana, Bologna, Zanichelli, [P&R].

**Materiale didattico integrativo**

Durante il corso potranno essere distribuite dispense o altro materiale didattico integrativo.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla microeconomia	Il modo di pensare degli economisti. Economia e scarsità. Modelli economici. Analisi positiva e normativa. L'approccio costi-benefici.		P&R Cap. 1	2	
Offerta e domanda ed equilibrio di mercato	Definizione di mercato. Curva di domanda. Legge della domanda. Curva di offerta. Algebra delle curve di domanda e offerta. Spostamenti delle curve di domanda e di offerta. Equilibrio di mercato. Implicazioni in termini di benessere. Perturbazioni dell'equilibrio. Effetti dell'intervento governativo. Esempi e applicazioni. Elasticità della domanda al prezzo. Elasticità incrociata della domanda.		P&R Cap. 2	2	
Scelta del consumatore	Preferenze. Curve di indifferenza. Esempi e applicazioni. Concetto di utilità. Funzione di utilità. Utilità marginale e saggio di sostituzione. Vincolo di bilancio. Massimizzazione dell'utilità. Soluzione del problema di scelta. Applicazioni.		P&R Cap. 3	3	
Domanda individuale e domanda di mercato	Derivazione della curva di domanda. Curva prezzo-consumo. Curva reddito-consumo. Curva di Engel. Elasticità della domanda al reddito. Effetto sostituzione ed effetto reddito. Applicazioni.		P&R Cap. 4	4	
Benessere del consumatore	Rendita del consumatore. Esternalità del consumo. Applicazioni		P&R Cap. 4	2	
Produzione	Concetto di efficienza. Funzione di produzione.		P&R Cap. 6	6	

	Prodotto totale, marginale e medio del lavoro. Legge dei rendimenti decrescenti. Il lungo periodo. Isoquanti e tasso marginale di sostituzione tecnica. Rendimenti di scala costanti, crescenti e decrescenti. Produttività e cambiamento tecnico				
Costi	Il problema della misurazione dei costi. Il concetto di costo opportunità. Costi irrecuperabili. Costo fisso, variabile, totale. Costo marginale e costo medio. Derivazione analitica dei costi. Applicazioni. Curve di isocosto. Minimizzazione dei costi. Economie e diseconomie di scala. Learning by doing. Applicazioni.		P&R Cap. 7	6	
Imprese e mercati concorrenziali	Imprese price-taker. Massimizzazione del profitto ed equilibrio dell'impresa. Curva di offerta dell'impresa concorrenziale. Breve e lungo periodo. Rendita del produttore. Concorrenza e benessere. Mercati concorrenziali e benessere. Effetti dell'intervento governativo.		P&R Cap. 8 e Cap. 9	6	
Monopolio	Curva di domanda dell'impresa e ricavo marginale. Relazione tra ricavo marginale ed elasticità della domanda. Concetto e misura di potere di mercato. Monopolio e benessere. Concetto di perdita secca (deadweight loss). Come si creano i monopoli. Il monopolio naturale. Azioni di governo che creano monopoli. Politiche antitrust e regolazione dei monopoli		P&R Cap. 10	6	
Discriminazione di prezzo	Condizioni per la discriminazione. Tipi di discriminazione. Discriminazione perfetta.		P&R Cap. 11	2	



	Discriminazione di quantità. Discriminazione di terzo grado. Applicazioni.				
Oligopolio	Interazione strategica ed equilibrio in oligopolio. Modelli di oligopolio. Teoria dei giochi e oligopolio. Equilibrio di Nash. Il gioco del dilemma del prigioniero. Applicazioni		P&R Cap. 12	8	
Concorrenza monopolistica	Concorrenza monopolistica nel breve e nel lungo periodo. Concorrenza monopolistica ed efficienza. Applicazioni		P&R Cap. 12	2	
Equilibrio generale e benessere	Equilibrio generale. Concetto di Pareto efficienza. Scatola di Edgeworth. Applicazione al commercio internazionale. Funzione di benessere sociale. Il ruolo del governo in un sistema di mercato		P&R Cap. 16	6	

### INTRODUZIONE ALLA MICROECONOMIA (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	8

#### Docente

Mario Forni

#### Obiettivo del corso

Fornire gli elementi essenziali della teoria del comportamento degli agenti economici (consumatori, lavoratori, imprese) e della loro interazione nei mercati.

Su ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e applicazioni concrete.

#### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica inclusive di lezioni ed esercitazioni.

Gli argomenti verranno svolti secondo l'ordine indicato nella scheda allegata.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due forme di valutazione in forma scritta per chi frequenta il corso: una prova intermedia alla metà del corso sulla prima parte del programma, ed una finale al termine delle lezioni sulla seconda parte del programma, quest'ultima riservata agli studenti che hanno superato la prima prova.

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono, una di queste due prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma del corso negli appelli d'esame previsti, uno dei quali si svolge in concomitanza con la

prova finale.

### Testi

Pindyck R.S e Rubinfeld D.L., Microeconomia, Terza edizione italiana, Bologna, Zanichelli, [P&R].

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso potranno essere distribuite dispense o altro materiale didattico integrativo.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla microeconomia	Il modo di pensare degli economisti. Economia e scarsità. Modelli economici. Analisi positiva e normativa. L'approccio costi-benefici.		P&R Cap. 1	2	
Offerta e domanda ed equilibrio di mercato	Definizione di mercato. Curva di domanda. Legge della domanda. Curva di offerta. Algebra delle curve di domanda e offerta. Spostamenti delle curve di domanda e di offerta. Equilibrio di mercato. Implicazioni in termini di benessere. Perturbazioni dell'equilibrio. Effetti dell'intervento governativo. Esempi e applicazioni. Elasticità della domanda al prezzo. Elasticità incrociata della domanda.		P&R Cap. 2	2	
Scelta del consumatore	Preferenze. Curve di indifferenza. Esempi e applicazioni. Concetto di utilità. Funzione di utilità. Utilità marginale e saggio di sostituzione. Vincolo di bilancio. Massimizzazione dell'utilità. Soluzione del problema di scelta. Applicazioni.		P&R Cap. 3	3	
Domanda individuale e domanda di mercato	Derivazione della curva di domanda. Curva prezzo-consumo. Curva reddito-consumo. Curva di Engel. Elasticità della domanda al reddito. Effetto sostituzione ed effetto reddito. Applicazioni.		P&R Cap. 4	4	
Benessere del consumatore	Rendita del consumatore. Esternalità del consumo.		P&R Cap. 4	2	

	Applicazioni				
Produzione	<p>Concetto di efficienza. Funzione di produzione. Prodotto totale, marginale e medio del lavoro. Legge dei rendimenti decrescenti. Il lungo periodo. Isoquanti e tasso marginale di sostituzione tecnica. Rendimenti di scala costanti, crescenti e decrescenti. Produttività e cambiamento tecnico</p>		P&R Cap. 6	6	
Costi	<p>Il problema della misurazione dei costi. Il concetto di costo opportunità. Costi irrecuperabili. Costo fisso, variabile, totale. Costo marginale e costo medio. Derivazione analitica dei costi. Applicazioni. Curve di isocosto. Minimizzazione dei costi. Economie e diseconomie di scala. Learning by doing. Applicazioni.</p>		P&R Cap. 7	6	
Imprese e mercati concorrenziali	<p>Imprese price-taker. Massimizzazione del profitto ed equilibrio dell'impresa. Curva di offerta dell'impresa concorrenziale. Breve e lungo periodo. Rendita del produttore. Concorrenza e benessere. Mercati concorrenziali e benessere. Effetti dell'intervento governativo.</p>		P&R Cap. 8 e Cap. 9	6	
Monopolio	<p>Curva di domanda dell'impresa e ricavo marginale. Relazione tra ricavo marginale ed elasticità della domanda. Concetto e misura di potere di mercato. Monopolio e benessere. Concetto di perdita secca (deadweight loss). Come si creano i monopoli. Il monopolio naturale. Azioni di governo che creano monopoli. Politiche antitrust e regolazione dei monopoli</p>		P&R Cap. 10	6	
Discriminazione	Condizioni per la		P&R Cap.	2	

di prezzo	discriminazione. Tipi di discriminazione. Discriminazione perfetta. Discriminazione di quantità. Discriminazione di terzo grado. Applicazioni.		11		
Oligopolio	Interazione strategica ed equilibrio in oligopolio. Modelli di oligopolio. Teoria dei giochi e oligopolio. Equilibrio di Nash. Il gioco del dilemma del prigioniero. Applicazioni		P&R Cap. 12	8	
Concorrenza monopolistica	Concorrenza monopolistica nel breve e nel lungo periodo. Concorrenza monopolistica ed efficienza. Applicazioni		P&R Cap. 12	2	
Equilibrio generale e benessere	Equilibrio generale. Concetto di Pareto efficienza. Scatola di Edgeworth. Applicazione al commercio internazionale. Funzione di benessere sociale. Il ruolo del governo in un sistema di mercato		P&R Cap. 16	6	

## INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE E APPLICAZIONI PER LA FINANZA – PRODOTTI DERIVATI (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Silvia Muzzioli

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la capacità di implementare i modelli teorici di valutazione degli strumenti derivati, utilizzando il programma Visual Basic for Applications in Excel.

A tal fine, nella prima parte del corso si introducono le principali caratteristiche e la sintassi del Visual Basic for Applications.

Il processo di apprendimento è accompagnato da una serie di applicazioni matematico-finanziarie.

Nella seconda parte del corso si procede all'implementazione dei modelli più usati per la valutazione di opzioni europee ed americane (il modello di Black and Scholes e la sua versione discreta: il modello binomiale) mediante la stesura di programmi in VBA.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica in aula a fronte delle quali sono state stimate 68 ore di studio individuale, per un totale di 100 ore di lavoro.

La didattica viene impartita in laboratorio informatico.

Il corso si basa su elementi di matematica finanziaria che si danno per acquisiti.

Si richiede una conoscenza di base dei modelli di valutazione degli strumenti derivati (si veda ad es. Modelli per gli investimenti finanziari II, prodotti derivati e gestione del rischio).

Sul sito del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico integrativo in formato elettronico.

### Modalità di valutazione

Alla fine del modulo lo studente deve sostenere la prova d'esame che consiste nella risoluzione di esercizi mediante la scrittura di semplici programmi in VBA e nella discussione orale dei risultati

### Testi

Simon Benninga, Modelli Finanziari, la finanza con Excel, McGraw-Hill, 2001, con CD-Rom capp. 13-17, 19, 32, 33, 34.

Umberto Cherubini, Giovanni Della Lunga, Matematica Finanziaria, Applicazioni di Visual basic per Excel, McGraw-Hill, 2002, con CD-Rom (CDL), capp. 1-2.

### Materiale didattico integrativo

Appunti ed esercizi.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al Visual Basic for Applications	Le macro di Excel, l'editor VBA	Esercizi	Benninga cap.32 oppure CDL cap 1	4	8
Gli elementi base della sintassi del VBA	Variabili, tipi di dati, condizioni e cicli: le espressioni "if", "select case", "do while", "Do until", "do...loop while", "do...loop until", "while", il ciclo "For"	Esercizi	Benninga cap. 32-33 oppure CDL cap 1	4	12
Algoritmi, programmi e procedure	Subroutines e funzioni, utilizzo delle funzioni Excel in VBA	Creazione di alcune funzioni finanziarie	Benninga cap. 34 Oppure CDL cap 1	2	4
Funzioni di interazione con l'utente L'uso degli array	MsgBox e InputBox Array statici e dinamici	Rendite e ammortamenti	CDL cap 2	4	8
Pulsanti di comando personalizzati e User forms	CommandButtons, User forms	Creazione di un Command Button. Creazione di una User Form per il calcolo del montante in diversi tipi di capitalizzazione	CDL cap 2	4	8
Introduzione alla teoria delle opzioni: il modello binomiale	Derivazione dell'albero binomiale e Probabilità risk neutral	Stesura di un programma per la determinazione del prezzo di una opzione Europea	Benninga cap.13, 14	2	4
L'esercizio anticipato delle opzioni		Stesura di un programma per la determinazione del prezzo di un'opzione Americana	Benninga cap.14	2	4

La distribuzione lognormale	Generazione di numeri casuali	Simulazione della distribuzione lognormale dei rendimenti di una azione	Benninga cap.15	2	4
Il modello di Black and Scholes per la valutazione delle opzioni europee e la volatilità implicita	Put-call parity, metodo delle approssimazioni successive	Implementazione del modello B&S in un foglio di calcolo, stesura di un programma per il calcolo del prezzo di opzioni call e put e della volatilità implicita	Benninga cap.16	4	8
L'immunizzazione del portafoglio azionario	Strategia di replicazione	Esempio di creazione di una put sintetica	Benninga cap.17	2	4
Gli alberi binomiali impliciti	Alberi impliciti	Stesura di un programma per l'implementazione del modello di Derman and Kani	Appunti	2	4

## INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE E APPLICAZIONI PER LA FINANZA – TITOLI AZIONARI E OBBLIGAZIONARI (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Silvia Muzzioli

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la capacità di tradurre in applicazioni numeriche e grafiche i modelli teorici di valutazione delle attività finanziarie e di scelte ottimali di portafoglio.

In particolare viene analizzata l'applicazione del programma Excel ai più comuni modelli finanziari, che vengono implementati utilizzando dati reali ottenuti dalla banca dati DATASTREAM.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica in aula a fronte delle quali sono state stimate 68 ore di studio individuale, per un totale di 100 ore di lavoro.

La didattica viene impartita in laboratorio informatico.

Il corso si basa sui contenuti dei corsi di Matematica Finanziaria e Statistica che si danno per acquisiti.

Si richiede una conoscenza di base della teoria di portafoglio e del modello CAPM (come esposti ad esempio nel corso di Modelli per gli investimenti finanziari I, scelte di investimento e teoria di portafoglio).

Sul sito del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato ed il materiale didattico integrativo in formato elettronico.

### Modalità di valutazione

Alla fine del modulo lo studente deve sostenere la prova d'esame che consiste in una simulazione all'interno dell'ambiente Excel ed una discussione del risultato di tale simulazione.

### Testi

Il testo di riferimento è il seguente:

Simon Benninga, Modelli Finanziari, la finanza con Excel, McGraw-Hill, 2001, con CD-Rom allegato.

Per approfondimenti su Excel e DATASTREAM consultare i relativi manuali o l'help in linea.

### Materiale didattico integrativo

Appunti ed esercizi.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla banca dati DATASTREAM	DATASTREAM	Raccolta dati da DATASTREAM e trasferimento dati in Excel	Manuale di DATASTREAM	8	18
Richiami di Excel	Macro, Inserimento e copia rapida, celle multiriga, formato celle.	Esercizi	Benninga cap. 31, 34.2.1	2	4
Operazioni finanziarie semplici e complesse. Criteri di scelta tra investimenti.	Funzioni "VAN", "TIR:COST", "RICERCA OBIETTIVO" Funzioni "RATA", "Val.Fut" e "VA" Tabelle dati	Predisposizione di un piano di ammortamento, calcolo VAN e TIR	Benninga cap. 1 cap 30.2 cap.27	4	8
I titoli obbligazionari: Duration, Convexity e immunizzazione	Funzioni "Durata" e "Durata.m" "VAN.X" e "TIR.X" Utilizzo del risolutore di Excel	Calcolo del prezzo e del TIR per un BTP Analisi di un problema di immunizzazione	Benninga cap. 20, 21	4	8
La struttura a termine dei tassi di interesse	La regressione lineare e l'opzione "aggiungi linea di tendenza"	La stima della struttura a termine dei tassi di interesse nel mercato italiano	Benninga, cap.22	2	4
Teoria di portafoglio	Utilizzo di funzioni matriciali Le funzioni "MEDIA", "VAR", "VAR.POP", "DEV.ST", "DEV.ST.POP", "COVARIANZA", "CORRELAZIONE"	Portafogli di attività finanziarie, rendimenti e matrice varianze-covarianze, portafogli efficienti	Benninga cap. 7, 8, 9, 28, 30.4	8	18
Test del CAPM	Le Funzioni "PENDENZA", "INTERCETTA", "RQ" per la regressione lineare	La stima del beta e della linea del mercato azionario	Benninga cap. 10, 30.5	2	4
Il Value at Risk	Funzioni statistiche, ricerca quantili e cenni alla tecnica del bootstrapping	Determinazione del VAR per un semplice portafoglio di attività	Benninga cap.12, 26	2	4

#### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (A-E)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Alberto Bregoli  
Flavia Pasquini

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche di base dei rapporti tra privati (diritti, obblighi e responsabilità degli operatori economici e sociali).

Il corso prevede 32 ore di didattica (lezioni e approfondimenti monografici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame sono necessari sia il superamento di una prova scritta che di un colloquio orale con il docente.

Al termine del corso verrà organizzato un test della durata di 45 minuti, articolato su 30 domande.

La risposta esatta al almeno 2/3 di queste (21), costituirà biglietto di ammissione alla verifica finale, orale, con sufficienza minima garantita.

### Testi

F. Galgano, Istituzioni di diritto privato, Cedam, Padova, 2001; Alpa-Bessone, Elementi di diritto privato, Laterza, 2001.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Diritto e tecnica giuridica	La dialettica necessaria tra diritto e processo. Il processo civile ed i suoi caratteri. L'azione; le prove; la sentenza.		Parte introduttiva dei manuali e materiali di approfondimento segnalati dal docente	3	6
I soggetti degli atti giuridici	Le persone fisiche. Le capacità. Gli enti impersonali. Associazioni; fondazioni; società. I rappresentanti. Gli organi.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	4	10
I risultati dell'agire giuridico	Le risorse economiche come obiettivo degli atti di diritto privato: i beni. I diritti. I diritti reali, come strumenti per la distribuzione della ricchezza. Tipologia, modi di acquisto. I diritti. I diritti di credito, come mezzi per la produzione e la circolazione della ricchezza. Attribuzione di diritto e gestione di fatto delle risorse. Pubblicità e possesso: strumenti per la		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16



	certezza giuridica degli acquisti.				
Gli strumenti dell'agire giuridico	L'obbligazione: espressione di impegni programmatici liberamente assunti. I tipi di impegno programmatico. Modalità e casi di assenzio e dell'obbligazione. Lo strumento principale per determinare impegni, diretti a modificare l'assetto della ricchezza: il progetto o programma, definito concordemente da più soggetti liberi e consapevoli. Il contratto. Vicende del contratto.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16
I mezzi di reazione all'inadempimento delle obbligazioni e dei contratti	L'inadempimento: concezione economica del fenomeno. La responsabilità patrimoniale: concezione economica della categoria. Il danno: caratteri e limiti del danno civilistico. L'esecuzione forzata. Le garanzie del credito.			6	12
Lo strumento adottato per rimediare alle conseguenze dannose "ingiuste", provocate dalla libertà di agire individuale	Il fatto illecito e l'obbligo di risarcimento dei danni.			3	6

#### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Alberto Bregoli  
Flavia Pasquini

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche di base dei rapporti tra privati (diritti, obblighi e responsabilità degli operatori economici e sociali).

Il corso prevede 32 ore di didattica (lezioni e approfondimenti monografici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame sono necessari sia il superamento di una prova scritta che di un colloquio orale con il docente.

Al termine del corso verrà organizzato un test della durata di 45 minuti, articolato su 30 domande.

La risposta esatta al almeno 2/3 di queste (21), costituirà biglietto di ammissione alla verifica finale, orale, con sufficienza minima garantita.

### Testi

F. Galgano, Istituzioni di diritto privato, Cedam, Padova, 2001; Alpa-Bessone, Elementi di diritto privato, Laterza, 2001.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Diritto e tecnica giuridica	La dialettica necessaria tra diritto e processo. Il processo civile ed i suoi caratteri. L'azione; le prove; la sentenza.		Parte introduttiva dei manuali e materiali di approfondimento segnalati dal docente	3	6
I soggetti degli atti giuridici	Le persone fisiche. Le capacità. Gli enti impersonali. Associazioni; fondazioni; società. I rappresentanti. Gli organi.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	4	10
I risultati dell'agire giuridico	Le risorse economiche come obiettivo degli atti di diritto privato: i beni. I diritti. I diritti reali, come strumenti per la distribuzione della ricchezza. Tipologia, modi di acquisto. I diritti. I diritti di credito, come mezzi per la produzione e la circolazione della ricchezza. Attribuzione di diritto e gestione di fatto delle risorse. Pubblicità e possesso: strumenti per la certezza giuridica degli		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16

	acquisti.				
Gli strumenti dell'agire giuridico	L'obbligazione: espressione di impegni programmatici liberamente assunti. I tipi di impegno programmatico. Modalità e casi di assenzio e dell'obbligazione. Lo strumento principale per determinare impegni, diretti a modificare l'assetto della ricchezza: il progetto o programma, definito concordemente da più soggetti liberi e consapevoli. Il contratto. Vicende del contratto.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16
I mezzi di reazione all'inadempimento delle obbligazioni e dei contratti	L'inadempimento: concezione economica del fenomeno. La responsabilità patrimoniale: concezione economica della categoria. Il danno: caratteri e limiti del danno civilistico. L'esecuzione forzata. Le garanzie del credito.			6	12
Lo strumento adottato per rimediare alle conseguenze dannose	Il fatto illecito e l'obbligo di risarcimento dei danni.			3	6

### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PRIVATO (M2) (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Alberto Bregoli  
Alberto Russo

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le regole giuridiche di base dei rapporti tra privati (diritti, obblighi e responsabilità degli operatori economici e sociali).

Il corso prevede 32 ore di didattica (lezioni e approfondimenti monografici).

L'impegno di studio individuale per il superamento dell'esame è invece quantificabile presuntivamente in 67 ore.

Lo studente deve quindi considerare approssimativamente necessario un impegno totale di circa 100 ore. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti come indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per il superamento dell'esame sono necessari sia il superamento di una prova scritta che di un colloquio orale con il docente.

Al termine del corso verrà organizzato un test della durata di 45 minuti, articolato su 30 domande.

La risposta esatta al almeno 2/3 di queste (21), costituirà biglietto di ammissione alla verifica finale, orale, con sufficienza minima garantita.

### Testi

F. Galgano, Istituzioni di diritto privato, Cedam, Padova, 2001; Alpa-Bessone, Elementi di diritto privato, Laterza, 2001.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Diritto e tecnica giuridica	La dialettica necessaria tra diritto e processo. Il processo civile ed i suoi caratteri. L'azione; le prove; la sentenza.		Parte introduttiva dei manuali e materiali di approfondimento segnalati dal docente	3	6
I soggetti degli atti giuridici	Le persone fisiche. Le capacità. Gli enti impersonali. Associazioni; fondazioni; società. I rappresentanti. Gli organi.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	4	10
I risultati dell'agire giuridico	Le risorse economiche come obiettivo degli atti di diritto privato: i beni. I diritti. I diritti reali, come strumenti per la distribuzione della ricchezza. Tipologia, modi di acquisto. I diritti. I diritti di credito, come mezzi per la produzione e la circolazione della ricchezza. Attribuzione di diritto e gestione di fatto delle risorse. Pubblicità e possesso: strumenti per la certezza giuridica degli acquisti.		I relativi capitoli del manuale adottato e materiali integrativi segnalati a lezione	8	16
Gli strumenti dell'agire giuridico	L'obbligazione: espressione di impegni		I relativi capitoli del manuale	8	16

	<p>programmatici liberamente assunti. I tipi di impegno programmatico. Modalità e casi di assenzio e dell'obbligazione. Lo strumento principale per determinare impegni, diretti a modificare l'assetto della ricchezza: il progetto o programma, definito concordemente da più soggetti liberi e consapevoli. Il contratto. Vicende del contratto.</p>		<p>adottato e materiali integrativi segnalati a lezione</p>		
<p>I mezzi di reazione all'inadempimento delle obbligazioni e dei contratti</p>	<p>L'inadempimento: concezione economica del fenomeno. La responsabilità patrimoniale: concezione economica della categoria. Il danno: caratteri e limiti del danno civilistico. L'esecuzione forzata. Le garanzie del credito.</p>			6	12
<p>Lo strumento adottato per rimediare alle conseguenze dannose</p>	<p>Il fatto illecito e l'obbligo di risarcimento dei danni.</p>			3	6

### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (A-E)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Roberto Pinardi

#### Obiettivo del corso

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno.

Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, si propone di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti conoscitivi di base del diritto pubblico italiano.

A tale scopo, oltre agli argomenti di seguito elencati, è necessario che lo studente acquisisca familiarità con la "Costituzione della Repubblica italiana" nel testo attualmente in vigore.

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

## Didattica

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

## Modalità di valutazione

A) APPELLO DI APRILE:

prova scritta (test a risposte multiple + 3 quesiti a risposta aperta).

B) ALTRI APPELLI:

colloquio orale.

Uno dei quesiti a risposta aperta (nell'appello di aprile) e la prima domanda del colloquio orale (negli altri appelli) riguarderanno uno degli approfondimenti che sono contenuti nel volume:

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico (v. sotto: materiale didattico integrativo).

A tale scopo lo studente dovrà portare all'esame 3 approfondimenti a scelta tratti, rispettivamente, dai capitoli I, II e III del volume (1 approfondimento per ciascun capitolo).

## Testi

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia:

G. U. RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, Zanichelli, Bologna, nell'ultima edizione disponibile, limitatamente ai capitoli 1 (da paragrafo 4 a 10), 4, 6, 7, 8, 10 (paragrafi 5, 6 e 7), 11 (esclusi i paragrafi 2 e 3), 12, 13, 14, 15 e 18 (paragrafi da 1 a 8 e 16-17).

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

## Materiale didattico integrativo

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, nell'ultima edizione disponibile.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Lo Stato	Definizione di Stato e dei suoi singoli elementi costitutivi. Cos'è il diritto pubblico.	La delimitazione dei confini dello Stato	Rescigno, capitolo 1, (parr. da 4 a 10).	2	3
Le forme di Stato e le forme di governo	Il rapporto tra i due concetti. Le forme di Stato: esame storico (Stato assoluto, liberale, totalitario, socialista, democratico-pluralista). Stato unitario, federale e regionale: cenni. Le forme di governo: esame storico (monarchia assoluta, costituzionale e parlamentare; forma di governo parlamentare, presidenziale e semipresidenziale)	Nascita ed evoluzione dello Stato federale. Comparazione schematica delle principali forme di governo	Rescigno, capitolo 8 (meno ultimo paragrafo); Pinardi, capitolo I, parr. 1 – 2	4	8
Nozioni di teoria generale del diritto	La nozione di fonte del diritto. La norma giuridica: elementi costitutivi.	La concreta applicazione della differenza tra abrogazione e illegittimità costituzionale	Rescigno, capitolo 6; Pinardi, capitolo II,	2	3

	L'interpretazione giuridica: nozione e principali tecniche ermeneutiche. Il diritto in senso oggettivo. I criteri per risolvere le antinomie giuridiche		par. 1		
Le fonti dell'ordinamento giuridico italiano	La Costituzione del '48: premesse storiche, caratteri formali e principi fondamentali. Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale: il procedimento di approvazione ed i limiti alla revisione costituzionale. I regolamenti dell'U.E.: organi e atti dell'U.E. (cenni); la posizione dei regolamenti comunitari nella gerarchia delle fonti. La legge ordinaria del Parlamento: l'iter di approvazione e la posizione nel sistema delle fonti. Gli atti con forza di legge adottati dal Governo: decreto legge e decreto legislativo. Il referendum abrogativo. Statuti e leggi regionali. I regolamenti in quanto fonte secondaria. La consuetudine (elementi costitutivi)	I limiti taciti alla revisione costituzionale. L'evoluzione del fenomeno della reiterazione dei decreti legge tra prassi e giurisprudenza. La riserva di legge: applicazioni pratiche	Rescigno, capitolo 7 e capitolo 4 (su U. E.); Pinardi, capitolo II, parr. da 2 a 11	10	24
Gli organi costituzionali	La nozione di organo costituzionale. A) Il Parlamento: caratteristiche generali dell'organo e dei suoi sistemi elettorali; lo status di parlamentare; l'organizzazione interna delle Camere; la funzione legislativa; la funzione di controllo politico (il bilancio dello Stato). B) Il Governo: composizione; procedimento di formazione; la responsabilità politica e giuridica; le funzioni. C) Il Presidente della Repubblica: elezioni; ruolo e caratteristiche significative; la	Le maggioranze negli organi collegiali: casi e prassi interpretative. Problematiche relative alla sfiducia individuale ad un ministro: il "caso Mancuso". La responsabilità del Presidente della Repubblica: il "caso Cossiga". Dispositivi manipolativi della Corte costituzionale: esemplificazioni	Rescigno, par. 9 del capitolo 8; capitoli 10 (parr. 5, 6 e 7), 11 (tranne parr. 2 e 3), 12, 13 e 14; Pinardi, capitolo III	10	22

	responsabilità politica e giuridica; la controfirma ministeriale; la supplenza. D) La Corte costituzionale: composizione e prerogative; il controllo di costituzionalità delle leggi : significato e caratteristiche generali, modalità di instaurazione, decisioni della Corte; il giudizio sui conflitti di attribuzione; il giudizio sulle accuse ex art. 90 Cost.; il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo				
La magistratura	Principi generali relativi alla funzione ed al potere giurisdizionale. Giudici ordinari e giudici speciali. Il Consiglio superiore della magistratura. La Corte di cassazione. La Corte dei conti. Il Consiglio di Stato	Schematizzazione delle diverse giurisdizioni	Rescigno, capitolo 15; Pinardi, capitolo IV	2	4
Diritti e libertà	Distinzione tra diritti di libertà e diritti sociali. Le tutele: la riserva di legge e la riserva di giurisdizione. I singoli diritti di libertà (articoli da 13 a 21 della Costituzione) (cenni). Il principio di eguaglianza formale e sostanziale. Eguaglianza sostanziale e principio di sussidiarietà	Esempi di applicazione concreta dei diritti di libertà	Rescigno, cap. 18 (parr. da 1 ad 8 e 16-17); Pinardi, capitolo V	2	4

### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

#### Docente

Roberto Pinardi

#### Obiettivo del corso

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno.

Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, si propone di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti



conoscitivi di base del diritto pubblico italiano.

A tale scopo, oltre agli argomenti di seguito elencati, è necessario che lo studente acquisisca familiarità con la "Costituzione della Repubblica italiana" nel testo attualmente in vigore.

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

### Modalità di valutazione

A) APPELLO DI APRILE:

prova scritta (test a risposte multiple + 3 quesiti a risposta aperta).

B) ALTRI APPELLI:

colloquio orale.

Uno dei quesiti a risposta aperta (nell'appello di aprile) e la prima domanda del colloquio orale (negli altri appelli) riguarderanno uno degli approfondimenti che sono contenuti nel volume:

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico (v. sotto: materiale didattico integrativo).

A tale scopo lo studente dovrà portare all'esame 3 approfondimenti a scelta tratti, rispettivamente, dai capitoli I, II e III del volume (1 approfondimento per ciascun capitolo).

### Testi

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia:

G. U. RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, Zanichelli, Bologna, nell'ultima edizione disponibile, limitatamente ai capitoli 1 (da paragrafo 4 a 10), 4, 6, 7, 8, 10 (paragrafi 5, 6 e 7), 11 (esclusi i paragrafi 2 e 3), 12, 13, 14, 15 e 18 (paragrafi da 1 a 8 e 16-17).

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

### Materiale didattico integrativo

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, nell'ultima edizione disponibile.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Lo Stato	Definizione di Stato e dei suoi singoli elementi costitutivi. Cos'è il diritto pubblico.	La delimitazione dei confini dello Stato	Rescigno, capitolo 1, (parr. da 4 a 10).	2	3
Le forme di Stato e le forme di governo	Il rapporto tra i due concetti. Le forme di Stato: esame storico (Stato assoluto, liberale, totalitario, socialista, democratico-pluralista). Stato unitario, federale e regionale: cenni. Le forme di governo: esame storico (monarchia assoluta, costituzionale e parlamentare; forma di governo parlamentare,	Nascita ed evoluzione dello Stato federale. Comparazione schematica delle principali forme di governo	Rescigno, capitolo 8 (meno ultimo paragrafo); Pinardi, capitolo I, parr. 1 – 2	4	8

	presidenziale e semipresidenziale)				
Nozioni di teoria generale del diritto	La nozione di fonte del diritto. La norma giuridica: elementi costitutivi. L'interpretazione giuridica: nozione e principali tecniche ermeneutiche. Il diritto in senso oggettivo. I criteri per risolvere le antinomie giuridiche	La concreta applicazione della differenza tra abrogazione e illegittimità costituzionale	Rescigno, capitolo 6; Pinardi, capitolo II, par. 1	2	3
Le fonti dell'ordinamento giuridico italiano	La Costituzione del '48: premesse storiche, caratteri formali e principi fondamentali. Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale: il procedimento di approvazione ed i limiti alla revisione costituzionale. I regolamenti dell'U.E.: organi e atti dell'U.E. (cenni); la posizione dei regolamenti comunitari nella gerarchia delle fonti. La legge ordinaria del Parlamento: l'iter di approvazione e la posizione nel sistema delle fonti. Gli atti con forza di legge adottati dal Governo: decreto legge e decreto legislativo. Il referendum abrogativo. Statuti e leggi regionali. I regolamenti in quanto fonte secondaria. La consuetudine (elementi costitutivi)	I limiti taciti alla revisione costituzionale. L'evoluzione del fenomeno della reiterazione dei decreti legge tra prassi e giurisprudenza. La riserva di legge: applicazioni pratiche	Rescigno, capitolo 7 e capitolo 4 (su U. E.); Pinardi, capitolo II, parr. da 2 a 11	10	24
Gli organi costituzionali	La nozione di organo costituzionale. A) Il Parlamento: caratteristiche generali dell'organo e dei suoi sistemi elettorali; lo status di parlamentare; l'organizzazione interna delle Camere; la funzione legislativa; la funzione di controllo politico (il bilancio dello Stato). B) Il Governo: composizione; procedimento di	Le maggioranze negli organi collegiali: casi e prassi interpretative. Problematiche relative alla sfiducia individuale ad un ministro: il "caso Mancuso". La responsabilità del Presidente della Repubblica: il "caso Cossiga". Dispositivi manipolativi della Corte costituzionale: esemplificazioni	Rescigno, par. 9 del capitolo 8; capitoli 10 (parr. 5, 6 e 7), 11 (tranne parr. 2 e 3), 12, 13 e 14; Pinardi, capitolo III	10	22

	<p>formazione; la responsabilità politica e giuridica; le funzioni. C) Il Presidente della Repubblica: elezioni; ruolo e caratteristiche significative; la responsabilità politica e giuridica; la controfirma ministeriale; la supplenza. D) La Corte costituzionale: composizione e prerogative; il controllo di costituzionalità delle leggi : significato e caratteristiche generali, modalità di instaurazione, decisioni della Corte; il giudizio sui conflitti di attribuzione; il giudizio sulle accuse ex art. 90 Cost.; il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo</p>				
La magistratura	<p>Principi generali relativi alla funzione ed al potere giurisdizionale. Giudici ordinari e giudici speciali. Il Consiglio superiore della magistratura. La Corte di cassazione. La Corte dei conti. Il Consiglio di Stato</p>	Schematizzazione delle diverse giurisdizioni	Rescigno, capitolo 15; Pinardi, capitolo IV	2	4
Diritti e libertà	<p>Distinzione tra diritti di libertà e diritti sociali. Le tutele: la riserva di legge e la riserva di giurisdizione. I singoli diritti di libertà (articoli da 13 a 21 della Costituzione) (cenni). Il principio di eguaglianza formale e sostanziale. Eguaglianza sostanziale e principio di sussidiarietà</p>	Esempi di applicazione concreta dei diritti di libertà	Rescigno, cap. 18 (parr. da 1 ad 8 e 16-17); Pinardi, capitolo V	2	4

#### ISTITUZIONI DI DIRITTO – ELEMENTI DI DIRITTO PUBBLICO (M1) (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	4
Economia e marketing internazionale	1	4
Scienze economiche e sociali	1	4

**Docente**

Salvatore Aloisio

**Obiettivo del corso**

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno.

Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, si propone di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti conoscitivi di base del diritto pubblico italiano.

A tale scopo, oltre agli argomenti di seguito elencati, è necessario che lo studente acquisisca familiarità con la "Costituzione della Repubblica italiana" nel testo attualmente in vigore.

Il corso prevede 32 ore di didattica frontale, a cui lo studente è vivamente invitato a partecipare, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica frontale, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Allo scopo di favorire l'apprendimento in tempo reale, al chiarimento degli argomenti sviluppati a lezione verrà sistematicamente dedicata la prima parte della lezione successiva.

**Modalità di valutazione**

A) APPELLO DI APRILE:

prova scritta (test a risposte multiple + 3 quesiti a risposta aperta).

B) ALTRI APPELLI:

colloquio orale.

Uno dei quesiti a risposta aperta (nell'appello di aprile) e la prima domanda del colloquio orale (negli altri appelli) riguarderanno uno degli approfondimenti che sono contenuti nel volume:

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico (v. sotto: materiale didattico integrativo).

A tale scopo lo studente dovrà portare all'esame 3 approfondimenti a scelta tratti, rispettivamente, dai capitoli I, II e III del volume (1 approfondimento per ciascun capitolo).

**Testi**

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia:

G. U. RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, Zanichelli, Bologna, nell'ultima edizione disponibile, limitatamente ai capitoli 1 (da paragrafo 4 a 10), 4, 6, 7, 8, 10 (paragrafi 5, 6 e 7), 11 (esclusi i paragrafi 2 e 3), 12, 13, 14, 15 e 18 (paragrafi da 1 a 8 e 16-17).

Gli studenti potranno, peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

**Materiale didattico integrativo**

R. PINARDI, Istituzioni di diritto. Parte prima: Elementi di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, nell'ultima edizione disponibile.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Lo Stato	Definizione di Stato e dei suoi singoli elementi costitutivi. Cos'è il diritto pubblico.	La delimitazione dei confini dello Stato	Rescigno, capitolo 1, (parr. da 4 a 10).	2	3
Le forme di Stato e le forme di governo	Il rapporto tra i due concetti. Le forme di Stato: esame storico (Stato assoluto, liberale, totalitario, socialista, democratico-pluralista). Stato unitario, federale	Nascita ed evoluzione dello Stato federale. Comparazione schematica delle principali forme di governo	Rescigno, capitolo 8 (meno ultimo paragrafo); Pinardi, capitolo I, parr. 1 – 2	4	8

	e regionale: cenni. Le forme di governo: esame storico (monarchia assoluta, costituzionale e parlamentare; forma di governo parlamentare, presidenziale e semipresidenziale)				
Nozioni di teoria generale del diritto	La nozione di fonte del diritto. La norma giuridica: elementi costitutivi. L'interpretazione giuridica: nozione e principali tecniche ermeneutiche. Il diritto in senso oggettivo. I criteri per risolvere le antinomie giuridiche	La concreta applicazione della differenza tra abrogazione e illegittimità costituzionale	Rescigno, capitolo 6; Pinardi, capitolo II, par. 1	2	3
Le fonti dell'ordinamento giuridico italiano	La Costituzione del '48: premesse storiche, caratteri formali e principi fondamentali. Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale: il procedimento di approvazione ed i limiti alla revisione costituzionale. I regolamenti dell'U.E.: organi e atti dell'U.E. (cenni); la posizione dei regolamenti comunitari nella gerarchia delle fonti. La legge ordinaria del Parlamento: l'iter di approvazione e la posizione nel sistema delle fonti. Gli atti con forza di legge adottati dal Governo: decreto legge e decreto legislativo. Il referendum abrogativo. Statuti e leggi regionali. I regolamenti in quanto fonte secondaria. La consuetudine (elementi costitutivi)	I limiti taciti alla revisione costituzionale. L'evoluzione del fenomeno della reiterazione dei decreti legge tra prassi e giurisprudenza. La riserva di legge: applicazioni pratiche	Rescigno, capitolo 7 e capitolo 4 (su U. E.); Pinardi, capitolo II, parr. da 2 a 11	10	24
Gli organi costituzionali	La nozione di organo costituzionale. A)Il Parlamento: caratteristiche generali dell'organo e dei suoi sistemi elettorali; lo status di parlamentare; l'organizzazione interna	Le maggioranze negli organi collegiali: casi e prassi interpretative. Problematiche relative alla sfiducia individuale ad un ministro: il "caso Mancuso". La responsabilità del	Rescigno, par. 9 del capitolo 8; capitoli 10 (parr. 5, 6 e 7), 11 (tranne parr. 2 e 3), 12,	10	22

	<p>delle Camere; la funzione legislativa; la funzione di controllo politico (il bilancio dello Stato). B) Il Governo: composizione; procedimento di formazione; la responsabilità politica e giuridica; le funzioni. C) Il Presidente della Repubblica: elezioni; ruolo e caratteristiche significative; la responsabilità politica e giuridica; la controfirma ministeriale; la supplenza. D) La Corte costituzionale: composizione e prerogative; il controllo di costituzionalità delle leggi : significato e caratteristiche generali, modalità di instaurazione, decisioni della Corte; il giudizio sui conflitti di attribuzione; il giudizio sulle accuse ex art. 90 Cost.; il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo</p>	<p>Presidente della Repubblica: il "caso Cossiga". Dispositivi manipolativi della Corte costituzionale: esemplificazioni</p>	<p>13 e 14; Pinardi, capitolo III</p>		
La magistratura	<p>Principi generali relativi alla funzione ed al potere giurisdizionale. Giudici ordinari e giudici speciali. Il Consiglio superiore della magistratura. La Corte di cassazione. La Corte dei conti. Il Consiglio di Stato</p>	<p>Schematizzazione delle diverse giurisdizioni</p>	<p>Rescigno, capitolo 15; Pinardi, capitolo IV</p>	2	4
Diritti e libertà	<p>Distinzione tra diritti di libertà e diritti sociali. Le tutele: la riserva di legge e la riserva di giurisdizione. I singoli diritti di libertà (articoli da 13 a 21 della Costituzione) (cenni). Il principio di eguaglianza formale e sostanziale. Eguaglianza sostanziale e principio di sussidiarietà</p>	<p>Esempi di applicazione concreta dei diritti di libertà</p>	<p>Rescigno, cap. 18 (parr. da 1 ad 8 e 16-17); Pinardi, capitolo V</p>	2	4

## ISTITUZIONI E MERCATI FINANZIARI

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Elisabetta Gualandri

### Obiettivo del corso

Fornire il quadro di riferimento relativo al processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa e alla costituzione di un mercato unico per i servizi finanziari. In primo luogo, si svilupperà il tema dell'evoluzione del processo normativo, regolamentare e procedurale nell'Unione Europea, analizzando il Financial Services Action Plan (FSAP), il Lamfalussy Report e l'approccio della comitologia.

In secondo luogo, verrà affrontato il tema della regolamentazione finanziaria dal punto di vista teorico e delle tipologie di vigilanza, approfondendo il tema dei requisiti di capital adequacy per le banche (Basilea 2). Infine verranno analizzati la struttura e il funzionamento del sistema finanziario europeo, con particolare riferimento al processo di convergenza ed integrazione di: comparto bancario, investitori istituzionali e mercati.

Infine verrà approfondito il tema dell'assetto dei controlli e della funzione di vigilanza a livello europeo.

### Didattica

Didattica frontale e seminari coordinati dal docente e presentati dagli studenti.

Sono previste 32 ore di aula e 68 di studio e preparazione individuale.

### Modalità di valutazione

Esame scritto e valutazione delle attività seminariali.

### Testi

Verranno utilizzati prevalentemente studi e rapporti in italiano ed in inglese, che saranno comunicati dal docente all'inizio del corso e consultabili sulla piattaforma Dolly, alla pagina del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il sistema finanziario: concetti base	Saldi finanziari, circuiti di intermediazione, classificazione di intermediari e mercati. Gli intermediari bancari, finanziarie assicurativi visti dai bilanci		Rinvio al testo di Intermediari finanziari; Letture	6	
La regolamentazione del sistema finanziario	Le ragioni della regolamentazione finanziaria. Intermediari bancari, finanziari e assicurativi			6	
Il nuovo accordo sul capitale: Basilea 2				4	
Il processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa	Mercato Unico europeo, Barriere all'integrazione dei mercati finanziari		BCE, Il processo di integrazione dei mercati finanziari in Europa, bollettino	3	

			mensile, ottobre 2003		
L'approccio procedurale all'integrazione dei mercati finanziari in Europa	Il Lamfalussy Report, la Comitology			3	
Il Financial Services Action Plan (FSAP)			HM Treasury: FSAP A Guide	3	
Struttura e tendenze del sistema bancario e finanziario dell'area dell'euro				3	
Regolamentazione	Conflitti di interesse			4	

## LABORATORIO DI ANALISI DEI PAESI E DEI MERCATI

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

### Docente

Tiziano Bursi  
Giovanni Solinas

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei settori manifatturieri maggiormente diffusi nell'economia locale e di fornire gli strumenti che consentano loro di studiare i mercati internazionali in cui le imprese di tali settori operano.

Il corso prevede 32 ore di didattica parte in aula e parte come attività di tutorship per piccoli gruppi di studenti.

Questa seconda attività è funzionale alla stesura di un Rapporto paese secondo le modalità descritte in dettaglio di seguito.

Il laboratorio prevede, inoltre, un impegno di studio individuale pari 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Le lezioni e i seminari verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Alcuni temi verranno sviluppati in forma seminariale e/o con interventi in aula di esperti.

Altri richiedono l'utilizzo di banche dati specializzate e verranno svolti nei laboratori informatici della facoltà.

Il corso, in particolare, si articola in tre parti distinte:

1. una presentazione delle principali caratteristiche dei settori manifatturieri studiati, con specifico riferimento alla struttura industriale locale anche attraverso testimonianze di esperti, imprenditori e dirigenti di imprese particolarmente rappresentative nei settori di specializzazione dell'economia;
2. l'istruzione degli studenti all'utilizzo delle banche dati statistiche e bibliografiche rilevanti ai fini dell'analisi dei mercati internazionali; attività di tutorship per la preparazione di un Rapporto paese di cui si dice in dettaglio di seguito.

### Modalità di valutazione

La verifica finale prevede la presentazione di un elaborato scritto, secondo il calendario previsto dalla facoltà.

Per gli studenti non frequentanti è prevista una prova scritta da sostenersi secondo il calendario previsto dalla facoltà e sul programma indicato di seguito.



## Testi

Il materiale didattico integrativo verrà reso disponibile sul sito (alla pagina dei docenti).

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'industria della piastrelle.	Analisi della struttura industriale e del grado di concentrazione. Dinamica del settore: andamento della produzione e del fatturato, e dei flussi di import-export. Organizzazione industriale e dei processi: settori di fornitura e destinazione, innovazione di prodotto e di processo.	Testimonianze di esperti, imprenditori e dirigenti d'azienda.	Dispense	20	10
Attività di tutorship per la costruzione di un rapporto paese	I mercati del prodotto I: il quadro macroeconomico.		Dispense	12	58

## LINGUA FRANCESE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Rossana Ferrari

### Obiettivo del corso

Il corso di lingua francese si articola in due momenti.

In un primo momento si propone di dare o di consolidare le competenze linguistiche e comunicative di base. Successivamente di fornire la possibilità di reinvestire le proprie conoscenze attraverso la lettura, l'analisi e la successiva rielaborazione (per quanto possibile) di documenti la cui tematica ponga l'accento sulle problematiche economiche e sociali odierne inserendo la Francia in un contesto più globale.

### Didattica

Il corso ufficiale prevede 32 ore di didattica.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni e di situazioni tipici dei testi affrontati.

Le lezioni ufficiali saranno integrate da un congruo numero di ore di esercitazioni tenute dalla dott.ssa Occhionorelli, dedicate all'apprendimento e/o al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità, in modo particolare quelle orali, riferite alla comunicazione legata al mondo dell'impresa. Le esercitazioni si propongono inoltre di focalizzare l'attenzione sulla rielaborazione orale dei contenuti evidenziati a lezione.

Le lezioni di dottorato sono iniziate il 20 settembre e proseguiranno contemporaneamente al corso del docente.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore.

Unitamente alle ore di dottorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

Il voto dell'esame scritto proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, comprende 3 valutazioni: una prova d'ascolto, una verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi (esercizi di completamento, frasi di traduzione con il lessico incontrato a lezione....) e delle "questions de cours" su argomenti trattati a lezione.

Tutti gli studenti avranno la possibilità di registrare il voto ottenuto, senza sostenere l'esame orale.

Soltanto chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle 3 prove scritte potrà chiedere di sostenere anche una prova orale per migliorare il proprio voto.

In questo caso l'esame orale verterà sul dossier analizzato a lezione e sulla presentazione di un caso d'impresa francese secondo scheda allegata, da presentare al momento dello scritto.

### Testi

Manuale:

« Affair@s à suivre », Anatole Bloomfield-Béatrice Tauzin, Hachette Ed.

Grammatica:

"Grammathèque", Cideb Ed.

Dispensa a cura del docente (disponibile in sala stampa)

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'Europe peut encore rattraper les Etats-Unis (Kenneth Rogoff, ancien économiste du FMI). Condition ? que les Etats de l'Union se décident à engager des réformes de fond.	L'Europe a la capacité de trouver une solution à ses problèmes: son marché du travail; sa fonction publique; ses universités. Les Etats-Unis (et la Chine) sont vulnérables.	L'entreprise. L'accueil. U1: Se présenter à l'accueil; Accueillir un visiteur; Faire patienter; Orienter un visiteur.	Dispensa 2004-2005 La France en évolution, «Affaires à suivre» Hachette Ed.	4	6
La France dispose des atouts pour rebondir	Démographie dynamique Formation au top niveau ; Système des retraites avantageux; Entreprises compétitives ; Excellentes infrastructures	L'organigramme, U2 : Présenter des collègues, des collaborateurs, Parler de son travail, de son expérience, de ses projets, Parler de l'entreprise	Dispensa, «Affaires à suivre».	4	6
Les points faibles qu'elle va devoir corriger	Une croissance trop lente. Objectif 2,5% de croissance pour 2004 impossible ; Un déficit public lourd à supporter ; Des prélèvements obligatoires écrasants ; Un coût du travail trop élevé ; Un chômage élevé surtout chez les jeunes ; On ne travaille pas assez :nouvelle inégalité	Les locaux, U3 : organiser son espace de travail, parler de son environnement professionnel	Dispensa, «Affaires à suivre»	6	9

	entre ceux qui travaillent trop et ceux qui ne travaillent pas assez.				
Les solutions pour renouer avec la croissance, Réaliser des gains de productivité dans les administrations	L'Etat au régime minceur. Les administrations ont commencé à réduire leur train de vie	La communication téléphonique, U6/U7/U8 : Répondre, Demander des renseignements, Épeler, Fixer, reporter et annuler un R.V., Prendre / transmettre des messages simples	Dispensa, «Affaires à suivre»	4	6
Augmenter les moyens déjà consacrés à l'université et à l'innovation, Réorienter l'industrie vers les besoins des pays émergents, Faire baisser les prix en rétablissant la concurrence sur le marché intérieur	Ces produits que nous payons trop cher. Trop d'entraves à la concurrence à corriger.	U6/U7/U8 : Rédiger un message électronique suite à un appel, Faire/annuler des réservations ; Informer et s'informer sur l'organisation d'un séminaire, d'un colloque etc	Dispensa, «Affaires à suivre»	6	9
Rétablir la concurrence sur le marché intérieur (suite)	Pourquoi la concurrence coûte cher? La libéralisation n'a pas eu les résultats escomptés. Electricité, Téléphone, Assurance maladie, Les failles de la concurrence	Communiquer les données chiffrées, U6/U7/U8 : Savoir indiquer les prix et savoir les comparer, Savoir lire un graphique, des pourcentages, des dates, Savoir lire des horaires (train, avion)	Dispensa, «Affaires à suivre»	8	12

## LINGUA FRANCESE I

### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

1 4

### Docente

Maria Cavazzuti

### Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti atti ad analizzare e a descrivere la struttura della lingua francese onde fondare nel discente la pratica ragionata della comunicazione.

Il corso si articola in due momenti: il primo riguarda l'assimilazione ragionata del sistema dei suoni, dei segni e dei modelli strutturali fondamentali della lingua, il secondo concerne l'interazione finalizzata e contestualizzata rispetto a situazioni di comunicazione date.

La riflessione teorica sulla lingua è applicata all'analisi di una raccolta di testi concernenti la civiltà di base.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale.

Gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Le lezioni ufficiali saranno integrate dalle ore di lettorato per l'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua, svolto dalla dott.ssa Occhionorelli.

La frequenza alle lezioni magistrali e al lettorato offre agli studenti la possibilità di usufruire di un percorso didattico assistito che prevede prove di controllo effettuate durante l'anno accademico; dette prove contribuiscono alla formulazione del giudizio finale ed alleggeriscono notevolmente l'esame finale.

Si veda a questo proposito la voce "modalità di valutazione".

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di circa 40 ore.

### Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Il voto dello scritto comprende 4 prove: una prova d'ascolto e una verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi; per gli studenti che frequentano il lettorato queste prove saranno svolte alla fine del II periodo del I semestre (dicembre o gennaio) e alla fine del I periodo del II semestre (fine aprile); le "questions de cours" sugli argomenti trattati durante il corso magistrale e l'analisi personale di un documento esposto in una tesina o presentato in aula saranno svolte alla fine del corso che si tiene nel II periodo del II semestre. Il voto finale risulta dalla media di questi quattro voti.

Gli studenti potranno registrare il voto ottenuto, senza sostenere l'esame orale.

Solo chi avrà ottenuto una media di "24/30 nelle quattro prove potrà chiedere di sostenere anche la prova orale per migliorare il proprio voto.

Il colloquio orale verterà sugli argomenti della dispensa trattati durante il corso.

Per coloro che non avranno sostenuto tutte le quattro prove l'orale sarà obbligatorio.

### Testi

Grammatica:

Lidia Parodi, Marina Vallacco, Grammathèque, grammatica contrastiva per Italiani, Genova, Cideb Ed., 1999

Anatole Bloorfield, Béatrice Tausin, Affair@s à suivre, Paris, Hachette Livre 2000

Dispensa:

Linguaggio e comunicazione ( a cura di Maria Cavazzuti) La France aux milles visages : institutions, économie, société.

Dossier di testi di civiltà (a cura di Maria Cavazzuti).

Lettorato:

Morfo-sintassi : L.Parodi, M.Vallacco, Grammathèque, Cideb Ed., Genova, 1999

Savoir-faire professionnels : parler en chiffres ; découvrir l'entreprise, communiquer : les unités 1,2,3,6,7 du manuel A.Gruneberg, B.Tausin, Affair@s à suivre, Paris, Hachette,2000

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Une langue, un pays	Le processus de la communication: émetteur/récepteur. Mise en situation d'un texte	Un pays et ses paysages: les aspects physiques de la France	Dispensa: Linguaggio e comunicazione. Dossier di testi di civiltà.	4	5
Une langue, un pays	Aspects du mot: le signe linguistique ; champ sémantique, champ lexical.	Un pays et ses paysages: les aspects physiques de la France	Idem	4	5
Une langue, une civilisation	La logique de la phrase: les classes des mots.	Notions d'histoire : France, pays francophones	Idem	6	6
Une langue, une civilisation	La logique de la phrase: les fonctions	Les institutions de la V.e République :l'organisation des pouvoirs	Idem	4	5

Un pays et ses institutions	La structure de la phrase: phrase simple, phrase complexe	Centralisation et décentralisation: le partage administratif	Idem	4	6
Un pays et son économie	La structure de la phrase: phrase simple, phrase complexe	La France et son économie: quelques repères économiques et certains pôles productifs	Idem	6	7
Un pays et son économie	Esercizi applicativi.	La France et son économie: quelques repères économiques et certains pôles productifs	idem	4	4

## LINGUA FRANCESE II

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

### Docente

Rossana Ferrari

### Obiettivo del corso

Il corso si articola in due momenti: il primo mira a fornire gli strumenti atti a leggere ed analizzare documenti inerenti le politiche economiche della Francia odierna e le inevitabili ripercussioni sulla politica dell'impresa. Il secondo concerne l'interazione finalizzata e contestualizzata rispetto a situazioni precise di comunicazione.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale integrati da esercitazioni, tenute dalla dott.ssa Occhionorelli. Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi delle tematiche evidenziate dai testi affrontati.

Le esercitazioni sono tenute dal collaboratore linguistico di madrelingua francese e sono dedicate al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità necessarie per rispondere in modo concreto a situazioni professionali.

Le lezioni di lettorato, iniziate il 20 settembre, accompagneranno il corso focalizzando l'attenzione sulla rielaborazione orale dei contenuti incontrati.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore.

Unitamente alle ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

Il voto dell'esame scritto e orale proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, comprende 4 valutazioni: una prova d'ascolto con breve rielaborazione personale, delle frasi di traduzione (lessico e elementi grammaticali incontrati a lezione) e delle "questions de cours" sui contenuti della dispensa e un orale (simulazione professionale interattiva) nelle ore di lettorato.

Il voto finale sarà costituito dalla media di questi 4 voti.

Tutti gli studenti avranno la possibilità di registrare il voto ottenuto, senza sostenere l'esame orale.

Soltanto chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle 4 prove potrà chiedere di sostenere anche una prova orale per migliorare il proprio voto. In questo caso l'esame orale porterà sul dossier analizzato a lezione e sulla presentazione di un caso d'impresa francese (secondo la scheda allegata) da presentare al momento dell'esame scritto.

Coloro che non avranno sostenuto tutte le 4 prove avranno l'esame orale obbligatorio con tutti gli articoli della dispensa e la presentazione di un caso d'impresa francese secondo la scheda allegata. (4 voti, orale facoltativo/ 3 voti orale obbligatorio).

### Testi

Manuale:

« Affair@s à suivre », Anatole Bloomfield-Béatrice Tauzin, Hachette Ed.

Grammatica:

“Grammathèque”, Lidia Parodi, Marina Vallaco, Cideb Ed. Dispensa a cura del docente (disponibile in sala stampa)

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Les atouts de l'économie de la France en chiffres	Démographie dynamique, formation au top niveau, système des retraites avantageux, entreprises compétitives, infrastructures excellentes	* L'accueil U.1 Se présenter à l'accueil, Accueillir un visiteur, Faire patienter, Orienter un visiteur	Dispensa : L'état de la France 2004/2005, « Affaires à suivre », Hachette Ed.	8	12
Les points faibles que la France va devoir corriger	Une croissance trop lente, un déficit lourd à supporter, des prélèvements obligatoires écrasants, un coût du travail trop élevé, un chômage élevé surtout chez les jeunes	* L'organigramme U.2. Présenter des collègues, des collaborateurs, Parler de son travail, de l'entreprise	Dispensa, « Affaires à suivre »	2	4
Les exploits insoupçonnés de ses entrepreneurs	Exemples	* Les locaux U.3. Organiser son espace de travail, Parler de son environnement professionnel	Dispensa, « Affaires à suivre »	2	4
Les grandes crises que la France a déjà surmontées	1789-1902, 1870-1890, 1914- 1924, 1931-1945, 1954-1962, 1973-1983, 2001-2004	* Recherche d'emploi et entretien d'embauche U.4. Comprendre une petite annonce, rédiger un CV/lettre de motivation, Parler de son travail, de son expérience, de ses projets, Savoir argumenter	Dispensa, « Affaires à suivre »:	4	6
Les succès planétaires du made in France	Sélection des best-sellers mondiaux	* Organiser son emploi du temps U.7. Fixer, reporter et annuler un R.V., Établir un planning	Dispensa, «Affaires à suivre »	2	6
Les 100 pôles de compétences qui dynamisent les régions françaises	Tour de France des bassins d'emploi	* Organiser un déplacement U.8. Réserver/annuler, Remplir un dossier d'inscription, informer et s'informer sur l'organisation d'un séminaire	Dispensa, « Affaires à suivre »	4	6
3 exemples de Silicon Valley à la française	Chartres, Orsay, Alés	* La communication téléphonique. Répondre, Demander des renseignements, Épeler, Prendre R :V :, Prendre/Transmettre de simples messages, Rédiger	Dispensa, « Affaires à suivre »	4	

		un e-mail suite à un appel			
Les solutions pour renouer avec la croissance	Réaliser des gains de productivité, Augmenter les moyens consacrés à l'université et à l'innovation, Réorienter l'industrie, Rétablir la concurrence sur le marché intérieur	* Communiquer les données chiffrées, Savoir indiquer et comparer les prix, Savoir lire graphique, pourcentages, dates, Savoir lire des horaires (train, avion)	Dispensa, « Affaires à suivre »	4	

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua francese I

Corso di laurea del Economia e marketing internazionale

### LINGUA FRANCESE III

#### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno crediti

3 4

#### Docente

Rossana Ferrari

#### Obiettivo del corso

Il corso si articola in due momenti: il primo mira a fornire gli strumenti atti a leggere ed analizzare documenti inerenti alla politica di comunicazione dell'impresa. Il secondo concerne l'interazione finalizzata e contestualizzata rispetto a situazioni precise di comunicazione.

#### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale integrati da un congruo numero di esercitazioni, tenute dalla dott.ssa Occhionorelli.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi delle tematiche evidenziate dai testi affrontati e anche un'aspetto più operativo che parte dal concetto di comunicazione come capitale-fiducia di un'impresa, si sviluppa attraverso la comunicazione all'interno dell'azienda come parametro importante della sua immagine, per arrivare alla comunicazione dell'impresa attraverso i suoi mezzi di azione sul mercato.

Le esercitazioni sono tenute dal collaboratore linguistico di madrelingua francese e sono dedicate all'ulteriore consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità necessarie per rispondere in modo concreto a situazioni professionali.

Le esercitazioni, iniziate il 20 settembre, accompagneranno il corso focalizzando l'attenzione sulla rielaborazione dei contenuti incontrati.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore. Unitamente alle ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

#### Modalità di valutazione

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

Il voto dell'esame proposto dal docente ufficiale e dal collaboratore linguistico insieme, comprende 4 valutazioni: una prova d'ascolto, una rielaborazione scritta inerente al contenuto del documento ascoltato (con vocabolario monolingua), delle "questions de cours" su argomenti trattati a lezione (analisi di pubblicità, logo, marketing mix...) e la presentazione a lezione di una fiche produit, presentazione di un prodotto, a scelta dello studente, dalla sua ideazione alla sua introduzione sul mercato (scheda allegata).

Il voto finale sarà costituito dalla media di questi 4 voti.

Tutti gli studenti possono registrare immediatamente il voto ottenuto.

Soltanto chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle 4 prove potrà chiedere di sostenere anche una prova orale per migliorare il proprio voto. In questo caso l'esame orale verterà sui contenuti della dispensa e

sulla presentazione in francese di un documento in italiano, a scelta dello studente e attinente ai contenuti incontrati nel suo percorso di studi.

### Testi

Manuale:

« Affair@s à suivre », Anatole Bloomfield, Béatrice Tauzin, Hachette Ed.

Grammatica:

Grammathèque, Lidia Parodi, Marina Vallaco, Cideb Ed. Dispensa “ La communication: une politique d’image” a cura del docente (a disposizione in sala stampa)

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Schéma de base de la communication. Tout est image= expression de la personnalité de l'entreprise	Valorisez votre entreprise grâce à une bonne image de marque. Bien choisir votre agence d'événementiel	** Recherche d'emploi U.4, 3 / 4 séances, Comprendre une petite annonce. Rédiger un CV / lettre de motivation. Préparer un entretien d'embauche : savoir parler de soi, de son travail, de son expérience, de ses projets	Dispensa La communication : une politique d'image « Affaires à suivre », Hachette ,Ed.	8	12
La communication dans l'entreprise paramètre de son image à l'extérieur. La communication interne	8 activités outdoor pour souder vos équipes. 10 trucs pour rendre vos réunions plus efficaces. Les entreprises commencent à remettre en cause la décontraction au bureau. Les relations avec les Universités. Les bains en entreprises	** Fabrication et mode d'emploi U.10 2 séances. Comprendre et expliquer les étapes d'un processus de fabrication, comprendre et expliquer un mode d'emploi, Savoir élaborer un compte rendu (visite d'usine, processus de fabrication, innovations technologiques)	Dispensa « Affaires à suivre »	6	9
De la communication dans l'entreprise à la communication de l'entreprise. La communication externe	Moyens d'action sur le marché. Le produit. Le logo (ex.). L'emballage (ex.). L'étiquette (ex.). La publicité. Comment faire une campagne publicitaire. Couper dans la pub à la hache, danger! Les supports malins pour faire sa pub.	** Promotion et vente U.12, 5/6 séances Savoir parler d'un produit (objet) (caractéristiques techniques, commerciales et psychologiques) fiche produit, Savoir argumenter et défendre un produit / un concept	Dispensa « Affaires à suivre »	2	4
La publicité médias/ médias supports publicitaires. du marketing	Analyse de publicités magazine. L'affiche (ex.) Internet/ la com. De masse en réseau. Votre entreprise sur	Suite U.12, Connaître les différentes méthodes de vente et la promotion des ventes: actions promotionnelles et publicitaires, informations	Dispensa «Affaires à suivre»	4	6



	le Net	au client (publipostage, couponnage...). Connaître les différentes formes de communication écrite, visuelle ou orale			
La publicité sur le lieu de vente. La promotion des ventes	Animation de terrain/ Créer du trafic sans se ruiner. Réductions, coupons, cadeaux... (ex.)	Suite U.12, Savoir élaborer un compte-rendu (mise en place d'une campagne de pub)	Dispensa «Affaires à suivre»	4	6
Le marketing direct/ entretenir une relation personnalisée avec le client	Le publipostage: Les mailings sont clairs, mais manquent d'attrait. La diffusion postale de catalogues (ex.). Anniversaire des ventes en fête! La télématique: Les SMS, l'arme fatale du marketing	** Régler les achats U.13 1 séance. Informer et s'informer sur les modes et les conditions de paiement	Dispensa «Affaires à suivre»	8	12
La publicité directe. Les relations publiques et les relations presse	Annonce presse avec coupon réponse/ Proposer des tirages au sort.... (ex.). Le parrainage/ Faites de vos clients vos ambassadeurs	** Marché et Résultats de l'entreprise U.9 2 séances. Savoir parler en chiffres. Décrire les résultats d'une entreprise. Savoir élaborer le compte-rendu d'une réunion		4	6

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua francese I                      Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

Lingua francese II                     Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

### LINGUA INGLESE

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	1	8
Economia aziendale	1	8

### Docente

William John Bromwich

### Obiettivo del corso

Gli obiettivi principali del corso di Lingua Inglese del primo anno sono i seguenti:

- Stimolare l'interesse per lo studio della lingua come mezzo di comunicazione, di riflessione e di analisi critica.
- Fornire gli strumenti analitici, grammaticali e lessicali per permettere agli studenti di proseguire l'apprendimento della lingua in una prospettiva di educazione permanente (lifelong learning).
- Presentare, dopo un accertamento del livello di competenza (Placement Test), attività che riguardano le quattro macroabilità (lettura, ascolto, produzione scritta, produzione orale) secondo i criteri stabiliti dal Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa (Common European Framework).

- Proporre dei percorsi di lettura e studio per portare gli studenti verso il livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali.

La tabella intitolata Struttura del Corso elenca le principali aree lessicali e semantiche trattate, e potrà servire come guida soprattutto agli studenti che non frequentano.

Per gli studenti che frequentano verrà preparata una dispensa (Lingua inglese I / Bromwich / Lavagno / 2004-2005) che sarà in distribuzione presso l'Ufficio Stampa della Facoltà a partire dal 1 febbraio 2005. Si consiglia vivamente di abbinare lo studio di tale dispensa ad una assidua partecipazione alle lezioni in aula.

### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica ufficiale e 40 ore di esercitazioni: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio individuale di 96 ore, per un totale di 200 ore complessive, corrispondenti a 8 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

Nelle settimane delle prove in itinere, lo studente dovrà sostenere QUATTRO prove scritte: DUE somministrate dal docente ufficiale (una alla metà del corso, l'altra alla fine), e DUE somministrate dai collaboratori linguistici (una alla metà del corso, l'altra alla fine).

Il voto finale sarà costituito dalla media dei tre migliori esiti delle prove somministrate dai docenti ufficiali e dai collaboratori.

Chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle prove scritte potrà chiedere di sostenere anche una prova orale.

Coloro che non avranno conseguito una media sufficiente nelle prove dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

### Testi

Dispensa di Lingua inglese I (Bromwich / Lavagno) 2005 disponibile presso l'ufficio stampa della Facoltà di Economia a partire dal 1 febbraio 2005.

Ian MacKenzie, ENGLISH FOR BUSINESS STUDIES new edition, Cambridge University Press 2004

Bill Mascull, BUSINESS VOCABULARY IN USE Cambridge University Press 2002

Michael Duckworth BUSINESS GRAMMAR & PRACTICE new edition, Oxford University Press 2003

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
The three sectors of the Economy	The Economic Infrastructure - Manufacturing and services; Industry - Manufacturing & Services; Countries and their industries		English for Business Studies pp 7-11; Business Vocabulary in Use pp 34-35	2	3
Management	What is management? Meetings; Managers & Executives: UK; Managers & Executives: US Businesspeople & entrepreneurs; Leaders & leadership		English for Business Studies pp 12-16; Business Vocabulary in Use pp 26-29	2	3
Company Structure	How are companies organized?; The Apple Computer Company; Business & businesses: Commerce, Enterprise.		English for Business Studies pp 17-22; Business	2	3

	Self-employed people & partnerships. Limited liability; Mutuals; Non profit organizations		Vocabulary in Use pp 30-33		
Work & Motivation	Work & Responsibility; Motivating Staff; Types of job & Types of work - Old & new ways -Nature of work		English for Business Studies pp 23-27; Business Vocabulary in Use pp 10-13	2	3
Management & Cultural Diversity	Cultural attitudes - Managing Multinationals; Leadership & Management Styles; Business Across cultures		English for Business Studies pp 29-32; Business Vocabulary in Use pp 98-103	2	3
Recruitment	Job Applications; Recruitment & Selection, Skills & Qualifications, Pay & Benefits		English for Business Studies pp 33-35; Business Vocabulary in Use pp 14-19	2	3
Labour Relations	Labour Unions, Industrial relations; People & Workplaces, The Career Ladder, Problems at work		English for Business Studies pp 37-40; Business Vocabulary in Use pp 20-25	4	6
Production	Production decisions; Making Things, Materials & Suppliers		English for Business Studies pp 41-43; Business Vocabulary in Use pp 40-43	4	6
Products	Product Policy, Products & Brands; Goods - Brand & Branding - Price		English for Business Studies pp 45-47; Business Vocabulary in Use pp 52 -55	4	6
Marketing	Defining Marketing, The Centrality of Marketing; The Development process, Innovation & Invention, Promotion		English for Business Studies pp 50-53; Business Vocabulary in Use pp 36-39	4	6
Advertising & Promotional	Ways of Advertising, How Companies,		English for Business	4	6

Tools	Advertise, Promotional, Strategies. Sales & Costs		Studies pp 56-58; 60-63; Business Vocabulary in Use pp 62 -63		
Accounting & Financial Statements	Types of Accounting, Company Accounts, Financial Statements. Profitability & Unprofitability, Getting Paid, Assets, Liabilities & the Balance Sheet		English for Business Studies pp 64-67; Business Vocabulary in Use pp 64-69	4	6
Banking	Personal Banking, The Banking Industry. Personal Finance		English for Business Studies pp 69-72; Business Vocabulary in Use pp78-79	4	6
Stocks & Shares	Companies & Stock Markets; Share capital & Debt, Success & Failure		English for Business Studies pp 74-79; Business Vocabulary in Use pp 72-75	4	6
Bonds	Defining Bonds, The Uses of Bonds; Financial Centres, Trading		English for Business Studies pp 80-83; Business Vocabulary in Use pp 80-83	4	6
Futures & Derivatives	Futures. Options & Swaps; The Dangers of Derivatives		English for Business Studies pp 84-89	2	3
Market Structure & Competition	Market Leaders, Challengers & Followers; Buyers, Sellers & the Market orientation		English for Business Studies pp 90- 95; Business Vocabulary in Use pp46- 51	2	4
Takeovers, Mergers & Buyouts	Mergers & Acquisitions Buyouts; Mergers, takeovers and sell-offs		English for Business Studies pp 96-100; Business Vocabulary in Use pp 76-77	2	4
Efficiency & Employment	Job Security; Finance & Economics, Inflation & Unemployment, Trade, Growth & GDP		English for Business Studies pp 101-103; Business	2	4

			Vocabulary in Use pp 84-87		
Business Ethics	Profits & Social Responsibility, Ethics & the Law; Wrongdoing & Corruption, Code of ethics, Ethical standards, investments		English for Business Studies pp 106-109; Business Vocabulary in Use pp 88 - 91	4	6
1) The Internet and e-commerce; 2) Telephoning; 3) Faxes; 4) Emails	1) The Internet Clicks-and-mortar B2B, B2C and B2G; 2) Phones & Numbers, Getting Through, Messages, Arrangements; 3) Sending/receiving faxes, Fax Layout; 4) Email Expressions / Abbreviations		Business Vocabulary in Use pp 102-103, pp 114-111, pp 112-113, pp 114 - 115	4	6

## LINGUA INGLESE I

### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno    crediti

1        8

### Docente

Attilia Lavagno

### Obiettivo del corso

Gli obiettivi principali del corso di Lingua Inglese del primo anno possono essere così sintetizzati:

- Stimolare l'interesse per lo studio della lingua come mezzo di comunicazione, di riflessione e di analisi critica.

- Fornire gli strumenti analitici, grammaticali e lessicali, e le metodologie per permettere agli studenti di sviluppare e proseguire l'apprendimento linguistico in una prospettiva di educazione permanente (lifelong learning).

- Presentare agli studenti, dopo un accertamento iniziale del livello di competenza, attività tali da esercitare le quattro macroabilità (lettura, ascolto, produzione scritta, produzione orale) secondo i criteri stabiliti dal Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa (Common European Framework, Council of Europe).

- Proporre dei percorsi di lettura e studio per portare gli studenti verso il raggiungimento del livello di competenza previsto per il livello B2 del Consiglio d'Europa nell'ambito delle Scienze Economiche e Sociali.

- Fornire una varietà di testi e materiali in lingua con contenuti inerenti agli argomenti affrontati nel corso di laurea e a temi di attualità. Il corso prevede la partecipazione attiva dello studente, nell'identificazione delle priorità nel proprio percorso, nell'analisi e nella rielaborazione dei materiali trattati durante il corso, e nelle metodologie adottate per lo studio individuale e di gruppo.

Il modello di mera trasmissione di contenuti dal docente al discente viene quindi sostituito da un modello di apprendimento collaborativo, che vede ciascun partecipante protagonista della propria formazione linguistica, consapevole delle proprie abilità e potenzialità, e in grado di usare vari strumenti per perseguire con un certo grado di autonomia gli obiettivi determinati dal proprio percorso culturale e professionale.

I contenuti linguistici riguarderanno le seguenti aree: I settori economici - La gestione aziendale - La struttura aziendale - Il lavoro e la motivazione - La gestione aziendale e la diversità culturale - Il reclutamento - Le relazioni di lavoro - La produzione - I prodotti - Il marketing - La pubblicità - Gli strumenti della promozione - La contabilità e i bilanci aziendali - Il settore bancario - Il mercato azionario - Le obbligazioni - Il mercato a termine e i prodotti derivati - La struttura dei mercati e la competizione - Le offerte di acquisto, le fusioni e l'acquisto da parte del management - L'efficienza e l'occupazione - Aspetti etici dell'attività economica - Il ruolo del governo - Le banche centrali, il denaro e il sistema fiscale - I tassi di cambio - Il ciclo economico -

Le teorie di Keynes e dei monetaristi - Il commercio internazionale - L'economia e l'ecologia.

### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica ufficiale e 40 ore di esercitazioni: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio individuale di 96 ore, per un totale di 200 ore complessive, corrispondenti a 8 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

Nelle settimane dedicate al sostenimento delle prove in itinere, lo studente dovrà presentarsi a sostenere QUATTRO prove scritte: DUE somministrate dal docente ufficiale (una alla metà del corso, l'altra alla fine), e DUE somministrate dai collaboratori linguistici (una alla metà del corso, l'altra alla fine).

Il voto finale sarà costituito dalla media dei tre migliori esiti delle prove somministrate dai docenti ufficiali e dai collaboratori.

Chi avrà ottenuto una media di almeno 24/30 nelle prove scritte potrà chiedere di sostenere anche una prova orale.

Coloro che non avranno conseguito una media sufficiente nelle prove, dovranno sostenere l'esame su tutto il programma nelle sessioni ufficiali d'esame.

### Testi

Ian MacKenzie ENGLISH FOR BUSINESS STUDIES Cambridge University Press 1998

Bill Mascull BUSINESS VOCABULARY IN USE Cambridge University Press 2002

Michael Duckworth BUSINESS GRAMMAR & PRACTICE - new edition - Oxford University Press 2003

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
The three sectors of the Economy	The Economic Infrastructure - Manufacturing and services		English for Business Studies pp 7-11	2	3
Management	What is management? Meetings		English for Business Studies pp 12-16	2	3
Company Structure	How are companies organized? The Apple Computer Company		English for Business Studies pp 17-22	2	3
Work & Motivation	Work & Responsibility Motivating Staff		English for Business Studies pp 23-27	2	3
Management & Cultural Diversity	Cultural attitudes - Managing Multinationals		English for Business Studies pp 29-32	2	3
Recruitment	Job Applications		English for Business Studies pp 33-35	2	3
Labour Relations	Labour Unions Industrial relations		English for Business Studies pp 37-40	4	6

Production	Production decisions		English for Business Studies pp 41-43	4	6
Products	Product Policy Products & Brands		English for Business Studies pp 45-47	4	6
Marketing	Defining Marketing The Centrality of Marketing		English for Business Studies pp 50-53	4	6
Advertising & Promotional Tools	Ways of Advertising How Companies Advertise Promotional Strategies		English for Business Studies pp 56-58; 60-63	4	6
Accounting & Financial Statements	Types of Accounting Company Accounts Financial Statements		English for Business Studies pp 64-67	4	6
Banking	Personal Banking The Banking Industry		English for Business Studies pp 69-72	4	6
Stocks & Shares	Companies & Stock Markets		English for Business Studies pp 74-79	4	6
Bonds	Defining Bonds The Uses of Bonds		English for Business Studies pp 80-83	4	6
Futures & Derivatives	Futures. Options & Swaps The Dangers of Derivatives		English for Business Studies pp 84-89	2	3
Market Structure & Competition	Market Leaders, Challengers & Followers		English for Business Studies pp 90- 95	2	4
Takeovers, Mergers & Buyouts	Mergers & Acquisitions Buyouts		English for Business Studies pp 96-100	2	4
Efficiency & Employment	Job Security		English for Business Studies pp 101-103	2	4
Business Ethics	Profits & Social Responsibility Ethics & the Law		English for Business Studies pp 106-109	4	6

The Internet and e-commerce	The Internet Clicks-and-mortar B2B, B2C and B2G		Business Vocabulary in Use pp 102-103	4	6
-----------------------------	---	--	---------------------------------------	---	---

## LINGUA INGLESE II

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4
Management internazionale		

### Docente

Attilia Lavagno

### Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti necessari all'analisi e decodifica critica di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing ed e-commerce.

L'esposizione a modelli di prosa originale tratti dalla stampa di settore (The Economist, The Financial Times) costituisce la base su cui fondare le abilità attive di produzione - sia scritta che orale - di testi e discorsi intorno alle discipline economiche.

Gli obiettivi per lo studente possono essere così sintetizzati:

1. Comprendere con facilità ciò che legge o sente
2. Riassumere le informazioni ricavate da fonti scritte/orali in modo coerente.
3. Usare in modo consapevole il lessico specifico

Il corso intende riportare queste competenze nell'ambito del Business English.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale e 20 ore di esercitazioni tenute dai collaboratori ed esperti linguistici di madrelingua: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio di circa 48 ore , per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi. Durante le ore di lezione ufficiali , gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Il corso verrà tenuto prevalentemente in Lingua Inglese.

### Modalità di valutazione

Alla fine del corso lo studente dovrà presentarsi a sostenere una prova scritta del tipo "reading comprehension" strutturata sui contenuti del corso ufficiale , a questa farà seguito un accertamento orale che verterà sulla presentazione e discussione di una o più letture segnalate preventivamente nel programma del corso.

Il voto finale sarà la media dei risultati conseguiti allo scritto ed all'orale. Gli studenti potranno affrontare la prova orale NELLE TRE SESSIONI SUCCESSIVE a quella della prova scritta.; scaduto tale termine, la prova scritta deve essere ripetuta. L'accesso alla prova orale è subordinato al conseguimento della prova scritta con valutazione pari o superiore a 24 /30

### Testi

A. Lavagno, A. M. Lord, B. Bazalgette "e-conomic matters" Pitagora 2003.

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale integrativo sarà a disposizione degli studenti sulla pagina Web del docente.

ARTICOLI PER ACCERTAMENTO ORALE dal testo A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette "e-conomic matters":

1. Only Connect
2. Advertising that clicks
3. The NYSE
4. Doing eBay's bidding
5. Why shoppers shy away from the net
6. Surfing USA



<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
DISCOURSE ANALYSIS	Text/ Non text; cohesion; information processing; the reading process; basic text types: argumentative texts, narrative texts, descriptive texts, expository texts, instructive texts.		A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette	8	10
e- TEXTS	e-mail texts ; the structure of e-mail texts; Web news discourse		Testo citato : introduction	4	5
PRACTICE MODULE 1	"Only Connect": Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULE 2	"Advertising that clicks": Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULE 3	The New York Stock Exchange: Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULE 4	Doing eBay's bidding: Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

**Lingua inglese I**          Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

### **LINGUA INGLESE III**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	3	4
Management internazionale		

### **Docente**

Attilia Lavagno

### **Obiettivo del corso**

Il corso intende fornire agli studenti strumenti approfonditi per l'analisi e decodifica critica di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing ed e - commerce.

L'esposizione a modelli di prosa originale tratti dalla stampa di settore (The Economist, The Financial Times) costituisce la base su cui fondare le abilità attive di produzione - sia scritta che orale - di testi e discorsi intorno alle discipline economiche.

Gli obiettivi per lo studente possono essere così sintetizzati:

1. Comprendere con competenza e sicurezza ciò che legge o sente
2. Riassumere le informazioni ricavate da diverse fonti scritte/orali in modo coeso e coerente.
3. Usare con padronanza il lessico specifico

Il corso intende riportare queste competenze nell'ambito del Business English.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale e 20 ore di esercitazioni tenute dai collaboratori ed esperti linguistici di madrelingua: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio di circa 48 ore , per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi.

Durante le ore di lezione ufficiali , gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso verrà tenuto prevalentemente in Lingua Inglese.

### Modalità di valutazione

Alla fine del corso lo studente dovrà presentarsi a sostenere una prova scritta del tipo "reading comprehension" strutturata sui contenuti del corso ufficiale , a questa farà seguito un accertamento orale che verterà sulla presentazione e discussione di una o più letture segnalate preventivamente nel programma del corso.

Il voto finale sarà la media dei risultati conseguiti allo scritto ed all'orale. Gli studenti potranno affrontare la prova orale NELLE TRE SESSIONI SUCCESSIVE a quella della prova scritta.; scaduto tale termine, la prova scritta deve essere ripetuta. L'accesso alla prova orale è subordinata al superamento della prova scritta con valutazione pari o superiore a 18/30.

GLI ARTICOLI DELLA TABELLA COSTITUISCONO IL PROGRAMMA PER L'ACCERTAMENTO ORALE.

### Testi

A. Lavagno, A. M. Lord, B. Bazalgette, e-conomic matters, Pitagora 2003.

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale integrativo sarà a disposizione degli studenti sulla pagina Web del docente.

GLI ARTICOLI DELLA TABELLA COSTITUISCONO IL PROGRAMMA PER L'ACCERTAMENTO ORALE.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
DISCOURSE ANALYSIS	Ripresa e sistematizzazione dei concetti di :Text/ Non text; cohesion; information processing; the reading process; basic text types: argumentative texts, narrative texts, descriptive texts, expository texts, instructive texts.		A. Lavagno, A.M.Lord , B. Bazalgette	2	3
PRACTICE MODULES	Get a pizza the action		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULES	"Dotcom's casino disaster" from The Observer: Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE	"Waiting for Google" from		Testo citato :	5	10

MODULES	The Economist: Pre-reading, while-reading , post reading activities		Practice Modules		
PRACTICE MODULES	"The Internet sells its soul" from The Economist : Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULES	"Napster all over again" from The Economist : Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10
PRACTICE MODULES	"Older, Wiser, Webber" from The Economist : Pre-reading, while-reading , post reading activities		Testo citato : Practice Modules	5	10

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua inglese I                      Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

Lingua inglese II                     Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

## LINGUA INGLESE IV

### Corsi di studio

Management internazionale

anno

crediti

4

### Docente

Attilia Lavagno

### Obiettivo del corso

L'obiettivo finale corrisponde a quello stabilito dal Consiglio d'Europa per il livello C1.

Gli obiettivi per lo studente possono essere così sintetizzati:

1. Saper comprendere testi complessi e lunghi nell'ambito del Business English
2. Usare la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi professionali
3. Produrre testi chiari, ben strutturati, usando l'appropriato registro commerciale, mostrando controllo dell'organizzazione testuale.

### Didattica

Il corso si focalizzerà sull'uso della lingua scritta nell'ambiente d'affari a scopo sia comunicativo che operativo, il filo conduttore delle lezioni sarà l'analisi di testi autentici di "commercial correspondence". Tenendo conto degli obiettivi, il corso favorirà, da un lato, il perfezionamento delle competenze di tipo grammaticale e lessicale e la loro applicazione nella comunicazione scritta in ambito professionale. Dall'altro fornirà stimoli per sviluppare sia separatamente, sia in modo integrato le diverse abilità e cioè : ascolto, lettura, scrittura, espressione e interazione orale. I lettori, condotti dagli esperti madrelinguisti, privilegeranno le abilità di ascolto e produzione orale.

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale e 20 ore di esercitazioni tenute dai collaboratori ed esperti linguistici di madrelingua: alle une e alle altre lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio di circa 48 ore, per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi.

Durante le ore di lezione ufficiali, gli argomenti saranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Il corso verrà tenuto prevalentemente in Lingua Inglese.

### Modalità di valutazione

PROVA SCRITTA: "Reading to Writing" Lo studente, dopo aver letto e compreso un testo autentico, dovrà stendere un testo adatto alla situazione proposta (lettera, e-mail, fax...) rielaborando e riorganizzando le informazioni ricavate dalla documentazione fornita.

PROVA ORALE : presentazione orale della durata di circa 10 minuti, nella quale viene richiesto allo studente di parlare di uno tra i dieci argomenti preventivamente segnalati nel programma del corso. Gli argomenti sono essenzialmente inerenti i vari settori della vita professionale. Lo studente consegnerà al docente una scaletta della propria presentazione almeno una settimana prima dell'esame orale.

L'accesso alla prova orale è subordinata al superamento della prova scritta con valutazione pari o superiore a 18/30. La validità della prova scritta è estesa ai DUE APPELLI IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI ; scaduto tale termine, la prova scritta deve essere ripetuta.

### ARGOMENTI PER LA PROVA ORALE

1. What is Management?
2. Company Structure
3. What is Marketing?
4. Production
5. Advertising
6. Banking
7. Stocks and shares
8. Central banking, Money and Taxation
9. Information technology and e-commerce
10. International Trade

### Testi

A. Ashley "Oxford Handbook of Commercial Correspondence" - New Edition - Oxford University Press 2003

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale integrativo sarà a disposizione degli studenti sulla pagina Web del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Letters, faxes, and emails	Layout, content and style	Examples of letters, faxes and emails	B. Ashley	12	18
Enquiries	Asking for catalogues, price lists, etc. Suggesting terms, methods of payment and discounts	Examples of enquiries, requests and replies	C. Ashley	4	6
Orders	Placing an order, acknowledging an order, advice of dispatch , refusing an order	Examples of covering letters, order forms, advice notes	D. Ashley	4	6
Payment	Invoices and statements, methods of payment, delayed payment	Examples of invoices, statements of account, advice of payment, request for more time	E. Ashley	8	12
Complaints and adjustments	Making general complaints, replying to letters of complaint, accounting errors and adjustments	Examples of complaints and replies to complaints	F. Ashley	4	6

## LINGUA SPAGNOLA

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Isabel Gorris Yagüe

### Obiettivo del corso

Il programma di Lingua Spagnola indirizzato agli studenti dei corsi di laurea in Economia Aziendale e Scienze Economico Sociali, ha come obiettivo l'acquisizione delle competenze linguistiche basiche nell'ambito economico.

In modo particolare si tratta di acquisire familiarità con il lessico del mondo dell'impresa.

### Didattica

Il corso sarà suddiviso in due parti: una parte pratica ed una parte teorica.

La parte pratica, o corso propedeutico di preparazione al corso istituzionale, dall'inizio di ottobre e fino alla fine del corso, da svolgere con il collaboratore ed esperto linguistico, la cui frequenza è molto consigliata, poiché durante queste esercitazioni si forniranno le basi lessico-grammaticali che si svilupperanno nel corso ufficiale.

Il corso istituzionale, interamente in lingua spagnola, da svolgere con il docente nel primo periodo del secondo semestre, i cui argomenti prevedono un approfondimento grammaticale su alcuni aspetti teorici della lingua, e nozioni generali della configurazione socio politica e culturale spagnola, soprattutto per quanto riguarda ad argomenti di natura economica.

### Modalità di valutazione

Durante lo svolgimento del corso il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione.

Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed un orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

### Testi

Socios 1. Curso básico de español orientado al mundo del trabajo. Libro del alumno. Ed. Difusión. Barcelona, 1999

Socios 1. Cuaderno de ejercicios

Manual de español para italianos. Isabel Gorris Yagüe. Ed. Pitagora. Bologna, settembre, 2003

### Materiale didattico integrativo

Diccionario Herder bilingüe. Ed. Herder: Barcelona, 2000

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'alfabeto spagnolo	Nozioni di fonetica contrastiva spagnolo-italiano. L'intonazione	Fonologia dello spagnolo	Lecture di approfondimento e materiale web	2	2
La Spagna fisica	Regole di accentuazione, punteggiatura, i determinanti, il sostantivo, l'articolo	Il clima, la geografia fisica, mappa fisica	Lecture di approfondimento e materiale web	4	6
La Spagna politica	La coniugazione verbale, configurazione politica, il presente indicativo, i pronomi personali,	Lo stato di diritto, le Autonomie, mappa politica, la costituzione spagnola	Lecture di approfondimento e materiale web	8	10

	l'aggettivo				
L'impresa	“Ser / estar / haber”, i possessivi, i numerali, il modo verbale, il tempo passato, correlazioni temporali	La multinazionale di “Chupa chups”, Custo Barcelona o “la globalización en camiseta”	Lecture di approfondimento e materiale web	8	10
La banca	Il futuro indicativo, il condizionale, le perifrasi verbali	“La cuenta naranja”	Lecture di approfondimento e materiale web	6	6
“El estado del bienestar social” (Welfare)	Educazione, previdenza sociale e sanità	L'impresa “Decepal”	Lecture di approfondimento e materiale web	4	3

## LINGUA SPAGNOLA I

### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno    crediti

1        4

### Docente

Isabel Gorris Yagüe

### Obiettivo del corso

Nell'ambito dell'insegnamento della Lingua spagnola all'interno del corso di laurea in Economia e marketing internazionale, il corso ha come obiettivi fondamentali:

- l'uso pratico della lingua, preparando gli alunni ad un uso effettivo dello spagnolo come mezzo di comunicazione; il suo graduale apprendimento, dando in questo primo corso le basi morfosintattiche e grammaticali della lingua; la possibilità di progredire in modo graduale, anche autonomamente una volta finito il corso, quindi la progressiva autonomia linguistica dello studente;
- l'avvicinamento alla cultura e alla civiltà ispanica specialmente per quanto riguarda argomenti di indole economica.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica ufficiale e 60 ore di esercitazioni.

A fronte delle prime viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore per un totale di 100 ore complessive, corrispondenti a 4 crediti formativi.

Il corso del primo anno sarà tenuto durante il primo ed il secondo semestre e sarà suddiviso in due parti: una parte pratica ed una teorica.

La parte pratica da svolgere con il collaboratore madrelingua (corso propedeutico) avrà come finalità l'essere in grado di rispondere in modo concreto a delle situazioni comuni della vita quotidiana e lavorativa, in accordo con i contenuti grammaticali previsti per gli studenti principianti.

La parte teorica da svolgere con il docente del corso si occuperà di fornire concetti teorici fondamentali della civiltà e cultura spagnola e di consolidare le conoscenze linguistiche.

### Modalità di valutazione

Durante lo svolgimento del corso, il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione.

Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed una prova orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

### Testi

En equipo.es Curso de español de negocios. Nivel elemental Ed Edinumen. Madrid, 2001. En equipo.es . Cuaderno de ejercicios.

Isabel Gorris Yague Manual de Español para italianos, Pitagora Editrice Bologna, 2003.

**Materiale didattico integrativo**

Testi complementari ( non obbligatori)

Imágenes de España, Ed. Edelsa, Madrid, 2001

España ayer y hoy, Ed. Sgel, Madrid, 1998

Practicar y consultar gramática. Español lengua extranjera. 250 ejercicios / ayuda gramatical y soluciones, Ed. difusión, Barcelona, 1994

100 palabras de negocios. Español lengua extranjera. El vocabulario más importante del mundo de los negocios, Barcelona, 1994.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'alfabeto spagnolo	Nozioni di fonetica contrastiva spagnolo-italiano.	Nozioni di fonetica contrastiva spagnolo-italiano.	Lecture di approfondimento e materiali web	2	2
Spagna fisica	Caratteristiche fisiche e geografiche.	Morfologia dello spagnolo.	Lecture di approfondimento e materiale web	4	3
Spagna politica	Contesto giuridico-costituzionale. Organizzazione politica ed amministrativa. Le autonomie y le provincie.	Mappa política.	Lecture di approfondimento e materiale web	8	8
Le lingue del territorio nazionale	Español, catalán, gallego y vasco.	Correlazioni nei tempi verbali	Lecture di approfondimento e materiale didattico complementare	4	2
Le varianti dello Spagnolo della penisola	Español de las islas canarias. El español de América. El Spanglish.	Lo spagnolo standard	Lecture di approfondimento e materiale didattico complementare	2	6
Contesto socio-politico nell'ultimo terzo del XX	La guerra civile.	Correlazioni temporali	Lecture di approfondimento e materiale web	6	8
La economia spagnola.	Integrazione di Spagna in europa.	Fasi dell'economia spagnola.	Lecture di approfondimento e materiale web	4	10
Le istituzioni pubbliche.	Sistema sanitario. Istruzione Previdenza sociale		Lecture di approfondimento e materiale web	2	7

**LINGUA SPAGNOLA II****Corsi di studio**

Economia e marketing internazionale

**anno    crediti**

2        4

**Docente**

Isabel Gorris Yagüe

**Obiettivo del corso**

Durante lo svolgimento del corso, il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione.

Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed una prova orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

**Didattica**

Il corso del secondo anno prevede 32 ore di didattica ufficiale e 60 ore di esercitazione.

Il corso del secondo anno sarà tenuto durante il primo ed il secondo semestre e sarà suddiviso in due parti.

Una parte di esercitazioni di lettorato a partire dal primo semestre da svolgere con il collaboratore madrelingua in accordo con i contenuti grammaticali previsti per studenti non principianti.

E una parte teorica nel secondo periodo del secondo semestre, da svolgere con il docente del corso destinata a fornire una visione attuale della cultura imprenditoriale spagnola e del mondo degli affari spagnolo.

Il programma del corso, i cui argomenti vengono elencati a seguito, prevede un approfondimento di alcuni aspetti grammaticali eseguiti durante le esercitazioni in accordo con i contenuti teorici previsti per studenti di livello linguistico intermedio.

**Modalità di valutazione**

Durante lo svolgimento del corso il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione.

Alla fine del corso, svolto quasi interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed un orale con il docente, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

**Testi**

Socios 2 . Curso de español orientado al mundo del trabajo. Libro del alumno, Ed. difusión. Barcelona, 2000  
Cuaderno de ejercicios.

Isabel Gorris Yague, Manual de Espanol para italianos, Pitagora Editrice Bologna, 2003.

**Materiale didattico integrativo**

Diccionario Herder bilingüe. Ed. Herder: Barcelona, 2000.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il Commercio	Morfologia Campi semantici	Nozioni generali Il testo accademico	Lecture di approfondimento e materiale web	2	2
Il commercio internazionale	Il sostantivo, l'aggettivo, l'avverbio, il Modo verbale Indicativo, il tempo presente; la subordinazione, i relativi	" Las pymes en la globalización"	Lecture di approfondimento e materiale web	4	8
Importazioni ed esportazioni	Il congiuntivo, Indicatori temporali, I comparativi, Le preposizioni "por / para"	"el sector de máquina herramienta ...", " la competitividad exterior española"	Lecture di approfondimento e materiale web	4	4
Il mercato del lavoro	Le perifrasi verbali, aggettivi e pronomi indefiniti	" Dónde hay negocio en España"; "el despido en España..."	Lecture di approfondimento e materiale web	4	4



L'impresa	Organizzazione e lessico specifico, "ser / estar/ haber", il tempo passato	Nozioni generali e casi particolari: " Chupa Chups", "El Corte Inglés"	Lecture di approfondimento e materiale web	8	10
Il mercato di valori	Il condizionale, il modo imperativo	Nozioni generali di commercio. "Las inversiones"	Lecture di approfondimento e materiale web	4	4
I servizi	Il turismo.	La prima industria spagnola.	Lecture approfondimento e materiale web	2	2

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua spagnola I                      Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

## LINGUA SPAGNOLA III

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4

### Docente

Isabel Gorris Yagüe

### Obiettivo del corso

Il programma del terzo anno di Lingua Spagnola, è orientato, in primis, alla consolidazione delle strutture linguistiche già acquisite e di quelle nuove previste per studenti di livello intermedio- superiore; e in un secondo tempo allo studio di casi di marketing come metodo di lavoro basato sulla analisi del testo e la produzione scritta

### Didattica

Il corso del terzo anno sarà tenuto durante il primo periodo del secondo semestre e prevede 32 ore di didattica ufficiale e 40 di lettorato.

Il corso sarà suddiviso in due parti: una parte pratica o di esercitazioni, dall'inizio del mese di ottobre, da svolgere con il collaboratore ed esperto linguistico; la cui frequenza è molto consigliata in quanto prepara al corso istituzionale; ed una parte teorico-pratica da svolgere con il docente del corso dal secondo semestre. L'impostazione didattica sarà quella di trattare la lingua come strumento di lavoro per raggiungere obiettivi professionali.

In questa direzione si potenzierà la capacità comunicativa di base funzionale a livello orale con il collaboratore madrelingua e le capacità di comprensione scritta, auditiva e di produzione scritta con il docente.

### Modalità di valutazione

Durante lo svolgimento del corso il docente ed il collaboratore linguistico potranno verificare l'andamento di ogni singolo studente attraverso diversi tipi di valutazione.

Alla fine del corso svolto interamente in lingua spagnola, gli alunni sosterranno una prova scritta ed una prova orale con il docente del corso, che valuterà tanto l'apprendimento teorico quanto l'uso pratico della lingua.

### Testi

Manual de español para italianos Isabel Gorris Yagüe. Ed. Pitagora, Bologna. Settembre, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Diccionario Herder bilingüe. Ed. Herder. Barcelona, 2000.

Diccionario multilingüe de economía y empresa. Ed. Verbum. Madrid , 1994.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
“Los marcadores del discurso”	Argomentazione scritta ed orale	Elaborazione e sintesi dei testi	Lecture di approfondimento e materiale web	6	8
Il lessico del marketing	Marketing e pubblicità	Il neutro, lo stile diretto ed indiretto, le varietà linguistiche, analisi testi pubblicitari	Lecture di approfondimento e materiale web	8	6
La Spagna politica ( dalla transizione ad oggi)	La immagine istituzionale, il “Made in Spain”, gli stereotipi	Marcas renombradas, Barcelona 92’	Lecture di approfondimento e materiale web	8	10
“Español con fines específicos”	Casos de marketing	El caso Lladró	Lecture di approfondimento e materiale web	10	5

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua spagnola I                      Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

Lingua spagnola II                     Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

## **LINGUA TEDESCA**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### **Docente**

Antonella Nardi

### **Obiettivo del corso**

Obiettivo del corso è di fornire gli strumenti atti a orientarsi in testi in lingua tedesca, di aiutarne la comprensione e porre l'accento sull'acquisizione delle competenze linguistiche basilari nell'ambito della civiltà in generale ed economico-imprenditoriale in particolare.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico e alla capacità di esprimersi oralmente in lingua straniera.

### **Didattica**

Il corso si terrà in lingua e prevede 32 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati. Il corso, che si terrà nel primo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate all'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità, in modo particolare di quelle orali, riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il primo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

### Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una prova di ascolto
- una di verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi
- un breve brano di lettura sugli argomenti trattati.

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- nella presentazione di un profilo di impresa a scelta del candidato ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.

### Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa. Il materiale video sarà disponibile presso l'ufficio della dott.ssa Cavazzi.

Per il dottorato è consigliato il testo: E. Difino, P. Fornaciari: Deutsch klipp und klar, Principato, 2001

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di dottorato indicato dalla dott.ssa Moryson.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Paesaggi di lingua tedesca	Aspetto fisico dei Paesi di lingua tedesca. Zone di interesse economico presenti sul territorio tedesco, austriaco e svizzero.	La lingua dai testi: le parti del discorso. I costituenti della frase	Dossier di materiale didattico	10	12
Il sistema politico	Gli organi politici più importanti, i partiti politici, i personaggi nei tre paesi di lingua tedesca.	La lingua dai testi: le parole composte	Dossier di materiale didattico	6	8
Economia in Germania	Settori e rami dell'economia; caratteristiche dell'economia tedesca.	Caratteristiche del testo descrittivo.	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo d'impresa	L'impresa in generale, elementi caratteristici del profilo, organigramma e strutturazione.	La lingua dai testi: aspetti lessicali (costruzione di campi semantici specifici)	Dossier di materiale didattico	6	12
Casi d'impresa	Analisi specifica di quattro imprese significative con sede in paesi di lingua tedesca.	La lingua dai testi: le parole composte e lessico specifico.	Dossier di materiale didattico	2	6

## LINGUA TEDESCA I

### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno    crediti

1        4

### Docente

Antonella Nardi

## Obiettivo del corso

Il corso mira a fornire gli strumenti atti a orientarsi in testi in lingua tedesca e ad aiutarne la comprensione. Durante il corso verranno trattati argomenti di civiltà legati a una visione dinamica della Germania. Il materiale consta di testi audiovisivi e di lettura sui quali durante il corso verrà applicata una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici della lingua esaminati in un contesto significativo.

## Didattica

Il corso si terrà in lingua e prevede 32 ore di didattica ufficiale.

Gli argomenti verranno trattati nell'ordine indicato nella scheda allegata.

Il corso, che si terrà nel secondo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate all'apprendimento e/o il consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e delle abilità, in modo particolare di quelle orali, riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il secondo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

## Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una di verifica dell'apprendimento della morfo-sintassi per tutti
- una prova di ascolto solo per gli studenti principianti
- un breve brano di lettura sugli argomenti trattati per gli studenti non principianti

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- ed, eventualmente, nella lettura, commento e riflessione linguistica su un testo contenuto nella dispensa.

## Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Il materiale video sarà disponibile presso l'ufficio della dott.ssa Cavazzi.

Per il lettorato sono consigliati i testi: E. Difino, P. Fornaciari: Deutsch klipp und klar, Principato, 2001

H. Dreyer, R. Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi, Verlag für Deutsch, 2001.

A. Vorderwülbecke/ K. Vorderwülbecke: Stufen neu. Klett, 2001.

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di lettorato sarà a cura della dott.ssa Moryson

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Paesaggi di lingua tedesca	Ciò che sappiamo. Aspetto fisico dei Paesi di lingua tedesca. Regioni di interesse particolare (zone industriali, economiche, turistiche, naturali).	La lingua dai testi: le parti del discorso. I costituenti della frase	Dossier di materiale didattico	8	12
Città di lingua tedesche	Profilo di alcune città tedesche significative dal punto di vista di: importanza economica, commerciale, storico.	La lingua dai testi: aspetti verbali	Dossier di materiale didattico.	6	9
Le istituzioni politiche	Gli organi politici più importanti, i partiti politici, i personaggi.	La lingua dai testi: le parole composte	Dossier di materiale didattico	8	12

La lingua tedesca	Storia della lingua, varianti linguistiche (tedesco standard, svizzero, austriaco).	La lingua dai testi: i campi semantici e connotazioni regionali del vocabolario, particolarità della riforma ortografica.	Dossier di materiale didattico	6	9
La stampa	La stampa in Germania, Austria e Svizzera.	La lingua dai testi: la frase, aspetti sintattici. i connettori	Dossier di materiale didattico.	4	6

## LINGUA TEDESCA II

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

### Docente

Antonella Nardi

### Obiettivo del corso

Il corso verterà su contenuti riguardanti la politica economica dei paesi di lingua tedesca, il campo imprenditoriale e alcuni esempi di imprese presenti nei paesi suddetti.

Obiettivo del corso è di decodificare diversi tipi di testi descrittivi e informativi e di fornire gli strumenti necessari per comprenderli e analizzarli.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico del campo imprenditoriale.

### Didattica

Il corso si terrà in lingua e prevede 32 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati.

Il corso, che si terrà nel secondo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate al consolidamento della struttura morfo-sintattica della lingua e al potenziamento delle abilità soprattutto orali riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il secondo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

### Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una prova dedicata al lessico specifico trattato a lezione
- un brano di lettura sugli argomenti trattati nel corso.

L'esame orale consiste in

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- nella presentazione di un profilo di impresa a scelta del candidato
- ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.

Verrà offerta l'occasione a un numero limitato di studenti di esporre il profilo di impresa durante il corso.

In questo caso si riterrà sostenuta la relativa parte d'esame.

### Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Il materiale video sarà disponibile presso l'ufficio della dott.ssa Cavazzi.

Per il lettorato è consigliato il testo:

H. Dreyer, R. Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi, Verlag für Deutsch, 2001.  
Ulteriore materiale didattico per le lezioni di lettorato sarà a cura della dott.ssa Moryson.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia in Germania	Settori e rami dell'economia; caratteristiche dell'economia tedesca.	Caratteristiche del testo descrittivo. Il testo giornalistico	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo d'impresa	L'impresa in generale, elementi caratteristici del profilo, organigramma e strutturazione.	La lingua dai testi: aspetti lessicali (costruzione di campi semantici specifici)	Dossier di materiale didattico	6	12
Casi d'impresa	Analisi specifica di quattro imprese significative con sede in paesi di lingua tedesca.	La lingua dai testi: le parole composte e lessico specifico.	Dossier di materiale didattico	8	10
Profilo storico-economico: gli anni '50.	Il miracolo economico, la nascita dell'economia sociale di mercato e dell'economia pianificata.	Caratteristiche del testo informativo	Dossier di materiale didattico	6	10
I meccanismi dell'economia sociale di mercato	La domanda e l'offerta, elementi sociali nell'economia di mercato, il patto sociale.	Caratteristiche del testo informativo.	Dossier di materiale didattico	4	6

### **Propedeuticità obbligatorie**

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua tedesca I                      Corso di laurea Economia e marketing internazionale

### **LINGUA TEDESCA III**

#### **Corsi di studio**

Economia e marketing internazionale

**anno    crediti**

3        4

#### **Docente**

Antonella Nardi

#### **Obiettivo del corso**

Il corso intende fornire agli studenti strumenti per la comprensione e l'analisi di testi relativi all'area specialistica di Management & Marketing.

In particolare verranno affrontati testi riguardanti mezzi e strategie di marketing con esempi concreti, testi pubblicitari analizzati nei loro elementi, nelle loro particolarità linguistiche e rispetto al loro legame al contesto storico-economico in cui sono nati.

Una particolare attenzione verrà dedicata al lessico specifico.

## Didattica

Il corso si terrà in lingua tedesca e prevede 32 ore di didattica ufficiale.

Il programma, i cui argomenti vengono elencati nella scheda allegata, prevede una riflessione linguistica finalizzata all'analisi di fenomeni tipici dei testi affrontati e all'approfondimento dell'analisi testuale.

Il corso, che si terrà nel primo periodo del secondo semestre, sarà integrato da esercitazioni di lettorato tenute dalla collega di madrelingua tedesca che si terranno durante tutto l'arco dell'anno accademico, dedicate al potenziamento delle abilità soprattutto orali riferite alla comunicazione in lingua in generale e ai campi semantici trattati in particolare.

Le lezioni di lettorato durante il primo periodo del secondo semestre saranno dedicate all'accompagnamento specifico del corso con focalizzazione sulla rielaborazione orale dei contenuti spiegati a lezione.

A fronte delle 32 ore di corso viene stimato un impegno di studio individuale di 48 ore, unitamente alle 20 ore di lettorato l'impegno complessivo sarà di 100 ore, pari a 4 crediti formativi.

Sia per il corso che per le lezioni di lettorato verrà tenuto conto della frequenza.

## Modalità di valutazione

Le prove di valutazione saranno in forma scritta e orale.

Per l'esame scritto sono previsti:

- una produzione su traccia
- un brano di comprensione scritta sugli argomenti trattati.

L'esame orale consiste in:

- un colloquio in lingua sugli argomenti trattati durante il corso
- un approfondimento individuale consistente nell'analisi di un testo pubblicitario
- ed, eventualmente, nella lettura e commento di un testo contenuto nella dispensa con relativa riflessione linguistica.

Verrà offerta l'occasione a un numero limitato di studenti di esporre l'approfondimento individuale durante il corso.

In questo caso si riterrà sostenuta la relativa parte d'esame.

## Testi

Dispensa di testi di civiltà a cura della dott.ssa Nardi disponibile a inizio corso presso il centro stampa.

Il materiale video sarà disponibile presso l'ufficio della dott.ssa Cavazzi.

H. Dreyer, R. Schmitt. 2001. Grammatica tedesca con esercizi München: Verlag für Deutsch,.

Ulteriore materiale didattico per le lezioni di lettorato sarà a cura della dott.ssa Moryson

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Marketing: mezzi e strategie	Concetti fondamentali, struttura del mercato, esempi di nuove strategie di marketing, esempi tratti dall'economia tedesca, forme di tutela dei consumatori.	Lessico specifico, Indirekte Rede, Konjunktiv I	Dossier di materiale didattico Materiale video	12	24
Comunicazione e mercato pubblicitario	Concetti generali. Modelli di comunicazione pubblicitaria, organizzazione e attività dell'agenzia pubblicitaria.	Lessico specifico	Dossier di materiale didattico Materiale video	4	6
Analisi di testi pubblicitari: la struttura	Esame degli elementi caratteristici del testo pubblicitario: immagine e testo	Caratteristiche del testo argomentativo. Funzione appellativa del linguaggio	Dossier di materiale didattico	6	10
Analisi di testi	Esame degli elementi	Lessico, fraseologia,	Dossier di	6	10

pubblicitari: la lingua	linguistici tipici del testo pubblicitario: slogan, testo, titolo.	sintassi e grammatica del testo.	materiale didattico		
Pubblicità e storia	Esempi di pubblicità che riflettono il periodo storico in cui sono nate	Rielaborazione del testo informativo e strutturazione di un commento.	Dossier di materiale didattico	4	8

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Lingua tedesca I                      Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

Lingua tedesca II                     Corso di laurea in Economia e marketing internazionale

## LOGISTICA

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4
Management internazionale	2	4

### Docente

Giancarlo Mingozi

### Obiettivo del corso

Trattare le tematiche classiche della Funzione Logistica specificamente riferite al governo dei flussi dei materiali che si svolgono all'interno dei Sistemi Produttivi.

In particolare, viene sviluppata una panoramica delle metodologie che la logistica offre per la soluzione dei problemi della produzione e della gestione dei materiali.

Saranno, inoltre, illustrate le modalità da adottare per raggiungere l'integrazione delle diverse funzioni aziendali coinvolte dal flusso dei materiali e le tecniche atte a migliorare le prestazioni del processo produttivo relative a flessibilità, servizio al cliente, riduzione di materiali.

### Didattica

Lezioni frontali sugli argomenti indicati nella scheda di struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Le valutazioni verranno effettuate mediante prova scritta alla fine del corso.

### Testi

Alberto Grando: "Organizzazione e gestione della produzione industriale" – Ed. EGEA

Roger W Schmenner: "Produzione: scelte e gestione operativa" Ed. Sole 24 Ore

Terry Hill: "Il Management della produzione" – Ed. Franco Angeli.

F. Da Villa: "Logistica manifatturiera" – Ed. Etaslibri

M. Olmastroni: "Tecnica della Produzione" – Ed. Hoepli

Pareschi – Persona – Ferrari – Rigattieri: "Logistica integrata e flessibile" – Ed Progetto Leonardo

Ferrozzi – Shapiro: "Dalla logistica al Supply Chain Management" – Ed ISEDI

Enzo Baglieri: "La gestione strategica degli approvvigionamenti" - ETAS

### Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente.



<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I processi produttivi	Analisi tipologica dei processi produttivi e confronto tra i differenti tipi di processo		Dispensa tratta da "Organizzazione e gestione della produzione industriale" di A. Grando	2	2
Le caratteristiche del sistema produttivo	Individuazione dei possibili obiettivi aziendali e le decisioni gestionali e tecniche per perseguirli		Dispensa Mingozzi	1	2
Lo sviluppo tecnologico industriale	L'evoluzione della fabbrica metalmeccanica come strumento di risposta alle esigenze del mercato		Dispensa Mingozzi	2	4
L'organizzazione della produzione		Alcuni esempi di organizzazione della produzione per migliorare le prestazioni del sistema	Dispensa Mingozzi	1	2
Dati Tecnici (Strumenti di base della programmazione)	I concetti base relativi alle informazioni contenute in: Distinta base, Cicli di lavorazione, Dati anagrafici, Dati gestionali	Alcuni esempi pratici.	Dispensa Mingozzi	2	2
La programmazione e il controllo della produzione	Definizione dei programmi di produzione di lungo – medio e breve termine, elaborati al fine di determinare le più opportune ed economiche modalità di risposta alle esigenze del mercato.	Il Piano della domanda, Il Piano Aggregato (PP), Il Piano Principale (MPS), Il Piano Operativo (FAS)	Dispensa tratta da "Logistica manifatturiera" di Francesco Da Villa	8	16
La gestione dei materiali	Analisi delle caratteristiche dei materiali per la scelta del più conveniente metodo di gestione: Valore di impiego, Tipo di domanda,		Dispensa tratta da "Logistica manifatturiera" di Francesco Da Villa	1	2

	Frequenza di fornitura e di consumo				
Le tecniche di gestione look-back	I parametri caratteristici di gestione: Punto di riordino, Lotto di acquisto (formula di Wilson), Scorata di sicurezza	Alcuni esempi applicativi relativi: Lotto di acquisto, Calcolo della scorta di sicurezza	Dispensa tratta da "Logistica manifatturiera" di Francesco Da Villa	6	10
Le tecniche di gestione look-ahead	Regolare del flusso dei materiali mediante il calcolo dei fabbisogni futuri (MRP) derivati dal piano di produzione (MPS)	Alcuni esempi di MRP	Dispensa tratta da "Logistica manifatturiera" di Francesco Da Villa	4	8
Alcuni strumenti operativi	L'analisi ABC; la Cross Analysis	Alcuni esempi	Dispensa Mingozzi	1	2
L'organizzazione degli approvvigionamenti nell'impresa	Gli obiettivi dell'attività di acquisto. Il processo di acquisto. Il marketing di acquisto. La matrice di Kraljic. Le scelte di make or buy.	Esercitazione sulle scelte di Make or Buy	Dispensa tratta da "La gestione strategica degli approvvigionamenti" di Enzo Baglieri	4	8

## MACROECONOMIA

### Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno      crediti

2            4

### Docente

Graziella Bertocchi

### Obiettivo del corso

Il corso approfondisce alcuni importanti temi di macroeconomia che non sono stati affrontati o non sono stati sviluppati con questo dettaglio nel corso introduttivo del primo anno.

Obbligatorio per gli studenti del corso di laurea di Scienze economiche e sociali, il corso può essere proficuamente frequentato da tutti gli studenti che abbiano seguito un corso introduttivo di macroeconomia. A fronte delle 32 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 68 ore per un totale di 100 ore.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Gli argomenti indicati nella apposita scheda verranno esposti teoricamente con l'ausilio di grafici e in forma analitica, con l'uso di semplici concetti di analisi matematica.

Ove possibile, ciascun argomento sarà illustrato da esempi e applicazioni.

Per ogni argomento oggetto d'esame adeguate esercitazioni in classe serviranno a consolidare la preparazione e a fornire agli studenti una idea precisa della prova di esame.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta al termine del corso (cioè a metà del semestre).

Gli studenti che non affrontano o non superano questa prova avranno a disposizione gli appelli consueti.

### Testi

N. Gregory Mankiw, Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2004 (nuova edizione).

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale integrativo verrà indicato durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La crescita economica di lungo periodo	Sviluppo, sottosviluppo e convergenza. Accumulazione di capitale. Regola aurea. Crescita della popolazione. Progresso tecnologico. Capitale umano.	Il miracolo economico delle tigri asiatiche. La tragedia africana. L' impatto della globalizzazione.	Mankiw, Macroeconomia, capp. 7 e 8.	16	34
Le politiche macroeconomiche	Le politiche di stabilizzazione. Il debito pubblico. Nuove teorie del ciclo economico.	I cicli politici. La recessione di Volcker. La contabilità generazionale. Il patto europeo di stabilità'.	Mankiw, Macroeconomia, capp. 14, 15 e 19.	8	17
Le microfondazioni della macroeconomia.	La teoria del consumo. La teoria dell' investimento.	Il risparmio in Giappone. Il mercato azionario. Le crisi bancarie.	Mankiw, Macroeconomia, capp. 16 e 17.	8	17

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Introduzione alla macroeconomia      Corsi di laurea in Economia aziendale e Scienze economiche e sociali

### MACROECONOMIA (PROGREDITO)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	1	8

### Docente

Graziella Bertocchi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire solide base teoriche e analitiche per lo studio della moderna macroeconomia. Il corso costituisce uno dei cardini del primo anno della laurea specialistica in Economia, ma può essere proficuamente frequentato da tutti gli studenti che abbiano seguito un corso intermedio di macroeconomia nel triennio.

A fronte delle 64 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 136 ore per un totale di 200 ore.

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Il metodo didattico sarà basato sulla presentazione degli argomenti con l'ausilio di modelli dinamici di equilibrio generale con microfondazioni.

Il supporto matematico eventualmente necessario sarà fornito nell'ambito delle lezioni.

Ciascun argomento sarà illustrato da esempi e applicazioni a questioni correnti di politica economica.

Sarà particolarmente incoraggiata l'attiva partecipazione in classe con presentazioni e discussioni.

### Modalità di valutazione

Sono previste una prova intermedia e una prova finale, entrambe in forma scritta.

Gli studenti che non affrontano o non superano queste prove avranno a disposizione gli appelli consueti.

### Testi

Il corso non si basa su un testo specifico ma come ausilio alla partecipazione alle lezioni vengono consigliati i seguenti testi:

G. Bertocchi, Strutture finanziarie dinamiche, Il Mulino, 1990;

N. G. Mankiw, Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2004 (nuova edizione);

D.N., Weil, Economic Growth, Addison-Wesley, 2004;

D. Romer, Advanced Macroeconomics, second edition, McGraw-Hill, 2001;

O.J. Blanchard e S. Fischer, Lezioni di Macroeconomia, Il Mulino, 1992;

C. Azariadis, Intertemporal Macroeconomics, Blackwell, 1993;

A. Chiang, Introduzione all'economia matematica, Boringhieri, 1978;

F. Spinelli e G. Tabellini, Letture di macroeconomia, ETASLIBRI, 1994.

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale integrativo verrà indicato nel corso del semestre.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai sistemi dinamici	Equazioni alle differenze finite. Stati stazionari. Convergenza. Stabilità'.	Fluttuazioni cicliche. Trappole del sottosviluppo.	Vedi sopra	10	22
Il modello di crescita neoclassico	Il modello di Solow. Accumulazione di capitale. Risparmio e investimento. Crescita della popolazione.	Sviluppo e sottosviluppo. Contabilità' della crescita.	Vedi sopra	10	22
Il modello con generazioni successive	Il modello di Diamond. Scelta intertemporale. Inefficienza dinamica.	Il ruolo del governo. Politica fiscale e debito pubblico. Sistemi di sicurezza sociale.	Vedi sopra	10	22
La teoria della crescita endogena	Il progresso tecnologico. Il capitale umano. L'istruzione. Fattori socio-politici.	Il miracolo economico delle tigri asiatiche. La tragedia africana. Il dibattito sulla globalizzazione.	Vedi sopra	20	42
Debito pubblico e bolle speculative	Sostenibilità' del debito pubblico. La valutazione delle attività' finanziarie.	Dinamiche esplosive e teoria del caos.	Vedi sopra	6	12
Teorie del ciclo economico	Il ciclo economico reale. Teorie neo-keynesiane delle fluttuazioni. La teoria del ciclo endogeno.	Inflazione e disoccupazione. Il dibattito sulle politiche di stabilizzazione.	Vedi sopra	8	16

## MARKETING – MARKETING OPERATIVO (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Consulenza e gestione d'impresa		4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Giuseppe Nardin

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della teoria e degli strumenti operativi del marketing, con un intreccio continuo tra l'approfondimento delle componenti teoriche della disciplina e lo studio di casi aziendali, l'incontro con manager di imprese industriali, lo sviluppo di esercitazioni pratiche. Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

Prova scritta.

### Testi

Stanton W.J., Varaldo R., Marketing, Il Mulino, 1989

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno fornite delle dispense contenenti il materiale statistico e documentario utilizzato nelle lezioni e materiali integrativi del testo base.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Definizione generale e strumenti per l'analisi di segmentazione	Il concetto di mercato generale e la sua articolazione in segmenti basati sulle differenze dei consumatori. Variabili di segmentazione. Tecniche di indagine per la segmentazione del mercato.	La segmentazione della popolazione italiana secondo gli stili di vita Eurisko. Esercitazione sulla segmentazione	Stanton-Varaldo, parte 2 <sup>a</sup> . Dispensa integrativa a cura del docente.	6	12
Le leve del marketing e il ciclo di vita del prodotto	Definizione del concetto di marketing mix e analisi della sua gestione dinamica in funzione del ciclo di vita del prodotto.	Lo strumento del ciclo di vita applicato al prodotto generico e alla marca: esempi	Stanton-Varaldo, cap. 7 (parr. 6 e 7). Dispensa integrativa a cura del docente.	4	7
La politica di prodotto	Definizione di prodotto e di	Esercitazioni su: Convenience,	Stanton-Varaldo, parte 3. Dispensa	6	14

	portafoglio prodotti. La gestione del portafoglio e il lancio di un nuovo prodotto. Tipologie di prodotto e comportamenti del consumatore. Gli attributi immateriali: colore, confezione, marca.	shopping e specialty goods e marketing mix. Gestione portafoglio. Confezione. Marca.	integrativa a cura del docente.		
La politica di prezzo	Rilevanza economica e competitiva del prezzo. Definizione del prezzo base. Modifiche del prezzo. Differenziazione del prezzo.	Esercitazioni sulla definizione del prezzo: analisi del punto di pareggio Il rapporto qualità/prezzo. Il posizionamento di prezzo rispetto ai concorrenti	Stanton-Varaldo, parte 4 <sup>^</sup> . Dispensa integrativa a cura del docente.	6	12
La politica distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari commerciali. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Organizzazione delle forze di vendita. Il ruolo delle politiche di trade marketing.	Le trasformazioni della struttura distributiva italiana e dei rapporti con l'industria. Modelli di analisi e di gestione dei clienti chiave. Esercitazioni sulla scelta dei canali di vendita.	Stanton-Varaldo, Cap. 14 (parr. 1, 2, 3, 4, 6, 7), 15 (parr., 1,2,3,4,6,7,8,9). Dispensa integrativa a cura del docente.	5	14
La politica di comunicazione	Il mix degli strumenti di comunicazione. Il concetto di comunicazione. I pubblici della comunicazione aziendale	Esercitazioni	Stanton-Varaldo, parte 6 <sup>^</sup> . Dispensa integrativa a cura del docente.	5	9

### MARKETING – MARKETING STRATEGICO (M1) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

#### Docente

Gianluca Marchi

#### Obiettivo del corso

Il corso sarà dedicato a fornire i presupposti teorici e i supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche di marketing d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali.

Obiettivo del corso è di identificare gli strumenti teorici e analitici per affrontare l'analisi dell'ambiente concorrenziale esterno all'impresa, comprenderne il comportamento strategico e valutare il profilo di competitività aziendale, al fine di formulare le strategie di marketing.

Lo scopo è di pervenire, da un lato, alla valutazione e all'apprezzamento del grado d'attrattività dell'ambiente competitivo entro cui opera l'impresa; dall'altro, studiare la configurazione e la natura evolutiva delle risorse e competenze alla base della competitività aziendale, con particolare riferimento alle strategie di marketing dell'impresa.

Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta.

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno anch'essi in forma scritta.

### Testi

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo studio e per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

Di seguito sono indicati i testi di riferimento:

- Kotler, P., Armstrong, G., Saunders, J. and Wong, V. (2001), Principi di Marketing, Isedi, Torino, Cap. 1; Cap. 3; Cap. 4; parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6
- Grant, R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, 1999, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.7; parr. 5.1, 5.2 e 5.3, 5.3.1 ; par. 7.4 ; Cap. 8, Cap. 9
- Bianchini G., Concorrenza, Regole, Strategia Aziendale, Franco Angeli, Milano, 2001, Cap. 7
- Peter J.P., Donnelly Jr. J.H., Marketing, seconda ediz. Italiana, McGraw-Hill Italia, 2003, Cap. 5

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
MARKETING E IMPRESA	Il ruolo del marketing nell'impresa. Marketing management e orientamento al marketing. Marketing strategico e marketing operativo. Piano strategico. Analisi del portafoglio di attività e strategie di crescita: cenni. Strategia e piano di marketing.		Kotler, Cap.1; Kotler, Cap.3	6	12
L'AMBIENTE DI MARKETING	Macroambiente e microambiente. L'ambiente competitivo. Settore e mercato. Modelli concorrenziali. Lo schema delle cinque forze competitive. Fattori critici di successo.		Kotler, Cap. 4; Grant, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.7	8	16
RISORSE DI IMPRESA E VANTAGGIO COMPETITIVO	Risorse e competenze come base della strategia. Le competenze distintive.	Caso aziendale	Grant, parr. 5.1, 5.2 e 5.3, 5.3.1; Grant, par.	4	8

	Sistema di valori e cultura d'impresa. Tipologie di vantaggio competitivo.		7.4; Bianchini, cap. 7		
LE STRATEGIE COMPETITIVE	Il vantaggio di costo. Fonti statiche e dinamiche di costo.	Caso aziendale	Grant, capp. 8 e 9	8	20
SEGMENTAZIONE E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO	La segmentazione del mercato. Criteri di segmentazione Tecniche di segmentazione: cenni. Scelta del target e strategie di segmentazione. Posizionamento di mercato e strategie di posizionamento.	Esercitazione: segmentazione	Peter e Donnelly, Cap. 5.; Kotler, parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6.	6	12

## MARKETING – MARKETING STRATEGICO (M1) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Gianluca Marchi

### Obiettivo del corso

Il corso sarà dedicato a fornire i presupposti teorici e i supporti metodologici alla base delle decisioni strategiche di marketing d'impresa, attraverso l'esame delle principali variabili che influenzano le scelte manageriali.

Obiettivo del corso è di identificare gli strumenti teorici e analitici per affrontare l'analisi dell'ambiente concorrenziale esterno all'impresa, comprenderne il comportamento strategico e valutare il profilo di competitività aziendale, al fine di formulare le strategie di marketing.

Lo scopo è di pervenire, da un lato, alla valutazione e all'apprezzamento del grado d'attrattività dell'ambiente competitivo entro cui opera l'impresa; dall'altro, studiare la configurazione e la natura evolutiva delle risorse e competenze alla base della competitività aziendale, con particolare riferimento alle strategie di marketing dell'impresa.

Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta.

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno anch'essi in forma scritta.

### Testi

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo studio e per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

Di seguito sono indicati i testi di riferimento:

- Kotler, P., Armstrong, G., Saunders, J. and Wong, V. (2001), Principi di Marketing, Iseidi, Torino, Cap. 1;



Cap. 3; Cap. 4; parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6

- Grant, R.M., L'analisi strategica per le decisioni aziendali, Il Mulino, Bologna, 1999, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.7; parr. 5.1, 5.2 e 5.3, 5.3.1 ; par. 7.4 ; Cap. 8, Cap. 9

- Bianchini G., Concorrenza, Regole, Strategia Aziendale, Franco Angeli, Milano, 2001, Cap. 7

- Peter J.P., Donnelly Jr. J.H., Marketing, seconda ediz. Italiana, McGraw-Hill Italia, 2003, Cap. 5

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
MARKETING E IMPRESA	Il ruolo del marketing nell'impresa. Marketing management e orientamento al marketing. Marketing strategico e marketing operativo. Piano strategico. Analisi del portafoglio di attività e strategie di crescita: cenni. Strategia e piano di marketing.		Kotler, Cap.1; Kotler, Cap.3	6	12
L'AMBIENTE DI MARKETING	Macroambiente e microambiente. L'ambiente competitivo. Settore e mercato. Modelli concorrenziali. Lo schema delle cinque forze competitive. Fattori critici di successo.		Kotler, Cap. 4; Grant, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e 3.7	8	16
RISORSE DI IMPRESA E VANTAGGIO COMPETITIVO	Risorse e competenze come base della strategia. Le competenze distintive. Sistema di valori e cultura d'impresa. Tipologie di vantaggio competitivo.	Caso aziendale	Grant, parr. 5.1, 5.2 e 5.3, 5.3.1; Grant, par. 7.4; Bianchini, cap. 7	4	8
LE STRATEGIE COMPETITIVE	Il vantaggio di costo. Fonti statiche e dinamiche di costo.	Caso aziendale	Grant, capp. 8 e 9	8	20
SEGMENTAZIONE E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO	La segmentazione del mercato. Criteri di segmentazione. Tecniche di segmentazione: cenni. Scelta del target e strategie di segmentazione. Posizionamento di mercato e strategie di posizionamento.	Esercitazione: segmentazione	Peter e Donnelly, Cap. 5.; Kotler, parr. 10.3, 10.4, 10.5, 10.6.	6	12

## MARKETING DEI BENI DI CONSUMO

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Tiziano Bursi  
Silvia Grappi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone l'obiettivo di cogliere l'evoluzione degli studi sul comportamento del consumatore, offrendo le conoscenze e le metodologie adeguate alla comprensione, sia teorica sia empirica, del comportamento di consumo.

Particolare risalto sarà quindi dedicato all'indagine dei meccanismi sottostanti la formazione delle decisioni di acquisto e di utilizzo di un prodotto da parte del consumatore per la fondamentale importanza che tale ambito d'indagine riveste nelle attività di marketing.

### Didattica

Il corso fornisce le basi teoriche ed applicative per la comprensione del comportamento del consumatore, delle modalità con cui egli procede all'elaborazione delle informazioni al fine di giungere alle decisioni di acquisto e, conseguentemente, di consumo.

In particolare si approfondiranno le tematiche relative ai diversi modelli di consumo che il consumatore mette in atto: l'acquisto d'impulso; il comportamento d'acquisto abituale; il comportamento d'acquisto ad elevato coinvolgimento. In seguito, si focalizzerà l'attenzione sullo studio del comportamento di acquisto visto come processo di risoluzione di un problema.

Non si trascurerà poi di evidenziare le influenze di carattere sociale ed ambientale che agiscono sul consumatore.

Verrà quindi approfondito il tema dei modelli sviluppati per la previsione del comportamento di acquisto, esaminando i costrutti dell'atteggiamento, dell'intenzione di acquisto e del comportamento susseguente.

Partendo da queste basi teoriche, sarà sviluppato l'argomento dei modelli esplicativi adottati per la conoscenza del comportamento del consumatore: la teoria dell'azione ragionata, la teoria del comportamento pianificato e la teoria del provare.

Non si trascurerà poi di esaminare quelle che sono le ricadute operative all'interno di questo ambito di studi, dedicando particolare cura al ruolo della comunicazione di impresa nella strutturazione ed eventuale cambiamento del comportamento del consumatore.

### Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova in forma scritta.

### Testi

R. EAST, Comportamento del consumatore, Apogeo, 2003 (capp. 1,2,5,6,7,8,10)

### Materiale didattico integrativo

Ulteriore materiale sarà indicato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione allo studio del comportamento del consumatore: proposte e spiegazioni	Introduzione alle diverse tipologie di consumo. I diversi paradigmi d'acquisto: l'approccio cognitivo e l'approccio comportamentale. Individuazione di alcuni concetti chiave: coinvolgimento,		R. East (2003) Cap.1	4	8

	attribuzione causale, influenza sociale.				
Modelli del consumatore: il concetto di fedeltà, brand equity ed estensione della marca	La consapevolezza della marca intesa come il riconoscimento e il ricordo di una marca e la sua differenziazione dalle altre. L'immagine della marca, quindi le idee e le sensazioni associate a una marca. Il valore della marca: la marca come patrimonio da sfruttare per produrre un reddito.		R. East (2003) Cap.2	4	8
Analisi dei concetti di atteggiamento, credenze, intenzione e comportamento	Definizione e metodi di rilevazione del concetto di atteggiamento. Sviluppo delle più moderne e complete concettualizzazioni di atteggiamento. Esplicazione del legame tra atteggiamento e comportamento del consumatore.		R. East (2003) Cap.5	6	12
Lo studio e la previsione dell'intenzione di acquisto	Sviluppo dei due principali approcci teorici della "teoria dell'azione ragionata" e della "teoria del comportamento pianificato". Individuazione di alcuni criteri alternativi allo studio del comportamento.		R. East (2003) Cap.6	6	12
I meccanismi di scelta e di consumo: l'elaborazione e la valutazione delle informazioni	Descrizione dei processi coinvolti nelle attività di riconoscimento e di valutazione, l'effetto di "mera esposizione", gli schemi e le euristiche.		R. East (2003) Cap.7	4	8
L'indagine della fase post-acquisto del consumo: soddisfazione, qualità e reclami	Individuazione dei principali fattori che influenzano la qualità percepita. Approfondimento dei due aspetti della soddisfazione e dell'insoddisfazione. Indagine del comportamento del consumatore nei confronti del reclamo.		R. East (2003) Cap.8	4	8
Applicazione dei concetti indagati all'ambito comunicazionale	La misurazione della risposta alla pubblicità.		R. East (2003) Cap.10	4	8

## MARKETING DEI BENI INDUSTRIALI

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Giuseppe Nardin

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare le modalità di applicazione del marketing agli scambi che si realizzano tra imprese, sulla base di un approccio che enfatizza le dinamiche relazionali che vengono a strutturare i rapporti interaziendali in tali tipi di mercati.

Particolare attenzione, pertanto, sarà dedicata all'analisi, oltre che dei fondamenti economici e strategici dei comportamenti d'impresa, anche dei processi sociali e interpersonali - adattamento, coinvolgimento, potere/dipendenza, fiducia - che sostengono la formazione di tali relazioni.

### Didattica

Lo svolgimento del corso prevede, oltre alle tradizionali lezioni, una partecipazione attiva da parte dei partecipanti che saranno impegnati in elaborazioni e discussioni in aula su materiali integrativi predisposti dal docente.

### Modalità di valutazione

Prova scritta.

### Testi

Lecture e dispense a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I diversi contenuti concettuali del marketing	Presentazione del corso, introduzione al marketing industriale, il tema delle divisione del lavoro tra imprese	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	6	14
La complessità degli scambi tra imprese	I contenuti dell'offerta dei produttori di beni industriali, i modelli di analisi del comportamento di acquisto	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	6	14
L'approccio relazionale	Le relazioni tra imprese nei mercati dei beni industriali, il modello base dell'approccio interattivo	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	6	14
Le dinamiche delle relazioni	Il ciclo di vita delle relazioni, le determinanti del processo evolutivo delle relazioni: potere e coinvolgimento fiducia e adattamento	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a cura del docente	8	14
La gestione delle relazioni	Analisi delle componenti delle relazioni e del	Analisi e discussione su saggi indicati dal docente.	Lecture e dispense a	6	12

	portafoglio clienti, gestione delle strategie di problem solving e transfert ability	Esercitazione sull'analisi del portafoglio clienti	cura del docente		
--	--	--	------------------	--	--

## MARKETING INTERNAZIONALE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Tiziano Bursi

### Obiettivo del corso

Affrontare le problematiche strategiche ed operative connesse ai processi di internazionalizzazione dell'economia e di globalizzazione dei mercati, alle forme di approccio e di presenza sui mercati internazionali

### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

L'attività didattica prevede, oltre alle lezioni frontali, la preparazione e discussione di progetti di gruppo. I temi trattati nel corso delle lezioni saranno: l'analisi delle problematiche relative alla presenza sui mercati internazionali sarà condotta attraverso lo sviluppo di diversi temi a partire dalla rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni. In modo specifico saranno presentati e discussi l'approccio nordico e transazionale.

In seguito, saranno introdotti i temi delle strategie e dei canali d'entrata sui mercati esteri. Infine ci si focalizzerà sulle leve operative ed in particolare sull'analisi e selezione dei mercati esteri, e sulle politiche di prodotto, prezzo, promozione e comunicazione.

### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova intermedia in forma scritta, riservata agli studenti che hanno frequentato il ciclo delle lezioni.

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma orale.

### Testi

Il testo di riferimento principale per lo studio sarà costituito da:

G. Pellicelli, Il marketing internazionale: mercati globali e nuove strategie competitive, 3<sup>a</sup> ed., ETAS, Milano, 1999.

### Materiale didattico integrativo

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I processi di internazionalizzazione e di globalizzazione	Le spinte alla internazionalizzazione I fattori della globalizzazione Implicazioni di tipo		G. Pellicelli, cap. 1	4	6

	strategico ed operativo per le imprese				
L'analisi di un mercato estero	Le fasi e gli strumenti di analisi	Caso: Cisalpina Carni S.p.A.	G. Pellicelli, cap. 3	4	8
La scelta e la segmentazione dei mercati esteri	Le variabili di segmentazione		G. Pellicelli, cap. 7	2	6
Le strategie di entrata sul mercato internazionale	Esportazione Vendita diretta Integrazione Licensing Joint venture Filiale estera Rilocalizzazione Esportazione Vendita diretta Integrazione Licensing Joint venture Filiale estera Rilocalizzazione	Caso: Karlstein GmbH	G. Pellicelli, cap. 5	6	12
La scelta dei canali di entrata	Importatori Trading companies Consorzi export Agenti Filiale	Caso: Le vie dell'internazionalizzazione	G. Pellicelli, cap. 14	4	12
Le politiche di marketing mix sul mercato internazionale: La politica di prodotto	Le leve del mktg-mix Le politiche di adattamento del prodotto		G. Pellicelli, capp. 9-10	4	8
La politica di prezzo	Le strategie e di prezzo e di criteri di formazione del prezzo		G. Pellicelli, cap.13	2	4
La politica di canale	La scelta dei canali di distribuzioni e le implicazioni operative		G. Pellicelli, cap. 15	2	4
La politica di promozione	Gli attori, gli strumenti della promozione sul mercato estero		G. Pellicelli, cap. 17	2	4

### MARKETING INTERNAZIONALE – STRATEGIE DI ENTRATA (M1)

#### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale  
Consulenza e gestione d'impresa

anno	crediti
3	4
	4

#### Docente

Tiziano Bursi  
Marina Vignola

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare, in una prima fase, il processo di integrazione delle economie dei mercati/paesi e le sue determinanti, al fine di comprendere il fenomeno della globalizzazione, e l'attuale scenario internazionale in cui le imprese si trovano ad operare.

Sulla base di tali considerazioni, il corso successivamente si focalizza da un lato sulle motivazioni che spingono le imprese ad entrare sui mercati internazionali e dall'altro sulle problematiche strategiche e organizzative che esse devono affrontare per superare i confini nazionali e operare sui mercati esteri.

### Didattica

Il corso fornisce conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie di marketing internazionale con le quali le imprese sviluppano la loro presenza sul mercato europeo ed internazionale, ponendo attenzione anche al tema delle differenze culturali che caratterizzano i singoli mercati e le implicazioni di queste sulla definizione delle strategie di marketing.

Più in dettaglio, il corso si focalizza su aspetti di natura strategica, quali l'analisi e la selezione dei mercati esteri e l'analisi delle strategie e delle modalità di entrata, evidenziandone caratteristiche, vantaggi e svantaggi e modalità di scelta.

A tal fine, il corso offre una rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione sia delle grandi che delle piccole e medie imprese, con lo scopo di individuare le motivazioni che inducono le organizzazioni ad internazionalizzarsi e di analizzare le problematiche che le medesime devono affrontare per sviluppare la loro presenza oltre confine, tenuto conto degli effetti che la competizione internazionale esercita sull'attività svolta entro i confini domestici.

Le tematiche indicate sono supportate dall'analisi di casi aziendali.

Inoltre sono previsti nell'ambito dell'attività didattica seminari tenuti da operatori di imprese operanti sui mercati esteri.

### Modalità di valutazione

La valutazione consiste in una prova in forma scritta.

### Testi

Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea 2003 (capp: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10)

### Materiale didattico integrativo

Ulteriore materiale sarà indicato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il fenomeno dell'integrazione dei mercati	Analisi delle determinanti dell'integrazione dei mercati e dell'internazionalizzazione delle imprese	Analisi della struttura del commercio internazionale e degli IDE su dati ICE	Valdani, Bertoli (2003) cap. 1	2	4
Le forme di internazionalizzazione delle imprese e la pianificazione strategica	L'internazionalizzazione degli approvvigionamenti, della produzione, della R&S, della finanza, e del mercato di sbocco. La pianificazione strategica dello sviluppo commerciale internazionale		Valdani, Bertoli (2003) cap. 3	2	4
Analisi dei mercati esteri	La scelta dei paesi: analisi delle caratteristiche del macroambiente e delle barriere artificiali (tariffarie e non)	Il mercato cinese: i principali indicatori	Valdani, Bertoli (2003) cap. 4 e 5	4	8
Definizione delle modalità di entrata sui mercati esteri	Le modalità di ingresso e i criteri di scelta		Valdani, Bertoli (2003) cap. 8	2	4

La modalità di ingresso di tipo esportativo	Le esportazioni indirette e dirette e relative modalità di attuazione	Caso aziendale: Ceramiche Manetti	Valdani, Bertoli (2003) cap. 8	6	12
La modalità di ingresso di tipo collaborativi	Gli accordi di collaborazione internazionale (piggyback, franchising internazionale, licensing, joint venture)	Testimonianza aziendale su forme di accordi internazionali	Valdani, Bertoli (2003) cap. 10	6	12
La modalità di ingresso attraverso investimenti diretti all'estero (IDE)	Motivazioni dell'insediamento produttivo all'estero; tipologie di investimento diretto all'estero (greenfield, acquisizione); relazione tra casa-madre e unità locale	Testimonianza aziendale su delocalizzazione produttiva all'estero	Valdani, Bertoli (2003) cap. 9	6	14
Analisi delle principali teorie a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese	Le teorie del commercio internazionale; le teorie degli investimenti diretti all'estero		Valdani, Bertoli (2003) cap. 2	4	10

## MARKETING INTERNAZIONALE – MARKETING MIX INTERNAZIONALE (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	1	4

### Docente

Gianluca Marchi  
Giuseppe Nardin

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una comprensione approfondita dei processi di marketing nei mercati internazionali.

In particolare, l'approccio che guida le diverse sezioni del corso riguarda l'evidenziazione di vincoli e opportunità relativamente all'opzione di adattamento o replicazione indifferenziata delle singole leve di marketing mix nei diversi mercati.

Lo sviluppo di tale approccio si fonda sull'analisi preliminare di alcuni concetti chiave relativamente alle tematiche locale-globale, distanza culturale e diversità strutturali tra paesi.

### Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni si alterneranno con esercitazioni in aula, discussione di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa.

E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale scritta.

### Testi

- Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea, Milano, 2003.
- Dispensa a cura dei docenti



<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione (Marchi)	Presentazione del corso. I concetti fondamentali del marketing internazionale: diversità e similarità dei mercati; distanza geografica e psichica; standardizzazione e adattamento. Mercato globale e contesto locale.		Dispensa a cura dei docenti	2	4
Segmentazione internazionale (Marchi)	La segmentazione del mercato internazionale: variabili di segmentazione. Segmenti transnazionali. Segmentazione su base nazionale. Selezione dei mercati-obiettivo.	Caso di segmentazione internazionale.	Valdani, Bertoli, Cap.6 (185-212)	4	8
Posizionamento e marketing mix sui mercati internazionali (Marchi)	Fattori che influenzano la scelta del posizionamento internazionale. Le caratteristiche della domanda internazionale. Criteri di posizionamento internazionale. Definizione del marketing mix internazionale. Standardizzazione e contestualizzazione delle variabili di marketing.	Esercitazioni ed esempi.	Valdani, Bertoli, Cap.11 (341-361)	4	8
La scelta dei distributori (Nardin)	Strategie di entrata e scelte distributive. Scelta dei canali. Grado di intensità distributiva all'estero.	Testimonianza aziendale.	Dispensa a cura dei docenti	4	8
Il prodotto sui mercati internazionali (Nardin)	Politica internazionale di prodotto. Effetto paese d'origine e branding internazionale. Standardizzazione e adattamento del prodotto.	Testimonianza aziendale.	Valdani, Bertoli, Cap.7 (213-236); Dispensa a cura dei docenti	6	14
La comunicazione internazionale (Nardin)	Comunicazione e culture nazionali. La pubblicità nei mercati internazionali. Standardizzazione e contestualizzazione della politica pubblicitaria. La gestione internazionale	Testimonianza aziendale.	Valdani, Bertoli, Cap.12 (363-401)	6	14

	degli altri strumenti di comunicazione.				
Le politiche di prezzo sui mercati internazionali (Marchi)	Politica dei prezzi sui mercati internazionali. Fattori d'influenza: fattori di impresa; fattori di mercato; fattori ambientali. L'influenza dei sistemi distributivi. Coordinamento della politica internazionale dei prezzi.	Esercitazioni ed esempi.	Valdani, Bertoli, Cap.13 (403-442)	6	12

### MARKETING OPERATIVO (A-L)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	2	4

**Docente**  
Gianluca Marchi

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare i principi fondamentali e la strumentazione operativa del marketing, con riferimento sia ai rapporti coi consumatori finali sia alle relazioni col sistema distributivo. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle problematiche di gestione delle variabili di marketing mix (prodotto, distribuzione, prezzo, comunicazione).

#### Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni si alterneranno con esercitazioni in aula, discussione di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e di studiosi. E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

#### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale scritta al termine del periodo di lezioni. Negli appelli ordinari è previsto, invece, il superamento di un esame orale.

#### Testi

Peter, J.P. e Donnelly Jr., J.H. (2003), Marketing, Seconda edizione Italiana, McGraw-Hill, Milano  
Fornari, D. (2000), Rivoluzione commerciale & Trade marketing, Egea, Milano

#### Materiale didattico integrativo

Materiali integrativi alla didattica verranno distribuiti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Marketing e consumatore	Presentazione del corso. I concetti fondamentali del marketing. Comportamenti di consumo e d'acquisto. Il processo decisionale		Peter, Donnelly, cap. 3. Fornari, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 (in dispensa)	6	12

	del consumatore e i fattori di influenza. Raccordo con strategie e tecniche di segmentazione.		integrativa)		
La politica di prodotto	Definizione di prodotto e metodi di classificazione. Il portafoglio prodotti. Gli attributi immateriali: marca e confezione. La gestione del portafoglio in funzione del ciclo di vita del prodotto. Lo sviluppo di nuovi prodotti.	Lo strumento del ciclo di vita applicato al prodotto generico e alla marca: esempi. Esercitazioni su: tipologie di beni e gestione del marketing mix.	Peter, Donnelly, cap. 6, cap. 7.	8	14
Distribuzione e strategia distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari commerciali. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Canali diretti e commercio elettronico. Struttura distributiva e dinamica delle forme al dettaglio. I gruppi strategici nel dettaglio. Il ruolo delle politiche di trade marketing. Gestione e organizzazione delle forze di vendita: cenni.	Esercitazioni sulla scelta dei canali.	Peter, Donnelly, cap. 10. Fornari, parr. 1.1, 1.2, 1.3; parr. 4.1, 4.2, 4.3 ; parr. 5.1, 5.2 (in dispensa integrativa). Peter, Donnelly, cap. 9 (solo pp. 183-191)	8	20
La politica di prezzo	Fattori di domanda e offerta nella determinazione del prezzo. Politiche di prezzo e sconti: cenni.	Esercitazioni sulla definizione del prezzo: analisi del punto di pareggio; prezzo atteso; posizionamento di prezzo rispetto ai concorrenti	Peter, Donnelly, cap. 11, sezione III (pp.291-294).	4	8
La politica di comunicazione	Il concetto di comunicazione. Il mix degli strumenti di comunicazione. Valore della marca e comunicazione. La pianificazione e il controllo della campagna pubblicitaria. Promozioni, pubbliche relazioni, marketing diretto	Esercitazioni su: costo contatto e scelta dei mezzi di comunicazione	Peter, Donnelly, cap. 8; Aaker (in dispensa integrativa).	6	12

## MARKETING OPERATIVO (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

### Docente

Stefano Malagoli  
Giuseppe Nardin

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare i principi fondamentali e la strumentazione operativa del marketing, con riferimento sia ai rapporti coi consumatori finali sia alle relazioni col sistema distributivo.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle problematiche di gestione delle variabili di marketing mix (prodotto, distribuzione, prezzo, comunicazione).

### Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo.

Le lezioni si alterneranno con esercitazioni in aula, discussione di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e di studiosi.

E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale scritta al termine del periodo di lezioni.

### Testi

Peter, J.P. e Donnelly Jr., J.H. (2003), Marketing, Seconda edizione Italiana, McGraw-Hill, Milano

Fornari, D. (2000), Rivoluzione commerciale & Trade marketing, Egea, Milano

### Materiale didattico integrativo

Materiali integrativi alla didattica verranno distribuiti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Marketing e consumatore	Presentazione del corso. I concetti fondamentali del marketing. Comportamenti di consumo e d'acquisto. Il processo decisionale del consumatore e i fattori di influenza. Raccordo con strategie e tecniche di segmentazione.		Peter, Donnelly, cap. 3. Fornari, parr. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 (in dispensa integrativa)	6	12
La politica di prodotto	Definizione di prodotto e metodi di classificazione. Il portafoglio prodotti. Gli attributi immateriali: marca e confezione. La gestione del portafoglio in funzione del ciclo di vita del prodotto. Lo sviluppo di nuovi prodotti.	Lo strumento del ciclo di vita applicato al prodotto generico e alla marca: esempi. Esercitazioni su: tipologie di beni e gestione del marketing mix.	Peter, Donnelly, cap. 6, cap. 7.	8	14

Distribuzione e strategia distributiva	Ruolo e funzioni degli intermediari commerciali. Scelta dei canali distributivi. Intensità distributiva. Canali diretti e commercio elettronico. Struttura distributiva e dinamica delle forme al dettaglio. I gruppi strategici nel dettaglio. Il ruolo delle politiche di trade marketing. Gestione e organizzazione delle forze di vendita: cenni.	Esercitazioni sulla scelta dei canali.	Peter, Donnelly, cap. 10. Fornari, parr. 1.1, 1.2, 1.3; parr. 4.1, 4.2, 4.3 ; parr. 5.1, 5.2 (in dispensa integrativa). Peter, Donnelly, cap. 9 (solo pp. 183-191)	8	20
La politica di prezzo	Fattori di domanda e offerta nella determinazione del prezzo. Politiche di prezzo e sconti: cenni.	Esercitazioni sulla definizione del prezzo: analisi del punto di pareggio; prezzo atteso; posizionamento di prezzo rispetto ai concorrenti	Peter, Donnelly, cap. 11, sezione III (pp.291-294).	4	8
La politica di comunicazione	Il concetto di comunicazione. Il mix degli strumenti di comunicazione. Valore della marca e comunicazione. La pianificazione e il controllo della campagna pubblicitaria. Promozioni, pubbliche relazioni, marketing diretto	Esercitazioni su: costo contatto e scelta dei mezzi di comunicazione	Peter, Donnelly, cap. 8; Aaker (in dispensa integrativa).	6	12

### MARKETING STRATEGICO (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	2	4

#### Docente

Giovanni Carlo Bianchini

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della teoria e degli strumenti operativi del marketing, con un intreccio continuo tra l'approfondimento delle componenti teoriche della disciplina e lo studio di casi aziendali, l'incontro con manager di imprese industriali, lo sviluppo di esercitazioni pratiche.

Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali

ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta.

### Testi

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo studio e per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
IL MARKETING	Definizione, Orientamento, Il marketing strategico, Il marketing operativo, Il processo di Marketing, Gli strumenti di marketing	ESERCITAZIONE: DUE AZIENDE CERAMICHE		4	8
IL MARKETING E L'AMBIENTE	Ambiente macro Ambiente micro Le variabili ambientali Il mercato	ESERCITAZIONE: SCENARI DI MERCATO, TENDENZE E NUOVI MODELLI DI CONSUMO, VARIABILI AMBIENTALI E LIVELLO DI INFLUENZA		4	8
LA CONCORRENZA	Il settore La struttura della concorrenza Le forze concorrenziali Le variabili competitive I fattori critici di successo Attrattività di business	ESERCITAZIONE: FATTORI DI SUCCESSO IN FUNZIONE DEL SISTEMA COMPETITIVO: ALCUNI ESEMPI; CASO IL MERCATO DEI JEANS		6	12
L'AMBIENTE INTERNO ED IL PROFILO DI COMPETENZA AZIENDALE	Le risorse Le competenze SWOT ANALYSIS	ESERCITAZIONE: ALFRED DUNHILL LMTD		2	4
LE STRATEGIE AZIENDALI	Il concetto di strategia Il vantaggio competitivo Le strategie competitive di base Competitività aziendale	CASO: TOD'S		6	12
IL MARKETING E LE STRATEGIE AZIENDALI	Il livello delle strategie Le strategie di marketing			2	4
IL MARKETING MIX	Le leve del marketing	ESERCITAZIONE: IL MKTG MIX (Aziende ABGZ); IL MKTG MIX (Azienda Alfa)		2	4
LA RICERCA DELLE OPPORTUNITA'	Metodi di identificazione delle opportunità Valutazione attrattività	ESERCITAZIONE: SEGMENTAZIONE STRATEGICA E DIVERSIFICAZIONE DEL		2	4

	del business e competitività aziendale	BUSINESS			
LA SEGMENTAZIONE ED IL POSIZIONAMENTO SUL MERCATO	Criteri, costi e benefici della segmentazione Scelta del target Posizionamento	ESERCITAZIONE: SEGMENTAZIONE		2	4
IL PIANO DI MARKETING	La pianificazione strategica Le fasi del piano di marketing	ESERCITAZIONE: PIANO DI MARKETING		2	4

### MARKETING STRATEGICO (M-Z)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia e marketing internazionale	2	4

#### Docente

Giovanni Carlo Bianchini

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della teoria e degli strumenti operativi del marketing, con un intreccio continuo tra l'approfondimento delle componenti teoriche della disciplina e lo studio di casi aziendali, l'incontro con manager di imprese industriali, lo sviluppo di esercitazioni pratiche.

Il corso comporta 32 ore di attività didattica, cui gli studenti sono fortemente sollecitati a partecipare, e un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Per i vari argomenti trattati durante il corso sono previsti: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali ed interventi di operatori aziendali.

#### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova finale in forma scritta.

#### Testi

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo studio e per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
IL MARKETING	Definizione, Orientamento, Il marketing strategico, Il marketing operativo, Il processo di Marketing, Gli strumenti di marketing	ESERCITAZIONE: DUE AZIENDE CERAMICHE		4	8
IL MARKETING E L'AMBIENTE	Ambiente macro Ambiente micro Le variabili ambientali Il mercato	ESERCITAZIONE: SCENARI DI MERCATO, TENDENZE E NUOVI MODELLI DI CONSUMO,		4	8

		VARIABILI AMBIENTALI E LIVELLO DI INFLUENZA			
LA CONCORRENZA	Il settore La struttura della concorrenza Le forze concorrenziali Le variabili competitive I fattori critici di successo Attrattività di business	ESERCITAZIONE: FATTORI DI SUCCESSO IN FUNZIONE DEL SISTEMA COMPETITIVO: ALCUNI ESEMPI; CASO IL MERCATO DEI JEANS		6	12
L'AMBIENTE INTERNO ED IL PROFILO DI COMPETENZA AZIENDALE	Le risorse Le competenze SWOT ANALYSIS	ESERCITAZIONE: ALFRED DUNHILL LMTD		2	4
LE STRATEGIE AZIENDALI	Il concetto di strategia Il vantaggio competitivo Le strategie competitive di base Competitività aziendale	CASO: TOD'S		6	12
IL MARKETING E LE STRATEGIE AZIENDALI	Il livello delle strategie Le strategie di marketing			2	4
IL MARKETING MIX	Le leve del marketing	ESERCITAZIONE: IL MKTG MIX (Aziende ABGZ); IL MKTG MIX (Azienda Alfa)		2	4
LA RICERCA DELLE OPPORTUNITA'	Metodi di identificazione delle opportunità Valutazione attrattività del business e competitività aziendale	ESERCITAZIONE: SEGMENTAZIONE STRATEGICA E DIVERSIFICAZIONE DEL BUSINESS		2	4
LA SEGMENTAZIONE ED IL POSIZIONAMENTO SUL MERCATO	Criteri, costi e benefici della segmentazione Scelta del target Posizionamento	ESERCITAZIONE: SEGMENTAZIONE		2	4
IL PIANO DI MARKETING	La pianificazione strategica Le fasi del piano di marketing	ESERCITAZIONE: PIANO DI MARKETING		2	4

### MATEMATICA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

**Docente**  
Gianni Ricci



### Obiettivo del corso

Fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare in modo consapevole e critico i modelli economici e finanziari che verranno utilizzati nei corsi previsti per il conseguimento della laurea triennale.

### Didattica

Lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal docente.

Possibilità di seguire le lezioni registrate.

### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media del risultato delle due prove.

Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova (la prova finale).

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in forma tradizionale : prova scritta e prova orale.

### Testi

G. Ricci, Matematica generale, McGraw Hill, Milano, 2001

### Materiale didattico integrativo

Nel sito del corso lo studente potrà scaricare ulteriore materiale predisposto dal docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo combinatorio	Disposizioni e combinazioni		Ricci, cap. 1	4	2
Funzione reale di 1 variabile reale	Grafico. Funzione composta e inversa		Ricci, cap. 2	4	8
Approfondimenti sulla retta e applicazioni della retta all'Economia. Funzioni quadratiche	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti	Ricci, cap. 3	6	12
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico	Ricci, cap. 4	8	16
Successioni e serie numeriche	Successioni polinomiali. Serie geometrica. Il numero e.	Leggi finanziarie.	Ricci, cap. 5	6	12
Limiti e continuità	Punto di accumulazione. Forme indeterminate.		Ricci, cap. 6	4	8
Calcolo differenziale	Derivate. Massimi e minimi. Teoremi di Rolle, Lagrange e Cauchy.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto	Ricci, cap. 7	20	42
Funzioni reali di due variabili reali.	Curve di livello. Ottimizzazione libera e vincolata.		Ricci, cap. 8	4	10
Integrali	Teorema fondamentale	Problema delle scorte	Ricci, cap.	8	16

	del calcolo integrale.		9		
--	------------------------	--	---	--	--

### MATEMATICA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

#### Docente

Gisella Facchinetti

#### Obiettivo del corso

Fornire allo studente gli strumenti necessari per affrontare in modo consapevole e critico i modelli economici e finanziari che verranno utilizzati nei corsi previsti per il conseguimento della laurea triennale.

#### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media del risultato delle due prove.

Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova (la prova finale).

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in forma tradizionale : prova scritta e prova orale.

#### Testi

G. Ricci, Matematica generale, McGraw Hill, Milano, 2001

#### Materiale didattico integrativo

Nel sito del corso lo studente potrà scaricare ulteriore materiale predisposto dal docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo combinatorio	Disposizioni e combinazioni		Ricci, cap. 1	4	2
Funzione reale di 1 variabile reale	Grafico. Funzione composta e inversa		Ricci, cap. 2	4	8
Approfondimenti sulla retta e applicazioni della retta all'Economia. Funzioni quadratiche	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti	Ricci, cap. 3	6	12
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico	Ricci, cap. 4	8	16
Successioni e serie numeriche	Successioni polinomiali. Serie geometrica. Il numero e.	Leggi finanziarie.	Ricci, cap. 5	6	12
Limiti e continuità	Punto di accumulazione. Forme		Ricci, cap. 6	4	8

	indeterminate.				
Calcolo differenziale	Derivate. Massimi e minimi. Teoremi di Rolle, Lagrange e Cauchy.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto	Ricci, cap. 7	20	42
Funzioni reali di due variabili reali.	Curve di livello. Ottimizzazione libera e vincolata.		Ricci, cap. 8	4	10
Integrali	Teorema fondamentale del calcolo integrale.	Problema delle scorte	Ricci, cap. 9	8	16

### MATEMATICA FINANZIARIA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

#### Docente

Carlo Alberto Magni

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti e le nozioni di base della matematica finanziaria tradizionale per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario ed aziendale.

#### Didattica

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Nelle 32 ore di didattica si affronteranno gli aspetti teorici e applicativi. Adeguato spazio verrà quindi dato agli esercizi.

È vivamente consigliata la presenza alle lezioni del corso. Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Modalità di valutazione

La valutazione avviene alla fine del corso mediante una prova scritta.

#### Testi

Lo studente può fare riferimento a qualsiasi testo che copra gli argomenti del corso.

Tra gli altri, lo studente può avvalersi di uno dei seguenti testi:

- Castagnoli, E., Peccati, L. (1996), La matematica in azienda: strumenti e modelli, EGEA, Università "Bocconi", fascicolo I, Calcolo finanziario ed applicazioni (seconda edizione).
- Luciano E., Peccati L. (1999) Matematica per la gestione finanziaria, Editori Riuniti
- Stefani S., Torriero A., Zambruno G. (2003), Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, II Edizione, Giappichelli Editore, Torino

#### Materiale didattico integrativo

I testi di numerosi esercizi e prove d'esame passate saranno disponibili presso il Centro Stampa.

Eserciziari:

- Angoli A., Colli Frantone Bolzanini A., De Dionigi L., Matematica finanziaria: Esercizi svolti, Giappichelli, Torino 2000.
- Ceccarossi G., Marchetti P., Zuanon M.E. (1998), Esercizi di Matematica Finanziaria (con software applicativo), CEDAM
- Longo G., Battaglio C. (1994) Matematica per le applicazioni finanziarie, ETAS

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Operazioni finanziarie	Capitalizzazione, attualizzazione, sconto, regimi e leggi finanziari, interesse semplice, anticipato, composto. Equivalenza tra tassi e leggi	Valutazione di importi monetari. Tassi effettivi, nominali, periodali	LP, cap. 1 (par. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7) STZ, cap.1	12	27
Rendite	Rendite immediate, posticipate, differite, anticipate.	Valore attuale, montante di una rendita Rimborso di prestiti, costituzione di un capitale	LP, cap.2 STZ, cap.2 (par. 1,2,3,4,5) , cap.3 (par.1,2)	5	10
Titoli obbligazionari	Struttura per scadenza dei tassi di interesse, pricing di obbligazioni	Zero-coupon bond. Principio di arbitraggio, tassi spot e forward	LP, cap.1 (par.6, 9), STZ , cap.5 (par.1,2)	3	8
Ammortamento	Impostazione finanziaria, impostazione elementare. Ammortamento italiano e francese.	Applicazioni del concetto di ammortamento. Il leasing	LP, cap. 3 (par. 1), cap.5 (par.2) STZ, cap.3 (par.3,4,5)	5	10
Problemi di valutazione	Criteri di scelta: il valore attuale netto, il tasso interno di rendimento, il VANG. Duration	Applicazioni dei criteri di scelta a investimenti reali e finanziari. Presenza di finanziamento esterno. Valutazioni di aziende .	LP, cap. 3 (par. 2, 3, 4), cap.4 (par. 1,2,3,4) cap.6 (par. 1,2,3,4) STZ, cap.4,cap.5	7	13

### MATEMATICA FINANZIARIA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

#### Docente

Costanza Torricelli

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli strumenti di teoria del credito necessari per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario ed aziendale.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del

corso.

Relativamente a ciascun argomento verranno presentati numerosi esempi ed applicazioni a problemi economici e finanziari.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi.

Il docente renderà noto il testo degli esercizi con sufficiente anticipo, in modo da dare l'opportunità agli studenti che abbiano già svolto gli esercizi autonomamente di valutare la propria preparazione. Inoltre lo studente potrà usufruire dell'eserciziario contenente esercizi svolti di cui sotto.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene alla fine del corso mediante una prova scritta seguita da una prova orale nello stesso appello.

Il voto finale sarà una media del risultato della prova scritta e di quella orale.

### Testi

Stefani S., Torriero a., Zambruno G., Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, II Edizione, Giappichelli Editore, Torino, 2003.

### Eserciziario

G.Bolamperti, Ceccarossi, Elementi di matematica finanziaria e cenni di programmazione lineare, Esercizi, Giappichelli Editore, Torino, 2004.

### Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e operazioni finanziarie elementari	Di che cosa si occupa la matematica finanziaria. Grandezze fondamentali. Regimi finanziari di capitalizzazione (e di attualizzazione). Regime a interesse semplice. Regime a interesse composto.	Applicazioni alla valutazione di importi monetari singoli di vario tipo.	Stefani et al. cap. 1 (par. 1, 2, 3, 4, 5, 6,7)	6	12
Confronto tra i regimi e tassi equivalenti. Proprietà.	Confronto tra le tre leggi di capitalizzazione. Tassi equivalenti. Regime a interesse anticipato. Forza di interesse. Scindibilità e traslabilità. Regimi di attualizzazione.	Esempi di valutazioni in regimi diversi. T.A.N. e T.A.E.G. Il tasso forward o a termine	Stefani et al. cap.1 (parr. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14,15,16) Cap. 4 (par. 4.5.1) Cap.5 (parr. 5.2.1 e 5.2.2)	8	18
Rendite certe e costituzione di un capitale.	Definizione e generalità. Valore attuale dei vari tipi di rendita. Montante di una rendita. Indici temporali: le scadenze medie e la duration.	Applicazioni delle rendite. Il prezzo di obbligazioni con e senza cedola: Es. BOT e BTP.	Stefani et al. cap .2, (no 2.2.12 e 2.2.13) Cap. 5 (par. 5.1)	8	18
Problemi di valutazione	Criteri di scelta: il pay-back, il risultato economico attualizzato (REA), il tasso interno	Applicazioni dei criteri di scelta a investimenti reali e finanziari. La duration dei titoli obbligazionari:	Cap. 4	4	8

	di rendimento (TIR).	BOT e BTP.			
Costituzione di capitale e Ammortamenti	Definizione e generalità. Ammortamenti di prestiti indivisi: italiano, francese e americano. Nuda proprietà e usufrutto.	Applicazioni del concetto di ammortamento. Estinzione anticipata di un prestito. Il leasing.	Stefani et al. cap. 3	6	12

## MATEMATICA PER L'ECONOMIA

### Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

anno

3

crediti

4

### Docente

Gisella Facchinetti

### Obiettivo del corso

Presentare modelli matematici classici e della nuova generazione per valutazioni economiche e lo studio della complessità.

I modelli classici si basano sull'utilizzo di strumenti come le equazioni differenziali ed alle differenze finite. A questo scopo sarà ripreso il calcolo integrale per funzioni di una variabile.

Sarà introdotto il concetto di equazione differenziale ordinaria, di soluzione generale di equazione differenziale e di integrale particolare.

Verranno affrontate le equazioni differenziali del primo ordine, le lineari del secondo ordine a coefficienti costanti e ne verranno viste applicazioni economiche: stabilità dell'equilibrio domanda-offerta, modello neoclassico aggregato di crescita, scorte ed aspettative.

Poi verranno spiegate le equazioni alle differenze finite, il concetto di soluzione generale.

Verranno spiegate le equazioni lineari a coefficienti costanti e loro stabilità ed alcune applicazioni economiche tra cui il modello della ragnatela.

Nella seconda parte del corso saranno presentate metodologie derivanti dall'Intelligenza artificiale per affrontare la complessità e per lo studio di problemi multicriteriali di decisione, come sistemi esperti classici, logica fuzzy e sistemi esperti fuzzy.

Saranno presentate molte applicazioni concrete e recentissime a problemi economici e finanziari come l'identificazione di distretti industriali, studi socio economici per l'utilizzo di aree inquinate, problemi di valutazione di efficienza sanitaria, indicatori di povertà ecc.

### Didattica

Le lezioni si svolgono mediante la scrittura su lucido di tutto il programma trattato.

Per la trattazione della seconda parte, verrà presentato materiale utilizzando Power Point e sono previste esercitazioni in sala calcolo per l'apprendimento delle nozioni di tipo informatico riguardante il software disponibile per le strumentazioni dell'ultima generazione.

### Modalità di valutazione

L'esame sarà in forma scritta o in forma di approfondimento dello studente, che potrà utilizzare questo lavoro come inizio per lo sviluppo di una tesina da svolgere successivamente, tesina che coinvolgerà colleghi di aree diverse da quella quantitativa.

### Testi

FACCHINETTI G.- IORI M. Calcolo Integrale. Patron editore 1992

Von ALTROCK C. Fuzzy logic and neurofuzzy applications for business and finance. Prentice Hall 1996

### Materiale didattico integrativo

Dispensa di Metodi matematici di Analisi Economica Università di Trento. Copia di tutti i lucidi presentati a lezione.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami ed Approfondimenti di Calcolo Integrale per funzioni di una variabile.	Integrazione		FACCHINETTI G.- IORI M. Calcolo Integrale. Patron editore 1992	3	
Equazioni differenziali	derivazione		Dispensa di Metodi matematici di Analisi Economica Università di Trento	7	
Equazioni alle differenze	equazione, integrale generale e particolare	Stabilità dell'equilibrio domanda-offerta, modello neoclassico aggregato di crescita, scorte ed aspettative, il modello della ragnatela,	Dispensa di Metodi matematici di Analisi Economica Università di Trento	6	
Nuovi strumenti della intelligenza artificiale per le decisioni economiche e finanziarie.	analisi multicriteriale, decisioni	identificazione di distretti industriali, analisi socio-economica per aree inquinate, procedure di valutazione di efficienza ed efficacia dei servizi sanitari, ecc.	Von Altrock C. Fuzzy logic and neurofuzzy applications for business and finance. Prentice Hall	20	

## MERCEOLOGIA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	2	8
Economia e marketing internazionale	2	8
Scienze economiche e sociali	2	8

### **Docente**

Vittorio Antonino D'Arrigo

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di studiare i sistemi di valorizzazione delle merci nel rispetto delle regole di mercato esistenti.

Sono altresì oggetto di studio le problematiche che attengono alla post utilizzazione.

Temi trattati: i bisogni e le principali fasi storiche delle produzioni; le componenti fondamentali dell'entità merce, la componente scientifica, la componente istituzionale e consensuale, la componente aziendale; i vincoli tecnici, igienico sanitari e ambientali; la caratterizzazione delle merci nei diversi settori produttivi e commerciali; il controllo aziendale; le conseguenze derivanti dal consumo delle merci.

### **Didattica**

Il corso si articola in 64 ore di lezioni frontali.

**Modalità di valutazione**

Prova orale.

**Testi**

I testi di riferimento devono essere concordati con il docente.

**METODI COMPUTAZIONALI NELLA FINANZA****Corsi di studio**

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno    crediti

2        4

**Docente**

Costanza Torricelli

**Obiettivo del corso**

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti computazionali per la misurazione dei rischi finanziari. A tal fine, verranno analizzate: le caratteristiche dei rendimenti finanziari, i principali modelli VaR per il rischio di mercato con particolare attenzione alla stima della matrice di varianza-covarianza e alcuni modelli per la misurazione del rischio di credito.

Le applicazioni verranno effettuate utilizzando alcuni software, quali E-Views, Excel e VBA, che costituiscono uno standard per le applicazioni finanziarie. Questo corso è strettamente legato a quello di Risk Management M2: alcune tematiche trattate in tale corso vengono qui affrontate dal punto di vista dell'implementazione.

**Didattica**

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

**Modalità di valutazione**

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta svolta anche a computer ed una discussione orale della medesima.

**Testi**

Benninga S., 2001, Modelli finanziari: la finanza con Excel, McGraw-Hill, Milano.

Gallo G. e Pacini B., 2002, Metodi quantitativi per i mercati finanziari, Carocci Editore, Roma.

**Materiale didattico integrativo**

Crouhy M., Galai D., Mark R., 2001, "A comparative analysis of current credit risk models", Journal of Banking and Finance, 24, pp. 59-117. (CGM) John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

J. P. Morgan, RiskMetrics Technical Document.(RMtc)

J. P. Morgan, CreditMetrics Technical Document.(CMtc)

Ohlson J., 1980, "Financial ratios and the probabilistic prediction of bankruptcies", Journal of Accounting Research, 8, pp. 109-131.

Pederzoli C., 2003, "Stochastic volatility and GARCH: a comparison based on UK stock data", Università di Modena e Reggio Emilia, Materiali di Discussione, n. 432.

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

Software

E-Views, Excel, VBA



<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I rendimenti finanziari	Stazionarietà, distribuzione, struttura temporale, prevedibilità. Regolarità empiriche.	Analisi serie da Datastream (E-Views)	Cap. 5, 6 Gallo-Pacini	5	10
Modelli di volatilità	Motivazioni. Tipologie: ARCH, GARCH, IGARCH, EGARCH, TGARCH. Stima, diagnostica, previsione	Stime su serie da Datastream (E-Views)	Cap. 7 Gallo-Pacini	10	20
Value at Risk per rischi di mercato	Richiamo metodologie di stima (varianza-covarianza, simulazione storica, simulazione Monte Carlo). Backtest.	Esercizio di stima del VaR con il metodo varianza-covarianza basato su diversi modelli di volatilità: confronto basato sul backtest. Applicazione della metodologia RiskMetrics ad un portafoglio misto: il risk mapping. (Excel, VBA)	Cap. 16 Hull, Cap. 8 Gallo-Pacini, RMtc, Pederzoli	8	16
Misurazione del rischio di credito	Variabili rilevanti e loro stima. Rendimenti attesi di obbligazioni con rischio di insolvenza. Perdita attesa e inattesa. Modelli di portafoglio Default mode e Mark-to-Market	Esempio di calcolo di rendimenti attesi per obbligazioni corporate. Applicazione della metodologia CreditMetrics ad un portafoglio di prestiti.	Cap. 23, 25 Benninga, CMtc, CGM, Ohlson	9	22

## METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA – MODELLI LINEARI (M1)

### Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria  
Economia

anno    crediti

1        4  
1        4

### Docente

Maria Teresa Brandoli

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire quelle tecniche di calcolo lineare indispensabili per la comprensione di modelli economici e finanziari e le loro applicazioni.

### Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Relativamente ad ogni argomento verranno presentati numerosi esempi ed applicazioni.

### Modalità di valutazione

A fine corso si effettuerà una prova scritta seguita da una discussione orale dell'elaborato.

Chi non sostiene o non supera tale prova, potrà sostenerla con le stesse modalità negli appelli che verranno fissati.

**Testi**

K. Sydsaeter, P.J. Hammond, Mathematics for economic analysis, Prentice Hall, 1995.

K. Sydsaeter, P.J. Hammond, Essential Mathematics for economic analysis, Prentice Hall, 2002.

**Materiale didattico integrativo**

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati in aula durante il corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Calcolo matriciale	Richiami di vettori e matrici. Determinanti e inversione di matrici. Sistemi lineari	Esercizi di ripasso	Sydsaeter-Hammond, Cap 12, 13	6	8
Spazi vettoriali. Trasformazioni lineari	Lineare dipendenza e indipendenza. Base di uno spazio. Dimensione	Applicazioni ai mercati finanziari	Sydsaeter-Hammond, Cap 14	8	14
Autovalori e autovettori.	Molteplicità algebrica e geometrica. Similitudine. Diagonalizzazione		Sydsaeter-Hammond, Cap 14	6	14
Forme quadratiche	Diagonalizzazione di una forma quadratica. Forme canoniche.	Ottimizzazione.	Sydsaeter-Hammond, Cap 15	4	12
Equazioni differenziali e sistemi di equazioni differenziali lineari	Equazioni differenziali del primo ordine lineari e a variabili separabili.	Regime dell'interesse composto. Modelli di crescita economica.	Sydsaeter-Hammond, Cap 21	8	20

**METODI MATEMATICI PER L'ECONOMIA – OTTIMIZZAZIONE DINAMICA (M2)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia	1	4

**Docente**

Carlo Alberto Magni

**Obiettivo del corso**

Il corso è dedicato alla descrizione di una vasta classe di modelli importanti per le applicazioni economiche e aziendali.

In particolare ci si soffermerà sui sistemi dinamici, continui e discreti, approfondendo le questioni teoriche affrontate nel corso M1, si mostreranno numerosi esempi applicativi in campo economico e aziendale, si affronteranno problemi di decisione risolvibili con gli strumenti della programmazione dinamica, del controllo ottimo e della teoria dei giochi.

**Didattica**

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Modalità di valutazione**

La valutazione avviene mediante prova in forma scritta con discussione della stessa.

### Testi

- Basar, T. Olsder, J. (1983) Non cooperative differential games, Academic Press, London
- Boyce, W.E., Di Prima, R.C. (1977), Ordinary differential equations, J.Wiley, New York
- Castagnoli, E., Peccati, L. (1995), La matematica in azienda: strumenti e modelli, IV-Sistemi dinamici e applicazioni, EGEA, Milano
- D'Amico, M. (2000), Esercizi di matematica per l'azienda, 4. Sistemi dinamici con applicazioni, EGEA, Milano
- Dixit, A.K., Pindyck, R.S. (1994), Investment under uncertainty, Princeton University Press, Princeton, NJ
- Kamien, M.I., Schwartz N.L. (1981), Dynamic optimization, North Holland -Leitmann, G. (1983) Optimal control and calculus o variations, Plenum Press, New York

### Materiale didattico integrativo

Altri testi saranno comunicati durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Sistemi dinamici	Sistemi di equazioni differenziali. Sistemi di equazioni alle differenze. Punti di equilibrio, Stabilità, diagrammi di fase	Modelli di marketing: modelli per la proiezione delle vendite, modelli di transizione da marca marca, modelli di parchi-macchine, modelli di sovraprofitto, modelli demografici, crescita bilanciata, business plan	Castagnoli-Peccati	19	36
Controllo ottimo e programmazione dinamica	L'equazione di Bellmann variabili di stato e variabili di controllo	Applicazioni economiche, finanziarie e aziendali, opzioni finanziarie e opzioni reali.	Dixit-Pindyck, Kamien-Schwartz	8	19
Teoria dei giochi e applicazioni	Giochi non cooperativi, giochi cooperativi Soluzioni di equilibrio di Pareto, Nash e Stackelberg	Modello di sciopero, modello di campagna pubblicitaria. I giochi bargaining.	Basar-Olsder	5	13

### METODI QUANTITATIVI (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia e marketing internazionale	1	8

### Docente

Carla Fiori

### Obiettivo del corso

Il corso presenta i principali strumenti matematici necessari alla comprensione di semplici modelli matematici e all'elaborazione ed interpretazione di dati sperimentali.

Inoltre fornisce gli strumenti essenziali di algebra lineare e di teoria del credito per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario e aziendale.

### Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Di ogni argomento sarà fornita una trattazione teorica seguita immediatamente da numerosi esempi e

applicazioni.

### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media aritmetica del risultato delle due prove.

Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in uno degli appelli fissati nel calendario predisposto dalla Facoltà.

### Testi

Dispense I e II delle lezioni di Metodi Quantitativi (Prof. C.Fiori) disponibili presso l'ufficio stampa della Facoltà di Economia.

Altri testi di possibile consultazione:

L. Peccati, S. Salsa, A. Squellati, Matematica per l'economia e l'azienda, EGEA, Milano, 1999.

S. Stefani, A. Torriero, G. Zambruno, Elementi di Matematica Finanziaria e cenni di Programmazione lineare, G. Giappichelli Editore, Torino 2003.

### Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati in aula, durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Conoscenze preliminari e generalità sulle funzioni	Gli insiemi numerici. Intervalli di numeri reali. Generalità sulle funzioni: definizione, funzioni iniettive, suriettive, biettive; funzione inversa; funzione identità		Parte 1 Dispensa I	2	2
Funzioni reali di una variabile reale	Definizione. Ricerca del dominio. Grafico. Funzioni monotone. Funzioni limitate. Operazioni con le funzioni. Funzioni composte. Funzioni elementari: funzione valore assoluto; funzioni $f(x) = mx+q$ ; funzione potenza; funzione esponenziale; funzione logaritmo.		Parte 2 Dispensa I	5	10
Applicazioni della retta e della parabola nei modelli economici	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà.	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti. Punto di equilibrio.	Parte 3 Dispensa I	2	4
Elementi di calcolo differenziale	Definizione e significato di derivata di una funzione. Derivata delle funzioni elementari. Proprietà e regole di calcolo delle derivate. Equazione della retta	Costo marginale. Ricavo marginale	Parte 4 Dispensa I	10	22

	tangente in un punto.				
Estremi di una funzione. Studio di una funzione reale ad una variabile	Massimi e minimi relativi e assoluti. Concavità, convessità, flessi. Studio del grafico di una funzione.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto.	Parte 5 Dispensa I	7	16
Funzioni reali di due variabili reali.	Dominio. Derivate parziali. Massimi, minimi, punti a sella. Massimi e minimi vincolati (con vincolo esplicitabile).		Parte 6 Dispensa I	6	16
Successioni e serie numeriche	Definizione. Comportamento asintotico. Successioni limitate, successioni monotone. Serie geometrica.	Leggi finanziarie	Parte 7 Dispensa I	4	8
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico.	Parte 6 Dispensa II	8	16
Operazioni finanziarie elementari	Regimi finanziari di capitalizzazione e di attualizzazione. Regime dell'interesse semplice, composto e anticipato	Applicazione alla valutazione di importi monetari di vario tipo.	Parte 1, 2, 3 Dispensa II	8	16
Confronto fra i regimi e tassi equivalenti	Confronto fra le tre leggi di capitalizzazione e attualizzazione. Tassi equivalenti. Forza d'interesse. Scindibilità.	Esempi di valutazione in regimi diversi. TAN e TAEG.	Parte 4 Dispensa II	6	12
Rendite certe e costituzione di un capitale	Valore attuale e montante di una rendita. Il problema della costituzione di un capitale.	Criteri di scelta: REA e TIR.	Parte 5 Dispensa II	6	14

### METODI QUANTITATIVI (M-Z)

#### Corsi di studio

Economia e marketing internazionale

anno    crediti

1        8

#### Docente

Maria Teresa Brandoli

#### Obiettivo del corso

Il corso presenta i principali strumenti matematici necessari alla comprensione di semplici modelli matematici e all'elaborazione ed interpretazione di dati sperimentali.

Inoltre fornisce gli strumenti essenziali di algebra lineare e di teoria del credito per affrontare problemi di valutazione e scelta in ambito economico, finanziario e aziendale.

## Didattica

Nelle ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso. Di ogni argomento sarà fornita una trattazione teorica seguita immediatamente da numerosi esempi e applicazioni.

## Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà e una alla fine del corso.

Il voto finale sarà la media del risultato delle due prove.

Gli studenti che non superano, o che non sostengono le due prove dovranno sostenere l'esame in forma tradizionale: prova scritta e prova orale.

Nel primo appello della sessione di esame successiva alla conclusione del corso sarà possibile recuperare la seconda prova.

## Testi

G. Ricci, Matematica Generale, McGraw-Hill, Milano, 2001.

S. Stefani, A. Torriero, G. Zambruno, Elementi di Matematica Finanziaria e cenni di Programmazione lineare, G. Giappichelli Editore, Torino 2003.

Altri testi di possibile consultazione:

L. Scaglianti, A. Torriero, Matematica, metodi e applicazioni, CEDAM, Padova 2000.

L. Peccati, S. Salsa, A. Squellati, Matematica per l'economia e l'azienda, EGEA, Milano, 1999.

G.C. Barozzi, C. Corradi, Matematica generale per le scienze economiche, Il Mulino, Bologna, 1997.

## Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati in aula, durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Conoscenze preliminari e generalità sulle funzioni	Gli insiemi numerici. Intervalli di numeri reali. Generalità sulle funzioni: definizione, funzioni iniettive, suriettive, biettive; funzione inversa; funzione identità		Ricci, Cap. 2	2	2
Funzioni reali di una variabile reale	Definizione. Ricerca del dominio. Grafico. Funzioni monotone. Funzioni limitate. Operazioni con le funzioni. Funzioni composte. Funzioni elementari: funzione valore assoluto; funzioni $f(x) = mx+q$ ; funzione potenza; funzione esponenziale; funzione logaritmo.		Ricci, Cap. 2	5	10
Applicazioni della retta e della parabola nei modelli economici	Il coefficiente angolare di una retta e sue proprietà.	La retta come rappresentazione della funzione lineare dei costi, dei ricavi e dei profitti. Punto di equilibrio.	Ricci, Cap. 3	2	4
Elementi di calcolo	Definizione e significato di derivata di una	Costo marginale. Ricavo marginale	Ricci, Cap. 7	10	22

differenziale	funzione. Derivata delle funzioni elementari. Proprietà e regole di calcolo delle derivate. Equazione della retta tangente in un punto.				
Estremi di una funzione. Studio di una funzione reale ad una variabile	Massimi e minimi relativi e assoluti. Concavità, convessità, flessi. Studio del grafico di una funzione.	Ottimizzazione delle funzioni di costo, ricavo e profitto.	Ricci, Cap. 7	7	16
Funzioni reali di due variabili reali.	Dominio. Derivate parziali. Massimi, minimi, punti a sella. Massimi e minimi vincolati (con vincolo esplicitabile).		Ricci, Cap. 8	6	16
Successioni e serie numeriche	Definizione. Comportamento asintotico. Successioni limitate, successioni monotone. Serie geometrica.	Leggi finanziarie	Ricci, Cap. 5	4	8
Elementi di algebra lineare delle matrici	Matrici. Sistemi lineari di equazioni. Teorema di Rouchè-Capelli.	Vitalità di un sistema economico.	Ricci, Cap.4	8	16
Operazioni finanziarie elementari	Regimi finanziari di capitalizzazione e di attualizzazione. Regime dell'interesse semplice, composto e anticipato.	Applicazione alla valutazione di importi monetari di vario tipo.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 1	8	16
Confronto fra i regimi e tassi equivalenti	Confronto fra le tre leggi di capitalizzazione e attualizzazione. Tassi equivalenti. Forza d'interesse. Scindibilità.	Esempi di valutazione in regimi diversi. TAN e TAEG.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 1, Cap 4.	6	12
Rendite certe e costituzione di un capitale	Valore attuale e montante di una rendita. Il problema della costituzione di un capitale.	Criteri di scelta: REA e TIR.	Stefani, Torriero, Zambruno, Cap 2, Cap 3, Cap 4.	6	14

### METODI STATISTICI – ANALISI DEI DATI (M1)

Corsi di studio	anno crediti	
Management internazionale	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Economia	1	4

**Docente**

Attilio Ponti Sgargi

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di richiamare i concetti basilari di statistica descrittiva e di illustrare alcuni aspetti metodologici delle tecniche di riduzione dei dati che non richiedono necessariamente una buona preparazione di statistica di base.

L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le procedure di applicazione e interpretazione dei risultati ottenuti con l'uso di programmi informatici; pertanto, il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica 1.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Alcune lezioni saranno dedicate allo svolgimento in laboratorio di applicazioni relative agli argomenti svolti. Il programma adottato, per la semplicità di apprendimento, sarebbe stato S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences).

**Modalità di valutazione**

Il candidato deve sostenere una prova orale basata su una tesina inerente a una analisi di dati raccolti dalle statistiche ufficiali nella quale si applicano le tecniche apprese durante il corso, utilizzando il prodotto (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

**Testi**

Bolasco S. (1999). Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri di interpretazione, Carocci, Roma.

Molteni L. Troilo G. (2003). Capitolo 4 (le ricerche quantitative) da Le ricerche di marketing, Mc Graw-Hill, Milano.

De Luca A. Le applicazioni di metodi statistici alle analisi di mercato. Angeli, Milano

Fabbris L. (1997). Statistica multivariata: analisi esplorativa dei dati, McGraw-Hill, Milano.

**Materiale didattico integrativo**

I testi di Bolasco e Fabbris sono intercambiabili o alternativi; pertanto, la scelta di un testo è affidata alle preferenze dello studente: Bolasco è più discorsivo senza prescindere dalle formule essenziali; Fabbris è più completo e sistematico, ma anche più schematico.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Sintesi dei dati	Tipologia di variabili. Distribuzione di frequenza e relative rappresentazioni grafiche. Indici di posizione: moda, mediana, quantili, medie, boxplot. Indici di dispersione: varianza, scarto quadratico medio, coefficiente di variazione, forma delle distribuzioni, concentrazione, eterogeneità		Molteni, cap 4	8	16
Dati di base	Metodi, e tecniche di analisi dei dati. Tipologia di matrici e loro impiego.		Lettura Bolasco: introduz. Fabbris:	4	8



			cap. 1. Studio Bolasco: cap. 1. Fabbris: cap. 2		
Analisi Fattoriale	Analisi delle componenti principali. Analisi dei fattori. Criteri per la determinazione del numero dei fattori. Rotazione dei fattori. Interpretazione dei fattori.		Bolasco: capp. 3;4;6. Fabbris: cap. 5, De Luca cap 2	10	22
Analisi di raggruppamento	Tecniche delle analisi dei gruppi. Scelta tra i metodi. Criteri per determinare il numero ottimo dei gruppi. Criteri per determinare una soluzione gerarchica.		Bolasco: cap. 9. Fabbris: cap. 8; De Luca cap 3	10	22

## METODI STATISTICI – PROBABILITÀ E INFERENZA (M2)

### Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno    crediti

1        4

### Docente

Patrizio Frederic  
Sandra Paterlini

### Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è quello di analizzare le caratteristiche empiriche delle serie storiche di prezzi e rendimenti di attività finanziarie, i modelli di analisi delle serie storiche e le loro potenziali applicazioni in ambito finanziario.

Attenzione sarà rivolta verso i modelli di regressione multivariata e al loro utilizzo in ambito finanziario.

Lo studente sarà incoraggiato non solo ad approfondire i contenuti teorici, ma anche a sviluppare progetti di analisi empirica di dati finanziari grazie all'utilizzo di software statistico-matematico.

Il corso prevede 32 ore di didattica e si stima un impegno di studio individuale pari a 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi

### Didattica

La didattica si svolgerà nel laboratorio informatico, in modo tale da consentire allo studente di applicare e testare empiricamente i principali strumenti statistici descritti e approfonditi nel corso, grazie all'utilizzo di software MATLAB ed Excel.

Si consiglia vivamente una partecipazione attiva alle lezioni.

### Modalità di valutazione

Ogni candidato dovrà presentare un'elaborato di circa 15-20 pagine che evidenzii l'apprendimento sia a livello teorico che empirico degli argomenti trattati durante il corso.

L'elaborato si basa sull'analisi statistica di dati finanziari reali e deve essere tale da mostrare la maturata capacità dello studente di applicare empiricamente gli strumenti statistici trattati nel corso.

### Testi

G.M. Gallo e B.Pacini, Metodi quantitativi per i mercati finanziari, Carrocci Editore, 2002

### Materiale didattico integrativo

Dispensa a cura del docente, disponibile in sala stampa

Materiale a disposizione su dolly R. Cont, Empirical properties of asset returns: stylised facts and statistical issues, Quantitative Finance, volume 1, 223-236,2001

E. F.Fama, Efficient capital markets: a review of theory and empirical work, Journal of Finance, 1970

W. Sharpe, Asset Allocation: Management Style and Performance Measurement, The Journal of Portfolio Management, Winter 1992

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai principali concetti statistici in finanza	Variabile casuale, Variabili casuali multivariate, distribuzioni condizionate, valori attesi condizionati, La variabile casuale normale e log-normale in finanza		Gallo e Pacini Cap.3	6	12
Introduzione al software MATLAB	Introduzione all'ambiente MATLAB e ai principali comandi. Analisi descrittiva di una serie storica finanziaria.		Dispensa a cura del docente	6	12
Le proprietà delle serie storiche finanziarie	Definizioni e Caratteristiche Serie Storiche Finanziarie (stylized facts). Ipotesi dei mercati efficienti. La verifica dell'ipotesi random walk. Distribuzione empirica dei rendimenti (istogramma, momenti). Test di normalità. Analisi dei rendimenti di serie storiche finanziarie.		Gallo e Pacini cap.5, par.6.1, 6.2; Dispensa a cura del docente	8	20
Il modello di Regressione in finanza	L'analisi degli stili di Sharpe: "weak" and "strong"		Dispensa a cura del docente	12	24

### METODI STATISTICI PER LA VALUTAZIONE

#### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

Relazioni di lavoro

#### anno crediti

1 4

2 4

#### Docente

Michele Lalla

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare alcuni aspetti metodologici della statistica, utilizzata nell'ambito della ricerca sociale e valutativa, seguendo il percorso (ideale) del processo di indagine: la misurazione dei concetti e le possibili scale di misura, l'intervista, le tecniche di campionamento, i disegni sperimentali. L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare gli approcci e le tecniche di valutazione rispetto alle problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche.

Il corso è mutuato anche da «Statistica sociale» del Corso di Laurea in Relazioni di lavoro. La differenziazione tra i due corsi sarà attuata con seminari e proposte di lavoro pratico.

Il corso prevede 32 ore di didattica, per le quali si stima un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi universitari.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Se vi saranno le condizioni, si proporrà a ogni studente una specie di tesina, diretta a approfondire un argomento circoscritto, che dovrà essere esposta in classe: il lavoro svolto sarà valutato e concorrerà alla formazione del voto finale. Per superare l'esame, il candidato deve sostenere una prova scritta e orale.

### Testi

Bailey K. D. (1994). *Methods of Social Research*, The Free Press, New York. Tr. it. (1995). *Metodi della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna.

Bezzi C. (2001). *Il disegno della ricerca valutativa*, Franco Angeli, Milano.

Marradi A. (1994). *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze.

Corbetta P., Gasperoni G., Pisati M. (2001). *Statistica per la ricerca sociale*, il Mulino, Bologna.

Nota ai testi:

Bailey, Marradi, e Corbetta et alii trattano argomenti non sempre identici tra loro e con livelli di approfondimento differenti.

I testi di Bailey e Marradi sono alternativi tra loro, ma il primo affronta un numero assai ampio di argomenti.

Il testo di Corbetta et alii tratta, invece, prevalentemente l'analisi statistica dei dati e per chi dovrà elaborare informazioni costituisce un punto di riferimento assai utile.

Il testo di Bezzi introduce ai primi concetti sui metodi di valutazione.

### Materiale didattico integrativo

Gli appunti del docente saranno distribuiti dal Centro Stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il processo di ricerca	Paradigmi. Concetti. Misurazione. Scale: qualitative (sconnesse e ordinate), quantitative (di intervalli, di rapporto, di conteggio). Costruzione di variabili quantitative: scala di Likert, scala di Thurstone.		Bailey: capp. I-IV; XIV. Marradi: capp. 1-5. Lalla: appunti	6	12
L'intervista	Definizione e limiti. Colloquio in profondità. Colloquio informale. L'intervista semistrutturata. L'intervista strutturata. Questionario e scale. L'indagine postale. Il		Bailey: capp. VI-VIII. Corbetta: cap. I. Lalla: appunti	4	8

	tracciato record. La matrice dei dati.				
Il piano di campionamento	Popolazione, lista, censimento, campione. Campionamento casuale semplice. Stima della dimensione campionaria. Campionamento stratificato, sistematico, a grappoli. Indagini nel tempo. Le indagini ISTAT sul consumo e sulla disoccupazione.		Bailey: cap. V. Lalla: appunti	14	30
Disegno e tecniche di valutazione	Disegno della ricerca valutativa: sistema di valori, indicatori, e indici. Approcci e tecniche di valutazione: indagine con questionario, approccio sperimentale, focus group, brainstorming, Delphi, analisi costi-benefici.		Per la LS VPPT Marradi: cap. 6, Bezzi: capp. 4-5. Per la LS RL ci saranno seminari su statistiche del mercato del lavoro.	8	18

### METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO (M1) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

#### Docente

Stefano Montanari  
Mauro Zavani

#### Obiettivo del corso

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di tematiche inerenti le rilevazioni contabili, dell'esercizio e di fine periodo, nonché la formazione del bilancio di esercizio con particolare riferimento ai processi di valutazione delle più significative voci di bilancio in relazione, anche, all'eventuale applicazione dei principi contabili.

Il corso prevede 32 ore di didattica svolte con il coinvolgimento attivo dello studente sulla discussione di casi anche tratti dalla realtà operativa.

L'impegno complessivo dello studente viene stimato in 100 ore di cui 68 ore di studio individuale.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

#### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Non essendo possibile, in relazione al tempo disponibile, approfondire il contenuto di tutte le voci, sul piano economico aziendale, civile e fiscale si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento, indispensabile per affrontare gli approfondimenti futuri, sviluppandolo nella trattazione delle voci più significative che si trovano nella formazione del bilancio di esercizio.

### Modalità di valutazione

E' previsto un esame in forma scritta.

### Testi

Sono test di riferimento dell'esame:

Fabrizio Cerbioni, Lino Cinquini, Ugo Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw-Hill, Milano, 2003

Quagli, Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, 2003

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le scritture di esercizio	L'uso del metodo della P.D. La registrazione dei principali fatti di gestione	Gli acquisti, l'IVA, le vendite, la sostituzione di impianti, il costo della mano d'opera.	Cerbioni...	8	12
Le operazioni di chiusura e di riapertura dei conti	L'applicazione della competenza economica; le principali registrazioni contabili necessarie a fine periodo.	La determinazione delle quote di ammortamento; la rilevazione delle rimanenze finali, i ratei e i risconti.	Cerbioni...	10	20
La formazione del bilancio di esercizio e la determinazione del capitale e del reddito di esercizio	Le determinazioni del risultato di periodo e suo significato sul piano economico aziendale.	Le modalità contabili per la rilevazione del risultato di periodo. La destinazione dell'utile, la copertura delle perdite.	Cerbioni/Quagli	6	10
Forme, strutture e contenuto degli schemi del bilancio	Lo schema di bilancio previsto dal codice civile. Inserimento delle voci nello schema.	Predisposizioni di schemi da utilizzare per loro compilazione in aula. Presentazione di casi reali.	Quagli	4	14
I principi contabili nazionali e internazionali	Analisi di alcuni principi contabili nazionali ed internazionali.	Analisi dei principi e riflessione su eventuali divergenze.	Quagli	6	12

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Economia aziendale      Corsi di laurea in Economia aziendale, Economia e marketing internazionale, Scienze economiche e sociali

### METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO (M1) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4

**Docente**

Cinzia Parolini

**Obiettivo del corso**

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di tematiche inerenti le rilevazioni contabili, dell'esercizio e di fine periodo, nonché la formazione del bilancio di esercizio con particolare riferimento ai processi di valutazione delle più significative voci di bilancio in relazione, anche, all'eventuale applicazione dei principi contabili.

Il corso prevede 32 ore di didattica svolte con il coinvolgimento attivo dello studente sulla discussione di casi anche tratti dalla realtà operativa.

L'impegno complessivo dello studente viene stimato in 100 ore di cui 68 ore di studio individuale.

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

**Didattica**

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Non essendo possibile, in relazione al tempo disponibile, approfondire il contenuto di tutte le voci, sul piano economico aziendale, civile e fiscale si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento, indispensabile per affrontare gli approfondimenti futuri, sviluppandolo nella trattazione delle voci più significative che si trovano nella formazione del bilancio di esercizio.

**Modalità di valutazione**

E' previsto un esame in forma scritta.

**Testi**

Sono test di riferimento dell'esame:

Fabrizio Cerbioni, Lino Cinquini, Ugo Sostero, Contabilità e Bilancio, McGraw-Hill, Milano, 2003

Quagli, Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, 2003

**Materiale didattico integrativo**

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le scritture di esercizio	L'uso del metodo della P.D. La registrazione dei principali fatti di gestione	Gli acquisti, l'IVA, le vendite, la sostituzione di impianti, il costo della mano d'opera.	Cerbioni...	8	12
Le operazioni di chiusura e di riapertura dei conti	L'applicazione della competenza economica; le principali registrazioni contabili necessarie a fine periodo.	La determinazione delle quote di ammortamento; la rilevazione delle rimanenze finali, i ratei e i risconti.	Cerbioni...	10	20
La formazione del bilancio di esercizio e la determinazione del capitale e del reddito di esercizio	Le determinazioni del risultato di periodo e suo significato sul piano economico aziendale.	Le modalità contabili per la rilevazione del risultato di periodo. La destinazione dell'utile, la copertura delle perdite.	Cerbioni/Quagli	6	10
Forme, strutture	Lo schema di bilancio	Predisposizioni di	Quagli	4	14

e contenuto degli schemi del bilancio	previsto dal codice civile. Inserimento delle voci nello schema.	schemi da utilizzare per loro compilazione in aula. Presentazione di casi reali.			
I principi contabili nazionali e internazionali	Analisi di alcuni principi contabili nazionali ed internazionali.	Analisi dei principi e riflessione su eventuali divergenze.	Quagli	6	12

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Economia aziendale    Corsi di laurea in Economia aziendale, Economia e marketing internazionale, Scienze economiche e sociali

## METODOLOGIE E DETERMINAZIONI CONTABILI – BILANCIO DEGLI ENTI PUBBLICI (M2)

Corsi di studio	anno crediti	
Economia aziendale	2	4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### Docente

Eugenio Caperchione

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire conoscenze avanzate in tema di sistema informativo-contabile delle aziende pubbliche.

La conoscenza di questo sistema riveste infatti una notevole rilevanza per numerose figure professionali, sia interne a queste classi di aziende (responsabile della funzione amministrativa, dirigente pubblico, amministratore) sia ad esse esterne (intermediari finanziari, agenzie di rating, società di consulenza, revisori dei conti, imprese fornitrici).

Gli obiettivi didattici perseguiti possono essere così riassunti:

conoscere le principali caratteristiche del sistema di contabilità tradizionalmente adottato per le aziende pubbliche;

conoscere e saper leggere i documenti contabili delle aziende pubbliche, con particolare riguardo a quelli degli enti locali (Comuni e Provincie);

saper analizzare ed interpretare tali documenti per ottenere informazioni significative sui risultati della gestione;

individuare e progettare alcuni percorsi realistici di miglioramento della funzionalità del sistema contabile di un'azienda pubblica, anche a partire dall'analisi delle più importanti esperienze di altri Paesi, e dalla consapevolezza che sempre più pressante è la richiesta di accountability.

### Didattica

L'insegnamento di Metodologie e determinazioni contabili, modulo 2, prevede 32 ore di lezione.

Gli studenti sono intensamente coinvolti sia durante le lezioni sia con riguardo alla possibilità di svolgere ricerche bibliografiche su temi innovativi o presso aziende pubbliche locali.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale in forma scritta.

Successivamente l'esame si svolgerà in forma orale.

Nel corso dell'esame gli studenti debbono in ogni caso dimostrare di conoscere e saper leggere i documenti contabili fondamentali degli enti locali.

### Testi

E. Anessi Pessina, La contabilità delle aziende pubbliche, EGEA, Milano, 2000.

E. Caperchione, Sistemi informativo-contabili nella Pubblica amministrazione: profili comparati, evoluzione e

criteri per la progettazione, EGEA, Milano, 2000.

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Contabilità finanziaria	Fine, oggetto e metodo della contabilità finanziaria nell'azienda pubblica: la funzione autorizzativa. Il ciclo di bilancio: principi, iter di costruzione, documenti prodotti. La gestione del bilancio. Le sintesi di periodo amministrativo.	Esercitazione guidata sulla lettura e l'interpretazione del bilancio di previsione e del conto del bilancio.	Anessi Pessina, capp. 1-2	14	34
Contabilità generale	Criteri e linee-guida per l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale alle aziende pubbliche: principi contabili e criteri di valutazione.	Esercitazione guidata: scritture di esercizio e fine esercizio, redazione delle tavole di sintesi.	Anessi Pessina, capp. 3-4	8	16
Confronto internazionale	I sistemi contabili internazionali: profili metodologici della comparazione. La riforma della contabilità pubblica in alcuni Paesi stranieri: Francia, Germania, USA, Nuova Zelanda.	Letture guidate dei documenti originali. Ricerca di materiale tramite la rete.	Caperchione, capp. 1-2-4-5	6	10
Tendenze evolutive	La costruzione dei principi contabili internazionali. Le spinte all'armonizzazione nell'Unione Europea. La comunicazione ai cittadini e l'utilizzo di Internet.	Presentazione di siti significativi a cura del docente e degli studenti.	Caperchione, capp. 6-7	4	8

### MICROECONOMIA

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4

### Docente

Luigi Brighi

### Obiettivo del corso

Il corso approfondisce alcuni importanti temi di microeconomia che non sono stati affrontati o non sono stati



sviluppati con questo dettaglio nel corso introduttivo del primo anno.  
 Obbligatorio per gli studenti del corso di laurea di Scienze economiche e sociali, il corso può essere proficuamente frequentato da tutti gli studenti che abbiano seguito un corso introduttivo di microeconomia. A fronte delle 32 ore di didattica viene richiesto un impegno di studio individuale stimato di 68 ore per un totale di 100 ore.  
 Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Il livello di approfondimento richiesto prevede l'uso di semplici concetti di analisi matematica. Gli argomenti verranno corredati da esempi e applicazioni a casi concreti. Per ogni argomento adeguate esercitazioni in classe serviranno a consolidare la preparazione e a fornire agli studenti un'idea precisa della prova di esame.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta al termine del corso (cioè a metà del semestre).  
 Gli studenti che non affrontano o non superano questa prova avranno a disposizione gli appelli consueti.

### Testi

R.S. Pindyck, D.L. Rubinfeld, Microeconomia, Zanichelli, Bologna L. Brighi, Microeconomia, Giappichelli, Torino.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La teoria della scelta in condizioni di incertezza	Lotterie. Valore atteso e varianza. Avversione al rischio. Utilità attesa. Equivalente certo. Premio per il rischio. Approccio media-varianza.	La scelta di portafoglio. La diversificazione del rischio. I contratti di assicurazione.	Pindyck Rubinfeld, cap. 5. Brighi, cap. 5, 1 - 3	14	28
La teoria dei giochi	Strategie dominanti. Dominanza iterata. Equilibrio di Nash. Giochi ripetuti. Forma normale e forma estesa. Induzione a ritroso. Perfezione nei sottogiochi.	Oligopolio e collusione. Il vantaggio della prima mossa. Minacce non credibili Mosse strategiche e commitment. Barriere strategiche all'entrata.	Pindyck Rubinfeld, cap. 13.1 – 13.7 (no p. 409-13) Brighi, cap. 6, 1.1 - 1.4, 2.1 – 2.7	12	26
Informazione asimmetrica	Informazione privata. Selezione avversa. Segnalazione. Azione nascosta. Principale e agente. Moral hazard.	Il mercato dell'usato. Il mercato assicurativo. L'istruzione come segnale di qualità del lavoro. La garanzia. Il fallimento delle Saving and Loans. Il caso Enron.	Pindyck Rubinfeld, cap. 17, 17.1 – 17.4	6	14

### Propedeuticità obbligatorie

Per sostenere l'esame è necessario aver superato:

Introduzione alla microeconomia

Corsi di laurea in Economia aziendale, Economia e marketing internazionale, Scienze economiche e sociali

## MICROECONOMIA (PROGREDITO)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia	1	8

### Docente

Luigi Brighi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire strumenti analitici avanzati e rigorosi per l'analisi microeconomica. Nella prima parte del corso verranno sviluppate le tecniche di soluzione dei problemi di ottimizzazione vincolata e verranno applicate all'analisi delle scelte di consumo e di produzione. La seconda parte del corso si concentra sull'analisi dell'equilibrio economico generale e sull'approfondimento di alcuni aspetti della teoria della scelta in condizioni di incertezza e di teoria dell'informazione.

### Didattica

Il corso prevede 64 ore di didattica comprensive di lezioni ed esercitazioni in classe. Saranno utilizzate le nozioni insegnate nel primo modulo di Metodi matematici per l'economia (modelli lineari).

### Modalità di valutazione

L'esame è costituito da due prove scritte da sostenere alla fine di ciascun periodo di lezione. Gli studenti che non superano, o non sostengono, una di queste prove possono sostenere un unico esame scritto sul programma completo in occasione degli appelli d'esame previsti.

### Testi

Gravelle, H. and R. Rees, Microeconomia, Hoepli, 1992 (G-R)  
Kreps, D. Corso di Microeconomia, Il Mulino, 1993 (K)  
Brighi L. Microeconomia, Giappichelli 1996 (B)  
Mas-Colell A., M. Whinston, J. Green, Microeconomic Theory, Oxford University Press, 1995. (MWG)

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale didattico integrativo verrà distribuito durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Problemi di ottimizzazione vincolata	Insiemi compatti e convessi. Funzioni concave e quasi-concave. Lagrangiana, moltiplicatori di Lagrange	Soluzione di problemi di massimo o minimo vincolato, con vincoli di eguaglianza o disequaglianza	G-R, cap. 2	12	26
Teoria del consumatore	Preferenze, utilità, utilità indiretta, funzione di spesa, funzioni di domanda Marshalliana e Hicksiana, dualità.	Equazione di Slutsky e analisi di statica comparata. L'offerta di lavoro	G-R, capp. 3, 4.1, 4.2, 5.3	12	26
Produzione e costi	Tecnologia, funzione di produzione. Domanda condizionata dei fattori, curve dei costi	Rendimenti ed economie di scala. Funzioni di produzione Cobb-Douglas e CES	G-R, capp. 7, 8.1, 8.2, 9.1	8	16

	e curva di offerta.				
Equilibrio economico generale e benessere	Allocazioni, ottimi paretiani, eccesso di domanda, equilibrio walrasiano, nucleo	La scatola di Edgeworth. Analisi dell'unicità e stabilità dell'equilibrio	B, cap. 2 , (G-R, Capp. 16, 17)	8	18
Incertezza	Teoria dell'utilità attesa, grado di avversione al rischio, dominanza stocastica	Scelte di portafoglio	K. Cap. 4 (in alternativa MWG, cap. 6)	8	18
Informazione	Il modello principale-agente, contratti, incentivi	Il contratto retributivo ottimo per il manager	K, cap. 16 (in alternativa MWG, cap. 14)	16	32

### MODELLI ORGANIZZATIVI DI IMPRESA

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Consulenza e gestione d'impresa		4
Relazioni di lavoro	1	4
Management internazionale	1	4

#### Docente

Tommaso Fabbri

#### Obiettivo del corso

Premessa.

La globalizzazione dei mercati impone, tra l'altro, alle imprese il problema di quali forme organizzative adottare per operare con successo su mercati spesso molto diversi (economicamente e culturalmente) e geograficamente distanti.

Questi vincoli qualificano in modo peculiare la progettazione organizzativa delle forme più efficienti per operare nella prospettiva della globalizzazione da parte dell'impresa, sia di grandi che di medie dimensioni.

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di introdurre i partecipanti ai problemi delle relazioni interorganizzative tra le imprese (le reti), riferite in particolare all'operare nel mercato globale.

Nell'affrontare il tema delle reti nei mercati internazionali saranno privilegiati:

- l'esame delle condizioni organizzative sottostanti che garantiscono l'efficienza degli accordi di cooperazione interaziendale;

- entrambe le prospettive organizzative dei partner degli accordi, la grande come la piccola impresa.

La frequenza proficua del corso presuppone per lo studente l'aver sostenuto almeno l'esame di Organizzazione aziendale, M1 Forme organizzative, che costituisce la base propedeutica per l'apprendimento delle conoscenze che saranno impartite nello svolgimento del corso.

#### Didattica

Contenuti.

Il corso si suddivide in due parti.

La prima è dedicata al tema dell'organizzazione delle relazioni interorganizzative, ovvero le reti di impresa.

L'argomento è trattato, quando possibile, nella prospettiva internazionale, ovvero saranno considerate le reti quale modalità organizzativa alternativa alla crescita interna per operare sui mercati globali.

Inoltre si analizzeranno gli accordi nella prospettiva di entrambi i partner in modo da offrire una visione completa delle problematiche organizzative.

La seconda parte del corso è dedicata ai modelli di organizzazione delle imprese multinazionali. Sarà privilegiato lo studio del modello dell'impresa transnazionale elaborato da Barlett e Ghoshal.

Didattica.

I contenuti saranno insegnati facendo ricorso a un mix composito di metodi didattici: le lezioni di

inquadramento saranno alternate allo studio di casi aziendali e di letture contenute nelle dispense che dovranno essere preparati in anticipo secondo le istruzioni via via impartite dal docente.

### Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento dei partecipanti sarà svolta attraverso una prova scritta articolata su tre quesiti inerenti il programma svolto (contenuto del testo di riferimento e delle dispense, dei casi, dei lucidi e dei capitoli dei testi di Grandori e Rifkin).

### Testi

C. Bartlett S. Ghoshal, Management globale, Etas Libri, Milano, 1990

A. Grandori, Organizzazione e comportamento economico, Il Mulino, Bologna, 1995

J. Rifkin, L'era dell'accesso, Mondadori, Milano, 2000 (dispensa)

### Materiale didattico integrativo

Dispensa dei casi da preparare e da discutere in aula.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Imprese, mercati e reti (I) criteri di progettazione organizzativa			Grandori cap 13, L.d	2	
Le reti sociali e le reti burocratiche			Grandori cap 13, L.d.	2	
Le reti b: la sub fornitura, caso Tetrapak			Caso Tetrapak	2	
Le reti b: la logistica, caso Cooplatte			Caso Cooplatte	2	
Le reti b: la produzione, caso Hollywood			Caso Hollywood	2	
Le reti b: la concessione, caso BasicNet			Caso BasicNet	2	
Le reti b: il franchising			Rifkin cap. IV, L.d.	2	
Discussione casi Zello e Bosch			Casi Zello e Bosch	2	
Le reti proprietarie			Grandori cap 13, L.d.	1	
Capital venture: discuss. caso ATCM			Caso ATCM	1	
Joint-venture: caso Edil sarda			Caso Edil sarda	2	
Le forme organizzative globali			B&G, cap, 1,2,3, L.d.	2	

Forma a matrice. Caso St Gobain			Caso Saint Gobain	2	
Forma trasnazionale			B&G, cap 4,5,6,7	2	
Forma divisionale: caso Coca Cola			Caso CocaCola	2	
Management delle forme organizz. (I)			B&G, cap 8,9 L.d.	2	
Management delle forme organizz. (II)			B&G, cap 10,11	2	

## MODELLI PER GLI INVESTIMENTI FINANZIARI – PRODOTTI DERIVATI (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Costanza Torricelli

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sui principali titoli derivati (futures, forward e opzioni), ovvero: caratteristiche, modelli di valutazione e cenni su strategie mediante derivati.

Tramite tali conoscenze il corso si propone anche di avvicinare lo studente alla lettura delle informazioni sui derivati reperibili sia sui più importanti siti finanziari che sul Sole 24 Ore.

I contenuti del corso si basano su alcuni elementi del corso di Statistica che si danno per acquisiti.

La conoscenza dei contenuti del corso di Modelli per gli investimenti finanziari M1 giova alla comprensione delle problematiche di valutazione e gestione del rischio, ma non è prerequisito essenziale.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante le lezioni saranno discusse numerose applicazioni, che consistono sia in casi tratti dal Sole 24Ore che in esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo, la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato. Il corso prevede inoltre un eventuale intervento di un operatore del settore finanziario.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e una discussione della medesima.

### Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Principali tipologie di titoli derivati	Forward, futures e opzioni	Combinazioni di derivati, esercizi. Esempi sul mercato italiano	Cap. 1 e alcuni esempi dal Cap. 9	4	6
Mercati futures, forward e delle opzioni	Negoziazione dei futures, coperture, relazione tra prezzi forward e prezzi futures, cenni sui mercati delle opzioni	Esercizi su arbitraggi e strategie di copertura mediante derivati.	Cap. 2 (no 2.10), 3 e 7 (no 7.8, 7.9) e alcuni esempi dal Cap. 4	8	16
Proprietà delle opzioni su azioni	Fattori che influenzano il prezzo, valore intrinseco	Verifica dell'esistenza di opportunità di arbitraggio: esercizi ed esempi del mercato italiano tratti dal Sole 24 ore.	Cap. 8	4	8
Il modello binomiale per la valutazione	Alberi binomiali, risk-neutral valuation	Il prezzo di call e put nel caso uni- e multi-periodale. Esempi.	Cap. 10	4	10
Il modello di Black-Scholes per il prezzo delle opzioni europee	Le ipotesi sottostanti il modello. Derivazione intuitiva della formula di BS e sue proprietà. Il delta di una opzione e il problema della copertura.	Applicazione della formula di BS ad alcuni casi di opzioni europee, la volatilità implicita. Il modello di Black e Scholes nel Sole 24 Ore.	Cap. 12 (no 12.10 e Appendici) Cap. 14 (solo 14.1-14.4)	8	18
La misurazione e la gestione del rischio	Il Value at Risk (VaR)	Esempi di calcolo per semplici portafogli con caratteristiche diverse	Cap. 16 (solo 16.1-16.4)	4	10

## MODELLI PER GLI INVESTIMENTI FINANZIARI – TEORIA DI PORTAFOGLIO (M1)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Carlo Alberto Magni

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni e i concetti basilari relativi alle valutazioni finanziarie in condizioni di incertezza.

Dopo alcuni richiami di calcolo finanziario relativi alle valutazioni di investimenti verranno affrontate le tematiche relative alla selezione del portafoglio e alla valutazione dei titoli obbligazionari, all'uso della teoria dell'utilità per le decisioni, alla strategia di diversificazione alla Markowitz e al modello CAPM, illustrandone vantaggi e limiti.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Nelle 32 ore di didattica si affronteranno gli aspetti teorici e applicativi.

Adeguate spazio verrà quindi dato agli esercizi.

Si consiglia vivamente di prendere parte alle lezioni del corso.  
Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene con prova in forma scritta.

### Testi

Lo studente può fare riferimento ai seguenti testi:

- Castagnoli, E., Peccati, L. (1995). La matematica in azienda: strumenti e modelli (V-Incertezza e dintorni). Milano: EGEA.
- D'Amico, M. (2000). Esercizi di matematica per l'azienda. 5. Incertezza e dintorni. Milano: EGEA.
- Garbade, K. (1989). Teoria dei mercati finanziari. Bologna: Il Mulino.
- Luciano, E., Peccati, L. (1997). Matematica per la gestione finanziaria. Roma: Editori Riuniti.
- O'Brien, J., Srivastava, S. (1995). Investments. A Visual Approach. Cincinnati, Ohio: South-Western College Publishing, Inc.
- Ricci, G., Torricelli, C. (1992) Strumenti matematici per le decisioni finanziarie. Bologna: Patron Editore.

### Materiale didattico integrativo

Oltre ai testi, lo studente può proficuamente far riferimento ai lucidi proiettati a lezione dal docente durante il corso.

Essi saranno resi disponibili presso il Centro Stampa.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Valutazione di investimenti	Tasso interno, discounted cash flow	Il criterio del VAN e del TIR per operazioni certe e in condizioni di incertezza	LP, cap.3, cap.4	5	10
Valutazione dei titoli obbligazionari	Titoli senza cedola, con cedola, assenza di arbitraggio, struttura per scadenza dei tassi	Tasso spot, tasso forward, zero-coupon bond, BOT, BTP	LP, cap.1 (par.8,9), cap.7 (par.1,2,3,4)	4	12
Immunizzazione	Duration, volatilità e tecniche di immunizzazione	Ruolo protettivo della duration, duration di portafogli, volatilità	LP, cap.6	3	8
Scelte in condizioni di rischio	Teoria dell'utilità attesa, la funzione di utilità Von Neumann-Morgenstern, avversione al rischio	Il certo equivalente, valutazioni di ammontari incerti futuri, basi economiche dell'assicurazione	Castagnoli-Peccati, cap.2, cap.3 (par.6)	6	12
La teoria di portafoglio media-varianza	Principio media-varianza, frontiera efficiente, portafoglio ottimo, capital market line.	Diversificazione elementare, diversificazione à la Markowitz	Ricci-Torricelli, Cap. 4	7	15
Il Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Security market line, il beta di un titolo	Applicazioni del CAPM e suoi limiti	Ricci-Torricelli, Cap. 5	7	11

## NASCITA, SVILUPPO E AGGREGAZIONE DI IMPRESE

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### Docente

Carlo Brugnoli

### Obiettivo del corso

Fare comprendere ai partecipanti le principali problematiche inerenti l'imprenditorialità e le modalità per affrontarle correttamente, con particolare riferimento alle problematiche inerenti la nascita e sviluppo di imprese e alla realizzazione di accordi e aggregati aziendali.

### Didattica

Il corso è tenuto mediante lezioni tradizionali, discussione di casi, testimonianze e presentazione di progetti da parte di partecipanti.

### Modalità di valutazione

La valutazione è basata su un esame orale finale, sulla valutazione della partecipazione in aula e del lavoro sui progetti svolto dai partecipanti.

### Testi

1. C. BRUGNOLI, La nuova impresa innovativa, Giappichelli, 2003
2. R. KOMISAR, The Monk and the Riddle, Harvard Business School Press, 2000 oppure P. Drucker, Il management, l'individuo, la società, Franco Angeli Editore, Milano, 2002
3. DISPENSE del corso

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Presentazione del corso, definizione dei gruppi di lavoro e dei progetti; Il ruolo imprenditoriale; Le diverse vie dell'imprenditorialità (start-up, MBO-MBI, etc.); L'ambiente per l'imprenditorialità			Lucidi del docente; CB, cap. 1	2	4
Discussione Caso R & R; I profili imprenditoriali; La gestione della nuova impresa; La formazione dell'imprenditore			CB, cap.2-3; Dispense; Caso R&R	4	8
Discussione caso Modafil; Lo sviluppo dell'impresa; Resource based view e sviluppo dell'impresa; La formula imprenditoriale; Il			Caso Modafil; Dispense	6	12



ciclo di sviluppo della formula imprenditoriale; Caso Coimport					
La valutazione della formula imprenditoriale; Le strategie innovative; Discussione caso LMN Alfatex; (Caso Ambrogio Gelati)			Caso LMN Alfatex; (Ambrogio Gelati); Dispense; Casi AtoZ, A-B-C-D, Chrisalis; CB, cap. 5	6	12
Discussione caso Rand (nascita e sviluppo dell'azienda, raccolta di capitale e accordi interaziendali); Testimonianza			Caso Rand; Lucidi	2	4
I criteri di valutazione utilizzati dall'investitore; Rapporto investitore-impresa; Valutazione di progetti imprenditoriali; Presentazione dei partecipanti			Casi AtoZ, A-B-C-D, Chrisalis; CB, cap. 5	4	8
caso Volendo; Strategie competitive nel settore dell'e-grocery; Testimonianza			Business Plan; Volendo	2	4
Risanamento e sviluppo dell'impresa; Discussione caso Odi; Presentazione dei partecipanti			Caso Odi	6	12

#### OFFERTA E FINANZIAMENTO DEI SERVIZI LOCALI

##### Corsi di studio

Scienze economiche e sociali  
Economia aziendale

anno	crediti
3	4
3	4

##### Docente

Maria Cecilia Guerra

### Obiettivo del corso

Il corso, a carattere teorico e istituzionale si propone di esaminare le problematiche della separazione della funzione di produzione dei servizi pubblici da quella del loro finanziamento.

Particolare attenzione viene posta all'attività di regolamentazione delle attività affidate al settore privato, in senso stretto o nella forma di organizzazioni senza finalità di lucro, sia nell'ambito dei servizi a rete (public utilities locali) sia nell'ambito dei servizi sociali (assistenza, asili nido, sanità, istruzione).

### Didattica

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

L'analisi dell'esperienza italiana ed Europea sarà sempre discussa inquadrandola nell'ambito del dibattito dottrinale sui diversi temi e con frequenti riferimenti all'esperienza di altri paesi.

Sul sito dei docenti saranno disponibili i testi che possono essere resi disponibili in formato elettronico ed eventuali letture integrative.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari).

Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso.

### Testi

P. Bosi (a cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, 2003, cap. 6.

Dispensa (che sarà messa a disposizione presso il centro stampa) che raccoglie articoli, documenti e appunti elaborati dal docente. La dispensa è divisa in letture relative a ciascuna parte del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Servizi di pubblica utilità. Offerta attraverso impresa pubblica e teoria della tariffazione	Monopolio naturale. Mercati contendibili. Tariffe.		Bosi: cap. 6	4	8
Teoria della regolamentazione	Politiche per la concorrenza. Meccanismi d'asta.	Esempi di aste	Bosi cap.6	4	8
Regolamentazione delle public utilities locali in Italia			Dispensa	2	4
Servizi alla persona. Risposte alla crisi: decentramento fiscale	Sussidiarietà verticale e orizzontale		Dispensa	2	4
Minore soddisfazione dei bisogni.	Selettività in senso lato (targeting) e in senso stretto. Pregi e limiti del means testing.		Dispensa	2	4
Selettività e prova dei mezzi	Indicatore della situazione economica		Dispensa	2	4
Introduzione di elementi privatistici nell'offerta dei servizi. I quasi mercati	Quasi mercati e managed competition	Esemplificazioni con riferimento al caso inglese, olandese e americano	Dispensa	2	6

I vouchers	Caratteristiche dei vouchers, fra trasferimenti monetari e trasferimenti specifici.	Esemplificazioni con riferimento a esperienze americane	Dispensa	2	4
L'accREDITamento dei produttori	Criteri di affidabilità. Attività di monitoraggio		Dispensa	2	4
Cenni alla teoria dei contratti. I contratti incompleti	Costi di transazione. Razionalità limitata. Asset specificity. Comportamenti opportunistici.		Dispensa	6	10
Il contracting out: l'efficienza e la qualità dei servizi	Contracting out e produzione in house.		Dispensa	4	8

## OPERAZIONI STRAORDINARIE DI IMPRESA

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

### Docente

Claudio Gandolfo

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative sia giuridiche che amministrative delle operazioni straordinarie d'impresa: in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica, fiscale) necessaria sia nella gestione amministrativa che nell'attività di consulenza alle imprese.

In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare:

- 1) la trasformazione di società;
- 2) la fusione di Società;
- 3) la scissione di Società;
- 4) la liquidazione di Società;
- 5) la cessione ed il conferimento di azienda ;
- 6) l'affitto di azienda.

### Didattica

Per favorire la comprensione dei temi trattati e rendere operativo il corso la didattica, che prevede un totale di 32 ore, si articola in una parte teorica ed in una parte pratica articolata in esempi, esercitazioni e casi aziendali che riguardano tutte le operazioni straordinarie affrontate.

Lo studente è vivamente incoraggiato a seguire tutto il corso, in quanto è previsto un suo coinvolgimento diretto sia nella parte teorica che in quella pratica.

### Modalità di valutazione

La valutazione dell'apprendimento avverrà con una prova orale alla fine del corso, durante la quale potrà essere richiesto di sviluppare per iscritto alcuni aspetti delle operazioni straordinarie affrontate.

### Testi

Testi: (alternativi tra loro)

- a) "Le operazioni straordinarie delle società" di Buffelli/Sirtoli - Ed. Cosa & Come – Giuffrè (IIa edizione – 2004).
- b) "Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società" di Marco Confalonieri – Edizioni Il sole 24 Ore – (diciannovesima edizione – 2004)

**Materiale didattico integrativo**

Dispensa a cura del docente su Affitto ed usufrutto di azienda.  
Esercitazioni predisposte dal docente per i partecipanti al corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
	Le società ed il loro trattamento tributario: introduzione al nuovo diritto societario		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	Le società ed il loro trattamento tributario: il nuovo TUIR , il reddito di impresa, le norme antielusive		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La valutazione dell'azienda con particolare riguardo alle perizie di stima		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La trasformazione delle Società – la parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La trasformazione delle Società – IIa Parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La cessione di azienda - la parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La cessione di azienda - IIa Parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	Il conferimento di azienda - la parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	Il conferimento di azienda - IIa Parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La fusione di Società - la parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La fusione di Società - IIa parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La fusione di Società - IIIa parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La Scissione delle Società - la parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	

	La Scissione delle Società - IIa parte		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	L'affitto e l'usufrutto dell'azienda		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	
	La liquidazione delle società		BUFFELLI-SIRTOLI oppure CONFALONIERI	2	

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO (M2) (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4

### Docente

Luigi Enrico Golzio

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali alla comprensione del comportamento organizzativo, individuale e di gruppo, nelle situazioni di lavoro organizzato in impresa.

Il comportamento organizzativo è analizzato attraverso le determinanti del comportamento (atteggiamenti, valori) ed i principali meccanismi di coordinamento (autorità, gruppo, negoziazione) utilizzati in impresa.

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti concettuali necessari ad interpretare le dinamiche organizzative: motivazione, decisione, potere, cooperazione e conflitto.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente stimolato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Le lezioni saranno alternate a didattica attiva (casi aziendali, filmati, discussioni guidate).

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

H. Tosi, M. Pilati, N Mero, J. Rizzo, Comportamento organizzativo, Egea, Milano, 2002.

Dispensa a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il Comportamento individuale			Tosi et al., Cap 1 e 2,	5	
Personnel idea e motivazione: teorie del contenuto e del processo			Tosi et al, cap 3, 4, 12, 13	4	

Gruppi: contesto e condizioni di efficacia			Tosi et al, cap 5	2	
Gruppi: processi e dinamiche			Tosi et al. cap 6	2	
Conoscenze eurismi apprendimento			Esercitazione	2	
Le strategie di decisione			Tosi et al. cap 7	3	
Simulazione di una presa di decisione di gruppo			Esercitazione	2	
Conflitti e negoziazione			Tosi, cap 8	4	
Potere e Leadership			Tosi et al, Cap 9, e 10	4	
Culture a cambiamento organizzativo			Tosi et al, Cap 14 e 15	4	

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO (M2) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4

### Docente

Massimo Pilati

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali alla comprensione del comportamento organizzativo, individuale e di gruppo, nelle situazioni di lavoro organizzato in impresa.

Il comportamento organizzativo è analizzato attraverso le determinanti del comportamento (atteggiamenti, valori) ed i principali meccanismi di coordinamento (autorità, gruppo, negoziazione) utilizzati in impresa.

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti concettuali necessari ad interpretare le dinamiche organizzative: motivazione, decisione, potere, cooperazione e conflitto.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente stimolato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Le lezioni saranno alternate a didattica attiva (casi aziendali, filmati, discussioni guidate).

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

H. Tosi, M. Pilati, N Mero, J. Rizzo, Comportamento organizzativo, Egea, Milano, 2002.

Dispensa a cura del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il Comportamento individuale			Tosi et al., Cap 1 e 2,	5	
Personnel idea e motivazione: teorie del contenuto e del processo			Tosi et al, cap 3, 4,12,13	4	
Gruppi: contesto e condizioni di efficacia			Tosi et al, cap 5	2	
Gruppi: processi e dinamiche			Tosi et al. cap 6	2	
Conoscenze eurismi apprendimento			Esercitazione	2	
Le strategie di decisione			Tosi et al. cap 7	3	
Simulazione di una presa di decisione di gruppo			Esercitazione	2	
Conflitti e negoziazione			Tosi, cap 8	4	
Potere e Leadership			Tosi et al, Cap 9, e 10	4	
Culture a cambiamento organizzativo			Tosi et al, Cap 14 e 15	4	

## **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – FORME ORGANIZZATIVE (M1) (A-L)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### **Docente**

Luigi Enrico Golzio

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi delle forme organizzative d'impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per individuare e riconoscere le forme organizzative fondamentali per valutare criticamente i contenuti teorici affrontati. Le conoscenze consentiranno allo studente di cimentarsi con la progettazione organizzativa e di acquisire la dimensione politica dell'organizzazione d'impresa e la prospettiva del potere organizzativo. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le

scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine delle situazioni di lavoro, dei comportamenti degli attori, di temi e problemi organizzativi sviluppati ed affrontati dagli attori medesimi, in modo da fornire un quadro concettuale completo.

Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione aziendale - Forme organizzative (M1) si completano e sono propedeutiche a quelle impartite nel corso di Organizzazione aziendale - Comportamenti organizzativi (M2).

### Didattica

Il programma di lavoro, che prevede 32 ore di didattica, verrà svolto utilizzando lezioni "frontali" d'inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali (precedentemente distribuiti), note e lucidi a cura del docente, letture di riferimento ed indicazioni bibliografiche specifiche per alcuni dei temi approfonditi.

La discussione dei casi avrà luogo utilizzando strumenti didattici di supporto e con il coordinamento del docente.

### Modalità di valutazione

La valutazione consisterà in una prova scritta in cui occorrerà argomentare rispondendo a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

### Testi

J.P. Womack, D.T. Jones, D. Roos, Ascesa e declino della produzione di massa, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1997

Dispense a cura del docente:

- 1) letture
- 2) lucidi
- 3) casi

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il concetto di organizzazione			Gra, cap.2 Dispensa, 9, LD	2	
Ruoli e forme organizzative. Mintzberg			LD	2	
La teoria della burocrazia			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
Discussione del caso General Gypsum			Dispensa casi	2	
L'Organizzazione Scientifica del Lavoro			Gra cap 1, Wom. cap.2, Dispensa, LD	2	
La scuola delle Relazioni Umane			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
La teoria dei sistemi socio-tecnici			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
Discussione caso Airlines, Swairlines			Dispensa casi	2	
Il potere organizzativo,			Friberg, cap 3 e 4, LD	2	



Autorità e Agenzia					
Forma semplice Caso Lucetta Confezioni			LD	2	
La forma funzionale			Gra, Cap 12, LD	2	
Gli ibridi organizzativi: Progetto, PM			Gra Cap 12, Wom pp 106- 109, LD	2	
Gli ibridi, la forma per processo			Gra, Cap.12, LD	2	
Forme divisionali, Gruppo societario			Gra, Cap.12, LD	2	
Le reti organizzative			Gra, Cap 13, Ld	2	
Discussione caso Mc Kesson			Dispensa casi	2	

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – FORME ORGANIZZATIVE (M1) (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Massimo Pilati

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi delle forme organizzative d'impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per individuare e riconoscere le forme organizzative fondamentali per valutare criticamente i contenuti teorici affrontati. Le conoscenze consentiranno allo studente di cimentarsi con la progettazione organizzativa e di acquisire la dimensione politica dell'organizzazione d'impresa e la prospettiva del potere organizzativo.

I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine delle situazioni di lavoro, dei comportamenti degli attori, di temi e problemi organizzativi sviluppati ed affrontati dagli attori medesimi, in modo da fornire un quadro concettuale completo.

Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione aziendale - Forme organizzative (M1) si completano e sono propedeutiche a quelle impartite nel corso di Organizzazione aziendale - Comportamenti organizzativi (M2).

### Didattica

Il programma di lavoro, che prevede 32 ore di didattica, verrà svolto utilizzando lezioni "frontali" d'inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali (precedentemente distribuiti), note e lucidi a cura del docente, letture di riferimento ed indicazioni bibliografiche specifiche per alcuni dei temi approfonditi. La discussione dei casi avrà luogo utilizzando strumenti didattici di supporto e con il coordinamento del docente.

### Modalità di valutazione

La valutazione consisterà in una prova scritta in cui occorrerà argomentare rispondendo a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

**Testi**

J.P. Womack, D.T. Jones, D. Roos, Ascesa e declino della produzione di massa, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1997

Dispense a cura del docente:

- 1) letture
- 2) lucidi
- 3) casi

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il concetto di organizzazione				2	
Ruoli e forme organizzative (Mintzberg) LD				2	
La teoria della burocrazia			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
Discussione caso			Dispensa casi	2	
L'Organizzazione Scientifica del Lavoro			Gra cap 1, Wom. cap.2, Dispensa, LD	2	
La scuola delle Relazioni Umane			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
La teoria dei sistemi socio-tecnici			Gra cap 1 Dispensa, LD	2	
Discussione caso			Dispensa casi	2	
Il potere organizzativo, Autorità e Agenzia			Friedberg, cap 3 e 4, LD	2	
Forma semplice			LD (lucidi del docente)	2	
La forma funzionale			Gra, Cap 12, LD	2	
Gli ibridi organizzativi: Progetto, PM			Gra Cap 12, Wom pp 106-109, LD	2	
Gli ibridi, la forma per processo			Gra, Cap.12, LD	2	
Forme divisionali, Gruppo societario			Gra, Cap.12, LD	2	
Le reti organizzative			Gra, Cap 13, LD	4	

**ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI****Corsi di studio**

Consulenza e gestione d'impresa

**anno    crediti**

4

Relazioni di lavoro	1	4
Management internazionale	1	4

### **Docente**

Luigi Enrico Golzio

### **Obiettivo del corso**

Premessa.

Le società occidentali economicamente avanzate sono caratterizzate dalla predominanza economica del settore terziario, costituito dai servizi.

Esso è composto da imprese che, in virtù della peculiarità del settore, (l'immaterialità del servizio erogato, la coincidenza dei momenti della produzione con quello del consumo, la criticità delle economie di scopo rispetto a quelle di scala ecc.) presentano logiche gestionali, ed in particolare organizzative, specifiche e distintive rispetto a quelle delle imprese di produzione o manifatturiere.

Il corso si propone di dar conto di questa specificità nella prospettiva dell'organizzazione e della gestione del personale nei servizi, riferendosi ad esperienze di service management maturate in imprese nazionali ed internazionali.

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di introdurre i partecipanti a:

- comprendere le logiche organizzativa delle attività (immateriali) di servizio, e della relazione con il cliente;
- illustrare le forme organizzative delle imprese che erogano servizi, sia divise (ad esempio della distribuzione commerciale, banche, assicurazioni) che unitarie, sia monoservizi che pluriservizi, nonché i principi di progettazione organizzativa.
- presentare i principi ed alcuni modelli di gestione delle risorse umane nelle imprese di servizi.

### **Didattica**

Il corso si caratterizza per lo studio dei temi fondamentali di organizzazione (progettazione, disegno delle forme e dei sistemi operativi, logiche del potere organizzativo) applicati alla peculiare realtà delle imprese che operano sul mercato proponendo mono o multi servizi.

L'immaterialità delle prestazioni che qualificano il servizio impongono logiche di organizzazione della relazione con il cliente, esterno ed interno (il personale), assolutamente distintive rispetto a quelle delle imprese manifatturiere, che propongono un prodotto tangibile agli occhi ed all'esperienza del cliente.

I contenuti del corso si rifanno ai modelli elaborati da un filone di studi consolidato, quello appunto dei servizi, che presenta una marcata interdisciplinarietà tra le aree del Marketing, dell'Organizzazione e del Management.

In particolare i contenuti erogati nel corso si rifanno ai modelli elaborati dalle scuole scandinava e francese.

I contenuti saranno insegnati facendo ricorso ad un mix composito di metodi didattici: le lezioni di inquadramento saranno alternate allo studio di casi aziendali.

Gli studenti frequentanti potranno svolgere un lavoro empirico di gruppo che costituirà il momento di verifica dell'apprendimento in alternativa all'esame scritto tradizionale.

Sono previste anche alcune testimonianze aziendali.

### **Modalità di valutazione**

I partecipanti potranno scegliere tra due modalità di valutazione dell'apprendimento: prova scritta articolata su tre quesiti inerenti il programma svolto (contenuto dei capitoli del testo di riferimento e delle dispense, dei casi, dei lucidi e dei capitoli del testo di Rifkin); ricerca empirica di gruppo su temi inerenti il corso e secondo la metodologia indicata dal docente.

### **Testi**

(Per gli studenti frequentanti che scelgono il lavoro empirico di gruppo)

- C Gronroos, Management e marketing dei servizi, Isedi, Torino, 1994;
- J. Rifkin, L'era dell'accesso, Mondadori, Milano, 2000 (dispense)
- Dispense dei lucidi del docente
- Dispense dei casi da preparare e da discutere in aula

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il servizio e l'offerta incrementata			Gron.capp.2 (pp25-37) 4, Rifkin . cap V, L.d.	2	
Discussione casi Frères T. Gros			Caso F.Trois Gros	2	
Personnell idea e competenze di servizio			L.d., Coop.M. l., Gron. cap 10	2	
Discussione casi Decaux e W.Disney			Casi Decaux e W.Disney	2	
L'organizzazione dello "sportello"			Gron. capp. 8 e 9	2	
Discussione casi E.F.Viterbo, Nordstrom			Casi E.F. di Viterbo, Nordstom	2	
L'organizzazione del "retroportello"			Gron, cap 11, pp 214-223	2	
Discussione caso Optissimo			Caso Optissimo	2	
L'organizzazione della relazione con il cliente interno ed esterno			Gron. cap. 10, Rifkin cap VI	2	
Discussione casi Interrent, First Direct			Casi Interrent, First Direct	2	
La qualità del servizio e la sua organizzazione			Gron., capp. 2, 3	2	
L'organizzazione della distribuzione			Gron. capp. 5 e 6, 12 L.D.	2	
Discussione caso IKEA			Caso IKEA 30-31	2	
Discussione caso BasicNet			Caso BasicNet	2	
l'offerta di servizi in rete: il franchising			L.d. Rifkin cap IV, cap VIII	2	
Discussione casi Zello e Autoservice			Casi Zello e Autoservice	2	

## POLITICHE DEL LAVORO

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	1	4

### Docente

Michele Bruni

### Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è quello di fornire una chiave di lettura del funzionamento del mercato del lavoro inserendolo nel più ampio contesto di una analisi delle fasi della vita.

Tale chiave di lettura, che si base su di un modello stock flussi, verrà poi utilizzata per analizzare i principali fenomeni che interessano il mercato del lavoro italiano e la loro evoluzione storica.

L'ultima parte del corso fornirà un'introduzione alle politiche del lavoro ed alla loro valutazione.

Il corso prevede 32 ore di didattica che comporteranno un impegno di studio individuale di circa 78 ore (per un totale di 110 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

La parte teorica del corso verrà affiancata dalla discussione delle principali caratteristiche del mercato del lavoro italiano e della loro evoluzione nel lungo periodo.

Verranno altresì illustrate le principali fonti sul mercato del lavoro italiano.

L'ultima parte del corso verrà dedicata al tema delle politiche del lavoro ed al rapporto tra obiettivi e valutazione.

### Modalità di valutazione

Esame orale.

### Testi

M. Bruni, Dispense di economia del lavoro.

### Materiale didattico integrativo

Durante il semestre potrà essere indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi per effettuare alcune esercitazioni pratiche.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia del lavoro e politiche del lavoro	Di cosa si occupa l'economia del lavoro; dall'analisi alle politiche.	Le fonti statistiche sul mercato del lavoro Italiano		2	4
I concetti di stock e di flusso.	Una rivisitazione dei concetti di stock e di flusso	L'analisi di Geogescu-Roegen		2	4
Le fasi della vita	La fase formativa, la fase lavorativa e la fase post lavorativa	L'evoluzione della durata delle fasi della vita in Italia		2	4
Strumenti demografici per l'analisi del mercato del lavoro	Il concetto di popolazione e gli indicatori demografici di coorte	La transizione demografica e le trasformazioni demografiche che hanno caratterizzato l'Italia nel lungo periodo		4	14
Stock e flussi del mercato del	Domanda ed offerta di lavoro in termini di	Stock e flussi del mercato del lavoro italiano negli		10	30

lavoro: il modello generazionale ed il modello congiunturale	flusso; i principali indicatori di stock e di flusso del mercato del lavoro.	ultimi 40 anni			
Il modello generazionale aperto	I flussi migratori	Il fenomeno migratorio: dinamica e caratteristiche		2	4
Previsioni demografiche e scenari migratori	L'Italia tra invecchiamento e multi - etnicità	Scenari demografici e scenari migratori di lungo periodo		4	6
Le politiche del lavoro: classificazione e valutazione	Obiettivi e politiche del lavoro	Le politiche del lavoro in Italia		6	12

## POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO A

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

2 4

### Docente

Massimo Baldini  
Michele Lalla

### Obiettivo del corso

Lo scopo del corso (Studi di caso A) è quello di fornire gli elementi concettuali elementari dei processi demografici e dei metodi basati sulla teoria degli insiemi sfocati attraverso applicazioni.

Nell'ambito dei processi demografici, si accennerà ai problemi dell'evoluzione demografica mondiale rispetto alle risorse e alla sostenibilità, all'emigrazione, alla famiglia, al bilancio generazionale (e le conseguenze per il welfare e per il mercato del lavoro), agli strumenti elementari di analisi (diagramma di Lexis, struttura per età e indici di struttura, speranza di vita e funzione di sopravvivenza), e alle previsioni demografiche (tavole di mortalità, fecondità, migratorietà, capifamiliarità).

Nell'ambito degli insiemi sfocati si delinearanno gli elementi essenziali dell'approccio, chiarendo le caratteristiche degli insiemi sfocati, le operazioni possibili, la costruzione di un sistema sfocato e le relative applicazioni.

Il corso prevede due incontri settimanali, ognuno dei quali può essere anche di tre ore. Si stima un impegno didattico non più di 30 ore e un impegno di studio individuale di almeno 70 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

La didattica si svolgerà prevalentemente in aula, con uno o due incontri settimanali (di due o tre l'uno) perché si privilegia il lavoro individuale alla spiegazione diretta.

Una partecipazione attiva dei discenti è, quindi, raccomandata.

Si prevede anche qualche incontro in laboratorio informatico per le prime nozioni relative all'uso del software (FUZZYtech).

### Modalità di valutazione

La prova sarà organizzata in forma scritta con una eventuale discussione orale e sarà condotta prevalentemente dai coordinatori.

Si potranno anche sviluppare tesine di studio, da concordare con il relatore (e/o il docente) utili allo sviluppo di una eventuale tesi finale.

### Testi

Amato G., Marè M., Le pensioni. Il pilastro mancante, il Mulino, Bologna, 2001.

De Santis G., Demografia ed economia, il Mulino, Bologna, 1997.

Fiorani G., Il mercato del lavoro e il mercato edilizio nel Comune e nel Comprensorio di Modena dal 1991 al 2006, UrbanisticaQUADERNI n.15, supplemento al n.109 di Urbanistica, anno IV, Roma, 1998.

Livi Bacci M., Introduzione alla demografia, Loescher Editore, 1990.

Piegate A., Fuzzy Modeling and Control. Physica Verlag, Springer Verlag Company, Heidelberg, 2001.

United Nations, World Population Prospect: The 2000 Revision. New York, 2003.

Veronesi M., Visioli A., Logica fuzzy–Fondamenti teorici e applicazioni pratiche, Franco Angeli, Milano, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Facchinetti G., Appunti sulla teoria degli insiemi sfocati, Centro Stampa della Facoltà di Economia.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
1a. L'evoluzione demografica mondiale	Popolazione e risorse. Malthus. Sostenibilità e formula di Ehrlich. Migrazioni e globalizzazione. Le modifiche a livello micro. Allungamento della speranza di vita. Dalla famiglia numerosa al figlio unico. Il bilancio generazionale (le conseguenze per il welfare e per il mercato del lavoro).		De Santis, cap.1; ONU, World Population Prospect 2002	4	8
2a. Il sistema	Numerosità, struttura, flusso, comportamento, intensità, cadenza. Diagramma di Lexis: per contemporanei e per generazioni. Relazione tra elementi del sistema demografico: saldo naturale e migratorio, struttura per età e indici di struttura.		Livi Bacci (capp. 4, 5).	4	8
3a. Le tavole demografiche	La funzione di sopravvivenza: la speranza di vita. Le tavole di mortalità. La fecondità. Mobilità e migrazioni.		Livi Bacci (capp. 6, 10, 13).	4	8
4°. Le previsioni	Il mercato del lavoro (scolarità, forze di lavoro e non forze di lavoro). Il fabbisogno abitativo e di servizi: capifamiliarità.		Fiorani (pag.91 e segg.)	3	9
1b. Introduzione alla logica sfocata (fuzzy)	Logica fuzzy e misurazione. Granulo di informazione o variabile linguistica. La creazione della intelligenza artificiale (AI). Insiemi fuzzy (continui e discreti);		Veronesi, Visioli (capp. 1, 2); Facchinetti, Appunti	4	8

	normali e convessi, numeri fuzzy). Parametri di un insieme fuzzy (altezza, supporto, core, -cut). Modificatori linguistici di un insieme fuzzy. Numeri fuzzy standardizzati.				
2b. Caratteristiche di un insieme sfocato	Fuzziness e probabilità. Logica booleana e fuzzy a confronto. Aritmetica dei numeri fuzzy. Principio di estensione. Operazioni logiche sugli insiemi fuzzy: unione, intersezione, complemento, T-norme e T-conorme, operatori di compensazione. Confronto di numeri fuzzy.		Veronesi, Visioli (capp. 1, 2); Facchinetti, Appunti.	4	8
3b. Operazioni con numeri sfocati e sistemi sfocati	Sistemi fuzzy di tipo Mamdani. Costruzione e strumenti utili al loro sviluppo. Sfocatura (fuzzification) dei granuli di informazione di input. Operazione di inferenza: regole. Aggregazione e costruzione del granulo output. Defuzzificazione: metodi, pregi e difetti.	Esempio con due input e un output.	Veronesi, Visioli (capp. 1, 2); Facchinetti, Appunti.	4	8
4b. Costruzione di un sistema sfocato	Applicazioni (nella didattica, bancarie, petrolchimico di Marghera). Sistemi costruiti con esperti, dai dati, metodi ibridi (neurofuzzy). Procedure informatiche per la costruzione di un nuovo sistema.		Veronesi, Visioli (capp. 3, 4). Facchinetti, Appunti.	3	9

## POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO B

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

2 4

### Docente

Massimo Baldini

Paolo Silvestri

### Obiettivo del corso

Il corso presenta alcuni studi di caso e alcune prospettive particolari in ambito valutativo. I casi sono trattati nell'ambito di seminari tenuti da docenti della facoltà e da esperti in campo valutativo.

Gli argomenti trattati riguardano:



- 1) la valutazione in campo ambientale;
- 2) la valutazione dei progetti di cooperazione internazionale;
- 3) la valutazione del personale nelle pubbliche amministrazioni;
- 4) Il controllo degli obiettivi strategici nelle amministrazioni pubbliche.

#### **Didattica**

Seminari specifici sui diversi casi presi in esame, eventualmente accompagnati da lezioni di supporto su particolari aspetti teorici.

#### **Modalità di valutazione**

Le modalità di valutazione sono funzionali alla natura del seminario e dello studio di caso analizzato. Per alcuni argomenti si tratta di mettere a punto un breve elaborato, per altri di sostenere una verifica scritta sul materiale didattico messo a disposizione dal relatore.

La prova di esame, indipendentemente dalle modalità di verifica dell'apprendimento, sarà unica.

#### **Testi**

L'indice dettagliato delle letture verrà reso disponibile durante il corso.

### **POLITICHE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: STUDI DI CASO C**

#### **Corsi di studio**

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

#### **anno crediti**

2 4

#### **Docente**

Paolo Silvestri

Giovanni Solinas

#### **Obiettivo del corso**

Il corso presenta alcuni studi di caso e alcune prospettive particolari in ambito valutativo, mantenendo come filo conduttore le politiche per la non autosufficienza, con particolare riferimento agli anziani.

I casi di studio sono trattati nell'ambito di seminari tenuti da docenti della facoltà e da esperti in campo valutativo. Collaborano alla realizzazione di questo modulo l'Agenzia sanitaria regionale dell'Emilia Romagna e il Settore politiche sociali e sanitarie del Comune di Modena.

Gli argomenti trattati riguardano:

- 1) Invecchiamento della popolazione, domanda di cura e servizi per la non autosufficienza
- 2) Il finanziamento di un programma nazionale per la non autosufficienza: una valutazione ex ante
- 3) La domanda di copertura per il rischio di non autosufficienza: una valutazione contingente
- 4) La valutazione della esternalizzazione dei servizi
- 5) I costi sociali e privati della cura per i non autosufficienti.

#### **Didattica**

Seminari specifici sui diversi casi presi in esame, eventualmente accompagnati da lezioni di supporto su particolari aspetti teorici.

#### **Modalità di valutazione**

Le modalità di valutazione sono funzionali alla natura del seminario e dello studio di caso analizzato.

Per alcuni argomenti si tratta di mettere a punto un breve elaborato, per altri di sostenere una verifica scritta sul materiale didattico messo a disposizione dal relatore.

La prova di esame, indipendentemente dalle modalità di verifica dell'apprendimento, sarà unica.

#### **Testi**

L'indice dettagliato delle letture verrà reso disponibile durante il corso.

## POLITICHE ECONOMICHE E AMBIENTE COMPETITIVO

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Management internazionale	1	4

### Docente

Antonio Ribba

### Obiettivo del corso

Il corso ha per tema la conduzione della politica economica in aree economiche integrate le quali, a loro volta, interagiscono con il resto del mondo.

Per fare alcuni esempi importanti, l'Unione Monetaria Europea e gli Stati Uniti possiedono queste caratteristiche.

Verrà quindi presentato, nella prima parte del corso, uno schema teorico relativo alla interazione di grandi economie aperte.

Ciò consentirà poi di studiare le modalità con cui la politica economica ed, in particolare, la politica monetaria e la politica fiscale, possa essere utilizzata per curare i fenomeni della stagnazione e della depressione, nonché le altre patologie (ad esempio un'elevata inflazione) che periodicamente affliggono un sistema economico.

Un'altra importante finalità del corso consiste nell'abituare lo studente ad interpretare la congiuntura economica, europea e mondiale, utilizzando anche gli interventi ed i documenti prodotti dalle principali istituzioni economiche europee.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, per ciascun argomento verranno esaminati studi di caso e saranno esaminati alcuni aspetti importanti dell'evoluzione recente dell'economia mondiale.

A partire dalla seconda settimana di lezioni, un'ora alla settimana sarà dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi sia alla teoria sia agli studi di caso.

Si noti che viene stimato un impegno di studio individuale necessario da parte degli studenti pari a 68 ore.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

La struttura della prova scritta rifletterà fedelmente, ma non pedissequamente, il contenuto delle lezioni e delle esercitazioni.

Queste, a loro volta, saranno creativamente fedeli al materiale didattico indicato.

### Testi

Blanchard Olivier, Scoprire la macroeconomia, volume II: Un passo in più. Il Mulino, Bologna 2003.

### Materiale didattico integrativo

Bolletino Economico della BCE ed altri documenti ottenibili dalla rete.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia aperta	L'equilibrio del mercato dei beni e dei mercati finanziari in economia aperta. Regimi di cambio. La politica economica in economia aperta.	Effetti della politica economica in economia aperta. Contrazione monetaria ed espansione fiscale: gli Stati Uniti nei primi anni Ottanta.	Blanchard, capp. 5 e 6	8	16
La politica monetaria. La politica fiscale.	Il problema dell'incoerenza temporale. Le strategie di politica monetaria. Disavanzi pubblici,	Quanto sono forti i rischi di deflazione mondiale? Cosa può e cosa non può fare la politica monetaria?	Blanchard, capp. 7 e 8	8	16

	consumi e investimenti.				
L'Europa è cambiata: L'Unione economica e monetaria europea.	Trattato di Maastricht. L'Europa è un'area monetaria ottimale? Il Patto di stabilità e crescita.	La danza dell'Euro nei primi anni di vita della Unione.	Blanchard, capp. 13	6	16
Patologie dei sistemi economici.	Stagnazioni e depressioni. Elevata disoccupazione. Elevata inflazione. Elevato debito pubblico.	La stagnazione giapponese. La disoccupazione italiana: diagnosi e opzioni. Il debito pubblico in Italia negli anni Novanta e il Trattato di Maastricht: come accadde che l'Italia fu ammessa all'UME?	Blanchard, capp. 9, 10, 11 e 12	10	20

## POLITICHE REGIONALI

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

1 4

### Docente

Paola Bertolini

### Obiettivo del corso

Fornire elementi teorici per l'impostazione delle politiche regionali e per la loro valutazione; fornire una valutazione ragionata dell'evoluzione delle politiche regionali italiane e comunitarie

### Didattica

Lezioni frontali per un complesso di 24 ore; 8 ore dedicati ad interventi di tipo seminariale, a partire dalla seconda settimana, per l'analisi e valutazione di documenti o casi empirici.

### Testi

Armstrong H., Taylor J, Economia e politica regionale, Giuffrè, Milano, 1987

Acocella N., Elementi di politica economica, Carocci, Roma, 2002

Acocella N., Le politiche microeconomiche, Carocci, Roma, 2003

AA.VV., La nuova programmazione dei fondi strutturali in Italia (2000-2006), Le istituzioni del federalismo, marzo-aprile 2001, Maggioli Editore

Leonardi R., Coesione, convergenza e integrazione nell'Unione Europea, il Mulino, Bologna, 1988

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione alla politica regionale: teoria e metodi	Finalità economiche della politica regionale. Crescita economica, divari regionali e possibili aggiustamenti macroeconomici e microeconomici. Fallimenti del mercato e del non mercato		Armstrong H., Taylor J. par. 1.1, 1.3., 4.1, 4.2, 4.4, 4.5, cap. 5 e 6, 8.1, 8.2, 8.3, 8.5, 8.6 Acocella N. (2002), cap.	8	16

			5		
La politica regionale ed industriale italiana. Cenni ai calcoli di convenienza sociale	I divari interregionali ed il problema del Mezzogiorno; l'evoluzione delle politiche economiche di correzione; successi ed insuccessi; il quadro di intervento attuale per il Mezzogiorno. Divari intraregionali: principali strumenti di intervento. La politica di programmazione negoziata. La politica industriale	Mezzogiorno d'Italia. Interventi in aree montane e zone svantaggiate	Acocella N (2003), cap. 9, cap. 8 Armstrong H., Taylor J, cap. 9, 10, 11 Acocella N (2003), cap. 11	6	12
La politica regionale dell'Unione Europea	Le origini della politica regionale e sociale comunitaria. La svolta con i programmi integrati mediterranei. La riforma dei fondi strutturali: prima e seconda programmazione. Agenda 2000 e le politiche di coesione		AA.VV., interventi di Leonardi R e Ciaffi A., Mairate A.	6	12
Effetti della politica regionale UE in Italia e nelle Regioni d'Europa.	Il bilancio europeo: risorse e destinazioni nazionali e regionali. I quadri attuali della coesione: divari e confronti tra i paesi europei. L'applicazione della politica regionale europea in Emilia-Romagna	Lettura e commento in forma seminariale dei rapporti sulla coesione economica. Il quadro regionale degli interventi comunitari	AA.VV., interventi di Damonte A., Barca F.	4	12
L'impatto regionale di alcune politiche comunitarie. Problemi attuali e nuove sfide	La politica agraria. Le politiche di mobilità del lavoro e l'applicazione del programma Erasmus. Le prospettive dell'azione regionale nel prossimo allargamento. Politica regionale nel contesto di globalizzazione	Lettura e commento in forma seminariale delle valutazioni comunitaria di medio termine degli effetti della politica agricola	Leopardi R., cap. 7 e 8	6	12

## PRINCIPI E METODI DI VALUTAZIONE

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

2 8

### Docente

Luca Mo Costabella

Paolo Silvestri

### Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è costruire un quadro del processo di valutazione dei programmi pubblici, analizzando i principi, gli approcci e i principali metodi utilizzati.

Il corso è articolato in due parti.

La prima parte, tenuta da Paolo Silvestri, ha l'obiettivo di delineare un'introduzione generale alla valutazione: che cosa è; perché si fa; come si fa; con quali tecniche ecc. A partire da un approccio "sistematico" alla valutazione, maturato nel contesto americano, si farà anche riferimento allo stato della valutazione nel contesto europeo e italiano.

La seconda parte, tenuta da Luca Mo Costabella, approfondisce un aspetto centrale della valutazione, la valutazione degli effetti (impatto netto) delle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai metodi non - sperimentali.

Si tratta di una parte che presenta un più elevato contenuto statistico - quantitativo e che si avvale di esercitazioni ed esemplificazioni replicabili in ambiente Stata.

### Didattica

Nella prima parte la didattica è costituita da lezioni frontali e da attività svolte dagli studenti in classe. A partire da compiti periodicamente assegnati agli studenti, parte dell'attività didattica sarà costituita dalla presentazione e discussione collegiale dei loro elaborati.

Nella seconda parte la didattica è costituita da lezioni frontali ed esercitazioni in Stata su set di dati esemplificativi.

La traccia dei punti toccati è riportata nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Per la prima parte del corso la valutazione avviene sia durante lo svolgimento del corso sia con una prova finale - intermedia. Per la valutazione in itinere si terrà conto degli elaborati prodotti, della loro esposizione e della partecipazione attiva alle discussioni in classe.

Per la seconda parte del corso è prevista una prova finale scritta.

La votazione finale è costituita dalla media dei voti riportati nelle due parti del corso.

### Testi

Per la prima parte del corso il principale testo di riferimento è P. Rossi, H. Freeman, M. Lipsey, Evaluation: A Systematic Approach (VII edizione), Sage, Thousand Oaks (California) 2004 [RFL].

Per la seconda parte del corso il principale testo di riferimento è A. Martini, M. Sisti (con la collaborazione di Luca Mo Costabella), Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: un'introduzione ai metodi quantitativi, manoscritto 2004 [MSC]

Altro materiale e letture verranno proposti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
PARTE PRIMA					
Presentazione del corso.	Storia, definizioni, pratica. Finalità della valutazione. Relazioni tra valutatore e stakeholder; domande valutative e metodi di valutazione.		RFL 1, 2	4	10
Le domande valutative	Che cosa è una (buona) domanda valutativa. Le cinque dimensioni della valutazione e la "gerarchia" della valutazione.		RFL 3	2	4
La valutazione dei bisogni del programma	La diagnosi del problema sociale. La natura e la dimensione dei bisogni. L'individuazione della		RFL 4	3	6

	popolazione target.				
La valutazione della teoria del programma	La teoria dell'impatto del programma. Il piano d'uso dei servizi. Il piano organizzativo del programma.		RFL 5	3	6
La valutazione (e il monitoraggio) di processo	Valutazione e monitoraggio. Criteri per la valutazione e il monitoraggio dell'implementazione dei programmi. Standard amministrativi. Implementation failures.		RFL 6	3	6
La misurazione (e il monitoraggio) dei risultati	Identificazione e misurabilità delle variabili risultato. Il monitoraggio dei risultati. Affidabilità, validità e sensibilità delle variabili risultato.		RFL 7	3	6
La valutazione d'impatto	Effetto netto; metodi sperimentali e metodi non sperimentali. Analisi e interpretazione degli effetti.		RFL 8-9-10	3	6
La valutazione d'efficienza	L'analisi costi benefici. L'analisi costi efficacia e sue varianti. La valutazione e l'economia.		RFL 11	5	10
Il contesto sociale della valutazione	La disseminazione dei risultati della valutazione. La professione del valutatore.		RFL 12	2	4
La valutazione in Europa e in Italia	La legislazione nazionale. I fondi strutturali.		Lecture varie	4	10
<b>PARTE SECONDA</b>					
I concetti fondamentali	Politica pubblica. Variabile risultato e variabile trattamento. Effetto. Controfattuale. I risultati potenziali.		MSC cap. 1	4	8
Il metodo sperimentale	Gli esperimenti sociali e la randomizzazione. Vantaggi (eliminazione del selection bias) e limiti del metodo.		MSC cap. 2	4	8
Introduzione ai metodi non sperimentali e differenza nelle differenze	Confronto pre-post e distorsione da dinamica spontanea. Confronto trattati-non trattati e distorsione da selezione. Il metodo difference in		MSC cap. 3	5	10

	differences e le sue varianti.				
La regressione lineare come metodo per ridurre le differenze di partenza.	Stime pre-post, trattati-non trattati e difference in difference ottenute con il modello lineare.		MSC cap. 4	3	6
Il matching statistico	Limiti della regressione. Il metodo del matching. Il propensity score. Il difference in differences con matching.		MSC cap. 5	4	8
Confronto attorno al punto di discontinuità	Gli esperimenti naturali e il confronto attorno al punto di discontinuità. Il modello lineare e il regression discontinuity design.		MSC cap. 6	3	6
Le serie storiche interrotte	Gli esperimenti naturali e l'analisi delle serie storiche interrotte. L'utilizzo del modello lineare.		MSC cap. 7	3	6
Criteri di scelta dei metodi di analisi.	Natura del trattamento. Processo di selezione. Disponibilità dei dati.		Altro materiale.	3	6
Applicazione su dati di esempio dei metodi studiati (utilizzando Stata).				3	10

## PRIVATE BANKING – ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Francesco Pattarin

### Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è di consolidare e approfondire i concetti e i principi di fondamentale rilevanza per le decisioni di investimento sui mercati dei capitali.

A tal fine si affronteranno quattro temi specifici, anche attraverso l'esame e la discussione critica di articoli di rilevanza teorica, empirica e applicativa: la gestione di portafoglio e la misurazione della performance, i modelli quantitativi per la scelta di portafoglio, l'investimento sui mercati internazionali, l'analisi fondamentale e la misurazione del premio al rischio azionario.

### Didattica

Oltre a partecipare alle lezioni frontali, gli studenti saranno invitati a discutere criticamente fra di loro e con il docente il contenuto degli articoli loro assegnati in lettura.

A queste attività si accompagneranno esercitazioni pratiche al PC, nelle quali gli studenti potranno

sperimentare direttamente i risvolti e le implicazioni applicative dei concetti appresi. Il corso ha durata di 32 ore; oltre a queste sono previste 68 ore di studio individuale, per un carico didattico complessivo di cento ore.

### Modalità di valutazione

La prova di esame è in forma scritta.

Nella valutazione finale si terrà conto della partecipazione degli studenti alle attività ulteriori rispetto alle lezioni frontali.

### Testi

Bodie, Z. Kane, A. e A.J. Marcus (2004), Investments, 6th edition, McGraw Hill.

### Materiale didattico integrativo

[1] Jacquier, E., Kane, A. & A.J. Marcus, "Geometric or arithmetic mean: A reconsideration", Financial Analysts Journal, Nov./Dec. 2003.

[2] Statman, M., "How many stocks make a diversified portfolio", Journal of Financial and Quantitative Analysis, 22(3), September 1987.

[3] Farrel, J.L., Guide to Portfolio Management, McGrawHill, 1983: pp. 44-51, 56.

[4] Ibbotson, R. G. & P.D. Kaplan, "Does asset allocation policy explain 40, 90 or 100 percent of performance?", Financial Analysts Journal, 56(1), 2000.

[5] Sarkar, A. & K. Li, "Should US investors hold foreign stocks?", Current Issues in Economics and Finance, Federal Reserve Bank of New York ([www.ny.frb.org/research/current\\_issues](http://www.ny.frb.org/research/current_issues)), 2002.

[6] Lucas, L. & M.W. Riepe, "The Role of Returns-Based Style Analysis: Understanding, Implementing, and Interpreting the Technique", Ibbotson&Associates Inc.([www.ibbotson.com](http://www.ibbotson.com)), 1996.

[7] Siegel, J.J. & R.H. Thaler, "The Equity Premium Puzzle", Journal of Economic Perspectives, 11(1), Winter 1997.

[8] Harris, R.S. & F.C. Marston, "The market risk premium: expectational estimates using analysts' forecasts, Journal of Applied Finance, 11(1), 2001.

[9] Fama, E.F. & K.R. French, "The Equity Premium", The Journal of Finance, LVII(2), April 2002.

[10] Zephyr Associates Inc., Using AllocationADVISOR™, 2003. [11] Zephyr Associates Inc., Using StyleADVISOR®, 2003.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La gestione di portafoglio, le componenti e la misurazione della performance	Investment policy, asset allocation e security selection. Performance attribution e style analysis. Misure di performance corrette per il rischio.		Cap. 24, 27, [4], [6] e [11]	8	16
Modelli per le scelte di portafoglio e applicazioni	Decisioni di Capital Allocation. Formazioni di portafogli rischiosi ottimali: il modello media-varianza. Il contributo della gestione attiva: il modello Treynor&Black. Stimare il rischio di portafoglio: gli index models.		Cap. 6, 7, 8, 10 e 27; [1], [2], [3] e [10]	10	26
La diversificazione internazionale	I rischi dell'investimento all'estero.		Cap. 25 [5]	6	8
Rendimento	Il ruolo dell'analisi		Cap. 5, 18	8	18



azionario e rischio	fondamentale. La misurazione del premio al rischio su dati storici. La stima prospettica del premio al rischio.		[7], [8] e [9]		
---------------------	---	--	----------------	--	--

## PRIVATE BANKING – GESTIONE PATRIMONI (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Valeria Venturelli

### Obiettivo del corso

Il corso fornisce un quadro approfondito delle caratteristiche di uno dei segmenti dell'industria del risparmio gestito in Italia.

Più in particolare obiettivo del corso è quello di identificare le principali strategie, strumenti ed esperienze che caratterizzano il mercato del private banking attraverso l'analisi integrata dell'attività dedicata ai servizi di gestione, amministrazione e consulenza a favore dei grandi patrimoni.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta alla fine del corso.

### Testi

- a cura di Paola Musile Tanzi (PMT), Manuale del Private Banker, Quarta Edizione, 2003, EGEA, Milano (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6)
- a cura di Andrea Resti (AR), Il Private Banking. Gestione del risparmio e della clientela: strategie, strumenti ed esperienze, Quarta Edizione, 2003, EGEA, Milano (capp. 1, 2, 6)
- Rigoni U., 2003, Investor Profile and Asset Allocation Advice, University of Venice, Cà Foscari
- Kahneman D., Riepe M.W., 1998, Aspects of Investor Psychology, Journal of Portfolio Management, Vol. 24, n. 4

### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verranno forniti ulteriori riferimenti al materiale documentario utilizzato nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il mercato dei servizi private	Mappa patrimoniale e comportamentale della clientela private. Identificazione dei principali produttori (global players vs operatori di nicchia)		PMT, AR	14	30
Le esperienze maturate da alcuni grandi	Principali strategie organizzative e divisioni operative di alcuni	Banca Intesa, Unicredit, Schroeders, Credit Suisse	AR	4	8

gruppi nazionali ed esteri	grandi gruppi nazionali ed esteri				
Le tecniche di gestione del risparmio	La teoria e le implicazioni operative relative alle scelte di asset allocation e di composizione del portafoglio, i fattori di rischio		PMT, AR	10	20
L'individuazione della strategia di investimento e i bisogni espressi	L'individuazione della strategia di investimento e i bisogni espressi		Rigoni, Kahneman e Riepe	4	10

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO – BUDGETING (M2)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4

### Docente

Maria Antonella Franchini  
Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le logiche e gli strumenti di base correlati al processo di pianificazione e programmazione che si realizzano attraverso la predisposizione del processo formale di budgeting.

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di lezione, a cui lo studente è vivamente consigliato di partecipare attivamente. Il corso si articola in lezioni ed esercitazioni, esami di testimonianze aziendali e studio di casi.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova scritta finale.

### Testi

A. TULLIO, Analisi dei costi e Contabilità Industriale, IPSOA

### Materiale didattico integrativo

Dispense integrative a cura del docente (Casi e letture).

G. Azzone, Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo, Etas Libri

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
RIEPILOGO E FOCALIZZAZIONE DI CONCETTI CHIAVE	Evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione; Sistema amministrativo integrato: - contabilità generale - contabilità		Dispensa Azzone Introduzione	2	

	industriale - contabilità direzionale (Valutazione specifiche di Ammortamenti, Rischi, R F.); Analisi della struttura patrimoniale e finanziaria; Analisi della redditività globale; Analisi della redditività operativa (ROI-ROE-Leverage). Punto di non ritorno; Analisi finanziaria e monetaria				
PROCESSO DI BUDGETING	Ciclo di pianificazione integrato: b. operativo, b. degli investimenti, b. finanziario, b. monetario; Articolazione del processo; Ruoli coinvolti		manuale	2	
	Costruzione del Conto Economico previsione		Dispensa	2	
	Costituzione dello Stato Patrimoniale di previsione		Dispensa	2	
	Verifica di fattibilità finanziaria del budget economico; Analisi dei risultati		manuale	2	
		Caso riepilogativo (analisi sensitività)	Dispensa	2	
		Caso F. Spa. Analisi dei costi (W.B.S.)	Materiale Dott. Stopazzini	2	
		Esercitazione riepilogativa - Caso BOLLA	Dispensa	2	
	Innovazioni del processo di budget; Caratteristiche dell'impresa; Controllo strategico		manuale	2	
		Esercitazione di budget	Dispensa	2	
1)ANALISI QUALI-QUANTITATIVE; 2)SISTEMA INFORMATIVO DIREZIONALE	1)Tecniche qualitative; Ecobilancio – Bilancio sociale; Benchmarking; 2)Sistema ERP; Sistema direzionale; Architettura per prodotti/processi;		manuale	2	

	Tableau de bord				
	Sviluppo del processo completo di programmazione e controllo	Caso Lucent Technologies	Materiale Dott. Vento	2	
	Sistema di controllo e variabili competitive; Sistema degli incentivi		Dispensa	2	
BILANCIO CONSOLIDATO E CONTROLLO DI GRUPPO			manuale	2	
	Calcolo Transfer Price	Caso GAMBRO DASCO S.p.A.	Materiale Dott. Fregni	2	
Il cambiamento delle logiche di Programmazione e Controllo nel passaggio alle new economy			Dispensa	2	

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO – CONTABILITÀ E CONTROLLO DEI COSTI (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Management internazionale	2	4

### Docente

Alessandro Tullio

### Obiettivo del corso

L'insegnamento si propone di illustrare le logiche di base su cui si fondono i sistemi di programmazione e controllo, con il supporto didattico di casi concreti e l'esame sia di tecniche di analisi economica, patrimoniale e finanziaria che di analisi dei costi, finalizzati all'elaborazione di informazioni relative alla gestione aziendale.

Si esamineranno sia tecniche tradizionali di contabilità dei costi sia le metodologie innovative.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è incoraggiato a partecipare attivamente, anche per effetto di diverse testimonianze.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno trattati nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso. Gli argomenti teorici saranno seguiti da esercitazioni e da testimonianze operative al fine di dare concretezza e capacità operativa agli studenti.

Il docente renderà noto la dispensa delle esercitazioni con sufficiente anticipo.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione dopo il corso.

### Testi

A. TULLIO, Analisi dei costi e Contabilità Industriale – IPSOA

### Materiale didattico integrativo

Dispense integrative a cura del docente (Casi e letture).

G. Azzone, Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo – Etas Libri

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione. Sistema di controllo delle decisioni: i sistemi direzionali.			Tullio, cap 1	2	4
Sistema di controllo delle decisioni: i sistemi direzionali. Testimonianza.			Tullio, Cap. 1 e 8	2	4
Analisi dei Costi. La rilevazione dei costi e le classificazioni dei costi: C.V. e C.Fix., diretti ed indiretti, costi standard.			Tullio, Cap. 3	2	4
Definizione ed analisi del punto di pareggio.			Tullio, Cap. 5	2	4
Esercitazione.			Dispensa	2	4
Il costo di prodotto. Metodi tradizionali: il full cost.			Tullio, Cap. 4	2	4
I sistemi contabili per l'applicazione del costo pieno: sistema unico e sistema duplice.			Tullio, Cap. 2	2	4
Il controllo dei costi nelle imprese di servizi			Tullio, Cap. 7	2	4
		Esercitazione.	Dispensa	2	4
I costi per le decisioni. Esercitazione.		Esercitazione.	Tullio, Cap. 4; Dispensa	2	4
La contabilità a costi standard.		Esercitazione	Dispensa	2	4
Introduzione all'Activity Based Costing. I passi metodologici e le			Tullio, Cap. 6	2	4

componenti chiave di una Contabilita' Analitica per attività.					
L'Activity Based Management.			Tullio, Cap. 6	2	4
		Testimonianza aziendale		2	
Il Benchmarking. Il Balanced Scorecard			Tullio, Cap. 6	2	4
		Esercitazione.	Dispensa	2	4

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AZIENDE PUBBLICHE

Corsi di studio	anno crediti	
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa		4
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio	2	4

### Docente

Mauro Zavani

### Obiettivo del corso

Permettere allo studente di acquisire una conoscenza di base che tenga conto degli aspetti economici e finanziari della gestione di un'azienda pubblica, illustrando, anche tramite la presentazione in aula di applicazioni operative, le logiche e gli strumenti che sovrintendono i processi programmazione e controllo negli enti pubblici, in particolare negli enti pubblici locali.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Il metodo didattico utilizzato prevede il coinvolgimento degli studenti su esperienze concrete presso aziende pubbliche locali con eventuale stesura e presentazione in aula di una tesina.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova finale per chi frequenta sotto forma di tesina da presentare in aula. Successivamente l'esame si svolgerà in forma orale.

### Testi

di riferimento

Paola Morigi, Il controllo di gestione nella pubblica amministrazione, Maggioli, Rimini, 2004.

di supporto

A. Lombrano, Il controllo di gestione negli enti locali, Maggioli, Rimini, 2001.

### Materiale didattico integrativo

Eventuale materiale relativo ad applicazioni o norme giuridiche potrà essere distribuito durante le lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
L'evoluzione	La valutazione economica		Morigi cap.	6	10

della "cultura della valutazione" nelle aziende pubbliche	nell'amministrazione pubblica Fattori culturali, sociali ed economici e introduzione dei sistemi di valutazione economica preventiva e consuntiva nell'ente pubblico Evoluzione del quadro normativo di riferimento.		I		
Le diverse tipologie di controlli	Controlli interni ed esterni. I controlli interni: caratteristiche e modalità operative. Limiti e significato dei sistemi di controllo interno negli enti locali.		Morigi cap. II	4	6
Il controllo di gestione nelle aziende pubbliche. Aspetti generali	La progettazione del sistema di controllo. Collegamento tra controllo di gestione e l'ordinamento contabile dell'ente.		Morigi cap. IV e V	8	14
Il controllo di gestione nelle aziende pubbliche. Aspetti applicativi	L'individuazione delle responsabilità economiche: centri di responsabilità e centri di costo;		Morigi Cap. VII	8	18
Gli indicatori di performance e il benchmarking	Elaborazione degli indicatori; gli indicatori del bilancio; gli indicatori di efficienza ed efficacia; sistemi di reporting; l'applicazione del benchmarking.			6	12

## PSICOLOGIA DELLA FINANZA

### Corsi di studio

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

anno    crediti

2        5

### Docente

Enrico Rubaltelli

Sandro Rubichi

### Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è quello di fornire una serie di strumenti utili alla migliore conoscenza dei processi decisionali dell'investitore al fine di migliorare le relazioni tra esperti ed investitori individuali.

Al fine di raggiungere questo obiettivo il corso sarà articolato nelle seguenti aree di interesse che vanno dall'introduzione ai temi della psicologia della decisione alla applicazione di queste nozioni alla comprensione dei comportamenti decisionali dell'investitore.

Saranno affrontati sia i temi relativi ai comportamenti decisionali degli investitori individuali sia quelli relativi agli investitori esperti.

L'ottica del corso sarà anche quella di evidenziare le dinamiche relazionali che si verificano tra consulente e investitore e le dinamiche sociali più ampie.

## Didattica

La didattica sarà svolta principalmente attraverso le lezioni frontali all'interno delle quali saranno previsti momenti di discussione; le lezioni frontali cercheranno anche di stimolare gli studenti attraverso l'uso di scenari ed esercizi pratici utili a migliorare la comprensione dei processi decisionali e le distorsioni di giudizio coinvolti nelle scelte finanziarie.

Una serie di articoli saranno assegnati in lettura dal docente e verranno poi discussi in classe.

Il corso ha una durata di 40 ore; oltre a queste sono previste 82 ore di studio individuale, per un carico didattico complessivo di cento ore.

## Modalità di valutazione

La prova di esame è in forma orale; nella valutazione si terrà conto della partecipazione degli studenti ad attività ulteriori rispetto alle lezioni frontali (es. lettura di articoli, tesine, partecipazione ad esperimenti di psicologia della finanza).

## Testi

1. Shefrin, H. (2000). *Beyond Greed and Fear: Understanding Behavioral Finance and the Psychology of Investing*, Harvard Business School Press.
2. Rumiati, R. e Bonini, N. (1996). *Le Decisioni degli Esperti: Psicologia delle Decisioni Manageriali*. Il Mulino Editore.

## Materiale didattico integrativo

I riferimenti agli articoli integrativi saranno forniti agli studenti all'inizio del corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
1. Introduzione alla psicologia dei mercati finanziari.	Perché studiare la psicologia dell'investitore?	Teoria razionale della decisione e teoria del prospetto. Euristiche e processi decisionali.	Shefrin, Parte Prima Cap. 1, 2 e 3	6	14
2. Avversione al rischio ed investimenti.	Avversione al rischio ed avversione alla perdita.	Ricerca del rischio in caso di risultati negativi e tendenza alla certezza in caso di esiti positivi	Articoli integrativi forniti dal docente	4	8
3. Percezione del rischio legato agli investimenti.	Implicazioni dell'avversione alla perdita nella percezione delle diverse scelte di investimento e per la selezione degli obiettivi.	Orizzonti temporali dell'investitore. Massimizzazione del guadagno a lungo termine vs. evitamento delle perdite nel breve periodo	Articoli integrativi forniti dal docente	4	8
4. Processi cognitivi sistematici dell'investitore.	Come prendono le decisioni le persone reali e in che modo si discostano dall'agente razionale	Dispiacere legato a scelte sbagliate, euristiche della decisione, contabilità mentale	Shefrin, Parte terza, Cap. 9, 10 e 11	8	16
5. Comportamenti dell'investitore.	Applicazione delle modalità di decisione degli individui reali al comportamento dell'investitore.	Immobilità decisionale, effetto di disposizione, premio associato alle azioni, effetto conferma, eccesso di sicurezza, comportamenti reattivi.	Shefrin, Parte terza, Cap. 9, 10 e 11	12	24
6. Comportamenti	Come i processi sociali influenzano	Comportamento in branco, teorie epidemiologiche	Articoli integrativi	2	4



collettivi.	l'andamento del mercato e le decisioni individuali degli investitori	sulla diffusione delle informazioni ed influenza dei mass media sull'andamento dei mercati.	forniti dal docente		
7. Decisioni degli esperti finanziari.	Come prendono le decisioni gli investitori professionali e che differenze ci sono rispetto agli investitori individuali	Le previsioni ed i giudizi forniti dagli esperti.	Shefrin, Parte seconda, Cap 5, 6, 7 e 8	4	8

## REVISIONE AZIENDALE

### Corsi di studio

Economia aziendale

anno

3

crediti

4

### Docente

Marco Bongiovanni

Marco Moscardino

### Obiettivo del corso

Fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano, dal punto di vista operativo e metodologico, l'attività di revisione contabile e di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge che la regolano.

Il corso prevede 32 ore di didattica, cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali è stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Per ciascun argomento saranno esaminati casi reali; nella prima parte del corso ed in quella conclusiva saranno esaminati il quadro normativo e l'evoluzione recente del diritto societario e del falso in bilancio.

### Modalità di valutazione

Esame orale.

### Testi

R. Bianco, M. Bongiovanni e altri, Manuale del Revisore, IPSOA, Milano, 1991 – 2002;

APRE, Manuale per la Revisione Contabile, Milano, 1987 – 2002;

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di Revisione, Roma;

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi Contabili, Roma;

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di Comportamento per i Sindaci, Roma;

IFAC International Standards on Auditing (ISA) - Principi di Revisione Internazionali

APRE, Documenti, Milano, 1987 – 2002;

ASSIREVI, Documenti di Ricerca, Milano, 1980 – 2002;

CONSOB, Raccomandazioni e Regolamenti, Roma, 1980 - 2002

IASB International Financial Reporting Standards (IFRSs) - Principi Contabili Internazionali.

### Materiale didattico integrativo

Dispense a cura del docente contenente schede sintetiche, approfondimenti, esercitazioni tratte dal Manuale del Revisore Atti Parlamentari nazionali e dell'Unione Europea, evoluzione della normativa.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Aspetti istituzionali e metodologici.	Concetti generali, quadro normativo, redazione e revisione del bilancio, fasi della revisione, strumenti e tecniche, controllo interno.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	4	8
Responsabilità civile e penale del revisore contabile	Fonte della responsabilità, grado di diligenza del revisore, responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, solidarietà.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Rischio di revisione	Presupposti, limiti di significatività, grado di convincimento, componenti del rischio, rischio inerente, rischio di controllo.	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Revisione del bilancio d'esercizio: premesse	Pianificazione, prospetti di riferimento, principi di controllo interno, problematiche EDP, analisi di bilancio	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	4
Revisione del bilancio d'esercizio: esecuzione	Per ciascuna voce o area di bilancio: - Definizioni - Aspetti contabili - Principi di controllo interno - Procedure di revisione - Aspetti fiscali - Casi particolari	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	18	40
La relazione o "Giudizio del revisore".	Significato e finalità, gli schemi nell'esperienza italiane: CONSOB e Principi di Revisione, gli schemi nella prassi internazionale	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	2
Revisione del bilancio consolidato.	Generalità, quadro normativo, prospetti di bilancio consolidato, teorie e tecniche di consolidamento, revisione del bilancio consolidato, la relazione o "Giudizio del revisore sul bilancio consolidato".	Esame di materiale tratto da casi reali	Quelli indicati	2	6
Decreto Legislativo 58/98 "Legge Draghi".	Approfondimenti delle norme relative alla revisione contabile ed al collegio sindacale.		Quelli indicati	2	3

Riforma del diritto societario e del falso in bilancio.	Approfondimenti dell'evoluzione normativa.		Quelli indicati	2	3
---	--	--	-----------------	---	---

## RISK MANAGEMENT – MISURAZIONE E CONTROLLO (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Costanza Torricelli

### Obiettivo del corso

Il corso intende fornire agli studenti una conoscenza delle problematiche relative alla misurazione e al controllo dei rischi finanziari con particolare attenzione al rischio di credito.

A tal fine il tema verrà affrontato sia dal punto di vista teorico-quantitativo, approfondendo alcuni modelli per la misurazione e il controllo dei rischi finanziari, che dal punto di vista normativo-istituzionale, illustrando e discutendo il New Basel Capital Accord (Basilea II) con particolare attenzione all'uso dei modelli interni (IRB).

### Didattica

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante le lezioni saranno discussi esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo (la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato) e problemi operativi utilizzando le informazioni reperibili sul Sole 24 Ore e sui più importanti siti finanziari.

Si prevede inoltre l'intervento di operatori del settore finanziario e la partecipazione degli studenti a seminari specialistici.

Come prerequisito, si dà per scontata una conoscenza di base dei principali titoli derivati acquisita in uno o più corsi delle lauree triennali (ad es. presso questa Facoltà: Modelli per gli investimenti finanziari M2, Mercato obbligazionario e dei derivati).

Il corso si raccorda con Metodi Computazionali per la finanza nel quale verranno presentate applicazioni dei modelli analizzati.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e una discussione della medesima.

### Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

### Materiale didattico integrativo

BCBS, 2004. The New Basel Capital Accord. Consultative Document, June 2004.

BCBS, 2000. Range of practice in banks' internal ratings systems. Discussion Paper, 66.

Cherubini U. – G. Della Lunga, 2001, Il rischio finanziario, McGraw-Hill, Milano.

C.Pederzoli - C. Torricelli, 1999, Una rassegna sui metodi di stima del Value at Risk (VaR), Materiali di Discussione, Dipartimento di Economia Politica, Università di Modena e Reggio Emilia, N.263, marzo 1999, reperibile anche sul sito:

<http://www.gloriamundi.org/var/wps.html>

C.Pederzoli - C. Torricelli, 2004, A forward-looking model for time-varying capital requirements and the New Basel Capital Accord, Materiali di Discussione, Dipartimento di Economia Politica, Università di Modena e Reggio Emilia, N.453, gennaio 2004

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I rischi finanziari e il VaR	Rischio di mercato, di credito, di liquidità e operativo Ripresa del concetto di Value at Risk. I metodi di stima: analitici, di simulazione (Monte Carlo e storica). Modelli proprietari.	Portafogli lineari e non lineari: Pederzoli-Torricelli(1999)	Hull Capp.16	8	16
Il rischio di credito	Variabili rilevanti, loro misurazione e stima, modelli, modelli proprietari.	Modelli strutturali e in forma ridotta: Cherubini-Della Lunga Cap.5	Hull, Cap. 26	6	16
Derivati creditizi	Richiamo sugli swap. Credit default swaps, Credit spread options	Esercizi dall'eserciziario	Hull, Cap. 6 e 27	6	12
Il rischio di liquidità	Definizione, cenni di microstruttura, bid-ask spread	Hull, Cap.30	Cherubini-Della Lunga Cap.6 (par. 1 e 2).	2	6
Il rischio operativo	Definizione e caratteristiche	Intervento di un operatore della divisione finanza di una società di ingegneria informatica.	Slide intervento.	4	6
Il New Basel Capital Accord	Illustrazione e lettura dell'accordo, aspetti critici, problemi modellistici (approccio IRB).	Intervento esterno; Pederzoli-Torricelli(2004)	BCBS 2000 e 2004	6	12

## **RISK MANAGEMENT – STRUMENTI E TECNICHE (M1)**

### **Corsi di studio**

Analisi, consulenza e gestione finanziaria

**anno    crediti**

1      4

### **Docente**

Costanza Torricelli

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire una conoscenza degli strumenti derivati sufficientemente approfondita per la comprensione delle tecniche per la gestione del rischio di mercato.

A tal fine, rispetto ai contenuti di un corso del triennio quale ad es. Modelli per gli investimenti finanziari M2, si rende necessario un approfondimento ed una estensione sia delle tipologie di titoli derivati che dei modelli e delle tecniche per la loro valutazione e gestione.

### **Didattica**

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del

corso.

Durante le lezioni saranno discusse numerose applicazioni, e ciò avverrà in due modi: 1. tramite gli esercizi proposti nel testo alla fine di ogni capitolo (la maggior parte dei quali ha soluzione nel manuale delle soluzioni consigliato), 2. tramite l'analisi degli strumenti del mercato italiano, il che avverrà utilizzando le informazioni reperibili sul Sole 24 Ore e sui più importanti siti finanziari.

Si prevede inoltre l'intervento di operatori del settore finanziario e la partecipazione degli studenti a seminari specialistici.

Come prerequisito, si dà per scontata una conoscenza di base dei principali titoli derivati acquisita in uno o più corsi delle lauree triennali (ad es. presso questa Facoltà: Modelli per gli investimenti finanziari M2, Mercato obbligazionario e dei derivati). Alcuni richiami sono comunque previsti ad inizio corso.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene mediante una prova in forma scritta e una discussione della medesima.

### Testi

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

John C. Hull, Opzioni, futures e altri derivati. Manuale delle soluzioni, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, III Edizione, 2003.

### Materiale didattico integrativo

Brunetti M.- C. Torricelli, The Put-Call Parity in the index options market: further results for the Italian Mib30 options market, Materiale di Discussione, Dipartimento di Economia Politica, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, N. 436, luglio '03.

C.Pederzoli - C. Torricelli, 1999, Una rassegna sui metodi di stima del Value at Risk (VaR), Materiali di Discussione, Dipartimento di Economia Politica, Università di Modena e Reggio Emilia, N.263, marzo 1999, reperibile anche sul sito:

<http://www.gloriamundi.org/var/wps.html>

Eventuali altri riferimenti verranno segnalati durante il corso in aula e sul sito del docente. E' prevista l'integrazione con letteratura specialistica in lingua inglese.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami	Caratteristiche dei principali derivati e risk-neutral valuation, Spread e combinazioni.	Lettura delle pagg. 47 e 48 del Sole 24 Ore. Consulatazione del sito della Borsa Italiana.	Hull Capp.1,2,3,7,8,9,10	6	8
La derivazione del modello di Black e Scholes	Processi stocastici ed equazioni differenziali stocastiche: cenni. Il Lemma di Ito. Le ipotesi del modello di Black e Scholes. Le formule di valutazione di Black e Scholes.	Esercizi dall'eserciziario.	Hull Capp. 11 e 12	6	16
Approfondimenti e deviazioni dal mondo di Black e Scholes.	La volatilità implicita. Volatilità non costante. La put-call parity: frizioni e dividendi.	Esercizi dall'eserciziario e analisi del mercato italiano: opzioni isoalfa ed opzioni sul Mib30.	Hull Capp. 12 e 15 e Brunetti-Torricelli	4	10
Strategie di copertura	Coperture mediante futures. Le lettere greche. Strategie	Esercizi dall'eserciziario ed uso del Sole 24 ore.	Hull Cap.4 e 14	4	8

	stop loss. Delta hedging.				
Il Value at Risk	Ripresa del concetto. Approfondimento dei metodi di stima.	Il Killovar. Il caso dei portafogli non lineari. Interevento di un operatore.	Hull Cap. 16 e Pederzoli-Torricelli	6	14
Opzioni esotiche e strutturati	Alcune tipologie di opzioni esotiche: con barriera, asiatiche, path dependent. I titoli strutturati: definizione e copertura.	Prodotti offerti sul mercato: caratteristiche, rischiosità. Come si coprono gli intermediari. Esempi dal Sole 24 Ore.	Cap. 19	6	12

## RISPARMIO E SCELTE FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### Docente

Giuseppe Marotta

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle determinanti del risparmio delle famiglie e delle scelte di allocazione della ricchezza tra attività reali e finanziarie, con particolare riferimento al caso italiano. Tra gli aspetti che saranno approfonditi vi sono quelli del ruolo degli investitori istituzionali, in particolare dei fondi pensione, della trasparenza e della correttezza delle informazioni agli investitori individuali, dell'evoluzione nella normativa a livello europeo.

Il corso prevede 32 ore di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

### Didattica

La didattica si svolge in collaborazione con la dott.ssa Chiara Pederzoli.

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico integrativo in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

### Modalità di valutazione

Esame scritto.

### Testi

Relazione Banca d'Italia (BdI);  
 Guiso-Jappelli, Household portfolios in Italy, CSEF, 2000 (G-Ja)  
 Guiso-Jappelli, Stockholding in Italy, CSEF, 2002 (G-Jb)  
 Dimson-Marsh-Staunton, 2002 (DMS)

### Materiale didattico integrativo

Dispense, articoli e documenti tratti dalla rete (tra cui IntesaBCI, Economia e mercati finanziari).

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Risparmio e ricchezza delle famiglie italiane	Fonti dei dati; conti istituzionali SEC; indagine Banca d'Italia	Confronti internazionali	G-Ja, Bdl, dispense	2	4
Determinanti del risparmio e delle scelte di portafoglio	Richiami sul ciclo di vita; risparmio precauzionale; vincoli di liquidità; costi di partecipazione		Dispense	4	8
Allocazione di portafoglio delle famiglie italiane	Caratteristiche individuali e profili di reddito, risparmio e ricchezza; ricchezza immobiliare	Reddito e ricchezza nelle regioni italiane	G-Ja, Bdl; conti finanziari	6	12
Investimento azionario in Europa	Caratteristiche individuali e profili di reddito; determinanti nazionali		G-Jb	2	4
Equity premium	Confronto di rendimenti tra azioni e obbligazioni secolare e tra paesi; il modello di valutazione discounted dividend o di Gordon	Krugman sul caso della bolla azionaria nel 2000; indici Mediobanca sui rendimenti azionari in Italia	DMS, dispense	4	8
Fondi pensione e altri investitori istituzionali	Risparmio gestito; pensione pubblica e fondi pensione privati; fondi pensione a contributo e a prestazione definiti; fondi comuni e società di assicurazione	Tabelle Bdl e COVIP; casi internazionali di fondi pensione aziendali	Dispense, Bdl, COVIP	10	24
Dagli scenari macroeconomici all'allocazione di portafoglio; alfabetizzazione finanziaria	Variabili e relazioni macroeconomiche più utilizzate	Confronto tra scenari attesi e realizzati Informazione finanziaria e comportamenti effettivi degli investitori, Rapporto Sandler sul mercato degli investitori retail nel Regno Unito	Dispense, IntesaBCI; FED Bulletin	4	8

### **SCENARI MACROFINANZIARI – MACROINDICATORI DI RISCHIO FINANZIARIO (M2)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

**Docente**  
Giuseppe Marotta

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento macro-finanziario, sintetizzato da una serie di indicatori, per la valutazione del rischio paese, i fattori principali e le caratteristiche di svolgimento di crisi bancarie e finanziarie, il ruolo della regolamentazione finanziaria nazionale e internazionale. Gli argomenti trattati sono: fattori di rischio macroeconomico e trasmissione tra aree valutarie; indicatori di (in)stabilità finanziaria; crisi finanziarie e bancarie; regolamentazione macroprudenziale. Durante il corso si farà riferimento a concetti esposti nei corsi di Macroeconomia e di Economia degli Intermediari Finanziari M1 e M2 di laurea triennale; è consigliata la propedeuticità con il corso di Scenari Macrofinanziari M1. Il corso prevede 32 ore complessive di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

### Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

### Modalità di valutazione

Esame scritto.

### Testi

Estratti da pubblicazioni del FMI, della BRI, della FSA.

### Materiale didattico integrativo

Dispense, articoli e documenti tratti dalla rete.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Fattori di rischio macroeconomico e crisi finanziarie e bancarie	Cause e modalità di svolgimento delle crisi: costi e conseguenze sull'economia reale. Analisi macroprudenziale; il rischio finanziario specifico dei diversi operatori (famiglie, imprese, banche, altri operatori finanziari, settore pubblico); ratings del rischio paese	Conflitti d'interesse nell'industria finanziaria	FMI, FSAP; Davis; Materiali tratti dalla rete	8	20
Indicatori di (in)stabilità finanziaria	Indicatori di squilibri reali e finanziari; spreads e propensione al rischio; sostenibilità del debito pubblico ed estero	Il caso dei fondi pensione aziendali americani e inglesi; quotazioni del mercato immobiliare	Materiali tratti dalla rete	8	16
Trasmissione del rischio tra istituzioni finanziarie e tra aree valutarie	Diversificazione del rischio e legami tra mercati finanziari; strumenti e mercati per la copertura e il trasferimento del rischio	Il mercato del trasferimento del rischio di credito	FMI, Financial Outlook; Relazione annuale BRI	6	12
La ristrutturazione	Clausole contrattuali; l'il	Il caso giapponese; il	BCE 2003;	4	8



del debito sovrano	ruolo del FMI	debito argentino	FMI; Materiali tratti dalla rete		
Regolamentazione macroprudenziale	Schema analitico del FMI; Basilea 2; costi e benefici di vincoli ai movimenti di capitale; la regolamentazione internazionale	Case study di un singolo paese	FMI, 2003; BRI	6	12

### SCENARI MACROFINANZIARI – SISTEMI ECONOMICO-FINANZIARI COMPARATI (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4
Economia	2	4

#### Docente

Giuseppe Marotta

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire la conoscenza del quadro di riferimento macroeconomico nelle politiche monetarie e fiscali, date le regole sulla determinazione dei tassi adottate dalle banche centrali, utilizzato in prevalenza dagli analisti finanziari al fine di trarre indicazioni sugli andamenti del livello e della struttura dei tassi d'interesse e sui profili di rischio finanziario dei singoli paesi.

Gli argomenti trattati sono: riformulazioni moderne del modello IS-LM in economia aperta e del mix di politiche monetaria e fiscale; richiami su struttura a termine dei tassi d'interesse e sui regimi di cambio; strategie di politica monetaria e canali di trasmissione; indicatori per il confronto tra sistemi economico-finanziari.

Il corso prevede 32 ore complessive di attività didattica in aula, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

#### Didattica

Gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Nel corso delle lezioni saranno discussi casi, di cui quelli sottoindicati sono delle esemplificazioni, applicando gli strumenti concettuali via via appresi.

Sul sito personale del docente sarà disponibile, progressivamente aggiornato, il programma dettagliato e il materiale didattico in formato elettronico, prevalentemente in inglese, anche per favorire la consuetudine di lavoro con testi in lingua estera.

#### Modalità di valutazione

Esame scritto.

#### Testi

Bofinger, P., E. Mayer, T. Wollmershäuser, The BMW model, Wurzburg w.p. n. 35, 2002  
Estratti, in formato elettronico, da pubblicazioni della BCE, della BRI, del FMI.

#### Materiale didattico integrativo

Dispense, articoli e documenti tratti dalla rete.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Richiami di macroeconomia	Schemi analitici usati dagli analisti negli scenari macroeconomici	Banca Intesa, Morgan and Stanley	Scenari macroeconomici di banche italiane ed estere	4	8
Un semplice modello macroeconomico di economia chiusa e aperta	Output gap, curva di Phillips, shocks di domanda e di offerta, equilibrio nello spazio inflazione-output gap; regimi di cambio; struttura a termine dei tassi		BMW	12	28
Regole di politica monetaria	Inflation targeting; regola di Taylor; discrezione e credibilità della banca centrale	Confronto tra BCE e FED	BMW; Dispense	8	16
La trasmissione della politica monetaria nell'UME, nel breve e nel lungo periodo	I canali di trasmissione: portafoglio, creditizio, di cambio; patto di stabilità	Confronto tra UME e US	Dispense, BCE	5	10
Interdipendenze tra aree valutarie	Cenni sul dibattito sui rapporti tra US, blocco asiatico e area euro		Dooley et al 2003; Eichengreen 2004; dispense	3	6

### SCIENZA DELLE FINANZE (A-E)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

**Docente**  
Paolo Bosi

#### **Obiettivo del corso**

Il corso, di carattere sia teorico che istituzionale, ha lo scopo di fornire un quadro delle finanze pubbliche italiane, con particolare riguardo al sistema fiscale.

Dopo una introduzione sulle motivazioni che giustificano l'intervento pubblico nell'economia, si descrivono i soggetti dell'attività finanziaria pubblica, il processo di formazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria.

Si affrontano quindi i principi di teoria della tassazione e si fornisce una presentazione critica del sistema tributario italiano.

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

## Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante il corso, alle lezioni tradizionali si affiancheranno esercitazioni e studi di casi, relativi in particolare al sistema tributario.

## Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

## Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, TERZA EDIZIONE, 2003, capp. 1 (escluso il paragrafo 2.3), 2, 3 (ad esclusione dei paragrafi 5.3, 5.4, 6.5).

Bosi, P., Guerra, M.C., I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna, 2003, QUINTA EDIZIONE 2004, capp. 1,2,3,4,5 (ad esclusione dei paragrafi 5.3 e 5.4),8 (ad esclusione del paragrafo 3.2),9.

Saranno a disposizione degli studenti, sul sito del docente, materiali didattici di supporto allo studio della materia, fra cui esercizi svolti ed esempi di possibili quesiti della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia del benessere e scelte sociali	Richiami di economia del benessere – Concetti di efficienza e di equità nell'economia pubblica.		Bosi, cap. 1, par. 1	2	6
Beni pubblici e fallimenti del mercato	Beni privati, beni pubblici e misti. Free riding. Inquadramento dei fallimenti del mercato: monopolio, esternalità, asimmetrie informative.		Bosi, cap. 1, paragrafi, 2.1, 2.2, 3 .	2	6
Un quadro della finanza pubblica in Italia e il Bilancio dello Stato e la legge finanziaria	Il Conto economico e consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Tendenze della finanza pubblica in Italia. La manovra annuale di bilancio: obiettivi e strumenti. Bilancio dello Stato e legge finanziaria.	Esemplificazioni numeriche sul conto delle amministrazioni pubbliche e sul bilancio dello Stato	Bosi, cap.2	4	8
Le entrate pubbliche e le ragioni della distribuzione del carico fiscale	Prezzo pubblico, tassa, imposta. Elementi costitutivi dell'imposta. L'imposta progressiva. Principi del beneficio e della capacità contributiva. Equità orizzontale e verticale. Discriminazione qualitativa degli imponibili. Tax expenditures.	Esemplificazioni numeriche su concetti quali la struttura delle aliquote e l'imposizione reale e personale.	Bosi, cap. 3, paragrafi 1, 2, 3, 4.	2	4
Effetti distorsivi	Effetti distorsivi delle		Bosi, cap. 3,	4	8

delle imposte e incidenza	imposte sull'offerta di lavoro, sulle decisioni di risparmio. Traslazione dell'imposta in concorrenza e in monopolio.		paragrafi 5.1, 5.2, e 6 (escluso 6.5)		
Il sistema tributario italiano: un quadro generale	Le principali riforme del sistema tributario italiano nell'ultimo trentennio.		Bosi-Guerra, Introduzione, capp. 1 e 2	2	4
L'imposta personale	Scelta della base imponibile (reddito prodotto, entrata, speso; reddito effettivo e normale). Scelta dell'unità impositiva (individuo o famiglia).	Esemplificazioni numeriche sulle diverse nozioni di base imponibile e sulle modalità di tassazione del reddito familiare	Bosi-Guerra, cap. 3	4	8
L'Irpef	Determinazione dell'imponibile e dell'imposta.	Esemplificazioni sul calcolo dell'Irpef e sul fiscal drag	Bosi-Guerra, cap. 4	4	8
Tassazione dei redditi di impresa	Concetto di neutralità fiscale. Tassazione delle società di capitali	Esemplificazioni sul calcolo dell'Ires	Bosi-Guerra, cap. 5, par. 1, 2.	2	4
Iva	Modelli di imposte generali sugli scambi. L'Iva europea. Aspetti istituzionali dell'Iva italiana.	Esemplificazioni sull'applicazione dell'Iva secondo i principi di destinazione e di origine.	Bosi-Guerra, cap. 8 (escluso paragrafo 3.2)	2	4
Tributi locali	La fiscalità decentrata. L'Irap e l'Ici.	Esercizi sulla tassazione complessiva dei redditi di impresa: imposte sui redditi e Irap.	Bosi-Guerra, cap. 9.	4	8

## SCIENZA DELLE FINANZE (F-O)

### Corsi di studio

	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

### Docente

Maria Cecilia Guerra

### Obiettivo del corso

Il corso, di carattere sia teorico che istituzionale, ha lo scopo di fornire un quadro delle finanze pubbliche italiane, con particolare riguardo al sistema fiscale.

Dopo una introduzione sulle motivazioni che giustificano l'intervento pubblico nell'economia, si descrivono i soggetti dell'attività finanziaria pubblica, il processo di formazione del bilancio dello Stato e della legge finanziaria.

Si affrontano quindi i principi di teoria della tassazione e si fornisce una presentazione critica del sistema tributario italiano.

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante il corso, alle lezioni tradizionali si affiancheranno esercitazioni e studi di casi, relativi in particolare al sistema tributario.

### Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

### Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, TERZA EDIZIONE, 2003, capp. 1 (escluso il paragrafo 2.3), 2, 3 (ad esclusione dei paragrafi 5.3, 5.4, 6.5).

Bosi, P., Guerra, M.C., I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna, 2003, QUINTA EDIZIONE 2004, capp. 1,2,3,4,5 (ad esclusione dei paragrafi 5.3 e 5.4),8 (ad esclusione del paragrafo 3.2),9.

Saranno a disposizione degli studenti, sul sito del docente, materiali didattici di supporto allo studio della materia, fra cui esercizi svolti ed esempi di possibili quesiti della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia del benessere e scelte sociali	Richiami di economia del benessere – Concetti di efficienza e di equità nell'economia pubblica.		Bosi, cap. 1, par. 1	2	6
Beni pubblici e fallimenti del mercato	Beni privati, beni pubblici e misti. Free riding. Inquadramento dei fallimenti del mercato: monopolio, esternalità, asimmetrie informative.		Bosi, cap. 1, paragrafi, 2.1, 2.2, 3 .	2	6
Un quadro della finanza pubblica in Italia e il Bilancio dello Stato e la legge finanziaria	Il Conto economico e consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Tendenze della finanza pubblica in Italia. La manovra annuale di bilancio: obiettivi e strumenti. Bilancio dello Stato e legge finanziaria.	Esemplificazioni numeriche sul conto delle amministrazioni pubbliche e sul bilancio dello Stato	Bosi, cap.2	4	8
Le entrate pubbliche e le ragioni della distribuzione del carico fiscale	Prezzo pubblico, tassa, imposta. Elementi costitutivi dell'imposta. L'imposta progressiva. Principi del beneficio e della capacità contributiva. Equità orizzontale e verticale. Discriminazione qualitativa degli	Esemplificazioni numeriche su concetti quali la struttura delle aliquote e l'imposizione reale e personale.	Bosi, cap. 3, paragrafi 1, 2, 3, 4.	2	4

	imponibili. Tax expenditures.				
Effetti distorsivi delle imposte e incidenza	Effetti distorsivi delle imposte sull'offerta di lavoro, sulle decisioni di risparmio. Traslazione dell'imposta in concorrenza e in monopolio.		Bosi, cap. 3, paragrafi 5.1, 5.2, e 6 (escluso 6.5)	4	8
Il sistema tributario italiano: un quadro generale	Le principali riforme del sistema tributario italiano nell'ultimo trentennio.		Bosi-Guerra, Introduzione, capp. 1 e 2	2	4
L'imposta personale	Scelta della base imponibile (reddito prodotto, entrata, speso; reddito effettivo e normale). Scelta dell'unità impositiva (individuo o famiglia).	Esemplificazioni numeriche sulle diverse nozioni di base imponibile e sulle modalità di tassazione del reddito familiare	Bosi-Guerra, cap. 3	4	8
L'Irpef	Determinazione dell'imponibile e dell'imposta.	Esemplificazioni sul calcolo dell'Irpef e sul fiscal drag	Bosi-Guerra, cap. 4	4	8
Tassazione dei redditi di impresa	Concetto di neutralità fiscale. Tassazione delle società di capitali	Esemplificazioni sul calcolo dell'Ires	Bosi-Guerra, cap. 5, par. 1, 2.	2	4
Iva	Modelli di imposte generali sugli scambi. L'Iva europea. Aspetti istituzionali dell'Iva italiana.	Esemplificazioni sull'applicazione dell'Iva secondo i principi di destinazione e di origine.	Bosi-Guerra, cap. 8 (escluso paragrafo 3.2)	2	4
Tributi locali	La fiscalità decentrata. L'Irap e l'Ici.	Esercizi sulla tassazione complessiva dei redditi di impresa: imposte sui redditi e Irap.	Bosi-Guerra, cap. 9.	4	8

### SCIENZA DELLE FINANZE (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	4
Economia e marketing internazionale	2	4
Scienze economiche e sociali	2	4

#### Docente

Massimo Baldini

#### Obiettivo del corso

Il corso, di carattere sia teorico che istituzionale, ha lo scopo di fornire un quadro delle finanza pubblica italiana, con particolare riguardo al sistema fiscale.

Dopo una introduzione sulle motivazioni che giustificano l'intervento pubblico nell'economia, si descrivono i soggetti dell'attività finanziaria pubblica, il processo di formazione del bilancio dello Stato e della legge

finanziaria.

Si affrontano quindi i principi di teoria della tassazione e si fornisce una presentazione critica del sistema tributario italiano.

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Durante il corso, alle lezioni tradizionali si affiancheranno esercitazioni e studi di casi, relativi in particolare al sistema tributario.

### Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

### Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, TERZA EDIZIONE, 2003, capp. 1 (escluso il paragrafo 2.3), 2, 3 (ad esclusione dei paragrafi 5.3, 5.4, 6.5).

Bosi, P., Guerra, M.C., I tributi nell'economia italiana, Il Mulino, Bologna, 2003, QUINTA EDIZIONE 2004, capp. 1,2,3,4,5 (ad esclusione dei paragrafi 5.3 e 5.4),8 (ad esclusione del paragrafo 3.2),9.

Saranno a disposizione degli studenti, sul sito del docente, materiali didattici di supporto allo studio della materia, fra cui esercizi svolti ed esempi di possibili quesiti della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Economia del benessere e scelte sociali	Richiami di economia del benessere – Concetti di efficienza e di equità nell'economia pubblica.		Bosi, cap. 1, par. 1	2	6
Beni pubblici e fallimenti del mercato	Beni privati, beni pubblici e misti. Free riding. Inquadramento dei fallimenti del mercato: monopolio, esternalità, asimmetrie informative.		Bosi, cap. 1, paragrafi, 2.1, 2.2, 3 .	2	6
Un quadro della finanza pubblica in Italia e il Bilancio dello Stato e la legge finanziaria	Il Conto economico e consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Tendenze della finanza pubblica in Italia. La manovra annuale di bilancio: obiettivi e strumenti. Bilancio dello Stato e legge finanziaria.	Esemplificazioni numeriche sul conto delle amministrazioni pubbliche e sul bilancio dello Stato	Bosi, cap.2	4	8
Le entrate pubbliche e le ragioni della distribuzione del carico fiscale	Prezzo pubblico, tassa, imposta. Elementi costitutivi dell'imposta. L'imposta progressiva. Principi del beneficio e della capacità contributiva.	Esemplificazioni numeriche su concetti quali la struttura delle aliquote e l'imposizione reale e personale.	Bosi, cap. 3, paragrafi 1, 2, 3, 4.	2	4

	Equità orizzontale e verticale. Discriminazione qualitativa degli imponibili. Tax expenditures.				
Effetti distorsivi delle imposte e incidenza	Effetti distorsivi delle imposte sull'offerta di lavoro, sulle decisioni di risparmio. Traslazione dell'imposta in concorrenza e in monopolio.		Bosi, cap. 3, paragrafi 5.1, 5.2, e 6 (escluso 6.5)	4	8
Il sistema tributario italiano: un quadro generale	Le principali riforme del sistema tributario italiano nell'ultimo trentennio.		Bosi-Guerra, Introduzione, capp. 1 e 2	2	4
L'imposta personale	Scelta della base imponibile (reddito prodotto, entrata, speso; reddito effettivo e normale). Scelta dell'unità impositiva (individuo o famiglia).	Esemplificazioni numeriche sulle diverse nozioni di base imponibile e sulle modalità di tassazione del reddito familiare	Bosi-Guerra, cap. 3	4	8
L'Irpef	Determinazione dell'imponibile e dell'imposta.	Esemplificazioni sul calcolo dell'Irpef e sul fiscal drag	Bosi-Guerra, cap. 4	4	8
Tassazione dei redditi di impresa	Concetto di neutralità fiscale. Tassazione delle società di capitali	Esemplificazioni sul calcolo dell'Ires	Bosi-Guerra, cap. 5, par. 1, 2.	2	4
Iva	Modelli di imposte generali sugli scambi. L'Iva europea. Aspetti istituzionali dell'Iva italiana.	Esemplificazioni sull'applicazione dell'Iva secondo i principi di destinazione e di origine.	Bosi-Guerra, cap. 8 (escluso paragrafo 3.2)	2	4
Tributi locali	La fiscalità decentrata. L'Irap e l'Ici.	Esercizi sulla tassazione complessiva dei redditi di impresa: imposte sui redditi e Irap.	Bosi-Guerra, cap. 9.	4	8

## SISTEMI DI WELFARE

Corsi di studio	anno	crediti
Scienze economiche e sociali	2	4
Economia aziendale	2	4

### Docente

Paolo Silvestri

### Obiettivo del corso

Il corso, di carattere teorico ed istituzionale, è rivolto all'analisi economica della spesa per il welfare state.



A partire dallo studio delle ragioni dell'intervento pubblico nel campo del welfare, si esamina l'evoluzione e l'attuale struttura della spesa sociale nel nostro paese, con particolare riferimento al sistema pensionistico, sanitario, dell'assistenza, degli ammortizzatori sociali e dell'istruzione.

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 68 ore (per un totale di 100 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Alla fine del corso, è prevista una prova obbligatoria in forma scritta, la cui valutazione costituisce la votazione dell'esame.

### Testi

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2003 (TERZA EDIZIONE), selezione di paragrafi del cap. 1 e cap. 7

### Materiale didattico integrativo

Disponibile sul sito del docente, in parallelo allo svolgimento delle lezioni:

- (i) diapositive dello schema delle lezioni;
- (ii) eventuali materiali di approfondimento del programma;
- (iii) esercizi svolti ed esemplificazioni della prova scritta.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli di welfare state	Definizione di welfare state (WS). Origini storiche del WS. Modelli di WS. Forme di finanziamento del WS.		Bosi, cap. 7, par. 1°. Diapositive dello schema delle lezioni.	4	8
Teorie economiche del welfare state	Ragioni dell'intervento pubblico in campo sociale. Redistribuzione. Rischio, assicurazione e asimmetria informativa.		Bosi, cap. 1, selezione di paragrafi. Diapositive dello schema delle lezioni.	4	10
Strumenti e problemi di misura	Gli strumenti di intervento e le forme di finanziamento del welfare.		Bosi, cap. 7, par. 1. Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4
Un quadro della spesa del welfare state in Italia	Classificazioni, fonti statistiche e tendenze della spesa di WS.		Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4
Il sistema pensionistico	Sistemi a ripartizione e a capitalizzazione, a contribuzione definita e prestazione definita, di tipo retributivo e contributivo. Patti intergenerazionali. Il sistema pensionistico	Esercitazioni numeriche sui modelli pensionistici	Bosi, cap. 7, par. 2. Diapositive dello schema delle lezioni.	6	14

	italiano. La riforma Dini. La previdenza integrativa.				
Gli ammortizzatori sociali	Politiche attive e passive del lavoro. Gli ammortizzatori sociali in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 4. Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4
L'assistenza	Programmi selettivi, universali e categoriali. Distribuzione del reddito e povertà. Trasferimenti monetari e prestazioni di servizi. I programmi di contrasto della povertà. La spesa per l'assistenza in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 5. Diapositive dello schema delle lezioni.	6	12
Il sistema sanitario	Modelli di organizzazione dei servizi sanitari. I quasi mercati. Il sistema sanitario italiano.		Bosi, cap. 7, par. 3. Diapositive dello schema delle lezioni.	2	4
L'istruzione	Natura del servizio. Istruzione come investimento in capitale umano. Ragioni dell'intervento pubblico. L'istruzione in Italia.		Bosi, cap. 7, par. 6. Diapositive dello schema delle lezioni.	4	8

### SISTEMI INFORMATIVI D'AZIENDA

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	3	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

#### Docente

Francesco Guerra  
Mauro Zavani

#### Obiettivo del corso

Il corso intende fornire una panoramica di ampio spettro dei sistemi informativi aziendali delineando le nozioni concettuali e i metodi generali relativamente alle tecnologie dell'informazione utilizzate nei sistemi informativi.

In particolare si intende fornire gli strumenti su come valutare e scegliere gli strumenti tecnologici impiegati nella realizzazione dei sistemi informativi sia negli aspetti organizzativi sia negli aspetti economici.

Infine si forniranno le basi per la realizzazione dello studio e della progettazione delle prime fasi di implementazione di un sistema informativo per diverse aree applicative attraverso Ms-Access.

Il corso prevede 32 ore di didattica, a cui lo studente è caldamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di circa 70 ore (per un totale approssimativamente di 100 ore di lavoro).

#### Didattica

Il corso di Sistemi Informativi di Azienda si articola su 16 lezioni di 2 ore accademiche.

Il corso prevede lezioni di tipo pratico in laboratorio.

Si raccomanda una buona conoscenza operativa dell'utilizzo del personal computer e quanto meno del

sistema operativo MS/Windows.

### Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta composta di 4 domande aperte.

E' possibile approfondire alcune tematiche specifiche, concordandole con il docente: il relativo elaborato, predisposto dallo studente, contribuirà alla valutazione complessiva innalzandola convenientemente.

### Testi

#### TESTI DI APPROFONDIMENTO

Per i Sistemi Informativi in genere: Giampio Bracchi , Chiara Francalanci, Gianmario Motta – Sistemi informativi e aziende in rete – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)  
Pier Franco Camussone – Informatica, organizzazione e strategie – McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per le problematiche dei database:

P. Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone Basi di Dati, Modelli e linguaggi di interrogazione McGraw-Hill Libri Italia (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Beneventano, Bergamaschi, Vincini, Progetto di Basi di dati relazionali, Pitagora Editrice Bologna 2001 (i paragrafi da consultare verranno indicati a lezione)

Per i sistemi ERP:

Thomas Curran, Gerhard Keller, Andrew Ladd: SAP R/3 Business Blueprint : Understanding the Business Process Reference Model, Prentice Hall 1998.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione ai sistemi informativi aziendali	Fondamenti concettuali: definizione di sistema informativo – il processo di produzione delle informazioni – i modelli di rappresentazione dei sistemi informativi – i componenti del sistema informativo: i mezzi tecnici, le procedure, il patrimonio dei dati, le persone e i principi ispiratori	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al. e Camussone	10	20
Il sistema informativo nelle aziende	La schematizzazione del sistema informativo adottato nelle aziende – i sistemi informativi per il supporto alle attività operative – potenzialità delle applicazioni informatiche – cenni sul il sistema informativo direzionale - Architettura di sistema ERP nella pratica – Navigazione nel menù ERP	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Bracchi et al. e Camussone	8	16
Progettazione di basi di dati	Introduzione alle basi di dati – basi di dati relazionali: il modello – metodologie e modelli	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente e approfondimenti in Atzeni et al. e	8	16

	per il progetto – Introduzione al sistema Ms-Access		Beneventano et al.		
Internet e i sistemi informativi: e- commerce e principali problematiche connesse	Siti Web e loro tipologie - E-commerce – transazioni telematiche – sistemi di pagamento – sicurezza delle transazioni - Internet : come si rapporta a direct e database marketing – knowledge management	Lezioni in aula con proiezione di slides raccolte e costruite dal docente	Slide del docente	6	12

### SISTEMI INFORMATIVI D'AZIENDA (PROGREDITO)

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Management internazionale	2	4

**Docente**  
Stefano Bordoni

#### Obiettivo del corso

Lo scopo del corso è quello di comprendere la natura e l'organizzazione dei dati aziendali, la loro predisposizione al fine di consentirne l'analisi, lo studio e l'applicazione delle tecniche di business intelligence rispetto ai diversi contesti e la valutazione dei risultati da un punto di vista delle strategie di CRM.

#### Testi

Customer Relationship Management – Farinet, Ploncher – Etas  
The CRM handbook – Dyché – Addison Wesley  
CRM – Tourniaire – McGraw-Hill  
CRM – Greenberg - Apogeo  
Introduzione al Data Mining – Poiger, Geatz – Mcgraw-Hill  
Data Mining – P. Giudici – Mcgraw-Hill  
Data Mining – Berry, Linoff – Apogeo  
Miniere di dati – A. Ferrari – FrancoAngeli  
Discovering Data Mining – IBM – Prentice Hall PTR

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
CRM	Definizione di CRM Integrazione tra ERP e CRM Caratteristiche strutturali e funzionali del CRM Conoscenza, valore e gestione economica dei clienti Obiettivi e strategie di CRM			2	
Business	KDD (Knowledge			2	

Intelligence (Tecnologia dell'informazione per il supporto alle decisioni)	discovery in databases) Data Warehouse e data Mart Data exploration: Query e reporting, Data retrieval, OLAP. Analisi esplorative (con metodi induttivi o bottom-up) e analisi confermate (con metodi deduttivi o top-down)				
Data mining	Fasi di un processo di Data Mining (Identificazione degli obiettivi, Preparazione dei dati, Applicazione delle tecniche, Analisi dei risultati) Tecniche di Data Mining Text mining			2	
Tecniche statistiche per il data mining	Analisi esplorativa univariata e bivariata	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	2	
Data mining	Clustering (segmentazione)	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Data mining	Alberi decisionali (predictive modelling)	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Data mining	Link analysis (Association discovery e Sequential pattern discovery)	Market basket analysis	Dispensa del Corso	4	
Sistemi esperti e Knowledge engineering	Sistemi esperti rule-based a base Fuzzy	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Sistemi esperti e ANN	Addestramento neurale di un Sistema esperto	Fraudulent claims	Dispensa del Corso	4	
Database relazionali	Relazioni tra archivi, Flat e Log files	Creazione di un archivio per lo sviluppo di una tesina	Dispensa del Corso	4	

### SISTEMI PUBBLICI TERRITORIALI

#### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

#### anno crediti

1 4

#### Docente

Maria Cecilia Guerra  
Paolo Silvestri

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di studiare le problematiche relative all'articolazione territoriale del governo pubblico, attraverso enti di natura diversa e con un diverso grado di autonomia decisionale. Particolare attenzione viene dedicata alle problematiche relative alla non corrispondenza fra competenze territoriali e competenze funzionali e all'organizzazione, sul territorio, di politiche la cui responsabilità è condivisa da enti diversi.

Quest'ultimo tema viene affrontato, nello specifico contesto italiano, con riferimento alla sanità, all'assistenza e all'istruzione universitaria.

Sono inoltre previsti due specifici approfondimenti: l'uno relativo alla scelta fra produzione in house e contracting out dei servizi pubblici, l'altro relativo all'applicazione dell'analisi costi benefici nella scelta fra politiche alternative.

### Didattica

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

Gli studenti verranno incentivati a confrontarsi con la letteratura corrente (articoli e saggi) piuttosto che a studiare seguendo la traccia di un libro di testo.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari).

Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso.

### Testi

Due dispense (che saranno messe a disposizione presso il centro stampa) che raccolgono articoli, documenti e appunti elaborati dai docenti.

Le dispense sono divise in letture relative a ciascuna parte del corso, e contengono una guida alle letture.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Modelli di articolazione territoriale del governo pubblico. Attribuzione delle competenze e dimensione ottimale	Esternalità, economie di scale, preferenze. Federalismo, decentramento.		Dispensa 1	4	8
Federalismo funzionale			Dispensa 1	1	1
L'organizzazione territoriale del sistema pubblico in Italia	Decentramento amministrativo. Coordinamento Stato-regioni		Dispensa 1	2	3
La sanità. La definizione di Lea in un contesto federale	Standard sanitari		Dispensa 1	4	10
Organizzazione del sistema sanitario italiano			Dispensa 1	1	2
Modelli di organizzazione del sistema ospedaliero	Sistemi di pagamento ospedaliero. Modello verticalmente integrato. Accreditemento		Dispensa 1	1	2
Le politiche per fronteggiare la	Mobilità. Trasferibilità dei diritti		Dispensa 1	1	1

mobilità in sanità					
La definizione dei Lep	Livelli essenziali di prestazione		Dispensa 2	2	2
L'assistenza prima e dopo la legge quadro 328/2000			Dispensa 2	2	4
L'istruzione universitaria	Autonomia universitaria e autonomia degli ordinamenti didattici		Dispensa 2	4	11
Le problematiche del contracting out in un contesto di contratti incompleti	Diritti residuali di controllo. Innovazioni di costo e di qualità		Dispensa 2	4	12
Analisi costi benefici			Dispensa 2	6	12

## SISTEMI TERRITORIALI E SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

1 4

### Docente

Anna Maria Sala

### Obiettivo del corso

Affrontare il nuovo assetto dei sistemi territoriali quale effetto del carattere non piu' residuale del terziario ed in particolare esaminare il ruolo dei servizi alla collettività' quale supporto alle attività' economiche e alla società'.

### Didattica

Il corso (32 ore) verterà' sulla verifica ed analisi dei sistemi territoriali mediante modelli teorici e sulla loro applicazione ; quindi si procederà' in modo piu' specifico all'approccio dei servizi anche mediante l'analisi di casi specifici.

### Modalità di valutazione

La valutazione avverrà' mediante un esame orale ed una tesina da concordare con il docente.

### Testi

Menegatti B., Lo spazio e il territorio , Temi e problemi di geografia economica e regionale, Bologna , Patron, 2003

### Materiale didattico integrativo

Altro materiale potrà' essere indicato durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il territorio e i sistemi	Spazio geo-economico, regioni, processi di	La regionalizzazione in Italia ed in Europa		6	12

territoriali	regionalizzazione, approccio sistemico				
I servizi e lo spazio gerarchizzato	Regione gerarchizzata, regione funzionale , servizi	La rete gerarchica a livello regionale ed i modelli insediativi		6	12
Modello di Christaller	Soglia, portata, prezzo effettivo, rango e gerarchia territoriale	Applicazione del modello		6	12
La distanza quale fattore di accessibilità	Distanza economica	la teoria dei grafi applicata ai servizi		2	6
I servizi alla collettività	Efficienza, efficacia, bisogni collettivi	I servizi sanitari , di trasporto e finanziari ed i sistemi territoriali connessi		6	9
Analisi di casi italiani ed europei	Ruolo dello Stato ed effetti degli interventi di politica economica			6	12

## SOCIOLOGIA DEI PROCESSI DECISIONALI

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

1 4

### Docente

Maria Cecilia Guerra

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita della modalità di funzionamento della pubblica amministrazione e dell'analisi delle politiche pubbliche.

### Didattica

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue. L'illustrazione dei diversi argomenti sarà sempre affiancata da esempi relativi all'esperienza di singoli paesi.

### Modalità di valutazione

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari). Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso.

### Testi

Morisi, M. e Lippi, A. *Scienza dell'Amministrazione*, Bologna. Il Mulino, settembre 2004. Per rispondere alle questioni poste ai fini dell'esame, è essenziale la conoscenza dei seguenti capitoli del testo: - F. Governa, *Fra government e governance. L'azione collettiva in ambito urbano e territoriale* (cap. I); - F. Governa, *Temi e problemi del governo e della governance. Una lettura ragionata di alcuni approcci* (cap. IV); - F. Garibaldi, *Quale governance?* (cap. II); - C.R.A., *Vicoli e opportunità del decentramento amministrativo: il caso dell'Emilia Romagna* (cap. V); - L. Piazza, *Gli strumenti della governance in Europa e in Italia* (cap. VI); - P. Foglia, *Governance e politiche dello sviluppo sostenibile* (cap. VII); - L. Piazza, V. Telljohann, *I tavoli regionali della concertazione* (cap. XVI); - G. Mottura, *Governance e immigrazione* (cap. XIX); - P. Bonora, *Sistemi locali, governance e territorialità* (cap. XXI). Ai suddetti capitoli, va aggiunta la lettura di un capitolo a scelta tra i seguenti: (capp. VIII, XI, XIII, XV).

### Materiale didattico integrativo

Brani da:

M. Howlett-M. Ramesh, *Come studiare le politiche pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 2003;

voci da:



G. Capano e M. Giuliani (a cura di), Dizionario di politiche pubbliche, Roma, Nis, 1996;  
 articoli selezionati dalle seguenti riviste: Amministrare, Rivista Italiana di Politiche pubbliche (durante il corso  
 verrà indicato quale materiale sarà considerato oggetto d'esame).

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione al corso	La scienza dell'amministrazione: introduzione alla disciplina. Le burocrazie: origini e trasformazioni: dal modello weberiano al new public management		Morisi-Lippi, cap.1, letture fornite dal docente	4	8
Strutture e processi amministrativi	Come funziona la pubblica amministrazione. Gli strumenti della governance. I procedimenti amministrativi e l'attuazione delle politiche pubbliche. Gli attori delle politiche pubbliche		Morisi-Lippi. Cap. 2-3; letture integrative	8	16
Ruoli politici e ruoli amministrativi	I rapporti tra politica ed amministrazione. Classe politica e amministrazione pubblica: commistioni e rapporti		Morisi-Lippi. Cap. 4; letture integrative	4	6
Cultura e gestione amministrativa	La cultura amministrativa. Il processo decisionale nelle politiche pubbliche.		Morisi-Lippi. Cap. 5-6; letture integrative	8	16
Valutazione e controllo delle politiche pubbliche	Il processo di valutazione e controllo delle politiche pubbliche.		Morisi-Lippi. Cap. 7-8; letture integrative	8	16

## SOCIOLOGIA DEL LAVORO

### Corsi di studio

Scienze economiche e sociali

**anno**

3

**crediti**

4

### Docente

Giovanni Mottura

### Obiettivo del corso

Fornire agli studenti: un'informazione approfondita su alcune opere classiche della letteratura sociologica sulla costruzione della società industriale e approfondimento sul rapporto occupazione/qualifiche di welfare.

### Didattica

Nelle 32 ore a disposizione si illustreranno attraverso letture di testi e parallele sedute seminariiali i percorsi di ricerca della sociologia del lavoro nelle diverse fasi evolutive della società industriale. Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima si esamineranno i contributi della sociologia classica (Marx, Spencer, Durkheim, Simmel, Weber) all'analisi di alcuni aspetti dei processi storico-sociali attraverso i quali la rivoluzione industriale, come momento specifico dell'affermazione del modo capitalistico di produzione, ha determinato la trasformazione delle caratteristiche strutturali e culturali delle società coinvolte.

Nella seconda parte, si verranno presi in considerazione i soggetti sociali protagonisti di quei processi; l'evoluzione nel tempo dei meccanismi di regolazione sociale delle relazioni tra di essi e dei modelli organizzativi da essi adottati; le forme dei conflitti di lavoro.

Infine, nella terza parte, si darà conto di alcune questioni attinenti la problematica occupazione/disoccupazione/politiche di welfare nelle società europee meta di immigrazione.

### Modalità di valutazione

È prevista una prova finale scritta.

### Testi

Accornero, Il mondo della produzione. Sociologia del lavoro e dell'industria, Il Mulino, Bologna 2002 (nuova ediz.);

Enzo Mingione, Sociologia della vita economica, Carocci, Roma, 1997.

La Rosa (a cura di), Il lavoro nella sociologia, Roma, Carocci.

Dispensa (antologia di autori vari).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione: Lo scenario storico	Sociologia industriale. Rivoluzione industriale. Costruzione capitalistica del tempo. Costruzione industriale del mercato.		Accornero; Mingione. Dispensa (Marx, Solow)	4	10
I valori fondativi	Valorizzazione del lavoro. Moralizzazione dell'interesse. Disciplina e abitudini di vita		Accornero; Mingione; Dispensa (Durkheim e Weber, Veblen)	5	10
Il modo di produzione	Produttività e accumulazione. La logica dell'impresa. Organizzazione del lavoro.		Dispensa (Marx, Weber, Veblen)	5	10
I soggetti della produzione e l'identità nel lavoro	Imprenditore. Classe operaia. Impiegati ed ambivalenze di ceto. Funzioni e ruoli del management. Quadri intermedi		Accornero. Dispensa	5	10
Il sistema occupazionale	Tecnologia. Operai. Gerarchie		Mingione. Dispensa (Touraine)	4	8
La regolazione sociale	Sindacato. Relazioni industriali. Conflitto.		Accornero. Dispensa (Weber)	4	8
Lavoro e welfare	Welfare. Disoccupazione		Mingione. Dispensa (Solow)	5	10

## SOCIOLOGIA GENERALE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Giovanni Mottura

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di presentare agli studenti, attraverso la lettura commentata di brani significativi dei principali autori, un panorama complessivo degli sviluppi della sociologia dall'800 ad oggi.

### Didattica

Nelle 32 ore a disposizione per la didattica, la trattazione della materia tenderà ad identificare i principali filoni di ricerca e riflessione teorica in cui tale sviluppo si è articolato, evidenziandone peculiarità e differenze sia sotto il profilo delle tematiche focalizzate, delle scelte metodologiche operate e dei compiti che in ciascuno di essi si assegna alla ricerca; sia – per altro verso – in riferimento ai ruoli giocati dai principali esponenti nei contesti culturali e sociali in cui hanno operato.

### Modalità di valutazione

È prevista una prova scritta finale.

### Testi

Carlo Trigilia, Sociologia economica, Bologna, Il Mulino, 2002, vol. I.

Lewis A. Coser, I maestri del pensiero sociologico, Il Mulino, Bologna, 1983.

### Materiale didattico integrativo

Dispensa (brani scelti di autori vari).

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Scienza sociale. Sociologie implicite. La sociologia come disciplina autonoma.		Coser (Introduzione). Trigilia (introduzione)	6	10
I filoni teorici principali	Struttura, funzione, socializzazione, interazione, conflitto		Coser (Durkheim)	6	15
La tradizione del conflitto	Classe, potere, organizzazione, ideologia, cultura		Coser (Marx, W. Mills, Weber, Dahrendorf)	5	15
La tradizione razional/utilitarista	Individuo, mercato, razionalità, scambio		Trigilia	4	8
La tradizione durkheimiana	Gravità sociale, antropologia sociale, scambio sociale		Collins (Durkheim e Parsons)	5	15
La tradizione interazionista	Gruppo primario e secondario, ruolo		Brani di Thomas e Znaniecki	4	10

## STATISTICA (A-L)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	8
Economia e marketing internazionale	2	8
Scienze economiche e sociali	2	8

### Docente

Patrizio Frederic  
Michele Lalla  
Sandra Paterlini

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi basilari di statistica descrittiva, di probabilità, e di inferenza. Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali è stimato un impegno di studio individuale di 134 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Una lezione a settimana sarà tendenzialmente dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi agli argomenti svolti perché molti esercizi saranno svolti anche in itinere.

### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà del corso (I prova intermedia, sulla I parte di programma o su quello svolto fino a quella data) e una alla fine del corso (II prova intermedia, sulla II parte di programma o su quello svolto dopo la I prova intermedia).

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Per sostenere la I prova intermedia occorre iscriversi secondo le regole (ordinarie) previste. Per sostenere la II prova intermedia occorre avere preso un voto maggiore di o uguale a 12/30 e occorre ugualmente iscriversi.

Chi prende un voto inferiore a 12/30 non può sostenere né la II prova intermedia, né la "prova finale" (o primo appello) e salta automaticamente al secondo appello. Assieme alla II prova intermedia si svolge anche la prova finale su tutto il programma.

POSSONO accedere alla PROVA FINALE (esame su tutto il programma) soltanto coloro che non hanno sostenuto la I prova intermedia.

Gli studenti che sostengono la I e la II prova intermedia e non superano l'esame, dovranno sostenere successivamente l'esame su tutto il programma del corso, ossia i risultati delle prove intermedie non si conservano nel tempo!

L'esame si svolge sempre in forma scritta: in tutti i casi (incluse le due prove intermedie che costituiscono un unico esame) coloro che lo superano possono accettare il voto conseguito oppure chiedere una integrazione orale.

Gli esiti positivi non registrati nelle due date fissate dai docenti, secondo le regole vigenti decadono automaticamente, ossia bisogna rifare l'esame, ossia le prove non sono valide nel tempo.

Chi rifiuta il voto deve comunque avvisare il docente della sua decisione e chi non può registrare (per motivi vari) deve prendere accordi con il docente per una eventuale altra data.

### Testi

Freedman, D., Pisani, R. e Purves R., Statistica, McGraw-Hill, Milano, 1998.

### Materiale didattico integrativo

- Gli esercizi proposti dal libro adottato sono sufficienti per affrontare la prova scritta; tuttavia, altri esercizi (svolti e proposti) si possono trovare in Spiegel, M. R., Statistica, 2.a ed., McGraw-Hill Italia, Milano, 2000 (Tr. da Statistics, McGraw-Hill, New York, ©1994).
- Chi vuole svolgere esercizi tramite Excel può utilizzare il testo di Middleton, M. R., Analisi statistica con Excel, Apogeo, Milano, ©2004, (Tr. da Data Analysis Using Microsoft Excel, 3rd ed., Brooks/Cole – ITP, New York, ©2004): capp. 1-9, 11, 14.
- Materiali disponibili presso il Centro Stampa della Facoltà: (1) un fascicolo contenente gli esercizi di esame di un anno accademico, formulario, e programma; (2) un fascicolo contenente i lucidi utilizzati dal docente per l'esposizione degli argomenti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di statistica descrittiva	Di cosa si occupa la statistica. Le distribuzioni di frequenza. L'istogramma. La media e lo scarto quadratico medio.		Freedman et. al., capp. 3 e 4. Materiale didattico integrativo.	5	8
La distribuzione normale	Caratteristiche della distribuzione normale e uso delle tavole. Approssimazione di istogrammi mediante la curva normale. I percentili.		Freedman et. al., cap 5	4	6
Errori di misura. Errori della retta	Errori casuali. Outlier. Distorsione. Disegnare punti e rette. Equazione della retta (prerequisiti).		Freedman et. al., capp. 6 e 7	1	2
Correlazione tra due variabili e modello di regressione lineare	Costruzione e analisi del diagramma di dispersione. Il coefficiente di correlazione lineare. La regressione. Calcolo dei parametri, coefficiente di determinazione, scarto tipico condizionato o RMSE (Root Mean Square Error), analisi dei residui.		Freedman et. al., capp. 8-12. Materiale didattico integrativo	14	30
La probabilità	Concetti e definizioni. Proprietà e regole per il calcolo. Distribuzione binomiale.		Freedman et. al., capp. 13-15. Materiale didattico integrativo	8	20
Teorema del limite centrale	La legge dei grandi numeri, il valore atteso e l'errore standard, l'approssimazione per le distribuzioni di probabilità		Freedman et. al., capp. 16-18	6	14
Campionamento	Le indagini campionarie, l'errore di campionamento		Freedman et. al., capp 19-20	4	6
Accuratezza delle stime	Accuratezza delle percentuali e delle medie, stima della dimensione del campione. Intervalli di confidenza.		Freedman et. al., capp. 21-22	6	12

Modelli probabilistici	Modello di Gauss, modello di Mendel per la genetica.		Freedman et. al., cap. 23	2	4
Test di significatività	Ipotesi nulla e alternativa. Statistiche-test e livello di significatività. Verifica di ipotesi su proporzioni e medie, in un solo campione e in due campioni: test Z e test t-di-Student.		Freedman et. al., capp. 24-25	14	34

## STATISTICA (M-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	2	8
Economia e marketing internazionale	2	8
Scienze economiche e sociali	2	8

### Docente

Patrizio Frederic  
Michele Lalla  
Sandra Paterlini

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi basilari di statistica descrittiva, di probabilità, e di inferenza. Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali è stimato un impegno di studio individuale di 134 ore (per un totale di 200 ore di lavoro). Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti saranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Una lezione a settimana sarà tendenzialmente dedicata allo svolgimento in aula di esercizi relativi agli argomenti svolti perché molti esercizi saranno svolti anche in itinere.

### Modalità di valutazione

Sono previste due prove di valutazione in forma scritta: una a metà del corso (I prova intermedia, sulla I parte di programma o su quello svolto fino a quella data) e una alla fine del corso (II prova intermedia, sulla II parte di programma o su quello svolto dopo la I prova intermedia).

Il voto finale sarà una media del risultato delle due prove.

Per sostenere la I prova intermedia occorre iscriversi secondo le regole (ordinarie) previste.

Per sostenere la II prova intermedia occorre avere preso un voto maggiore di o uguale a 12/30 e occorre ugualmente iscriversi.

Chi prende un voto inferiore a 12/30 non può sostenere né la II prova intermedia, né la "prova finale" (o primo appello) e salta automaticamente al secondo appello. Assieme alla II prova intermedia si svolge anche la prova finale su tutto il programma.

POSSONO accedere alla PROVA FINALE (esame su tutto il programma) soltanto coloro che non hanno sostenuto la I prova intermedia.

Gli studenti che sostengono la I e la II prova intermedia e non superano l'esame, dovranno sostenere successivamente l'esame su tutto il programma del corso, ossia i risultati delle prove intermedie non si conservano nel tempo!

L'esame si svolge sempre in forma scritta: in tutti i casi (incluse le due prove intermedie che costituiscono un unico esame) coloro che lo superano possono accettare il voto conseguito oppure chiedere una integrazione orale.

Gli esiti positivi non registrati nelle due date fissate dai docenti, secondo le regole vigenti decadono

automaticamente, ossia bisogna rifare l'esame, ossia le prove non sono valide nel tempo.

Chi rifiuta il voto deve comunque avvisare il docente della sua decisione e chi non può registrare (per motivi vari) deve prendere accordi con il docente per una eventuale altra data.

### Testi

Freedman, D., Pisani, R. e Purves R., Statistica, McGraw-Hill, Milano, 1998.

### Materiale didattico integrativo

- Gli esercizi proposti dal libro adottato sono sufficienti per affrontare la prova scritta; tuttavia, altri esercizi (svolti e proposti) si possono trovare in Spiegel, M. R., Statistica, 2.a ed., McGraw-Hill Italia, Milano, 2000 (Tr. da Statistics, McGraw-Hill, New York, ©1994).
- Chi vuole svolgere esercizi tramite Excel può utilizzare il testo di Middleton, M. R., Analisi statistica con Excel, Apogeo, Milano, ©2004, (Tr. da Data Analysis Using Microsoft Excel, 3rd ed., Brooks/Cole – ITP, New York, ©2004): capp. 1-9, 11, 14.
- Materiali disponibili presso il Centro Stampa della Facoltà: (1) un fascicolo contenente gli esercizi di esame di un anno accademico, formulario, e programma; (2) un fascicolo contenente i lucidi utilizzati dal docente per l'esposizione degli argomenti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e nozioni di base di statistica descrittiva	Di cosa si occupa la statistica. Le distribuzioni di frequenza. L'istogramma. La media e lo scarto quadratico medio.		Freedman et. al., capp. 3 e 4. Materiale didattico integrativo.	5	8
La distribuzione normale	Caratteristiche della distribuzione normale e uso delle tavole. Approssimazione di istogrammi mediante la curva normale. I percentili.		Freedman et. al., cap 5	4	6
Errori di misura. Errori della retta	Errori casuali. Outlier. Distorsione. Disegnare punti e rette. Equazione della retta (prerequisiti).		Freedman et. al., capp. 6 e 7	1	2
Correlazione tra due variabili e modello di regressione lineare	Costruzione e analisi del diagramma di dispersione. Il coefficiente di correlazione lineare. La regressione. Calcolo dei parametri, coefficiente di determinazione, scarto tipico condizionato o RMSE (Root Mean Square Error), analisi dei residui.		Freedman et. al., capp. 8-12. Materiale didattico integrativo	14	30
La probabilità	Concetti e definizioni. Proprietà e regole per il calcolo. Distribuzione binomiale.		Freedman et. al., capp. 13-15. Materiale didattico integrativo	8	20

Teorema del limite centrale	La legge dei grandi numeri, il valore atteso e l'errore standard, l'approssimazione per le distribuzioni di probabilità		Freedman et. al., capp. 16-18	6	14
Campionamento	Le indagini campionarie, l'errore di campionamento		Freedman et. al., capp 19-20	4	6
Accuratezza delle stime	Accuratezza delle percentuali e delle medie, stima della dimensione del campione. Intervalli di confidenza.		Freedman et. al., capp. 21-22	6	12
Modelli probabilistici	Modello di Gauss, modello di Mendel per la genetica.		Freedman et. al., cap. 23	2	4
Test di significatività	Ipotesi nulla e alternativa. Statistiche-test e livello di significatività. Verifica di ipotesi su proporzioni e medie, in un solo campione e in due campioni: test Z e test t-di-Student.		Freedman et. al., capp. 24-25	14	34

## STORIA DEL LAVORO

### Corsi di studio

Relazioni di lavoro

### anno

1

### crediti

4

### Docente

Alberto Rinaldi

### Obiettivo del corso

Approfondire temi e questioni affrontate nel corso di Storia Economica.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consisterà in una prova orale sui testi di riferimento e sugli appunti delle lezioni.

### Testi

K. Polanyi, La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca, Einaudi, Torino, 1974, capitoli VI, VII e VIII;

A. Accornero, Era il secolo del lavoro, Il Mulino, Bologna, 1997



<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	I contenuti e l'oggetto del corso			2	
Il lavoro nell'età pre-industriale	La prima divisione del lavoro: età, sesso, mestiere. Il lavoro agricolo. Il lavoro manifatturiero nell'epoca delle gilde e del putting-out system			6	12
Il lavoro nell'età della prima rivoluzione industriale	Il lavoro all'inizio dell'età industriale. La nascita del mercato del lavoro. Il lavoro nell'età della produzione di massa: il taylor-fordismo			10	20
Il lavoro nell'età della seconda rivoluzione industriale	Le conseguenze dell'automazione: downgrading o upgrading del lavoro? Il lavoro post-fordista. Il lavoro nel terziario. Il lavoro degli imprenditori e dei manager. Il lavoro che manca: la disoccupazione all'inizio del XXI secolo			14	28

## **STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	2	4

### **Docente**

Antonella Picchio

### **Obiettivo del corso**

L'obiettivo del corso è quello di aiutare gli studenti a collocare il pensiero economico in un contesto storico utile a ripercorrere i mutamenti reali e conoscitivi che hanno portato alla sedimentazione di visioni, concetti, modelli teorici sui processi di produzione, distribuzione e scambio della ricchezza. Il corso comincia dal pensiero economico mercantilista e arriva fino al pensiero economico del '900.

Gli autori trattati sono: Mun, Petty, Mandeville, Smith, Quesnay, Ricardo, J. Stuart Mill, Marx, Jevons, Walras, Marshall, Keynes.

Gli argomenti trattati con maggiore attenzione sono:

i processi produttivi, i mercati del lavoro, della moneta, dei beni e servizi, la distribuzione del reddito, la questione sociale, il sistema economico e la sua dinamica strutturale.

Il corso prevede 32 ore di didattica a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 72 ore (per un totale di 104 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 4 crediti formativi.

### **Didattica**

Il corso verterà soprattutto su lezioni di tipo manualistico con indicazioni di passi di lettura degli autori.

Il corso potrà essere integrato, a scelta, nell'anno seguente da un seminario di lettura dei testi.  
La partecipazione attiva di coloro che seguono il corso viene considerata un elemento qualificante della formazione.

### Modalità di valutazione

L'esame consiste in una prova orale.

Durante il corso, per verificare lo stato del processo di apprendimento, si prevede una prova scritta in forma di quesiti sui concetti fondamentali.

Anche la discussione in aula costituirà elemento di valutazione.

### Testi

Il manuale consigliato è:

Alessandro Roncaglia, La ricchezza delle idee. Storia del Pensiero Economico, Bari, Laterza, 2001.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione: alcuni aspetti di metodo della Storia del Pensiero Economico	Rapporto tra presente e passato. Visioni del mondo, concetti analitici, e processi reali. Gli autori nel loro tempo, linguaggi scientifici, contesti culturali e obiettivi analitici. obiettività e filtri di lettura.			2	2
Il pensiero economico mercantilista.	Lo Stato come criterio d'ordine e fine dell'attività economica. Mun: bilancia dei pagamenti e ruolo sociale dei mercanti. Petty: lavoro produttivo, aritmetica politica. Mandeville: passioni individuali e sviluppo del sistema degli scambi.			2	4
Francois Quesnay	La Francia a metà del settecento. Cenni biografici. Gli			2	4
Adam Smith	Biografia e contesto. "Teoria dei Sentimenti Morali" e "La ricchezza della nazione": diritto, etica e interessi individuali nella regolazione e sviluppo degli scambi commerciali. Lo sviluppo della manifattura. Il concetto di divisione del lavoro, lo sviluppo dei mercati.			2	4
Adam Smith	La distribuzione del reddito, i prezzi relativi, prezzi di mercato e prezzi naturali, il valore, il mercato del lavoro, il			2	4

	salario, l'accumulazione capitalistica.				
David Ricardo	Lo sviluppo dell'industria. Cenni biografici. La questione del valore, la rendita, il salario, e il profitto, i prezzi relativi, commercio internazionale, ricchezza e valore.			4	8
J. Stuart Mill	Cenni biografici, la teoria del fondo salari, l'autocritica			2	4
Karl Marx	Contesto storico e cenni biografici. "Il Capitale", lavoro salariato e capitale. La questione del valore e dei prezzi. La dinamica strutturale del sistema capitalistico.			6	12
La "rivoluzione" marginalista	Jevons e le fondazioni logiche della teoria dell'utilità marginale. Walras e l'equilibrio economico generale			2	4
Alfred Marshall	Contesto e cenni biografici. "I principi" e l'affermazione accademica della teoria economica marginalista. I prezzi come incrocio tra domanda e offerta. L'analisi economica dei distretti industriali.			4	8
J. M. Keynes	Contesto storico e cenni biografici. Le opere. "La teoria generale". La domanda effettiva. Il mercato della moneta ed il ruolo delle aspettative. Analisi micro e macro.			4	8

### STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO (PROGREDITO)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia	2	4

**Docente**  
Antonella Picchio

#### Obiettivo del corso

Introdurre alcuni autori importanti nella storia del pensiero economico del '900, rileggendone i contributi analitici ed i testi, soprattutto alla luce della loro visione del sistema e del metodo economico.

Gli autori sui quali ci si concentrerà sono Lionel Robbins, John Maynard Keynes, Piero Sraffa, Amartya Sen.

**Didattica**

Il corso si svolge in lezioni frontali e in discussioni seminariali per un totale di 32 ore.

**Modalità di valutazione**

La modalità di valutazione verrà decisa all'inizio del corso in base alla dimensione numerica dei e delle frequentanti e alla loro composizione.

**Testi**

Il materiale didattico, testi compresi, sarà indicato ad inizio del corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La visione neoclassica	Valore come utilità e scarsità, equilibrio, welfare		Marshall, Pigou, Robbins	4	8
La critica Keynesiana	Reddito, consumo, domanda aggregata, aspettative, aggiustamenti risparmio-investimento, disoccupazione involontaria, ruolo dello stato.		Keynes, "La teoria generale" capp. 1-6	8	16
La sintesi neoclassica	Le curve IS-LM		Hicks	2	4
La ripresa delle teorie del sovrappiù	Profitto come residuo, metodo dei costi fisici, merce tipo		Sraffa, "Introduzione" in Principi di Ricardo; Produzione di Merci a mezzo di merci, capp. 1-	10	20
Critica del riduttivismo utilitarista	Etica ed economia, filosofia ed economia, utilitarista		Sen	4	8
L'approccio dello sviluppo umano e del benessere come insieme di capacità	sviluppo umano, well-being, capacità e funzionamenti, metrica, indicatori, valutazione delle politiche pubbliche		Sen	4	8

**STORIA DELLA GLOBALIZZAZIONE****Corsi di studio**

Management internazionale

anno      crediti

1          4

**Docente**

Andrea Giuntini

**Obiettivo del corso**

Il corso intende approfondire i temi relativi ai vari aspetti della globalizzazione in una prospettiva storica, affrontando lo studio del fenomeno a partire dai primi esempi per giungere fino ai giorni nostri.

**Didattica**

Il corso si compone di 32 ore che verranno impiegate sia per lezioni frontali sia per approfondimenti seminariali.

**Modalità di valutazione**

E' prevista un'unica prova orale.

**Testi**

I testi di riferimento verranno indicati durante il corso.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Che cosa si intende per globalizzazione			2	
La globalizzazione nel passato	L'Impero romano, le scoperte colombiane, la rivoluzione scientifica				
L'800 e la prima globalizzazione	Le due rivoluzioni industriali e il progredire della globalizzazione				
La globalizzazione oggi	Differenze e analogie; la globalizzazione fra inclusione ed esclusione				

**STORIA ECONOMICA (A-E)****Corsi di studio**

	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

**Docente**

Giuliano Muzzioli

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire una serie di informazioni di base e mettere a disposizione degli studenti strumenti metodologici adeguati per studiare le vicende e i processi concernenti la storia economica. In particolare verranno comparate le conseguenze economiche prodotte dalla prima rivoluzione industriale con quelle della recente rivoluzione informatico-elettronica.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

**Didattica**

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Verranno organizzate lezioni su temi specifici tenute da docenti di Storia economica di altre facoltà.

Verranno proiettati documentari della BBC (in italiano) su temi trattati durante il corso.

### Modalità di valutazione

L'esame è previsto in forma orale e si svolgerà in un'unica soluzione.

### Testi

Oltre agli appunti delle lezioni, scegliere una delle tre seguenti opzioni:

1- Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 2° vol., Einaudi, 1999

2- Rondo Cameron - Larry Neal, Storia economica del mondo, Il Mulino, 2002

3- Eric Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli, 1994

Chi non può seguire le lezioni deve sostituire gli appunti delle lezioni col testo: Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 1° volume, Einaudi, 1999

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Di cosa si occupa la storia economica. I contenuti e l'oggetto del corso.			2	2
Le grandi trasformazioni della società contemporanea	Esplosione demografica. Armi e arsenali bellici. Emergenza ambiente. Le potenzialità dell'economia. Poteri nazionali e problemi mondiali. Rapporto politica/mercato. Rapporto uomo natura. Un mondo in rete. Rapporto tra particolare e generale.			8	10
La rivoluzione economica del '700	Le rivoluzioni borghesi. La rivoluzione demografica. La rivoluzione agraria. Trasporti e commercio mondiale. La rivoluzione industriale. Banca e moneta. I processi di urbanizzazione. Condizioni di vita e di lavoro			16	20
La cosiddetta seconda rivoluzione industriale	La catena di Montaggio. Il taylor fordismo. Fu una vera e propria rivoluzione economico-sociale?			8	12
Grande crisi anni Trenta	La crisi del '29. Sulle cause. Mutamenti sociali ed economici. Nuove politiche economiche			4	8
La rivoluzione informatico-elettronica	Scienza, tecnica, tecnologia. Applicazioni delle nuove tecnologie. La terza rivoluzione agraria. L'intelligenza artificiale. Ricchezza e povertà. Nascita dell'economia			26	48

	mista Il mercato del lavoro. La globalizzazione dell'economia. La finanziarizzazione dell'economia. Differenze e assonanze tra 1 e 2° R.I.				
--	--	--	--	--	--

## STORIA ECONOMICA (F-O)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

### Docente

Andrea Giuntini

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una serie di informazioni di base e mettere a disposizione degli studenti strumenti metodologici adeguati per studiare le vicende e i processi concernenti la storia economica. In particolare verranno comparate le conseguenze economiche prodotte dalla prima rivoluzione industriale con quelle della recente rivoluzione informatico-elettronica.

Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Verranno organizzate lezioni su temi specifici tenute da docenti di Storia economica di altre facoltà.

Verranno proiettati documentari della BBC (in italiano) su temi trattati durante il corso.

### Modalità di valutazione

L'esame è previsto in forma orale e si svolgerà in un'unica soluzione.

### Testi

Oltre agli appunti delle lezioni, scegliere una delle tre seguenti opzioni:

1- Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 2° vol., Einaudi, 1999

2- Rondo Cameron - Larry Neal, Storia economica del mondo, Il Mulino, 2002

3- Eric Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli, 1994

Chi non può seguire le lezioni deve sostituire gli appunti delle lezioni col testo: Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 1° volume, Einaudi, 1999

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Di cosa si occupa la storia economica. I contenuti e l'oggetto del corso.			2	2
Le grandi trasformazioni della società	Esplosione demografica. Armi e arsenali bellici. Emergenza ambiente. Le			8	10

contemporanea	potenzialità dell'economia. Poteri nazionali e problemi mondiali. Rapporto politica/mercato. Rapporto uomo natura. Un mondo in rete. Rapporto tra particolare e generale.				
La rivoluzione economica del '700	Le rivoluzioni borghesi. La rivoluzione demografica. La rivoluzione agraria. Trasporti e commercio mondiale. La rivoluzione industriale. Banca e moneta. I processi di urbanizzazione. Condizioni di vita e di lavoro			16	20
La cosiddetta seconda rivoluzione industriale	La catena di Montaggio. Il taylor fordismo. Fu una vera e propria rivoluzione economico-sociale?			8	12
Grande crisi anni Trenta	La crisi del '29. Sulle cause. Mutamenti sociali ed economici. Nuove politiche economiche			4	8
La rivoluzione informatico-elettronica	Scienza, tecnica, tecnologia. Applicazioni delle nuove tecnologie. La terza rivoluzione agraria. L'intelligenza artificiale. Ricchezza e povertà. Nascita dell'economia mista Il mercato del lavoro. La globalizzazione dell'economia. La finanziarizzazione dell'economia. Differenze e assonanze tra 1 e 2° R.I.			26	48

### STORIA ECONOMICA (P-Z)

Corsi di studio	anno	crediti
Economia aziendale	1	8
Economia e marketing internazionale	1	8
Scienze economiche e sociali	1	8

#### Docente

Paolo Bertella Farnetti

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire una serie di informazioni di base e mettere a disposizione degli studenti strumenti metodologici adeguati per studiare le vicende e i processi concernenti la storia economica e sociale.



Il corso prevede 64 ore di didattica, a cui lo studente è vivamente incoraggiato a partecipare attivamente, a fronte delle quali viene stimato un impegno di studio individuale di 136 ore (per un totale di 200 ore di lavoro).

Il superamento dell'esame dà diritto a 8 crediti formativi.

### Didattica

Nelle 64 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Verranno organizzate lezioni su temi specifici tenute da docenti di Storia economica di altre facoltà.

Verranno proiettati documentari della BBC (in italiano) su temi trattati durante il corso.

### Modalità di valutazione

L'esame è previsto in forma orale e si svolgerà in un'unica soluzione.

### Testi

Oltre agli appunti delle lezioni, scegliere una delle tre seguenti opzioni:

1- Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 2° vol., Einaudi, 1999

2- Rondo Cameron - Larry Neal, Storia economica del mondo, Il Mulino, 2002

3- Eric Hobsbawm, Il secolo breve, Rizzoli, 1994

Chi non può seguire le lezioni deve sostituire gli appunti delle lezioni col testo: Paul Bairoch, Storia economica e sociale del mondo, 1° volume, Einaudi, 1999

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	Di cosa si occupa la storia economica. I contenuti e l'oggetto del corso.			2	2
Le grandi trasformazioni della società contemporanea	Esplosione demografica. Armi e arsenali bellici. Emergenza ambiente. Le potenzialità dell'economia. Poteri nazionali e problemi mondiali.			4	8
La rivoluzione economica del '700	Le rivoluzioni borghesi. La rivoluzione demografica. La rivoluzione agraria. Trasporti e commercio mondiale. La rivoluzione industriale.			18	40
La prima guerra mondiale	I caratteri. Economia e società. I rapporti internazionali. Genesi dei fascismi.			4	8
Gli anni trenta	Le trasformazioni economiche degli anni Trenta. La crisi del '29.			4	8
L'età dell'oro	La seconda guerra mondiale. Il nuovo ordine economico mondiale. Ricostruzione e baby boom. La guerra fredda. L'integrazione europea. La decolonizzazione. Le			32	70

	tecniche e il lavoro. Il nuovo ordine internazionale. La globalizzazione. Tendenze politiche e economiche.				
--	--	--	--	--	--

## STORIA ECONOMICA DEL DOPOGUERRA

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia	2	4

### Docente

Alberto Rinaldi

### Obiettivo del corso

Approfondire temi e questioni affrontate nel corso di storia economica.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

L'esame consisterà in una prova orale sui testi di riferimento e sugli appunti delle lezioni.

### Testi

M. Salvati, Economia e politica in Italia dal dopoguerra a oggi, Garzanti, Milano, 1984, pp. 13-62.

M. Salvati, Occasioni mancate. Economia e politica in Italia dagli anni '60 a oggi, Laterza, Roma-Bari, 2000.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	I contenuti e l'oggetto del corso			2	
L'economia italiana dal 1945 ad oggi	L'economia italiana alla fine della seconda guerra mondiale; La ricostruzione; Il "miracolo economico"; Il centro-sinistra e la "programmazione economica"; La nascita della Cee e l'economia italiana; Gli anni sessanta; L'"autunno caldo"; La stagflazione degli anni settanta; La crisi della grande impresa; L'Italia e lo Sme; La "marcia dei quarantamila"; La ristrutturazione degli			30	60

	anni ottanta; Il grande debito; Il difficile aggancio all'euro; Le privatizzazioni degli anni novanta; La "Terza Italia" e il "made in Italy"; I nodi irrisolti all'inizio del XXI secolo.				
--	---	--	--	--	--

## STORIA ECONOMICA E POLITICA DELLA UE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4

### Docente

Paolo Bertella Farnetti

### Obiettivo del corso

Storia e analisi delle dinamiche che sottendono alla costruzione dell'integrazione europea, 1940-2000.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

La valutazione, alla fine del corso, sarà in forma di un esame orale o di una ricerca scritta.

### Testi

Mammarella-Cacace, Storia e politica dell'Unione europea, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

In aggiunta per i non frequentanti:

Heikki Mikkeli, Storia di un'idea e di una identità, il Mulino, Bologna 2002.

### Materiale didattico integrativo

Documenti a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione	I precursori. Declino dell'Europa fra le due guerre mondiali. I piani postbellici dei Tre Grandi.			8	16
La divisione in due blocchi dell'Europa	Guerra fredda e unità europea. Piano Marshall e divisione dell'Europa. Genesi del piano Schuman			8	16
La costituzione del mercato comune	La sconfitta della CED. Crisi di Suez e trattati di Roma. Le dinamiche			8	16

	interstatali. Sviluppo comunitario.				
Tappe del processo d'unione.	Dal mercato unico all'Unione Europea. Fine del blocco sovietico. La strada verso l'euro. L'allargamento.			8	16

## STRATEGIE DI IMPRESA – STRATEGIE DI BUSINESS (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Management internazionale	1	4
Consulenza e gestione d'impresa	1	4

### Docente

Gianluca Marchi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di sviluppare le conoscenze su alcune tematiche rilevanti per la comprensione delle condotte strategiche di impresa.

Dopo una prima parte introduttiva dedicata alle modalità tradizionali di ricerca del vantaggio competitivo, il corso si articola lungo tre principali blocchi tematici, che saranno sviluppati nella prospettiva della creazione del valore per il cliente:

le risorse e le competenze come base per la strategia d'impresa;

le relazioni, gli accordi e le reti come strumenti per lo scambio e la mobilitazione di risorse e conoscenza;

la definizione sempre più complessa dell'ambito competitivo e di mercato delle imprese, alla luce della diffusione delle nuove tecnologie informatiche e dei cambiamenti nei modelli di consumo ed acquisto.

### Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo.

Le lezioni frontali si alterneranno con la discussione di casi, di articoli e di lavori di gruppo svolti dagli studenti su temi indicati dal docente.

E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### Modalità di valutazione

Sono previste due modalità diverse e alternative per il superamento dell'esame.

1) Per coloro che frequenteranno le lezioni, la valutazione da parte del docente verrà formata sulla base dei risultati di due prove:

a) Una prima prova, organizzata per piccoli gruppi di studenti, prevede l'analisi di articoli teorici e/o di casi di impresa (indicati dal docente) e la successiva presentazione e discussione in aula. Il calendario della discussione dei lavori di gruppo verrà definito nel corso della prima lezione;

b) Una seconda prova, di natura individuale, prevede la preparazione e la discussione di tesine (max. 5000 parole) relative a casi di impresa, sviluppate sulla base di fonti informative secondarie disponibili presso la nostra facoltà (quotidiani, riviste, siti internet, ecc.).

Le tesine saranno corrette dal docente e discusse individualmente con lo studente in sede di prova finale. Le imprese da analizzare saranno definite dal docente o concordate con il medesimo. Lo schema del lavoro sarà presentato in aula dal docente e reso disponibile in rete.

Lo svolgimento di queste prove richiederà la valutazione critica degli aspetti teorici, delle metodologie di ricerca e degli studi di caso presentati a lezione e nel materiale didattico.

2) Per coloro che non frequentano o che scelgono di non aderire al precedente modello di valutazione, è prevista una prova orale (in sede di prova finale o nei successivi appelli ordinari).

L'esame orale verterà sui testi sotto indicati e su alcune letture contenute in una dispensa integrativa, curata dal docente, che sarà messa a disposizione degli studenti ad inizio corso.

### Testi

Grant, R.M. (1999), L'analisi strategica per le decisioni aziendali, seconda edizione italiana, Il Mulino, Bologna, capp. 4, 8, 9.

Sicca, L. (2001), La gestione strategica dell'impresa: concetti e strumenti, seconda edizione, Cedam, Padova, cap. 2, par. 4.4.8, cap. 7.  
Dispensa integrativa.

### Materiale didattico integrativo

All'inizio del corso sarà fornita una dispensa contenente alcuni articoli teorici e i casi di studio che verranno analizzati in aula.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
LA RICERCA DEL VANTAGGIO COMPETITIVO: VECCHIE E NUOVE FORME	Presentazione: i livelli di analisi strategica. La business strategy: definizione e ambiti di applicazione. Concorrenza e analisi di settore. Costo e differenziazione. Vecchie e nuove forme di vantaggio competitivo. Strategia come creazione di valore per il cliente.	Discussione lavori di gruppo	Grant, capp. 8 e 9. Dispensa integrativa a cura del docente.	8	20
RISORSE, COMPETENZE, CONOSCENZA	Risorse e competenze come base della strategia. Le competenze distintive. Knowledge management. Le risorse intangibili: reputazione, capitale intellettuale, capitale sociale.	Discussione lavori di gruppo. Il caso Basic Net. Il caso Ducati Motor.	Sicca, cap. 2. Dispensa integrativa a cura del docente.	8	16
RELAZIONI, RETI, ALLEANZE	Le relazioni come base per competere. Le strategie di collaborazione. Le reti di imprese. La concorrenza tra reti. Reti e canali distributivi.	Discussione lavori di gruppo. Il caso Ferrari. Il caso Toyota.	Sicca, par. 4.4.8 e cap. 7. Dispensa integrativa a cura del docente.	8	16
L'EVOLUZIONE DELL'AMBITO COMPETITIVO E DEI MERCATI	Analisi interna di settore: segmentazione, gruppi strategici, gruppi cognitivi. La definizione dell'ambito competitivo: innovazione e ipercompetizione. I confini mobili dei settori. L'impatto di internet sulla strategia. I metamercati	Discussione lavori di gruppo	Grant, cap. 4. Dispensa integrativa a cura del docente.	8	16

## STRATEGIE DI IMPRESA – STRATEGIE DI CORPORATE (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	1	4

### Docente

Tiziano Bursi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di presentare ed approfondire le strategie ed i percorsi alternativi di sviluppo delle imprese.

I principali focus saranno rappresentati dalla direzione dello sviluppo: orizzontale, verticale e diversificata; dall'ambito spaziale: nazionale ed internazionale; dalle modalità di realizzazione: per via interna ed esterna. Infine, si affronteranno le scelte strategiche che le imprese devono effettuare alla luce delle diverse fasi del ciclo di vita del settore.

### Didattica

L'attività didattica - oltre alle lezioni frontali - darà ampio spazio alla preparazione e discussioni di casi, lavori di gruppo ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

E' prevista, al termine delle lezioni, una prova intermedia in forma scritta, riservata agli studenti che hanno partecipato alle attività didattiche in aula.

Gli appelli di esame, programmati dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma orale.

### Testi

G. Pellicelli, Strategia di impresa, Università Bocconi Editore, 2002. Parte IV e V.

M. Rispoli, Sviluppo dell'impresa e analisi strategica, Il Mulino, 1998. Parte III.

### Materiale didattico integrativo

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo svolgimento di esercitazioni e lavori di gruppo previsti dal programma didattico.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il processo di gestione strategica	Definizione di strategia. Livelli della strategia. Ambiente competitivo. Vantaggi competitivi.		G. Pellicelli cap.10 M. Rispoli cap.8	2	4
Le strategie di corporate	Strategie single-business e multibusiness. Principali opzioni strategiche. Modalità organizzative di realizzazione delle singole opzioni strategiche.		G. Pellicelli cap.10 M. Rispoli cap.8	2	4
La strategia di sviluppo orizzontale	Forzatura del mercato. Conquista di nuovi mercati. Modificazione della linea produttiva.	Cer. Casalgrande-Padana (Forzatura mkt)	M. Rispoli cap. 9	4	8
La strategia di sviluppo verticale	Direzione dell'integrazione.	IRIS Cremonini	G. Pellicelli cap.11 M.	4	8

	Motivazioni, vantaggi, svantaggi e rischi. Alternative alla integrazione.		Rispoli cap.11		
La diversificazione settoriale	Obiettivi. Direzione. Motivazioni, opportunità, limiti e rischi. Diversificazione correlata. Diversificazione conglomerale.	Barilla (Caso) Parmalat	G. Pellicelli cap.12 M. Rispoli cap.11	6	12
Lo sviluppo internazionale	Motivazioni. Scelta del mercato. Strategie di entrata. Strategie competitive.	Graniti Fiandre (Sviluppo internazionale e integrazione verticale valle)	G. Pellicelli cap.19	4	8
Le modalità di crescita	Crescita per via interna. Crescita per via esterna. Modalità cooperative e collaborative.	Mariella Burani (Acquisizione e accordi) Pambianco (Strategie di crescita nel sistema Moda)	G. Pellicelli cap.13 M. Rispoli cap.12-13	6	12
Strategie di impresa e ciclo di vita del settore	Strategie in settori emergenti, in forte sviluppo, maturi ed in declino. Strategie di turnaround.		G. Pellicelli capp.16-18 M. Rispoli cap. 10	4	8

## STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE – FORME CONTRATTUALI E ACCORDI INTERNAZIONALI (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	1	4

### Docente

Tiziano Bursi

### Obiettivo del corso

Il corso si propone di affrontare, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione dell'economia e di globalizzazione dei mercati, il ventaglio delle forme mercantili, contrattuali e di collaborazione a disposizione delle imprese per sviluppare la loro azione internazionale.

### Didattica

Lo svolgimento del corso prevede l'adozione di diverse modalità didattiche: lezioni, esercitazioni, discussioni di casi aziendali, lavori di gruppo ed interventi di operatori aziendali.

### Modalità di valutazione

E' prevista, alla fine delle lezioni, una prova intermedia in forma scritta, riservata agli studenti che hanno frequentato il ciclo delle lezioni.

Gli appelli di esame, previsti dal calendario della facoltà, si svolgeranno in forma orale.

### Testi

Data la varietà dei temi da affrontare ed in assenza di un testo che li proponga in modo esaustivo e soddisfacente, sarà predisposta una apposita dispensa da parte del docente.

### **Materiale didattico integrativo**

All'inizio del corso verrà fornita una dispensa contenente il materiale per lo svolgimento delle esercitazioni previste dal programma didattico.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Internazionalizzazione e globalizzazione: fattori determinanti e tendenze	Sviluppo mercantile Internazionalizzazione Globalizzazione Processo di internazionalizzazione Percorsi evolutivi			2	4
Strategie di internazionalizzazione e strategie di entrata sul mercato internazionale	Esportazione Investimenti diretti Accordi ed alleanze Criteri di scelta Formula imprenditoriale Modalità organizzative	Caso aziendale		8	16
Internazionalizzazione commerciale	Esportazione Strategie di esportazione Il ruolo del marketing nelle esportazioni			2	4
I canali di entrata e gli intermediari nell'esportazione	Canale indiretto Canale diretto Buyer Importatori Trading company Consorzi Distributori Rete di vendita Agenti	Caso aziendale Testimonianza		6	12
Le forme collaborative e gli accordi	Forme di collaborazione Benefici, ostacoli e costi Gestione della collaborazione			6	12
Il Franchising internazionale		Caso aziendale		4	8
Joint venture	Tipologie Fattori condizionanti	Caso aziendale		4	8

### **STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE – STRATEGIE DI INVESTIMENTO DIRETTO ALL'ESTERO (M2)**

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	1	4

#### **Docente**

Giovanna Galli

#### **Obiettivo del corso**

Il corso affronta il tema dei meccanismi di coordinamento delle imprese operanti su molti mercati geografici contemporaneamente.

E', nello specifico, incentrato sulle scelte gestionali che i managers devono affrontare quando un'impresa internazionalizzata opera sui mercati esteri ricorrendo a forme di presenza diretta.



## Didattica

Il corso si apre presentando diversi approcci al coordinamento delle attività internazionali.

Dopo aver brevemente descritto le caratteristiche di un piano di marketing di un'impresa multi-nazionale, affronta i temi relativi alla definizione strategica del posizionamento di prodotto e prezzo sui differenti mercati internazionali.

La scelta dei canali distributivi è infine descritta avendo a riferimento le caratteristiche dei principali sistemi distributivi internazionali.

## Testi

Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea, 2003

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
1° lezione	Gli strumenti d'analisi per il presidio diretto	Le ricerche di mercato qualitative e quantitative: la loro collocazione nell'analisi in profondità dei mercati esteri		2	4
2° lezione	Metodologie di ricerca qualitativa	Focus group, interviste in profondità. Analisi funzionale, gruppi di creatività		2	2
3° lezione	Metodologie di ricerca qualitativa: analisi di un caso	Il lancio di un nuovo prodotto nel mercato BtoB		2	2
4° lezione	Metodologie di ricerca quantitativa: analisi di un caso	Un caso di analisi di CS		2	2
5° lezione	La segmentazione dei mercati esteri	Criteri di segmentazione; praticabilità della segmentazione		2	10
6° lezione	La segmentazione: un caso operativo	La segmentazione dei distributori		2	2
7° lezione	La segmentazione: un caso operativo	La segmentazione dei distributori		2	2
8° lezione	Segmentazione e CRM	Il Caso MOM: dalla segmentazione per attributi alla segmentazione per processo d'acquisto		2	10
9° lezione	Strategie di prodotto e coordinamento internazionale	Individuazione dei parametri di scelta per l'adattamento/standardizzazione del prodotto sui mercati esteri		2	2
10° lezione	Adattamento e standardizzazione	Esercizio per la valutazione comparativa delle scelte di standardizzazione/adattamento		2	8
11° lezione	Strategie e politiche di prezzo	La polifunzionalità del prezzo. Introduzione alle strategie, politiche e tattiche di prezzo		2	8
12° lezione	Strategie e politiche di prezzo	Metodi per la determinazione del prezzo		2	4
13° lezione	Strategie e politiche di prezzo: modalità di coordinamento	Il coordinamento sovranazionale delle strategie di prezzo		2	4

	internazionale				
14° lezione	Strategie e politiche di prezzo: il Caso pasta bella Usa	La scelta della strategia di prezzo per uno specifico mercato estero		2	2
15° lezione	La comunicazione internazionale	Le leve per la comunicazione internazionale		2	4
16° lezione	Elementi di negoziazione internazionale	Ruolo e determinanti della negoziazione internazionale		2	4

## STRATEGIE, ORGANIZZAZIONE E MERCATI

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	2	4
Management internazionale	1	4

### Docente

Sergio Paba

### Obiettivo del corso

Questo è un corso introduttivo nel campo dell'organizzazione industriale.

L'obiettivo principale è quello di fornire i concetti essenziali per analizzare il comportamento strategico delle imprese che operano in un contesto economico caratterizzato da un numero limitato di concorrenti che dispongono di potere di mercato.

Verranno in particolare studiati le strategie delle imprese monopolistiche e i contesti di interazione strategica nei mercati oligopolistici.

Nel corso delle lezioni, si cercherà di unire gli aspetti teorici, spesso affrontati con gli strumenti della teoria dei giochi, con la riflessione su specifici casi e comportamenti di singole imprese e industrie.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

### Modalità di valutazione

Si prevede una prova scritta con domande aperte sui principali temi del corso.

L'esame avrà luogo secondo il calendario previsto dalla facoltà.

### Testi

Il testo consigliato è:

- Lynne Pepall, Daniel Richards and George Norman, Industrial Organization: Contemporary Theory and Practice 2nd Edition, South-Western, 2002 [PRN] o, alternativamente e in italiano:
- Cabral L., Economia Industriale, Carocci editore, Roma 2002 [CAB]

### Materiale didattico integrativo

Eventuali materiali didattici integrativi verranno distribuiti a lezione.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Introduzione e richiamo di concetti base	Concetti base relativi a tecnologia, costi, forme di mercato. Definizione di		PNR: 1,2; CAB: 2,5,6,9	2	4

	mercato e misure della concentrazione				
Strategie di base nel monopolio	Discriminazione di prezzo. Discriminazione di primo grado. Tariffe a due parti. Discriminazione di secondo e terzo grado. Strategie di qualità del prodotto.		PNR: 3; CAB: 10	4	8
Strategie di prezzo e di prodotto nel monopolio multi-prodotto	Varietà del prodotto e approccio spaziale. Localizzazione spaziale. Discriminazione di prezzo e varietà. Bundling.		PNR: 4; CAB: 12	4	8
Le strategie delle imprese nei mercati oligopolistici	Giochi ed equilibrio di Nash. Modello di Cournot. La concorrenza di prezzo e il modello di Bertrand. Differenziazione del prodotto. Il modello di Stackelberg		PNR: 5; CAB: 4,7	8	16
Potere monopolistico e condotta predatoria	Prezzi predatori e prezzo-limite. Chain-store paradox. Entrata. Deterrenza all'entrata e capacità produttiva. Strategie di market preemption.		PNR: 6; CAB: 15	8	16
Collusione e cartelli di imprese	Incentivi alla collusione. Incentivi alla defezione. Stabilità del cartello. Giochi ripetuti. Strategie trigger. Folk Theorem		PNR: 7; CAB: 8	6	12

## SVILUPPO UMANO

### Corsi di studio

Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

### anno crediti

1 4

### Docente

Antonella Picchio

### Obiettivo del corso

Presentare il nuovo approccio dello sviluppo umano elaborato dall' economista Amartya Sen, dalla filosofa Martha Nussbaum e dal gruppo di UNDP (United Nations Development Program) che redige i "Rapporti sullo Sviluppo Umano", evidenziandone le innovazioni teoriche rispetto a concetti e metrica utilizzata, in via sperimentale, per misurare il benessere come insieme di capacità individuali effettivamente utilizzate in contesti sociali dati.

Tale approccio viene usato nel corso per fare confronti internazionali ed una valutazione di impatto delle politiche economiche e sociali.

Temi:

Individuo/a e società

Equità ed efficienza Welfare, standard di vita, well-being

Lo sviluppo umano come critica dell'utilitarismo

Crescita e sviluppo: la dinamica strutturale dei processi di produzione, distribuzione, scambio della ricchezza.

Indicatori e indici di sviluppo umano

Povertà multidimensionale

Differenza e diseguaglianze tra uomini e donne: corpi, relazioni, esperienza, collocazione sociale, mercato del lavoro, cultura, rappresentanza politica.

La composizione delle vite nei processi globali.

Riproduzione sociale della popolazione in un contesto macro-meso e micro.

Politiche economiche locali in un'ottica di sviluppo umano

### Didattica

Il corso si svolge in lezioni frontali.

Possono anche essere svolti, con crediti aggiuntivi, stages, applicazioni e tesine.

Le e gli studenti che non possono frequentare devono mettersi in contatto con la docente all'inizio del corso per concordare modalità di studio adeguate al programma del corso.

### Modalità di valutazione

La modalità di valutazione verrà decisa all'inizio del corso in base alla dimensione numerica dei e delle frequentanti.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Etica ed economia	Individuo/a e società: distribuzione delle risorse, ineguaglianza, equità, efficienza, libertà, responsabilità			4	8
Le fondazioni dell' Economia Politica: Adam Smith	Simpatia, spettatore imparziale, ricchezza della nazione, distribuzione, sviluppo, ruolo dello stato			2	4
Utilitarismo	Individualismo, massimizzazione dell'utilità, mercati, economia del benessere,			2	4
Amartya Sen	Critica dell'utilitarismo, giustizia, scelte pubbliche, capacità e funzionamenti, libertà			6	12
Approcci "umanisti"	Basic Needs, Sviluppo umano, Well-being			2	4
Gli indici di sviluppo umano	Costruzione degli indici di sviluppo umano e confronti tra paesi			4	8
La questione della differenza sessuale e delle diseguaglianze	Indice di sviluppo umano e indice di empowerment	Casi di bilanci pubblici da un punto di vista di genere, nazionali e locali		4	8

di genere					
Lo sviluppo umano e politica economica	Sviluppo e sottosviluppo, povertà, benessere	Confronti tra paesi, tra gruppi sociali e tra contesti locali		4	8
Valutazione delle politiche seguendo un approccio di sviluppo umano	Visione e metrica: senso, indicatori, impatto. Il caso dei bilanci pubblici	Indicatori e casi di valutazione di impatto		4	8

## TASSAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Scienze economiche e sociali	3	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4

### **Docente**

Maria Cecilia Guerra

### **Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita della tassazione delle attività finanziarie e degli investitori istituzionali nel nostro paese e un'analisi accurata delle tematiche del coordinamento fiscale in ambito comunitario ed internazionale.

I temi trattati vengono inquadrati nel dibattito relativo alla neutralità della tassazione, alla sua equità e semplicità.

Si farà inoltre riferimento alle problematiche relative all'evasione e all'elusione fiscale, così rilevanti nel campo considerato.

### **Didattica**

Gli argomenti del corso, di 32 ore, verranno svolti secondo l'ordine riportato nella scheda che segue.

L'illustrazione dei diversi argomenti sarà sempre affiancata da esempi relativi all'esperienza di singoli paesi. Frequenti saranno i riferimenti al dibattito in corso nel Parlamento italiano, in ambito comunitario e nell'Ocse e gli studenti verranno sollecitati a leggere e valutare, con la guida del docente, documenti di discussione elaborati in quelle sedi.

Sul sito del docente saranno disponibili una guida alla lettura dei testi per l'esame, i testi che possono essere resi disponibili in formato elettronico, eventuali letture consigliate.

### **Modalità di valutazione**

La valutazione avviene attraverso un esame scritto alla fine del corso (o nei successivi appelli ordinari).

Esempi di possibili testi d'esame verranno forniti durante il corso.

### **Testi**

Bosi, P. Guerra, M.C. I tributi nell'economia italiana, Bologna. Il Mulino, edizione 2004, cap. VI.

Dispensa (che sarà messa a disposizione presso il centro stampa) che raccoglie articoli, documenti e appunti elaborati dal docente.

La dispensa è divisa in letture relative a ciascuna parte del corso. Tutto il materiale in essa contenuta può anche essere scaricato dal sito del docente.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Tassazione	Tripartizione dei redditi	Panoramica	Dispensa:	2	2

delle attività finanziarie, e in particolare dei redditi da interessi, in un sistema fiscale nazionale.	di capitale: interessi, dividendi e plusvalenze. Tassazione personale e reale. Regimi speciali.	internazionale sui principali regimi di tassazione	lettura n. 1.		
Redditi finanziari: problemi di accertamento	Ritenuta alla fonte. Ruolo degli intermediari nell'accertamento. Evasione ed elusione fiscale.	Esempi di elusione fiscale: zero coupon bonds	Dispensa: lettura n. 1.	2	2
Neutralità della tassazione degli interessi: fra attività e fra sottoscrittori	Arbitraggio fiscale. Segmentazione dei mercati. Investitore marginale. Effetto di clientela.	Illustrazione dei concetti con riferimento a casi concreti tratti dall'esperienza di paesi diversi	Dispensa: lettura n. 2.	6	12
La tassazione dei dividendi	Doppia tassazione degli utili. Credito di imposta e tassazione cross border	La situazione nei paesi europei.	Dispensa: lettura n. 3.	2	4
Tassazione delle plusvalenze	Tassazione analitica o forfetaria. Indicizzazione. Tassazione alla maturazione o al realizzo. Lock in effect Tassazione retrospettiva.	Esempi numerici	Dispensa: lettura n.4	4	8
La tassazione delle attività finanziarie in Italia: situazione attuali e prospettive di riforma	Tassazione sul risultato di gestione. Equalizzatore (cenni).		Bosi – Guerra cap. VI Dispensa: lettura n. 5.	4	8
Tassazione delle attività finanziarie in un contesto internazionale	Doppia tassazione. Convenzioni internazionali: modello Ocse e modello Onu.	Esemplificazione con riferimento ai paesi europei	Dispensa: lettura n. 7.	2	2
Neutralità della tassazione internazionale	Capital export neutrality. Capital import neutrality. Armonizzazione.		Dispensa: lettura n. 7.	2	8
La direttiva Ue sul risparmio	Scambio di informazioni		Dispensa lettura n.8	2	4
Tassazione degli intermediari finanziari: fondi comuni e altri Oicvm.	Tassazione per trasparenza. Tax deferral.	Esempi di calcolo del tax deferral	Dispensa: lettura n. 9.	2	6
Tassazione del risparmio	Tassazione del tipo EET	Esempi di calcolo dell'incentivo fiscale	Dispensa: lettura n. 10	2	4

previdenziale e assicurativo.					
Proposte di riforma della tassazione dei redditi finanziari in Italia	Unificazione aliquota.		Dispensa lettura n.11	2	4

## TECNICHE DI FINANZIAMENTO – FINANZIAMENTI DI MERCATO (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

### Docente

Andrea Ferrari

### Obiettivo del corso

Il corso si propone l'analisi e l'approfondimento di argomenti inerenti il finanziamento delle imprese con particolare riferimento alla finanza mobiliare, ai servizi offerti dagli intermediari ed agli strumenti.

### Didattica

Nelle prime 4/5 sessioni gli argomenti saranno affrontati mediante lezioni frontali. Le successive prevedono la partecipazione diretta degli studenti mediante la presentazione di relazioni in aula predisposte sulla base di saggi ed articoli selezionati.

Lo studente anche la presentazione di una relazione scritta. Sui temi principali del corso e sull'argomento presentato in aula è prevista anche una relazione scritta.

Principali argomenti della parte seminariale.

Finanziamento e struttura finanziaria delle imprese. Il rapporto banca impresa. Corporate banking e servizi di finanza mobiliare: mercati, intermediari e strumenti. finanziamento dello sviluppo e servizi finanziari, ciclo di vita dell'impresa ed esigenze finanziarie. investment banking & merchant banking. investment banking e corporate banking. Il finanziamento nel mercato mobiliare (emissione di obbligazioni, aumenti di capitale). Strumenti per la finanza straordinaria (leverage by-out, securitisation), strumenti per le nuove iniziative imprenditoriali (venture capital e fondi chiusi).

### Modalità di valutazione

Sono parte integrante della valutazione finale la relazione scritta e la presentazione in aula, nonché la partecipazione alla discussione dei temi trattati.

Per gli studenti che non frequentano il corso è prevista una prova finale orale sui testi di seguito indicati.

### Testi

testi (solo per gli studenti che intendono sostenere la prova orale d'esame):

Il materiale didattico sarà indicati all'inizio del corso.

### Materiale didattico integrativo

Tenuto conto delle modalità di svolgimento del corso, le letture a saranno indicate e distribuite dal docente direttamente in aula.

## TECNICHE DI FINANZIAMENTO – INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	1	4

**Docente**

Cesare Bisoni

**Obiettivo del corso**

Il corso si propone di fornire una visione complessiva delle modalità di valutazione e gestione del rischio di credito da parte delle banche e di analizzare i principali strumenti di finanziamento bancario a disposizione delle imprese.

Una particolare attenzione è rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese.

**Didattica**

Durante il corso saranno alternate lezioni frontali, discussioni di casi e testimonianze di esperti provenienti dal settore bancario e da quello industriale.

**Modalità di valutazione**

Il corso prevede una prova finale scritta.

**Testi**

Stefano Caselli, Stefano Gatti, "Il corporate lending", Bancaria Editrice, Roma, 2003 (Parte II: Capitoli 5, 6, 7 e Parte III).

Dispensa "Tecniche di finanziamento. Intermediazione creditizia (M1)", Dipartimento di Economia Aziendale, Anno Accademico 2004-2005.

Materiale didattico integrativo sarà distribuito direttamente dal docente in aula.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il rapporto banca-impresa	Il ruolo del credito bancario nel finanziamento delle imprese. Evoluzione, principali criticità, condizioni per un miglioramento del rapporto banca-impresa.			2	2
La politica dei prestiti nella strategia della banca.	Le scelte della banca in materia di volume e composizione del portafoglio prestiti. Le fasi dell'attività di prestito.			2	4
Il processo di affidamento.	L'istruttoria di fido: l'accertamento dei dati e la raccolta di informazioni, le analisi qualitative, le analisi quantitative. La proposta di fido. La delibera di affidamento. La gestione e il controllo del fido.			10	20
La misurazione e la gestione del rischio di credito.	Modelli soggettivi. Modelli di credit scoring. Modelli di credit rating.			4	8
La regolamentazione del rischio di	Rischio di credito e adeguatezza del capitale delle banche. Il			4	8



credito.	nuovo accordo di Basilea. Gli effetti sulla disponibilità di credito per le piccole e medie imprese.				
Gli strumenti di finanziamento.	Caratteristiche del fabbisogno finanziario di impresa e tipologie di finanziamento bancario. Caratteristiche delle principali forme tecniche di finanziamento.			8	18

### TEMI SPECIALI DI BILANCIO

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Economia aziendale	3	4

#### Docente

Marco Moscardino

#### Obiettivo del corso

Obiettivo del Corso è fornire allo studente le premesse teoriche e gli strumenti empirici per eseguire operazioni di gestione straordinaria.

Poiché premessa a dette operazioni è la valutazione del capitale economico aziendale, dapprima si studiano i metodi di valutazione patrimoniale, reddituale, misto e finanziario, integrati da osservazioni critiche sugli indici di Borsa.

Quanto alle operazioni di gestione straordinaria, si studiano: la cessione e il conferimento di ramo d'azienda, la fusione e la scissione di società, la liquidazione di società.

#### Didattica

Il corso prevede 32 ore di lezione.

#### Modalità di valutazione

Il corso si conclude con una prova scritta per tutti gli studenti.

L'esame consta di una prova scritta e una prova orale.

#### Testi

- 1) Introduzione alle valutazioni di capitale economico, di Bianchi e Cinquini, ed. Franco Angeli, Milano, 2002;
- 2) Le operazioni di gestione straordinaria, di Perotta e Garegnani, ed. Giuffrè, Milano, 2000.
- 3) La riforma del Diritto societario, Rivista Dottori Commercialisti suppl. al n.3/2003, ed. Giuffrè, Milano.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
La valutazione delle aziende	Metodo patrimoniale semplice e complesso. Metodi misti. Coordinamento tra i metodi.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	9	10
La cessione di azienda	Le problematiche giuridiche. Aspetti economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	5	3
Il conferimento	Aspetti civilistici. Aspetti	Esempi tratti da casi	Quelli	5	3

di azienda	economici, contabili e fiscali.	reali	indicati		
La fusione di società	Aspetti civilistici, economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	6	10
La scissione di società	Aspetti civilistici, economici, contabili e fiscali.	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	5	6
Liquidazione e trasformazione	Aspetti civilistici, contabili e fiscali	Esempi tratti da casi reali	Quelli indicati	2	4

## TEORIE E POLITICHE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

<b>Corsi di studio</b>	<b>anno</b>	<b>crediti</b>
Management internazionale	2	4

### Docente

Marina Giovanna Murat

### Obiettivo del corso

Il corso ha l'obiettivo di estendere le nozioni di vantaggio comparato acquisite nella laurea triennale a temi di commercio internazionale e di globalizzazione.

Considera i rendimenti di scala ed esterni nella produzione, gli scambi intra-industriali, la crescita e i movimenti di capitali e di persone. Inoltre, mette a fuoco il fenomeno della frammentazione internazionale della produzione e le sue implicazioni per la collocazione dell'Italia nel quadro internazionale.

### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda della struttura del corso.

Su ciascun tema verranno affrontati aspetti teorici ed applicati.

Gli aspetti più recenti di alcuni temi verranno analizzati facendo uso di materiale documentario e statistico nonché della stampa economica corrente.

### Modalità di valutazione

La prova finale di valutazione si svolge in forma scritta.

### Testi

Krugman, P. e Obstfeld M. Economia Internazionale, Hoepli, Milano, 2003.

Il volume di Krugman Obstfeld ha un sito web:

[http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman\\_awl/](http://occawlonline.pearsoned.com/bookbind/pubbooks/krugman_awl/), che contiene esercizi e link utili.

Il materiale riguardante gli approfondimenti sarà fornito durante il corso.

### Materiale didattico integrativo

Durante il periodo di lezione verrà indicato ulteriore materiale statistico e documentario da utilizzarsi nel corso delle lezioni.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Un modello generale di commercio internazionale	Produzione, offerta e domanda relativi. Prezzi relativi. Benessere e determinazione delle	Ragioni di scambio e indicatori economici principali, paesi OCSE; serie storiche.	Krugman Obstfeld (K-O) 5.1, OECD IMF WB	2	4

	ragioni di scambio.				
	La crescita economica	Crescita e frontiera delle possibilità di produzione. Offerta relativa e ragioni di scambio. Conseguenze della crescita. Crescita estera e ragioni di scambio dell'Italia	K-O 5.2, ICE, Istat, UIC	2	4
	Tariffe e sussidi, Effetti su domanda e offerta relative	Chi guadagna e chi perde. Dispute commerciali, Usa, Europa, Asia. Il ruolo del WTO.	K-O 5.4	2	4
Economie di scala e concorrenza imperfetta	Economie di scala e commercio internazionale. Struttura di mercato	Esercizi	K-O 6.1, 6.2	4	8
	La teoria della concorrenza imperfetta e il commercio internazionale	Limiti del modello	K-O 6.3	4	8
	Concorrenza monopolistica e commercio	Un caso di commercio intra-industriale	K-O 6.4 ISTAT ICE	2	4
	Economie esterne e commercio. Rendimenti crescenti dinamici	Divisione del lavoro e learning by doing. Le economie esterne nei sistemi di produzione locale.	K-O 6.6	2	4
La mobilità internazionale dei fattori	La mobilità internazionale del lavoro. Flussi migratori internazionali	Migrazioni in Europa e Usa. La collocazione dell'Italia.	K-O 7.1, ILO, WB, OECD	4	8
	Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali	IDE italiani nel mondo.	K-O 7.3, ICE, OECD	4	10
Frammentazione internazionale della produzione	mercato del lavoro e progresso tecnologico	Dati sulla delocalizzazione produttiva dell'Italia	Eurostat, Banca d'Italia. OECD	6	14

### TRADE MARKETING – ACCORDI VERTICALI DI MARKETING E SISTEMI DISTRIBUTIVI INTERNAZIONALI (M2)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	2	4

#### Docente

Elisa Martinelli

## Obiettivo del corso

L'acquisizione di un autonomo ruolo di marketing da parte delle imprese commerciali del largo consumo ha portato ad una trasformazione nei rapporti che Industria di Marca (IDM) e Grande Distribuzione Organizzata (GDO) instaurano. Ne derivano nuove modalità di interazione e di ripartizione delle funzioni di marketing nei processi di filiera.

In questo contesto, il corso si propone di illustrare le logiche che guidano gli investimenti in trade marketing delle imprese industriali del largo consumo, con le conseguenti implicazioni strategiche ed organizzative, anche nell'ottica di una crescente affermazione di modelli di category management e di iniziative di collaborazione nell'ambito di programmi ECR (Efficient Consumer Response).

Particolare rilievo viene inoltre dato all'evoluzione delle politiche di branding distributivo, focalizzandosi sui rapporti di co-packing, e di micromarketing integrato come strumenti di condivisione del patrimonio informativo al fine della creazione di valore per il consumatore all'interno di relazioni verticali di partnership.

La globalizzazione delle trattative e degli acquisti da parte della GDO ed il crescente grado di internazionalizzazione che tendono ad assumere le principali insegne oggi presenti sul mercato del largo consumo implicano inoltre spinti processi di razionalizzazione e centralizzazione delle attività di acquisto e marketing tramite la costituzione di centrali di centrali e l'adesione a supercentrali internazionali.

Ne conseguono ulteriori implicazioni strategiche ed operative nella configurazione dei sistemi distributivi internazionali e nei rapporti verticali che il corso avrà cura di delineare.

## Didattica

Il corso si articola su 32 ore complessive di contatto.

Lo svolgimento del corso prevede, oltre alla didattica tradizionale, la testimonianza di operatori aziendali su alcuni argomenti cruciali ed il coinvolgimento attivo degli studenti in discussioni in aula su materiali integrativi predisposti dal docente e casi di studio.

## Modalità di valutazione

E' prevista una prova di valutazione in forma scritta.

## Testi

Fornari D. 2000, "Rivoluzione commerciale & trade marketing", EGEA, MI. Parr. 1.3, 1.4 e 1.5 e capp. 2, 7, 8 e 9.

Lugli G. 2003, "Branding distributivo", EGEA, MI, Capp. 2 e 3

Lugli G. e Cristini G. 2000, "Category Management. Come creare sintonia tra il marketing industriale e commerciale", Il sole 24 ore, MI, Capp. 6,7, 8, 9,10,11,12,14.

Lugli G. e Ziliani C. 2004, "Micromarketing. Creare valore con le informazioni di cliente", Utet, TO, par. 2.2 e capp. 8, 12, 14.

## Materiale didattico integrativo

Letture integrative da riviste accademiche e di settore verranno segnalate durante il corso e raccolte in un'apposita dispensa a cura del docente.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Il trade marketing nell'evoluzione dei rapporti industria-distribuzione	Presentazione del corso, Il concetto di trade marketing e la sua evoluzione nei rapporti verticali		Fornari parr. 1.3, 1.4 e 1.5 e cap. 2	3	4
La pianificazione degli investimenti di trade marketing	Criteri di redazione del trade-plan al fine della ripartizione degli investimenti commerciali tra i diversi clienti/canali.		Fornari cap. 8	2	4

Le leve di trade marketing	Istituti negoziali e valorizzazione dei servizi dati e ricevuti nei rapporti Industria-Distribuzione		Fornari cap. 9	2	4
Dal trade marketing al category management	Strutture organizzative e loro evoluzione. Progetti condivisi di category management ed esperienze pilota di ECR	Analisi e discussione dei casi GS-Fater e Panorama-Barilla/Testimonianza aziendale	Fornari cap. 7; Lugli e Cristini capp. 6,7, 8, 9,10,11,12,14; Letture integrative come da dispensa	10	20
La politica di branding distributivo nei rapporti I-D	La condivisione del processo innovativo di prodotto. Criteri di scelta e selezione dei fornitori di private label; modalità di gestione della relazione di co-packing		Lugli capp. 2 e 3	4	8
Marketing integrato e condivisione del patrimonio informativo	Strumenti, modalità e modelli di condivisione della conoscenza tra Industria e Distribuzione	Analisi e discussione dei casi Nordiconad ed Interdis/ Testimonianza aziendale	Lugli e Ziliani, Par. 2.2 e capp. 8, 12, 14	6	12
Internazionalizzazione dei sistemi distributivi del largo consumo	Espansione internazionale delle insegne di GDO; centralizzazione degli acquisti e del marketing a livello internazionale: implicazioni nei rapporti verticali	Analisi e discussione di casi come da dispensa	Letture integrative come da dispensa	5	10

### TRADE MARKETING – MARKETING E RETI DI VENDITA (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Consulenza e gestione d'impresa		4
Management internazionale	2	4

#### Docente

Giuseppe Nardin

#### Obiettivo del corso

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione del ruolo di venditore e del processo di vendita partendo da una prospettiva di Marketing Relazionale.

Contestualmente, si cercherà di evidenziare la modificazione dell'attività di gestione della rete commerciale,

che viene comunemente definito Sales Management.

Obiettivo primario del corso sarà fornire un'adeguata conoscenza dei presupposti teorici alla base dell'approccio alla vendita relazionale e le tecniche e le metodologie di analisi per la gestione della forza commerciale.

### Didattica

L'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo ed applicativo.

Le lezioni si alterneranno con discussioni di casi ed esercitazioni pratiche. E' consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### Modalità di valutazione

Prova orale di valutazione.

### Testi

P. Guenzi (2002), "La vendita relazionale. La gestione dei processi commerciali nella prospettiva del Relationship Selling", Etas, Milano.

U. Collesi, T. Vescovi (1999), "Sales Management. Strategie e gestione delle attività di vendita", Cedam, Padova.

### Materiale didattico integrativo

Materiali integrativi alla didattica verranno distribuiti durante il corso.

Struttura del corso					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Le relazioni di mercato e l'approccio alla vendita	Presentazione ed introduzione del corso. L'evoluzione dei processi di vendita. Dalla prospettiva di Marketing Relazionale alla Vendita Relazionale.		Guenzi, cap. 1 e cap. 2 (parr.2.5 e 2.6);	4	6
L'attività di vendita	Il ruolo del venditore e le attività di vendita nella nuova concezione della funzione delle vendite	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla definizione della tipologia della forza vendita.	Vescovi e Collesi cap. 1 (parr.6,7), Guenzi parr. 2.10.-2.11.-2.12.	8	16
Sales Management	Evoluzione del nuovo contesto ed elementi di criticità. Il processo di pianificazione delle vendite		Guenzi cap.2 (parr. 4,5) e cap. 3 (parr. 7,8)	4	8
Organizzazione e dimensione della forza vendita	Le tipologie di struttura organizzative, l'analisi dimensionale ed i criteri di definizione della dimensione della forza vendita.	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla definizione del prezzo: vendita diretta/indiretta, definizione numerica della forza vendita.	Vescovi e Collesi par 1.10, cap.6 (parr.1,2,3)	4	10
Gestione territoriale e temporale	La progettazione territoriale di vendita e la gestione del tempo e degli itinerari.	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla progettazione territoriale e la gestione	Vescovi e Collesi cap.5 (parr. 1,2,3,4)	5	8

	Dall'analisi territoriale della clientela a quella riferita al singolo venditore	temporale.			
Reclutamento e selezione.	Il processo di reclutamento e lo sviluppo del programma formativo		Vescovi e Collesei cap. 6 (parr. 5,6,7)	2	6
Retribuzione e Motivazione	La definizione dei piani retributivi ed il loro impatto sulla motivazione della forza vendita		Vescovi e Collesei cap. 7 (parr.1,2,3,4)	2	4
Il processo di vendita, l'analisi delle performance e il controllo	Il processo di vendita ed i sistemi di valutazione delle performance del venditore e del sales team. Analisi del sistema di controllo della forza vendita.	Esercitazioni e testimonianze aziendali sulla tipologia retributiva della forza vendita	Guenzi cap. 3 (parr. 1,5,6)	3	6

### VALUTAZIONE DI AZIENDA – INTRODUZIONE AI CRITERI DI VALUTAZIONE (M1)

Corsi di studio	anno	crediti
Analisi, consulenza e gestione finanziaria	2	4
Consulenza e gestione d'impresa	2	4

#### Docente

Carlo Brugnoli  
Stefano Montanari

#### Obiettivo del corso

Il corso si pone l'obiettivo di introdurre alle tecniche di valutazione d'azienda facendo particolare riferimento ai metodi correntemente utilizzati per la valutazione delle PMI.

#### Didattica

Nelle 32 ore di didattica, gli argomenti verranno svolti nell'ordine indicato nella scheda sulla struttura del corso.

Oltre ad approfondire le tecniche operative per l'applicazione dei metodi reddituali, patrimoniali e misti si cercherà di fornire soprattutto un metodo di ragionamento indispensabile per affrontare eventuali approfondimenti futuri, e per risolvere eventuali problemi ed eccezioni che si dovessero incontrare nell'esercizio di una futura attività professionale o di consulenza.

#### Modalità di valutazione

Per la valutazione è previsto un esame in forma orale.

#### Testi

Luigi Guatri, Trattato sulla Valutazione delle Aziende, Egea, Milano, 1998.  
Gianfranco Zanda, Casi ed applicazioni di valutazione delle aziende, Giappichelli, Torino, 1996

#### Materiale didattico integrativo

Durante il corso verrà fornito eventuale materiale integrativo che si renderà utile per la preparazione.

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
I principi di misura del valore	L'obiettivo della creazione del valore e un quadro introduttivo sui metodi di misura. La definizione dei concetti di capitale economico e di valore potenziale		Cap. 1	4	12
Il criterio dei valori-flusso e la scelta del tasso	Descrizione di metodi fondati sui flussi, misura del tasso con implicazioni relative all'incertezza e relazioni con i tassi applicati	Esempi di applicazioni in casi reali	Cap. 2	4	12
Il metodo reddituale	Descrizione dei diversi metodi reddituali, metodi di determinazione dei redditi normalizzati, determinazione dell'orizzonte temporale di riferimento, casi particolari	Esami di casi reali e svolgimento di esercitazioni in aula	Cap. 3	6	18
Il metodo patrimoniale semplice	Descrizione e presupposti teorici del metodo, metodi di valutazioni delle diverse poste patrimoniali dell'attivo e del passivo.	Analisi delle singole voci con riferimenti a casi pratici. Esercitazioni in aula	Cap. 5	6	18
Il metodo reddituale complesso: la valutazione degli "intangibles"	La classificazione degli intangibles e i criteri di stima.	Analisi di un caso	Cap. 6	4	12
I metodi misti patrimoniali – reddituali	Presentazione del metodo misto con stima autonoma dell'avviamento. Applicazione a casi di aziende in perdita.	Esame di un caso di studio ed esercitazione in aula	Cap. 7	6	18
La relazione di valutazione	Scopi, forme e funzione della perizia di stima. Contenuto della relazione.	Esame di un caso reale.	Cap. 12	2	4

## VALUTAZIONE DI AZIENDA – PARADIGMI VALUTATIVI DI MERCATO FINANZIARIO (M2)

**Corsi di studio**  
Consulenza e gestione d'impresa

**anno crediti**  
4



**Docente**

Chiara Della Bella

**Obiettivo del corso**

Il corso sviluppa il tema della valutazione d'azienda, con particolare riferimento all'ottica della valutazione finanziaria. In particolare il corso illustrerà i modelli di valutazione finanziaria di uso corrente, ne definirà i corretti procedimenti d'utilizzo nonché alcuni ambiti di applicazione.

**Didattica**

La didattica è volta a sviluppare capacità critiche e di problem solving.

Pertanto le lezioni frontali si alterneranno a esercitazioni e discussioni guidate.

La didattica prevista richiede quindi una costante ed attiva partecipazione degli studenti.

**Modalità di valutazione**

La valutazione sarà condotta sulla base di una prova pratica finale.

**Testi**

M. Massari, L. Zanetti, "Valutazione finanziaria", McGraw Hill, Milano, 2004, Capp., 1, 2, 3, 5, 6,7,8,9,10

<b>Struttura del corso</b>					
Argomenti	Concetti chiave	Studi di casi e applicazioni (alcuni esempi)	Testi	Ore di didattica	Ore di studio
Nozioni di valore e prospettive della valutazione finanziaria	Valori contabili, valori di mercato; Value in use; Valori asset side, valori equity side			2	4
Il DCF e la proiezione dei flussi	Unlevered free cash flow, free cash flow to equity			4	8
Criticità nella proiezione dei flussi e valori	L'orizzonte di Piano, il valore as is e le opportunità di sviluppo; Valore della crescita e contributo della posizione finanziaria			4	8
La stima del costo opportunità del capitale	Il trattamento del rischio; Metodi derivati dalla teoria, metodi empirici e metodi misti; Gli input dei criteri di stima del costo del capitale	Applicazioni		12	24
La LBO valuation	La valutazione delle destinazioni d'uso alternative del capitale			2	4
Metodi relativi di valutazione	Multipli di mercato finanziario e delle transazioni comparabili; Il paradigma valutativo di mercato finanziario			4	8
La valutazione				4	8

ai fini della quotazione					
--------------------------	--	--	--	--	--